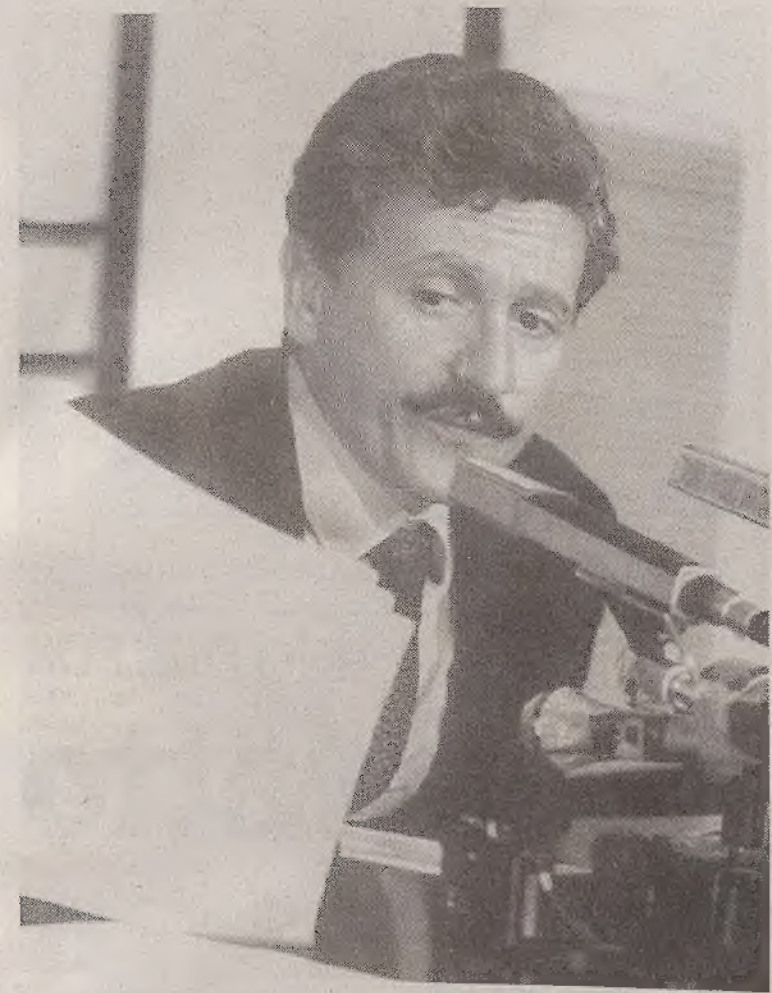


D'ALEMA: CONVIVERE CON QUESTA DESTRA E RENDERE L'ITALIA NORMALE

Pds, l'ora del dialogo

Proposta una federazione della sinistra - Ribadita l'alleanza con il centro e la guida di Prodi

Autocritica sulla «demonizzazione»



ROMA — Il Pds non cambia idea sulle elezioni: se non ci saranno rilevanti novità, tutto lascia prevedere che si faranno in autunno. Questo solo perché, ha spiegato Massimo D'Alema nella relazione d'apertura dei lavori del congresso del partito, non vi sono oggi le condizioni politiche per assicurare un governo stabile e autorevole all'Italia, mentre il programma per il quale Dini ha ottenuto la fiducia «volge alla sua conclusione». Quanto al tavolo delle regole d'impressione che abbiamo che da parte delle forze del Polo si punti piuttosto a soluzioni limitate e compatibili con lo svolgimento delle elezioni in autunno» ha detto D'Alema.

Il segretario del Pds ha poi proposto una federazione della sinistra, primo passo per la costruzione di «una grande forza unitaria, un patto che do-

«Elezioni politiche? In autunno»

prevede il segretario della Quercia.

E sulle regole «penso che il Polo punti a soluzioni limitate»

una vera offensiva della cortesia e del dialogo col centro-destra. Facendo autocritica per aver parmenizzato ai processi di demonizzazione, ha invitato il Polo a condividere «una comune responsabilità, perché bisogna fare dell'Italia un Paese normale, convivere con questa destra, lavorare con lei per definire nuove regole, aprire un dialogo tra i due Poli, non escludere, ma aperto a Rifondazione e Lega».

Tra i temi da affrontare D'Alema ha ricordato

l'informazione, la televisione e la spinosa questione della legge elettorale.

Variegate naturalmente le reazioni al discorso di D'Alema. Deluso Fini, perché il segretario della Quercia «non ha fatto chiarezza sul dopo Dini». Bossi prende atto dell'apertura al federalismo, ma ora attende i fatti. Prodi ovviamente è soddisfatto. Positivo è anche il giudizio di Previti di Forza Italia. D'accordo con il segretario del Pds è Gerardo Bianco (Ppi). Segni, invece, è critico: D'Alema ha commesso l'«errore» di non dare il via libera all'elezione diretta del premier. Per il presidente del Ccd Mastella quella del segretario del Pds è una relazione «francamente abbastanza democristiana». Il segretario di Rifondazione Bertinotti non esclude la possibilità di un accordo con il centro-sinistra, a determinate condizioni.

A pagina 2

SMORZA LA POLEMICA IL LEADER «LUMBARD»

Bossi: «La Lega pronta alla fiducia sulle pensioni»

Voto, via alla maratona

INFLAZIONE

Prezzi +5,8%
Ma il governo dice: «Solo uno scalino»

ROMA — «Nessun allarme: avevamo previsto uno scalino e siamo ancora dell'idea che sia uno scalino: il governo ieri ha parlato per bocca del ministro delle Finanze Augusto Fantozzi. Che non si preoccupa se a giugno l'inflazione risulterà aumentata del 5,8% rispetto al giugno 1994 e se è cresciuta dello 0,5% mensile. Il dato, relativo a tutto il territorio nazionale e diffuso ieri dall'Istat, conferma quello delle nove città campione. A maggio la crescita tendenziale era stata pari al 5,5% e quella mensile allo 0,6%. E' vero, dice ancora Fantozzi, questo di giugno è il tasso il più alto dal gennaio del '92, ma i prezzi caleranno dopo l'estate.

Ma c'è chi l'intervento della Banca d'Italia, che potrebbe aumentare il tasso di sconto (cioè il costo del denaro). Il presidente della Confindustria Luigi Abete continua a difendere le imprese dall'accusa di essere responsabili dell'aumento dei prezzi e indica nella rivalutazione della lira, la strada per battere l'inflazione.

In Economia

A pagina 5

Approvati a Montecitorio

i primi articoli con le novità

sulla previdenza integrativa.

I lavori riprendono lunedì

ROMA — Bossi ora frena e annuncia che la Lega voterà l'eventuale fiducia sulla riforma delle pensioni. Ma nello stesso tempo avverte D'Alema: se il Pds vorrà andare in fretta alle urne «vorrà dire che la Lega andrà per la sua strada e amen: perso per perso...». Nel Carroccio, sostiene ancora Bossi, non ci sono i contrasti di cui parlano i giornali. E le dimissioni da capogruppo di Pierluigi Petrini? «Tutte beghe da pollaio — è la sua risposta — Semplifiche: era stanco e si è messo da parte».

Il segretario della Lega ancora una volta respinge l'accusa di essere un politico spregiudicato e inaffidabile. Sulle pensioni, precisa, non ha cambiato idea. Non intende affossare una riforma che la Lega «ha portato avanti». Anche sulle elezioni Bossi la pensa sempre nello stesso modo: nessuna fretta, al contrario di D'Alema.

Del tutto negativo è il giudizio di Bossi sul tavolo delle regole: quel «tavolinetto» sarà completamente «improduttivo» e rappresenta soltanto «alibi per correre subito alle elezioni». A quel tavolo, precisa Bossi, «anche se mi avessero invitato non ci sarei andato perché io insieme a Berlusconi non mi sie-

do». Se non sarà possibile cambiare le regole, conclude Bossi, «vuol dire che andremo a votare. Noi siamo pronti, e avremo delle sorprese. Scopriremo che il Nord non è diventato rimbambito completamente».

Intanto a Montecitorio è cominciata la maratona del voto sulla riforma previdenziale: le novità sulla previdenza integrativa sono la garanzia di restituzione del capitale versato; parità fiscale fra tutti i gestori tra i quali si assiste al ritorno delle assicurazioni a fianco delle banche, ridimensionate; possibilità di recesso da parte dell'assicurato dopo 3 anni (dopo 5 per i fondi di nuova istituzione); conferma che i fondi non saranno titolari del patrimonio, e che la gestione sarà fondamentalmente finanziaria; possibilità per chi passa da un fondo previdenziale a un altro di portare con sé anche la quota fino a quel momento versata dal datore di lavoro.

L'inizio delle votazioni è stato reso possibile dall'intesa raggiunta fra il centro-sinistra, Forza Italia e la Lega. La Camera terminerà entro lunedì 17 e dopo 57 ore di dibattito. I lavori ieri sono stati comunque interrotti a metà pomeriggio e riprenderanno lunedì.

A pagina 2

RESPINTE LE PROPOSTE DEL GOVERNO E UN DURO «MONITO» DA PALAZZO CHIGI

Alitalia, il «gran rifiuto» dei piloti

Ma nessuno sciopero fino al 30 settembre - Solo oggi disagi: un'agitazione dalle 14 alle 18

Sangue sull'autostrada

California: inseguita per velocità troppo alta viene uccisa dalla polizia quando si ferma

A PAGINA 6

ROMA — No all'Alitalia, sì alla tregua. I piloti hanno bocciato la moratoria di sei mesi proposta dal governo, con l'imprimatur di Dini. Ma non tornerà il caos negli aeroporti, le vacanze degli italiani sono salve. Anpac e Appl, i due sindacati di categoria che hanno fatto fallire la mediazione, portata avanti dai ministri Treu e Caravale con il sottosegretario Cardia, hanno deciso di garantire una tregua sindacale fino al 30 settembre («in considerazione del grave mo-

mento che sta vivendo l'azienda»). Torna il sereno anche per il personale di terra e di volo: i sindacati confederali e l'Anpac, che alla mediazione hanno aderito, sono orientati a revocare le proteste del 10 e 21 luglio. Solo oggi gli aerei saranno a rischio per l'agitazione di 24 ore degli aeroportuali aderenti a Sulta e Sanga e dei vigili del fuoco (dalle 14 alle 18).

Tre giorni di maratona notturna a Palazzo Chigi non sono dunque serviti a far scoppiare la pace tra

piloti e Alitalia. Il «no» è una sconfitta del lavoro svolto dai rappresentanti del governo. Per questo Treu ha definito «gravemente irresponsabile» il «gran rifiuto» dei piloti. E la risposta di Palazzo Chigi non si è fatta attendere, durissima: «Anpac ed Appl si sono rese uniche responsabili di un futuro dell'azienda che non potrà non comportare un progressivo ridimensionamento dell'Alitalia e il rischio della sua scomparsa».

A pagina 5

PRIME INDISCREZIONI SULL'INTERROGATORIO

Di Pietro: 137 tentativi di bloccare Mani pulite

ASSIEME A MOGLIE E FIGLIO
Le tangenti Enimont
Sarà processato
il giudice Diego Curtò

MILANO — Rinvio a giudizio per l'ex presidente vicario del tribunale di Milano, Diego Curtò, nello stralcio dell'inchiesta tangenti Enimont. Il processo si aprirà il 19 febbraio del '96. Con il giudice a giudizio la moglie Antonia, il figlio Giandomenico e i coniugi D'Urso: avrebbero messo a disposizione di Curtò un conto in Svizzera. Il 13 luglio si presenteranno al giudice per patteggiare Vincenzo Palladino, che fu custode giudiziario delle azioni Enimont, e il commercialista Pompeo Locatelli.

A pagina 4

BRESCIA — È accusato di false dichiarazioni al pm, Osvaldo Rocca, il collaboratore di Giancarlo Gorrini che ieri mattina è stato nuovamente interrogato da Salamone per 3 ore e mezza. Rocca, con Gorrini, è il protagonista della storia che riguarda le condotte illecite di Di Pietro, per il famoso prestito e la vicenda della Mercedes. Solo che Rocca fornisce una versione che concorda con quella di Di Pietro, mentre Gorrini dice cose completamente diverse.

Evidentemente Rocca è stato risentito in seguito alla versione fornita da Di Pietro. Ma pare che Rocca sia rimasto sulle proprie posizioni.

E, a proposito dell'interrogatorio di Di Pietro, cominciano a trapelare i particolari. «Fin dall'inizio di Mani pulite - avrebbe detto Di Pietro - è stato un crescendo continuo di dossier costruiti nei miei confronti. Sono stato illegittimamente controllato, minacciato, spiato, blandito nel tentativo di delegittimarmi».

L'ex giudice di mani pulite avrebbe addirittura descritto 137 episodi di delegittimazione e tra questi si parla oltre che di indagini clandestine nei suoi confronti anche di miliardi offerti a due personaggi di Bergamo per raccontare che Di Pietro faceva uso di droghe.

A pagina 4

L'ENCLAVE MUSULMANA, «ZONA PROTETTA DELL'ONU»

Furiosi scontri a Srebrenica

Ma anche la fame fa le sue vittime: 13 - Ancora bombe su Sarajevo



SARAJEVO — Una violenta battaglia con carri armati, mortai e artiglieria è scoppiata all'alba di ieri tra le forze assediati serbo-bosniache e quelle governative a maggioranza musulmana a difesa di Srebrenica, una delle sei enclaves dichiarate dall'Onu «zone protette». I contendenti si accusano a vicenda di atrocità contro la popolazione civile, compiute con blitz oltre la prima linea. «E' il più massiccio attacco contro Srebrenica da quando è stata dichiarata zona protetta», ha riferito la radio bosniaca. Ma a Srebrenica, nella città assediata dai serbi, non di solo piombo si muore: ieri, tra i difensori musulmani, si sono contate tredici vittime stroncate dalla fame.

Si è intanto relativamente attenuata la pressione di fuoco intorno Sarajevo, dove comunque sporadici scambi di artiglieria hanno provocato alla periferia della città due morti e 17 feriti tra i civili (nella foto). Sul versante diplomatico è impegnato il mediatore europeo Carl Bildt che ieri è stato a Mostar e Sarajevo e ora ha in programma di incontrare a Belgrado Milosevic, mentre non è intenzionato ad andare a Pale da Karadzic. Il mediatore sta tentando di rimuovere l'opposizione sia dei croati sia dei musulmani al dispiegamento dei 10 mila uomini della Forza di reazione rapida franco-britannico-olandese nella Bosnia Erzegovina.

A pagina 6

IERI ESTRAZIONE AL GIULIA

La «Punto» va a Gorizia

BINGO
IL PICCOLO



UN GRANDE GIOCO CON
IL PICCOLO
DIECI ECCEZIONALI SETTIMANE
RICCHE DI PREMI



«Non ho nemmeno la patente. Ma ora potrei farci un pensierino...». Era emozionatissima la signora Nives Musina di Gorizia, ieri pomeriggio, quando lo speaker ha pronunciato il suo nome. Si tratta della prima vincitrice di Gorizia, dato che le precedenti Fiat Punto erano andate tutte a Trieste (meno una che era stata vinta da un giocatore di Monfalcone).

Prosegue intanto il gioco numero 9. Oggi all'interno ci sono sei numeri da cercare sulla cartella. Ieri si sono fatti vivi altri tre vincitori, portando così l'elenco a quota sette.

Ecco la «classifica» provvisoria: Silvia Barban di Monfalcone, Paolo Delise, Rita Pechiari, Attilio Rinaldi, Spartaco Scheraga, Fulvio Mezzetti e Vittorio Pividori di Trieste. Ma già da oggi si attendono altri vincitori.

ALTERNATIVE SPORTS
HALF PIPE
TRIESTE
SALDI
DI FINE STAGIONE
VIA DIAZ, 1
(a 100 metri da Piazza Unità)
TEL. (040) 362459

IN CULTURA
Intervista
a Roger Corman,
oggi a Trieste:
il regista
di «serie B»
che ha filmato
gli incubi
più «classici»

3x2
Yogurt Vitasnella
alla frutta
grammi 125x2
1 cf. 1990
3 Pezzi **3980**
COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

A pagina 4

CONGRESSO / LA RELAZIONE INTRODUTTIVA DEL SEGRETARIO HA APERTO I LAVORI DELLA QUERCIA ALLA FIERA DI ROMA

D'Alema disegna la sinistra «federale»

Inevitabili le elezioni in autunno, però non si parla di date - Necessario disintossicare il livello di scontro, ma Berlusconi riconosca il Professore

CONGRESSO / LA PLATEA Tempo di «bon ton»: la prima volta di Fini, l'augurio del Cavaliere

ROMA — «C'è sempre una prima volta, in tutto», risponde pacato Gianfranco Fini all'assalto dei giornalisti. L'erede di Almirante non suscita nessuno scalpore fra i delegati del Congresso pidessino. Si guarda intorno con composta curiosità, si meraviglia che nel grande padiglione della Fiera di Roma non sventoli nemmeno una bandiera rossa, apprezza la sobrietà dei colori e dei toni. Sotto il soffitto di tubi innocenti bianchi domina infatti l'azzurro, un azzurro che sfuma nel grigio. Accanto alle due grandi scritte: «Un futuro sicuro per l'Italia» i bambini-simbolo del congresso, che giocano a costruire l'Italia con pezzi bianchi, rosso e verde. Curioso che nell'immagine dei due piccoli che campeggia dietro al palco ci sia una lievissima differenza da quella riprodotta sui tesserini per i giornalisti. È stato aggiunto un pezzo di «Leggo» a coprire strategicamente il «pisellino» del bimbo nudo.

Il segretario di Alleanza nazionale arriva pochi minuti dopo che Nilde Jotti ha aperto i lavori del primo congresso della Quercia dopo la storica svolta del '91 a Rimini. Poco dopo ecco Umberto Bossi. Si vanno a sedere nell'ala della Fiera dove sono presenti tutti, davvero tutti i leader politici italiani, e quelli della sinistra europea (75 partiti provenienti da 50 paesi).

Silvio Berlusconi, che non è venuto, ma arriverà oggi, ha telefonato un affettuoso in bocca al lupo a Massimo D'Alema, scusandosi per l'assenza dovuta agli impegni per la cessione della Fininvest. Ma Forza Italia è rappresentata ai massimi livelli: Previti, Letta, La Loggia, Urbani. Ci sono poi Mastella, Casini, Sanza, Formigoni, Gargani, Bertinotti, Cossutta, Ayala, Bordon, Del Turco. Si celebra anche un'altra «prima volta», «molto gradita»: la delegazione della Confindustria guidata da Abete. Quando Nilde Jotti fa il lungo elenco delle delegazioni presenti la platea batte le mani gentilmente per Forza Italia e An. Un paio di fischi solo per i riformatori di Marco Pannella, l'accoglienza è calorosa per i comunisti unitari, fuoriusciti da Rifondazione, e per lo stesso partito di Bertinotti, ma anche per il Ppi di Bianco e per la Lega, alleati del centrosinistra. Per Prodi è un'ovazione, con i delegati che si alzano in piedi. Come faranno per il sindaco di Tuzla Selim Beslagic, per il presidente dell'Internazionale socialista Pierre Mauroy, e per il Sudafrica di Nelson Mandela.

Calore scontato per Scalfaro, al quale il Pds guarda, dice Nilde Jotti, come «la migliore garanzia per costruire con serenità il futuro del nostro paese». Ma nessuno si sogna di contestare l'abbonatissimo e sorridente Emilio Fede. «Mi hanno invitato e sono venuto», spiega, distribuendo strette di mano ai politici.

C'è un po' di amarezza per l'assenza polemica del fondatore del Pds Achille Occhetto, ma i delegati non guardano con simpatia al suo risentimento e alle critiche rivolte per lettera a D'Alema. La moglie Aureliana Alberici, senatrice del partito, partecipa regolarmente all'assemblea: «Sono un'iscritta, e mi interessa ascoltare il dibattito». «Voglio ascoltare e voglio capire», dice Pietro Ingrao, secondo il quale la presenza di Fini è «un segno del cambiamento».

ROMA — Massimo D'Alema, nel discorso al congresso del Pds di ieri, non ha cambiato idea sulle elezioni. Se non ci saranno rilevanti novità, tutto lascia prevedere che si faranno in autunno. Ma questo, ha spiegato il leader progressista, non perché il Pds sia legato a un patto segreto per mandare a casa le Camere, ma perché non vi sono oggi le condizioni politiche per assicurare un governo stabile e autorevole all'Italia. Il programma per il quale Dini ha ottenuto la fiducia «volge alla sua conclusione», ha sottolineato. Quanto al tavolo delle regole «l'impressione che abbiamo è che da parte delle forze del Polo si punti piuttosto a soluzioni limitate e compatibili con lo svolgimento delle elezioni in autunno».

Il discorso sulla data delle elezioni (che non è un assillo del Pds), naturalmente, ha occupato

solo una minima parte della relazione di due ore del segretario della Quercia. Ha proposto una federazione della sinistra, primo passo per la costruzione di «una grande forza unitaria nella quale si riuniscono le famiglie, le tradizioni, le culture della sinistra italiana». Un patto che dovrebbe diventare «operativo» fin dalle prossime elezioni politiche, presentandosi sotto un simbolo unitario anche nella quota proporzionale. Intanto si potrebbe avviare una fase costitutiva di questa grande formazione della sinistra, strettamente collegata alle forze che in Europa si richiamano al socialismo.

L'alleanza con il centro autonomo, è la scelta ampiamente riconfermata ieri dal segretario pidessino. Con l'invito a Berlusconi a smetterla di non voler riconoscere Romano Prodi come leader e candidato premier. «Decidendo di sostenere

Informazione

e televisione

i principali nodi

da sciogliere

re Prodi come leader della coalizione - ha detto D'Alema - né il Pds, né il suo segretario hanno deciso di nascondersi o di «mascherarsi». Il Professore bolognese è un uomo al di fuori dei partiti, capace per le sue qualità e la sua esperienza di reggere il governo del paese e di rappresentare più e meglio di altri «un punto di incontro fra il moderatismo democratico cattolico e laico e le speranze della sinistra».

In cambio del riconoscimento di Prodi D'Alema ha scatenato una vera offensiva della corte-

sia e del dialogo col centrodestra. Un elogio della «mittezza», virtù cardinale in una democrazia autentica, perché «praticare la mittezza verso gli altri è la condizione ed è anche la via più efficace per poterla poi pretendere, con intransigenza». Ha fatto quindi autocritica per aver imboccato la facile scorciatoia della «demonizzazione», di fronte all'avanzata della destra. Con l'invito al Polo a condividere «una comune responsabilità». Bisogna «fare dell'Italia un paese normale». Convivere dunque con questa destra e lavorare con lei per «definire nuove regole». Aprire un dialogo tra i due Poli, non esclusivo, ma aperto a Rifondazione e Lega.

Tra i temi da affrontare D'Alema ha ricordato, oltre alle garanzie per le opposizioni, sulle quali sembra facile l'intesa, l'informazione e la televisione. Ha invitato Berlusconi a presentare una proposta antitrust, de-

nunciando che, se per i referendum poteva essere la giustificazione della «legittima difesa» della Fininvest, «nelle prossime elezioni politiche si tratterebbe di una intollerabile aggressione ai principi della libertà e della democrazia».

«Vorrei che non si rinunciassero a tentare un dialogo - ha detto il leader del Pds - a ricercare soluzioni neppure sulla più spinosa questione della legge elettorale». Non è vero, come sostiene Berlusconi, che il turno unico tolga ai partiti la tentazione di mercanteggiare, di poter essere «vagli della biancia». Secondo D'Alema, invece, è proprio il turno unico che «in una realtà politica multipartitica assegna una ruolo improprio alle segreterie dei partiti, spingendo verso il formarsi di aggregazioni elettorali le più vaste possibili per vincere, ma senza alcuna garanzia della necessaria coesione per governare».

Marina Maresca



D'Alema (destra) e Veltroni al congresso del Pds.

CONGRESSO / LE REAZIONI DEI PRINCIPALI LEADER POLITICI AL DISCORSO DEL SEGRETARIO DEL PDS

Dalla destra delusa all'Ulivo soddisfatto

An: non ci sono novità - Prodi: «Discorso occidentale ed europeista» - Elogi di Bianco e del «senatur» - Dubbi di Bertinotti



Romano Prodi

ROMA — Fini è deluso perché D'Alema non ha fatto chiarezza sul dopo Dini. Bossi prende atto dell'apertura al federalismo, ma ora attende i fatti. Prodi ovviamente è soddisfatto. Positivo è anche il giudizio di Cesare Previti. Forza Italia. D'accordo con il segretario del Pds è Gerardo Bianco (Ppi). Mario Segni, invece, è critico: D'Alema ha commesso l'«errore» di non dare la sua libera all'elezione diretta del premier. Questi i commenti dei leader politici al discorso con cui il segretario del Pds ha dato il via al congresso del partito.

Per Gianfranco Fini è una relazione deludente soprattutto per quanto riguarda il dopo Dini. C'è «molta propaganda,

troppo slogan», commenta il presidente di An, «apre di fatto una campagna elettorale perché c'è molta propaganda ma nello stesso tempo non assume la responsabilità di definire con chiarezza cosa succederà in questo Parlamento quando si verificherà che è impossibile costruire quel governo politico che D'Alema auspica». «Cercavo qualche novità», conclude Fini, «ma non l'ho trovata» perché D'Alema non dice se questo governo politico è possibile in questa legislatura e, se sì, con quali condizioni. Positivo, invece, è il giudizio sulla necessità di convivere con la destra.

Umberto Bossi è soddisfatto del «buon segnale» che viene dal Pds. Il segretario della Lega in-

nanzi tutto prende atto che D'Alema ha fatto «una grande apertura» alla Lega sul federalismo. Ma ora attende i fatti: «Ora - afferma - si può verificare se e in che modo ci possiamo misurare sul serio». Si tratta cioè di vedere «sul piano programmatico se i tavoli in corso sono i tavoli delle tre carte di natura consociativa o se sono come il grande tavolo» di Mantova che propone il vero cambiamento della forma di Stato.

Prodi elogia D'Alema perché ha dato al suo discorso una impostazione importante: ossia «rinviare il rapporto con Lega e Prc, cercando di prescindere con loro dalla richiesta di elezioni anti-

ma, mette al centro la coalizione e non le singole parti che la compongono». Mettamente positivo è il giudizio di Cesare Previti di Forza Italia sulla relazione di D'Alema che considera «un apporto e un supporto allo sviluppo della democrazia nel nostro Paese». Giudizio positivo, spiega, anche perché D'Alema «chiede quello che noi stiamo ripetendo dal 27 di marzo: al Paese servono elezioni».

Per il presidente del Ccd Clemente Mastella quella del segretario del Pds è una relazione «francamente abbastanza democratica». Bianco dice di condividere al cento per cento il discorso del segretario del Pds. Mario Segni, invece, ha vinto che si sia avverata la profezia di Saragat: D'Alema non ha dato il via libera alla proposta di elezione diretta del

premier. E questo è ritenuto «un errore» al quale si deve assolutamente porre rimedio. Il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti non esclude la possibilità di un accordo con il Centrosinistra, a patto però che si prenda atto che tra Pds e Rifondazione «ci sono differenze strategiche». Willer Bordon, coordinatore di Alleanza democratica, ha giudicato interessante la relazione di D'Alema e insiste sulla necessità di una sinistra liberale, laica, socialista che dialoghi con il Pds. Infine, il segretario del Psdi, Schietroma, è convinto che si sia avverata la profezia di Saragat: l'intera sinistra si ritrova oggi su posizioni socialdemocratiche.

PREVIDENZA / DICE DI NON VOLERE AFFOSSARE UN PROVVEDIMENTO VOLUTO DAL CARROCCIO

Bossi corregge il tiro: la Lega voterà la fiducia

Ma allo stesso tempo lancia un avvertimento a D'Alema: «Se ha fretta di andare alle urne, seguiremo la nostra strada»

PREVIDENZA / INTESA POLITICA, SI PARTE

Riforma, la Camera inizia dall'integrativa

ROMA — Garanzia di restituzione del capitale versato; parità fiscale fra tutti i gestori tra i quali si assiste al ritorno delle assicurazioni a fianco delle banche, ridimensionate; possibilità di recesso da parte dell'assicurato dopo 3 anni (dopo 5 per i fondi di nuova istituzione); conferma che i fondi non saranno titolari del patrimonio, e che la gestione sarà fondamentalmente finanziaria; possibilità per chi passa da un fondo previdenziale a un altro di portare con sé anche la quota fino a quel momento versata dal datore di lavoro.

Ecco le novità sulla previdenza integrativa, contenute nei primi articoli del disegno di legge sulla riforma delle pensioni che ieri l'aula di Montecitorio ha cominciato a votare.

L'inizio delle votazioni è stato reso possibile dall'intesa raggiunta fra il centro-sinistra, Forza Italia e la Lega (Umberto Bossi disposto a votare un'eventuale fiducia). La Camera terminerà entro lunedì 17 e dopo 57 ore di dibattito. I lavori ieri sono stati comunque interrotti a metà pomeriggio in concomitanza con il congresso del Pds. Riprenderanno lunedì. Finora sono passati i seguenti articoli: 40 (individuare i destinatari delle forme pensionistiche complementari: anche i quadri, con grande soddisfazione del presidente dell'Unionquadrati Corrado Rossitto); 41 (norme per la costituzione dei fondi pensione e per l'autorizzazione all'esercizio); 43 (requisiti delle banche depositarie); 44 (disciplina delle modalità di contribuzio-

ne); 45 (modalità di gestione dei fondi aperti); 46 (regola il passaggio dei lavoratori da un fondo a un altro, anche internazionale); 48 (si occupa del regime tributario dei fondi integrativi).

«È uno scandalo», Rifondazione comunista si scaglia contro la decisione di far partire le votazioni dalle questioni relative alla previdenza privata, «un giro di affari che viene valutato intorno ai 30 mila miliardi». Il numero uno della Uil Pietro Larizza parla invece di «una massa salariale di 80 mila miliardi l'anno da collocare e per questo rivendica per i fondi il diritto di partecipare alla gestione del sistema industriale».

Un primo commento è venuto anche dal presidente dell'Inps Gianni Billia: «È una riforma strutturale, dice, che però incontrerà problemi in futuro e dovrà essere rivista. L'Inps, spiega Billia, aveva una situazione critica per un crescente differenziale fra entrate e uscite che rischiava di determinare forti incertezze per chi usufruisce della pensione. Questo differenziale si sarebbe collocato, senza la riforma, sui 130 mila miliardi. In futuro bisognerà adeguare il sistema ai mutamenti in atto nella struttura industriale che tende a ridurre l'occupazione pur in presenza della crescita del fatturato e quindi del Pil: si tratterà allora, prevede Billia, di individuare una nuova fonte di risorse, a fronte di un calo del monte salari e di un aumento della ricchezza del Paese».

ROMA — Bossi ora fredda ed annuncia che la Lega voterà l'eventuale fiducia sulla riforma delle pensioni. Ma nello stesso tempo avverte D'Alema. Se il Pds, afferma il leader leghista, vorrà andare in fretta alle urne «vorrà dire che la Lega andrà per la sua strada ed amen: perso per perso...». Nel Carroccio, sostiene ancora Bossi, non ci sono i contrasti di cui parlano i giornali.

E le dimissioni da capogruppo di Pierluigi Petrini? «Tutte beghe da pollaio - è la sua risposta - Semplice: era stanco e si è messo da parte». Ma poi vibra una stiletta: «Petrini era un uomo con l'inclinazione a sinistra, ma la Lega non vuole rappresentarne una parte, una destra o una sinistra, ma rappresenta una contrapposizione tra centralismo e federalismo».

Il segretario della Lega ancora una volta respinge così l'accusa di essere un politico spregiudicato e quindi inaffidabile. Sulle pensioni, precisa conversando con i giornalisti in Transatlantico alla Camera, non ha cambiato idea. Non intende cioè affossare una riforma che la Lega ha portato avanti e di cui un leghista, Sartori, è il relatore. Anche sulle elezioni Bossi la pensa sempre nello stesso modo: nessuna fretta, al contrario di D'Alema. Ma Roberto Maroni non è d'accordo: a suo parere sarebbe meglio andare al

voto in autunno per arrestare «la voglia di restaurazione». Ma, aggiunge, se si voterà per la fine dell'anno, la Lega andrà da sola.

Del tutto negativo è il giudizio di Bossi sul tavolo delle regole. Per il «senatur» quel «tavolino» sarà completamente «improduttivo» e rappresenta soltanto «alibi per correre subito alle elezioni». A quel tavolo, comunque, precisa Bossi sempre pungente, «anche se mi avessero invitato non ci sarei andato perché io insieme a Berlusconi non mi siedo». Se non sarà possibile cambiare le regole, conclude Bossi, «vuol dire che andremo a votare. Noi siamo pronti, e avremo delle sorprese».

Scofirremo che il nord non è diventato rimbambito completamente».

Alla Camera ieri si è rifatto vivo l'ex capogruppo della Lega Pierluigi Petrini (risultato irreperibile dal momento delle sue dimissioni) per precisare i motivi del suo gesto. «Vi voglio rassicurare», ha esordito in una conferenza stampa riferendosi alla spiegazione data da Bossi, «non sono assolutamente stressato. Io lo stress lo reggo bene e credo che l'autocontrollo sia una delle mie qualità». E poi ha affermato di essersi dimesso da capogruppo perché ha capito che il suo lavoro «era in rotta di collisione con le ultime scelte politiche della Lega. Non c'è più una completa adesione. E' una situazione matura

rata nel tempo e venuta al pettine con la riforma delle pensioni, un atto che ritengo di grande importanza per il Parlamento e per il governo».

Petrini non ha però attaccato direttamente Bossi. «La mia politica - non è stata messa in discussione da Bossi ma da qualche suo cattivo consigliere che ha scambiato i miei buoni rapporti con le altre forze politiche che sostengono il governo Dini per acquiescenza», ossia per «disponibilità a sinistra». Ed ora? «Ora - fa sapere Petrini - resto un parlamentare della Lega e non lavorerò in dissenso dal gruppo».

Infine Sartori, che è presidente della Commissione Lavoro della Camera, chiede l'intervento del governo per «ripristinare la verità dei pensioni sull'atteggiamento della Lega Nord sulle pensioni. «Ho visto i titoli sui giornali - ha dichiarato - che hanno fatto scalpore, perché si evince che la Lega sta tentando di bloccare la riforma. Invece la Lega è l'unica forza politica che sta consentendo che si faccia la riforma anche attraverso il lavoro dei suoi deputati che stanno operando per trovare un accordo».

«Ieri - ha proseguito - ho chiesto il rinvio e stamane mi sono presentato in aula con dodici articoli pronti. Se questa è volontà di rinviare i tempi... Sfido a trovare - ha proseguito - un solo fatto che mostra che il relatore voglia rallentare il provvedimento».

PREVIDENZA / DAL 1.6 LUGLIO

Per gli uomini 62 anni, alle donne ne bastano 57: le nuove età per ritirarsi

ROMA — Le novità contenute nella riforma Dini non toccano l'età pensionabile, che per i lavoratori in servizio resta ancorata al calendario stabilito dal governo Berlusconi con la finanziaria di quest'anno. Come da programma, dal 1.6 luglio '95 è salito quindi a 62 anni per gli uomini e a 57 per le donne. E' il secondo aumento da quando con la riforma Amato sono stati abbandonati i vecchi limiti di età. Ora gli scatti si sono accorciati da due anni a 18 mesi e permetteranno di stabilizzare definitivamente entro il 2000 l'età di pensione a 65 anni per gli uomini e a 60 per le donne. Il fatto che la pensione decorra dal mese successivo al compimento dell'età non interferisce con il momento in cui si matura il diritto. Chi ha compiuto 61 anni in giugno, ad esempio, potrà andare in pensione tranquillamente dal 1.6 luglio anche se dalla stessa data il limite di età è passato da 61 a 62 anni. Una volta perfezionato il diritto inoltre, il lavoratore può rinviare il pensionamento senza per questo essere soggetto ai nuovi requisiti previsti dalla legge per coloro che hanno un'età inferiore.

All'aumento dell'età pensionabile, sia pure ad intervalli di due anni anziché di 18 mesi, si affianca l'adeguamento del requisito contributivo minimo. Dal 1.6 gennaio di quest'anno ci vogliono almeno 17 anni di contributi per la pensione di vecchiaia, nel '97 ce ne vorranno 18 e così via fino ad arrivare alla nuova soglia minima dei 20 anni a partire dal 2001.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 108.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 388.000, sei mesi L. 195.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 308.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (testi, posizione e data prestabilita L. 230.400)

Finanziaria L. 378.000 (testi L. 451.800)

R.P.O. L. 252.000 (testi L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (testi 391.200)

Redazionale L. 252.000 (testi L. 302.400) - Manichette 1° pag. (da coppia) L. 925.000 (testi L. 1.100.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (testi L. 1.200.000) - Legati L. 357.000 (testi L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 357.000 (testi L. 440.400) - Micrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Annu. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.800 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 6 luglio 1995 è stata di 62.000 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1995 O.T.E. S.p.A.

SOCIOLOGIA/CONVEGNO

Se il panino unisce la Storia divide...

Servizio di

Giorgio Pison

TRIESTE — Fast-food, carte di credito, centri commerciali. Sono altrettanti «invenzioni» americane degli anni Cinquanta, che assumono ormai la portata di fenomeni planetari. Di «card» ne circolano un miliardo nei soli Stati Uniti. Di «mercato» sono disseminate tutte le periferie urbane. La catena dei McDonald's sta cambiando non solo le abitudini delle persone, ma anche gli stili culturali. Tutto contribuisce alla cosiddetta globalizzazione, che insieme con quella, opposta, della regionalizzazione è una delle principali tendenze in atto nel mondo.

Se compito della sociologia è quello di «aiutare la migliore comprensione dei processi di cambiamento» — come dice Erwin Scheuch, presidente dell'Istituto internazionale di sociologia, di cui si conclude oggi a Trieste il congresso biennale — ecco che l'analisi di tali tendenze ha sotto un gran parte degli interventi sviluppati da cinque giorni a questa parte (nelle sessioni plenarie, nelle decine di separati gruppi di lavoro, nei vari dibattiti e tavole rotonde) fra Trieste, Aquileia e Gorizia.

Globalizzazione. Così ne parla lo stesso Scheuch: «Tale tendenza, in campo politico come in quello economico, investe perfino i più antichi fondamentalismi come quello iraniano, che non possono prescindere da una comunicazione transfrontaliera se vogliono aggiornarsi tecnicamente e scientificamente, sia pure in chiave bellica». Perché tutti vogliono beneficiare della «modernizzazione», con ciò contribuendo a un ulteriore equilibrio di contraddizioni. Se è vero che di pari passo con l'omogeneizzazione informatico-satellitare ugualmente si accentuano certe differenziazioni, ecco la Coca-Cola prodotta in sette guai diversi, a seconda delle grandi aree cui è destinata, e McDonald's adattare continuamente i livelli

alimentari alle culture locali. Parola del sociologo americano Henry Teune, che racconta di aver lavorato nel '53 nel primo McDonald's aperto nel mondo.

Ma la globalizzazione vuol dire «americanizzazione». Il fast-food è un'esportazione anche culturale: vuol dire, per gli americani, non solo «cosa» si esporta ma anche il «modo» di consumare. Da qui — osserva lo statunitense George Ritzer — un'irrazionale spinta al consumismo, secondo artificiali esteriori, cui possono opporsi solo deboli tentativi di contrasto, come quelli cui talvolta ricorre la Francia. Mentre si sta erodendo perfino la differenza fra consumo e intrattenimento, a guardare come dilagano quei centri commerciali a domicilio che sono diventati le più divertenti televisioni.

Ma l'olandese Jan Nederveen Pieterse protesta che no, che globalizzazione vuol dire anche orientamento, e anche un'ibridazione Nord-Sud, e viceversa. Che insomma è un «mix», un «mélange». Si guardi, tanto per fare degli esempi, ai ristoranti cinesi asseritamente tipici e agli stessi adattamenti localistici dei McDonald's.

La spinta contrapposta, si diceva, è quella del cosiddetto regionalismo. Dice Alberto Gasparini, coordinatore di questo mega convegno universitario: «Nel momento di espansione, di progresso economico, si tende a globalizzare politiche ed economiche, ma ciò non risolve tutti i problemi, l'uomo ha bisogno di «regionalizzazione»; si dichiara cittadino del mondo, però... Ecco allora, appunto, il regionalismo. Che è la tendenza ad aggregarsi, fra stati nazionali, secondo conferenze basate su economie integrate. Cioè quando si abbiano culture locali sicure, non insidiate da fenomeni globalizzanti».

Però sia al regionalismo sia alla globalizzazione si contrappone una terza tendenza, quel-

la alla disorganizzazione degli stati esistenti. E si tratta di fenomeni di dissoluzione — quali vengono analizzati dal giapponese Ken'ichi Tomimaga — determinati dai nazionalismi. Così, mentre vediamo l'Europa occidentale «regionalizzata» nell'Ue, crollano l'ex Unione Sovietica e l'ex Jugoslavia. Perché tutto dipende dai diversi livelli evolutivi del nazionalismo. Laddove gli stati-nazione hanno già realizzato un'unità etnica, in Russia si stanno scontrando i ritardi non solo nell'industrializzazione e nella modernizzazione, ma anche nel novero della multinazionalità.

O è stata destabilizzante — si chiede il sociologo giapponese — una perestroika seguita a una così dispotica dominazione? E bisogna arguire che democratizzazione e modernizzazione sono incompatibili, la prima liberando i nazionalismi delle minoranze etniche e la seconda rendendo incompensabili gli interessi etnici delle varie minoranze, come accadde — per l'impero austro-ungarico — quando realizzato — tende a integrarsi con le nazioni confinanti, e abbiamo il regionalismo; mentre i nazionalismi in ritardo (come accade in Russia e ovunque le minoranze siano state finora repressi) danno luogo a una tendenza contrapposta, che è quella del localismo.

Dall'analisi sociologica della realtà nasce una nuova «lettura» della stessa tragedia balcanica. Tutta colpa — secondo il professor Gasparini — di un «eccesso di localismo». Un localismo spinto è assolutamente negativo, esso divide, e risulda, divide, gli stati. Ma se la caduta del comunismo ha portato a questi traumatici localismi, la vera perdente è quella che fu la classe politica «jugoslava». Poiché «l'uomo socialista (la cui legittimazione non derivava da un modello «occidentale» ma da una cultura «jugoslava») snobbava le vere culture locali, considerandole alla stregua di folklore».

ne che condividono la stessa lingua, la stessa cultura, ecc. che, curiosamente, la stessa definizione di nazione che dava Stalin fino al 1913.

Ma la crisi di un sistema politico totalitario (ed è questo un leit-motiv che ha sotto l'intero congresso) porta dappertutto al risveglio, che è nello stesso tempo causa ed effetto, delle autonomie nazionali. Ed ecco la ricostruzione — spesso basata su un'eccessiva mitizzazione, al limite della falsificazione, del passato — delle identità anche storiche. Intanto, però si hanno queste conferenze: che il modello «jugoslavo» precorreva troppo i tempi, forse, e che le riforme democratiche non permettono la sopravvivenza di sistemi politici monolitici.

E quando il modello, anche rompendo con le vecchie ideologie, resta affidato all'Est ad apparati burocratici centralizzatori, dando luogo a «democrazie» che generano nuove forme di totalitarismo, servendosi copiosamente delle ideologie staliniane e dell'idolatria del mito di Stato-nazione? Allora l'altra Europa dovrà esigere fermamente — elenca la Richter Malabotta — lo sviluppo della libertà individuali, la democrazia parlamentare, la garanzia del pluralismo, il rispetto delle minoranze.

Conclude Daniele Ungaro: «Tutto c'insegna a pensare la democrazia come libertà d'identificazione collettiva, come un equilibrio tra le rispettive libertà. Insomma un nuovo universalismo deve garantire il pluralismo dei valori, un'uguaglianza visuale nella differenza».

g. p.

CINEMA/INTERVISTA

Corman, serie B di serie A

Stasera a Trieste il regista che ha messo in film gli incubi «classici»: Poe e Lovecraft



Roger Corman ritorna dopo 30 anni: «Era meglio l'horror di ieri, meno sangue, e più psicologia».

Intervista di

Alessandro Mezzana Lona

Le potenti «major» americane non gli hanno mai messo il guinzaglio. Perché lui, Roger Corman, i suoi film li ha sempre girati senza avvalersi di mega-produzioni. Spendendo i pochi dollari del budget come fossero gocce d'acqua da centellinare durante una traversata del deserto. Indipendente per scelta, prolifico e vulcanico, il regista nato a Detroit, Michigan, nel 1926, in questo modo è riuscito a mettere assieme una filmografia lunga così. «Senza rimetterci un soldo», come recita il titolo dell'autobiografia.

I puristi l'hanno definito «re del B-movie». Perché Corman ha sempre sfornato film dal successo immediato, ma spesso destinati a non lasciare un segno profondo nella storia del cinema. Da regista, ha frequentato tutti i generi: l'horror (famoso il ciclo di film dedicati a Edgar Allan Poe e Howard Phillips Lovecraft), il «gangster movie» («Il massacro del giorno di San Valentino»), l'avventura («Cinque per la gloria»), e via discorrendo.

Ancor più importante, forse, è stata la sua attività di produttore indipendente. Basti pensare che Corman ha fatto da chiocciola a talenti come Peter Bogdanovich, Francis Ford Coppola, Martin Scorsese, Dennis Hopper, Jack Nicholson, Jonathan Demme. Robert De Niro.

Questa sera Corman ritorna a Trieste, dopo oltre trent'anni. Il regista americano sarà presente, alle 21 al Castello di San Giusto, alla proiezione dei suoi film «Il pozzo e il pendolo» e «Sepolto vivo». Domani, alle 12, terrà una conferenza stampa nella sala conferenze dell'Azienda di promozione turistica, e alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella, un seminario con video proiezioni.

«Non è la prima volta che vengo a Trieste», dice Roger Corman: «Ci sono capitato più di trent'anni fa per partecipare al Festival di fantascienza. Ricordo che proiettarono il mio film «L'uomo dagli occhi a raggi X»».

In Italia ritorna da produttore, più che da regista?

«Da tempo ho una compagnia di produzione e distribuzione di film. Finanzia una ventina di pellicole all'anno. Storie di tutti i tipi: horror, fantascienza, avventura, perfino qualcosa dedicato ai bambini. Al «Mystfest» di Cattolica, quest'anno, ho portato «Dillinger e Capone» diretto da Jon Purdy e interpretato da Murray Abraham e Martin Sheen. Dove dominano i gangster».

Gangster da «fiction»?

«Eh sì, perché l'incontro tra Dillinger e Al Capone l'abbiamo inventato noi. In realtà non è mai avvenuto. Era molto tempo che non producevo una storia di gangster. Un giorno un mio amico mi

ha proposto un'idea originale: quella di immaginare che Al Capone rapisca moglie e figlio di Dillinger, ritirati a fare l'agricoltore, per riportarli sulla strada del crimine».

Un film d'azione...

«Non solo. Perché a una robusta trama da film d'azione accoppio lo studio psicologico dei personaggi. Cercando di scavare nel profondo dell'anima dei due famosi gangster».

Roger Corman: il re dei «B-movie». E solo uno slogan?

«Credo di sì. Perché, in fondo, non ho fatto soltanto film di serie B. Ma tutto sommato quest'etichetta non mi dispiace troppo».

Al cinema è entrato scrivendo?

«Ho iniziato come sceneggiatore, all'inizio degli anni Cinquanta. E, contemporaneamente, mi sono messo a produrre i primi film. Dopo un po' abbiamo fondato la American International Pictures, che tra l'altro ha distribuito per prima una delle mie produzioni, «The fast and the furious»».

Poi sono arrivati i film a basso costo.

«Lavorare con le «major» era difficilissimo. Io avevo già da parte un po' di denaro guadagnato con il mio lavoro di sceneggiatore e produttore. Così mi sono inventato registi di film che richiedevano un budget estremamente limitato. Western, horror, pellicole musicali».

La scoperta di Edgar Allan Poe?

«In realtà avevo iniziato a leggere i racconti di Poe quando ero studente. Quelle storie me le sono portate dentro per anni, perché mi avevano colpito, affascinato, veramente. E non appena si è presentata l'occasione di trasformare le parole in immagini, mi sono messo al lavoro».

Con un budget meno ristretto?

«Esatto. Il progetto interessava all'American International Pictures, e il budget su cui potevo contare non era poi così ristretto come quello di certi miei film. Ho iniziato portando sul grande schermo «La caduta di casa Usher». Poi, la serie si è allungata con «Il pozzo e il pendolo», «Sepolto vivo», «La maschera del terrore», «La maschera della Morte rossa», «La tomba di Ligeia» e altre».

A riscrivere Poe per il cinema non era uno scrittore ucraino qualunque.

«No, potevo contare su Richard Matheson, che pochi anni più tardi sarebbe diventato famoso scrivendo alcuni dei racconti a romanzi horror e fantastici come «Tre millimetri al giorno». Allora, invece, lavorava soprattutto per il cinema, con talento».

Più difficile raccontare i mondi di Lovecraft con le immagini, no?

«Dopo il ciclo di Poe ho voluto

portare al cinema uno degli autori meno conosciuti negli anni Sessanta, ma che io ritenevo più straordinari della letteratura americana. E devo dire che non è stato facile girare «La città dei mostri». Perché i racconti di Howard Phillips Lovecraft sono viaggi delle mente verso la paura. E trovare immagini equivalenti che descrivano il suo terrore metafisico è una vera sfida per un regista».

Considera «La città dei mostri» un buon film?

«Non sono io a doverlo dire. Spero, però, di aver lavorato nel miglior modo possibile per trasferire un po' del fascino perturbante di Lovecraft sullo schermo. Scegliendo di non mostrare mai le creature mostruose, i Grandi Antichi che perseguitano e terrorizzano i personaggi lovecraftiani, credo di aver rispettato l'essenza dei racconti».

Centinaia di film senza mai andare in rosso?

«Questo non è vero. La mia autobiografia s'intitola «Ho girato centinaia di film senza rimetterci un soldo». Ma, in realtà, di film ne ho realizzati oltre trecento. E, facendo bene i conti, devo averci rimesso qualche dollaro».

Com'è cambiato il cinema horror?

«Il film horror degli anni Cinquanta e Sessanta giocavano a spaventare gli spettatori lavorando sulle loro insicurezze psicologiche. Mostrando ben poche cose veramente orrende. Oggi, abbonda il sangue. I cultori dell'horror richiedono emozioni sempre più forti».

Quali dei due stili preferisce?

«L'horror di ieri. Quello che giocava tutto sulle capacità recitative degli attori, sulla tensione psicologica».

Ma apprezza qualcuno dei nuovi «maghi del brivido»?

«Wes Craven, in particolare, che ha raggiunto il successo grazie a «Nightmare» e all'orrendo protagonista Freddy Krueger. E poi John Carpenter, che ha realizzato un numero davvero notevole di ottimi film».

E tra gli scrittori?

«Credo che ai grandi del passato, come Lovecraft, si avvicini per esempio Clive Barker. Anche Stephen King ha scritto ottime cose, ma non lo ritengo un narratore di storie horror classiche».

Difficile essere indipendenti nel cinema americano?

«Adesso, forse, ancor più di una volta. Perché lo strapotere delle «major» cresce in continuazione. Però, nonostante tutto, ci sono giovani registi indipendenti capaci di farsi conoscere e apprezzare in giro per il mondo. E questo è molto importante. Penso, ad esempio, a Quentin Tarantino, consacrato anche a Cannes con la Palma d'oro per il suo «Pulp fiction». Ma, credetemi, registi e produttori indipendenti non hanno vita facile».

CINEMA/RASSEGNA

Con Fleischer il delitto va proprio sul set. E Cattolica lo riscopre



il marito di una delle vittime.

Fleischer non solo usò i verbali del processo a Evans, e la consulenza di un esperto di Scotland Yard, ma addirittura «smontò» pezzo per pezzo la casa del delitto (destinata alla demolizione) e la trasferì negli studi dove girava

il film, perché con un duplicato - ha scritto - «sentivo che non avrei mai potuto ricreare l'atmosfera orribile, depressiva, claustrofobica del 10 di Rillington Place, che ero certo avrebbe aiutato me e gli attori a dare il meglio».

Ma, al di là di questa passione quasi maniaca-

le per la documentazione, dal film emergono altri tratti caratteristici dell'opera di Fleischer.

In primo luogo il suo interesse per le deviazioni mentali, che in gioventù lo aveva spinto a studiare medicina e psichiatria.

Prima dello Strangolatore di Boston (1968), con la scelta «audace» di Tony Curtis nel ruolo del titolo, già nel 1949 Fleischer aveva raccontato la storia di un serial killer («Follow me quietly») che uccideva nelle notti di pioggia, convinto di «dover distruggere il male».

In un altro film per molti versi estremamente attuale («Compulsion», ovvero «Frenesia del delitto», del 1958) il regista ha trattato il tema della labilità mentale e dell'omicidio compiuto come dimostrazione di «intelligenza superiore» e odio per i più deboli. «L'altra foto sotto il titolo, Bradford Dillman e Dean Stockwell nella parte dei due colpevoli».

Qui, due studenti «bene», impegnati delle te-

orie di Nietzsche, prima cercano di investire con l'auto un uomo («l'ho fatto perché è un ubriaco e avevo voglia di ammazzarlo»), è la giustificazione e poi rapiscono e uccidono un ragazzino «perché l'assassino è una semplice esperienza, un test per due intelligenze superiori».

In «Frenesia del delitto» compare con forza un altro dei temi che stanno a cuore a Fleischer: la dura condanna della pena di morte (che tornerà in «Assassino di Rillington Place»).

I due studenti, assassini per immaturità e per mancanza di affetto, vengono difesi dal miglior avvocato del paese (un grande Orson Welles), che riesce a strapparli alla forza con una memorabile arringa.

La «difesa» dice tra l'altro: «La società pensa di curare i mali del mondo impiccando questi ragazzi. La pena di morte è inaccettabile. Le pene più forti sono i delitti».

s. be.

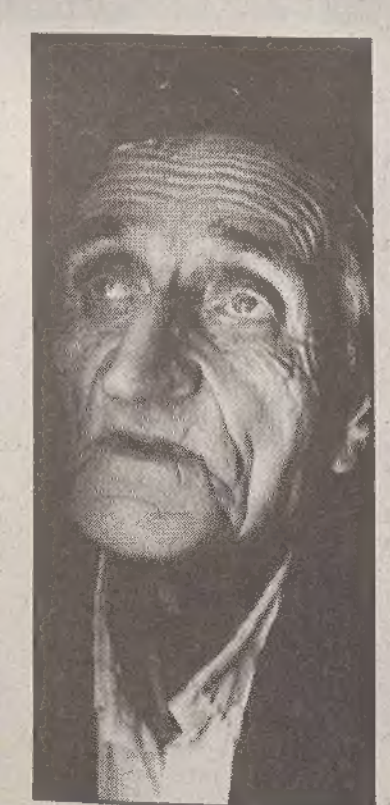
SOCIOLOGIA
Certe idee di nazione uccidono la cultura

Foto di Tom Stoddart: «Sarajevo», ed. Motta.

lingua serbo-croata, soggetta anch'essa a rigorose pulizie etniche. Anche i problemi linguistici — dice la professoressa Richter Malabotta — oggi si affrontano coi cannoni. Si sono rifatte le grammatiche per sostituire i termini più moderni con ridotti arcaismi, per inventare acrobatici neologismi «puri» a scanso di «contaminazioni» straniere. E si rifanno — osserva Laura Bergnac — anche i testi scolastici. Così si scopre che per esempio in Croazia il concetto di Stato è passato, nel '92, da categoria politica a categoria naturale interpretata culturalmente: comunità «naturale» di perso-

ne che condividono la stessa lingua, la stessa cultura, ecc. che, curiosamente, la stessa definizione di nazione che dava Stalin fino al 1913.

Ma la crisi di un sistema politico totalitario (ed è questo un leit-motiv che ha sotto l'intero congresso) porta dappertutto al risveglio, che è nello stesso tempo causa ed effetto, delle autonomie nazionali. Ed ecco la ricostruzione — spesso basata su un'eccessiva mitizzazione, al limite della falsificazione, del passato — delle identità anche storiche. Intanto, però si hanno queste conferenze: che il modello «jugoslavo» precorreva troppo i tempi, forse, e che le riforme democratiche non permettono la sopravvivenza di sistemi politici monolitici.

E quando il modello, anche rompendo con le vecchie ideologie, resta affidato all'Est ad apparati burocratici centralizzatori, dando luogo a «democrazie» che generano nuove forme di totalitarismo, servendosi copiosamente delle ideologie staliniane e dell'idolatria del mito di Stato-nazione? Allora l'altra Europa dovrà esigere fermamente — elenca la Richter Malabotta — lo sviluppo della libertà individuali, la democrazia parlamentare, la garanzia del pluralismo, il rispetto delle minoranze.

Conclude Daniele Ungaro: «Tutto c'insegna a pensare la democrazia come libertà d'identificazione collettiva, come un equilibrio tra le rispettive libertà. Insomma un nuovo universalismo deve garantire il pluralismo dei valori, un'uguaglianza visuale nella differenza».

g. p.

ARTE: BERLINO

Il Reichstag si «sveste». Christo ha creato un eccitante sogno

BERLINO — Per alcuni finisce uno spettacolo commerciale durato due settimane, per altri muore un'opera d'arte: la copertura del Reichstag di Berlino voluta da Christo è terminata: si sollevano i 100 mila metri quadrati di tessuto sintetico color argento che dal 23 giugno ammantano la sede storica del parlamento tedesco. Le settanta enormi fasce di polipropilene ricoperto di alluminio saranno disintegrate da una ditta specializzata, ma del cosiddetto «impacchettamento» del Reichstag rimarranno milioni di foto, disegni e ricordi.

Anche se si tratta solo di stime, Christo calcola che siano stati circa quattro milioni le persone venute ad ammirare l'imponente edificio guglielmino, la cui facciata è lunga 135 metri e alta 42. Il Comune di Berlino parla invece di cinque milioni di «visite».

Astronave, cascata, blocco di ghiaccio: le emozioni suscitate dal «spacco di Berlino», dalle sue pieghe e dai quindici chilometri corde blu che lo reggevano sono state innumerevoli. I critici si sono spesso divisi fra due partiti, fra «arte» e «non-arte». I loro com-

menti hanno comunque avuto meno risalto sui media rispetto ai giudizi della gente «comune» e soprattutto dai «big» della politica: tra i favorevoli il presidente della Repubblica e del Parlamento, assieme alla sinistra; tra i contrari il cancelliere Helmut Kohl, a capo di uno schieramento conservatore segnato per l'assorto abuso di questo «simbolo».

Dal canto loro Christo e Jeanne-Claude si sono detti comunque molto soddisfatti di aver coronato il loro «sogno», inseguito per oltre vent'anni. Hanno lasciato inten-

dere che con la vendita di schizzi del progetto, libri e altri souvenir dovrebbero ben rientrare nelle spese sostenute: oltre diciassette miliardi di lire. Peraltro un vecchio disegno del «progetto Reichstag» è stato già venduto a Londra per oltre 120 milioni. Tutto sommato questa è stata la loro opera che in assoluto ha avuto più spettatori: più della copertura del «Pont Neuf» di Parigi (1985), degli ombrelloni sulle sponde del Pacifico (1991) e, per l'Italia, delle Mura aureliane «impacchettate» nel 1974.

Anche la festa popola-

re celebrata spontanea-

mente attorno al Reich-

stag col suo contorno di

salisciti, artisti di strada,

notte passate ad ammi-

rare i giochi di luce

sulla copertura, sembra

essere riuscita: «Grazie

Christo, Grazie Jeanne-

Claude», titolavano ieri i

giornali; «la Germania

per una volta si mostra

simpatetica al mondo»

stata una delle argomen-

tazioni ricorrenti in fa-

vore di questa creazione.

Per vedere il Reichstag

coperto (Christo non ama

l'espressione «impacchet-

tato») vi sono stati inedi-

ti ingorghi di automobi-

le, in cielo, di aerei da tu-

ACCUSATO DI AVER INTASCATO 400 MILA FRANCHI SVIZZERI PER IL FERMO DELLE AZIONI ENIMONT

A giudizio il giudice Curtò

Sarà processato il 19 febbraio '96 con la moglie e il figlio Giandomenico oltre che con i coniugi D'Urso

INTERROGATO ROCCA, L'AMICO DELL'EX PM

Di Pietro: «Dossier per delegittimarmi»

BRESCIA — E' accusato di false dichiarazioni al pm, Osvaldo Rocca, il collaboratore di Giancarlo Gorrini che ieri mattina verso le 13,30 è uscito dagli uffici della Procura di Brescia senza dire nulla ai giornalisti.



Antonio Di Pietro

Rocca con Gorrini è il protagonista della storia che riguarda le condotte illecite di Antonio Di Pietro, il famoso prestato e la vicenda della Mercedes per intercettare. Solo che Rocca fornisce una versione che concorda con quella di Antonio Di Pietro, mentre Gorrini dice cose completamente diverse. Cosa strana è che Osvaldo Rocca sia stato sentito tre giorni dopo il maxi interrogatorio dell'ex pm. Una verifica su quanto Tonino ha raccontato? E Rocca ha confermato o ha modificato le sue dichiarazioni? Non si sa, ma dall'atteggiamento del socio di Gorrini pare di capire che non si sia allontanato molto da quanto dichiarato nelle precedenti chiacchierate con i magistrati Salamone e Bonfigli.

Sul prestito di 120 milioni Gorrini dice che fu lo stesso Di Pietro a chiederlo alla fine dell'89 quei soldi per ristrutturare la casa di Bergamo. Gorrini dice di aver dato sei assegni circolari a Rocca che poi li cambiò in denaro contante e li consegnò a Di Pietro negli uffici della Maa Rocca, sostiene cose ben diverse e cioè dice che nel '91 Di Pietro gli disse di aver bisogno di soldi per acquistare una casa a Bergamo. E Rocca dice che fu lui stesso a offrirgli per il prestito pochi giorni dopo. Ne parlò con Gorrini che decise di accollarsi il prestito consegnando a Rocca

cento milioni in contanti che Di Pietro ritirò la sera stessa. Rocca dice anche che Di Pietro quella sera insistette per fare una scrittura privata ma che lui si rifiutò visto l'amicizia che c'era tra i due.

Rocca, almeno fino ad ora ha comunque sempre escluso che Di Pietro fosse a conoscenza che quei soldi arrivavano da Gorrini. Anche sulla restituzione del prestito le versioni sono discordanti. Gorrini dice che all'improvviso il 27 settembre del '94 Rocca arrivò a casa sua con 50 milioni in contanti che aveva appena ricevuto da Di Pietro ed il 30 settembre Rocca ricevette la visita del poliziotto di Di Pietro, Rocca Stragapede che avvolto in un giornale gli consegnò altri 50 milioni in contanti.

Rocca racconta invece che nella primavera del '94 Di Pietro lo invi-

BRESCIA — Diego Curtò, il primo magistrato arrestato per mazzette e finito per tre mesi in una cella del carcere di Brescia, guardato a vista da due agenti carcerari nel settembre del '93, è stato rinviato a giudizio dal giudice per le indagini preliminari Roberto Spanò. L'ex presidente vicario del tribunale di Milano, accusato di corruzione e di abuso in atti giudiziari per aver ricevuto 400 mila franchi svizzeri per il fermo provvisorio delle azioni Enimont, sarà processato insieme alla moglie, Antonina Di Pietro, al figlio Giandomenico e ai coniugi D'Urso il 19 febbraio del '96.

Le richieste di patteggiamento del commercialista Pompeo Locatelli e dell'avvocato Vincenzo Palladino saranno invece discusse nel corso dell'udienza del 13 luglio. Gianni Chiodi, difensore di Curtò ha chiesto il non luogo a proce-

dere per il suo assistito spiegando che il fermo provvisorio delle azioni Enimont non era un «grazioso piacere» ma un atto dovuto così come era necessaria la nomina di un custode. Insomma nulla da obiettare sul comportamento del giudice se però alla fine non avesse ricevuto in omaggio quei 400 mila franchi svizzeri.

Pietro D'Urso che con la moglie è accusato di favoreggiamento, nell'ambito del medesimo processo, per aver messo a disposizione un suo conto corrente bancario in Svizzera «Risorsa» ha voluto precisare che quello è stato un episodio scaturito da 42 anni di amicizia con Diego Curtò. «La mia opposizione alla rogatoria non è stata per salvare il malloppo di Curtò, bensì per tutelare la mia immagine e quella della mia famiglia».

L'avvocato Giuseppe Pezzotta, difensore dei

coniugi D'Urso ha fatto istanza di non doversi procedere nei confronti dei suoi assistiti perché il quadro probatorio non è così fornito per poter dare atti completi al giudice del dibattimento.

Il pm Guglielmo Ascione al termine dell'udienza, facendo chiaramente capire che per lui tutto il processo doveva essere trattato da Brescia, ha dichiarato che: «Ho sempre ritenuto la connessione con il procedimento che ora è tornato a Milano, non solo per la posizione di Pompeo Locatelli ma per il fermo giudiziario delle azioni Enimont e per gli sviluppi successivi».

Locatelli aveva dichiarato l'intesa con i politici e non con gli uomini di Governo (il riferimento è ai politici di cui Ascione aveva chiesto il rinvio a giudizio). Anche il rinvio a giudizio di Curtò è in relazione a tutta la vicenda Enimont anche se così si avrà una visione dimezzata che si restringe ad un episodio circoscritto in una vicenda che ha ben altre dimensioni.

Il pm Guglielmo Ascione, dopo aver terminato l'udienza Curtò ha interrogato, nell'ambito dell'inchiesta sul suicidio di Cagliari, per un paio d'ore l'avvocato Giuseppe Pezzotta, difensore di Enrico Ferranti, il direttore finanziario dell'Eni che era a S. Vittore nello stesso periodo di Gabriele Cagliari. L'avvocato al termine del colloquio con il magistrato ha sostenuto che il pm sta scandagliando in varie direzioni, molto interessanti che fanno pensare ad ipotesi alternative al coinvolgimento del pm Fabio De Pasquale.

Intanto a Roma, la Cassazione, ha deciso che il processo Enimont resta a Milano. A chiedere la remissione in altra sede era stato l'ex deputato socialista Filippo Fendriotti assieme ad altri imputati.

I DRAMMATICI RACCONTI DEI TESTIMONI

Primi «avvisi» per il disastro ferroviario Incertezze sul guasto o l'errore umano

DOMODOSSOLA — All'indomani del disastro ferroviario nel quale due persone hanno perso la vita e circa altre cinquanta sono rimaste ferite è il tempo delle ricostruzioni. «Dovevamo prendere gli ultimi accordi a Domodossola per trasferire certi mobili. La nostra famiglia si è trasferita vicino a La Spezia, a Sarzan...». Trovarsi sul lato destro del treno e non sul sinistro, aperto come con un apriscatole. Scoprirsi vivo in mezzo a una folla di disperati che gridano e capire che la persona che anni di più al mondo è morta. E' successo a Roberto Pinetti, 17 anni, fratello di Tiziano, una delle due vittime dell'incidente ferroviario sulla linea del Sempione. Non si dà pace e non ricorda nulla dello schianto.

C'è una frase che scappa sempre in certi casi: poteva andare peggio. Metti un treno che arriva a centoventi all'ora, e aggiungi un merci che all'improvviso gli taglia la strada. Due morti e una cinquantina di feriti sono una tragedia. Eppure, si poteva andare anche peggio. Uno dei duecento passeggeri, ad esempio, poteva non ascendere alla smania che prende tutti i viaggiatori vicino alle stazioni e stare nel proprio scompartimento, anziché cominciare a trasferire le valigie verso l'uscita. Una coincidenza da niente. Una fregola providenziale, perché del posto dove sedeva è rimasto poco o nulla. Domenico Palamara, 64 anni, mercoledì pomeriggio era su quel

treno, l'Intercity Milano-Berna. E quando ha capito di essere vicino a casa, a Domodossola, ha iniziato a fare la spola con i bagagli. Sua moglie Carmela (56 anni), noi lei è rimasta seduta sulla sua poltrona. Ha il femore rotto, fatica a respirare, le hanno tolto la milza.

Coincidenza. Come quella cui è legata la vita giovane di Mouril Meyer, studentessa svizzera di diciannove anni, costanea di Tiziano Pinetti, che all'ospedale non è arrivato vivo. Anche a lei hanno tolto la milza spappolata. E un rene. Aveva preferito un posto vicino al finestrino, per godersi quell'illusione di Far West che è l'Ossola. Altra coincidenza.

E veniamo alle ipotesi del disastro: errore una-

no, guasto tecnico (i ferrovieri che erano a bordo del merci hanno detto di essersi buttati dal convoglio senza riuscire a frenare la sua corsa contro l'«Eurocity»). Forse entrambe le cose. Quel che resta delle carrozze sventrate è stato messo sotto sigilli e filmato, la commissione istituita dal ministro dei Trasporti Caravale ha continuato per tutto il giorno ad accumulare elementi utili alle indagini, macchinisti e dipendenti delle Ferrovie sono stati sentiti in veste di testimoni.

Dall'ufficio del sostituto procuratore di Verbania Elena Stoppini sono partiti intanto una serie di avvisi di garanzia in cui si ipotizzano i reati di omicidio colposo, lesioni gravi e disastro ferroviario.

IN BREVE

Il «mostro» di Aosta potrebbe aver ucciso anche nel Foggiano

BARI — Andrea Matteucci, il killer di tre prostitute e di un gay in Valle d'Aosta, ha ucciso anche in Puglia? Gli inquirenti ne sono convinti, a tal punto che due funzionari della mobile di Aosta, sono piombati a Bari ieri pomeriggio per un vertice in questura con il capo della Criminalpol, per cercare riscontri sulla scomparsa di sei prostitute, sparite nel nulla dal 1992 al 12 giugno '95, giorno in cui il mostro di Aosta è arrivato per l'ultima volta in Puglia. Le coincidenze sono tante. La perfetta conoscenza dei luoghi da parte di Andrea Matteucci, abituato a viaggi quasi settimanali a Terlizzi, un comune a pochi chilometri da Bari, e sempre in cerca di avventure forti.

Bolletta del telefono milionaria Un pretore: «Giusto non pagare»

PESARO — Undici milioni per due bollette del telefono sono una spesa «oggettivamente e soggettivamente non sostenibile per qualsiasi famiglia a medio reddito e per un solo servizio» e d'altra parte le bollette non costituiscono la prova assoluta del credito vantato; non si possono infatti escludere «errori di conteggio o un fatto illecito da parte di terzi»: con queste motivazioni il pretore di Pesaro Paolo Miscione ha ordinato alla Telecom di riattivare l'utenza telefonica di una famiglia che si era rifiutata di pagare le bollette milionarie, dicendosi vittima di un «furto» di scatti. La signora Anna Moroni non aveva telefonato al 144 e aveva persino cambiato numero telefonico.

In Italia ci sono tre milioni di gay organizzati in ben quaranta circoli

BOLOGNA — In Italia, secondo i dati dell'Oms che indica nel 5% della popolazione la percentuale di omosessuali, se ne stimano tre milioni, per metà uomini e per metà donne; hanno un'età media compresa tra i 20 e i 30 anni, votano soprattutto a sinistra, ma qualcuno, nel segreto dell'urna, sceglie anche Forza Italia. Proverranno da tutte le fasce sociali, sono studenti, disoccupati, impiegati, imprenditori, attori, politici. Da qualche anno non vivono più nascosti. Frequentano discoteche, locali, negozi e librerie nati per loro. L'Arcigay, conta 40 mila iscritti, l'80% dei quali concentrati al Nord. E' organizzata in circa 40 circoli, di tipo ricreativo e politico-culturale.

Benefattore lascia 50 miliardi all'istituto «Gaslini» di Genova

GENOVA — Un imprenditore di origine toscana, ma che ha vissuto per moltissimi anni a Genova dove aveva intrapreso l'attività di armatore, alla sua morte ha lasciato ad una Fondazione intitolata alla memoria della moglie e della figlia, un patrimonio valutato attorno ai 50 miliardi di lire i cui proventi andranno in gran parte all'altra Fondazione «Giannina Gaslini» che ha come obiettivo quello di gestire l'omonimo istituto genovese specializzato nella cura delle malattie dei bambini. L'imprenditore, Marino Querci, deceduto all'età di 90 anni, ha lasciato la cospicua eredità in memoria della moglie Maria Vilma e della figlia Bianca, morta quando non aveva ancora compiuto i quindici anni.

CONDANNE Publitalia: patteggiano tredici dei 37 imputati

MILANO — Con condanne da sei mesi a due anni di reclusione sono stati ufficializzati nel pomeriggio i patteggiamenti per 13 dei 37 imputati nel procedimento per i fatti attribuiti ad amministratori di Publitalia e di altre aziende collegate.

Il giudice delle indagini preliminari Anna Intorini ha inflitto due anni di reclusione ciascuno a Guglielmo Parinello, Luigi Carminati e ad Adriano Pradal, accusati di concorso in bancarotta. Queste le condanne per gli altri dieci imputati di false fatturazioni: un anno e due mesi per Maria Castelli, un anno ciascuno per Giuseppe, Roberto e Agostino Cairo, Margherita Cataldi, Ugo Felice Carenini, dieci mesi per Gianni Brambilla Pisoni, otto mesi per Alberto Valdifassi e Isabella Cairo e sei mesi per Laura Cairo. A tutti gli imputati, ad eccezione di Parinello, sono stati concessi i benefici di legge. Parinello, teoricamente potrebbe ricorrere alla Corte di Cassazione. Con questa pena però potrebbe anche chiedere di essere affidato ai servizi sociali.

Martedì scorso la dottoressa Intorini aveva mandato a giudizio per essere processate il 24 maggio 1996, 22 persone tra cui gli ex presidenti di Publitalia Marcello Dell'Utri e Giancarlo Fusca e l'attuale amministratore di Mondadori Pubblicità Urbano Cairo.

SPALLANZANI Malato di Aids non va a casa E Muccioli lo vuole da lui

ROMA — Fabio, il giovane malato di Aids, non verrà dimesso per mancanza di posti letto all'ospedale romano Spallanzani, specializzato nella cura delle malattie infettive che il ministro della Sanità Guzzanti ha indicato come polo di riferimento di tutto il centro sud Italia. «Dal momento che i genitori non hanno accettato la terapia domiciliare, il ragazzo rimarrà in ospedale», ha detto Domenico Stalteri, direttore sanitario della struttura ospedaliera di cui lo Spallanzani fa parte. «Noi - ha aggiunto - non abbiamo mai buttato fuori nessuno, come invece è stato denunciato da parte della stampa. E non lo faremo neppure in questo caso. Ci siamo limitati a segnalare un problema sanitario di ordine generale: servono strutture specifiche anche per questi malati».

La disponibilità ad ospitare Fabio è stata data dalla Comunità di San Patrignano. E' stato lo stesso Vincenzo Muccioli, dopo aver letto i quotidiani di oggi, a dire che il giovane, se vorrà, potrà essere ospitato nella casa alloggio del centro medico polivalente della Comunità del riminese. «Fabio - ha sottolineato Muccioli - potrà ricevere non solo un'adeguata assistenza sanitaria, ma anche il sostegno psicologico necessario per non far sentire a ragazzi nella sua condizione il peso di un'ingiusta emarginazione».

RESPINTA DAL GIP PORDENONESE ANNA FASAN L'ECCEZIONE DI NULLITA' PER INCOMPETENZA TERRITORIALE

Resta in regione il processo a De Benedetti

L'asserita maxi-frode sul «dividend stripping» che vede coinvolti numerosi manager tra i quali anche Vittorio Ripa di Meana



Carlo De Benedetti



Vittorio Ripa di Meana

Berlusconi in vacanza con Cicciolina nel libro di Schicchi sul mondo hard

PALERMO — Silvio Berlusconi in vacanza in Grecia con Cicciolina quando questa era la regina delle pornostar. «Ci dovrebbe essere anche una cassetta che riprende i loro momenti spensierati». Le straordinarie performance di Vittorio Sgarbi con la pornostar Petra. Un ex parlamentare Dc che di giorno fa le battaglie moraliste e la notte violenta la cognata appena sedicenne.

Sono alcune delle rivelazioni contenute nel libro di Riccardo Schicchi «Oltretutto al pudore» con sottotitolo «Il re dell'hard racconta venti anni di provocazioni e trasgressioni che hanno cambiato il costume degli italiani». Nel volume, Riccardo Schicchi, 43 anni, parla di amore, sesso, erotismo, pornografia.

«Schicchi racconta la storia vera di Moana Pozzi della quale è stata scoperta, amico e manager per oltre dieci anni. «Penso - dice - quando agli inizi Moa-

na veniva considerata brutta e insignificante. Non la voleva nessuno. Tutti ci chiudevano le porte in faccia. Ma la sua determinazione e la mia insistenza ne hanno fatto la star dell'hard, un mito».

Schicchi ripercorre anche la storia di Cicciolina. Il libro avanza la tesi, particolarmente fondata, che la Staller sia stata una spia dell'Est, infiltrata in Italia per provocare uno scontro nei costumi e nella morale.

Il meccanismo illecito che il Procuratore capo della Repubblica Domenico Labozzetta avrebbe individuato dopo complesse indagini compiute in collaborazione con la Guardia di finanza di Trieste e Pordenone, trova fondamento in complicate operazioni finanziarie.

La richiesta di nullità del procedimento per incompetenza territoriale avanzata dalla pm per dieci indagati, tra cui Vittorio Ripa di Meana, fratello dell'ex ministro dell'Ambiente, Carlo.

Il meccanismo illecito che il Procuratore capo della Repubblica Domenico Labozzetta avrebbe individuato dopo complesse indagini compiute in collaborazione con la Guardia di finanza di Trieste e Pordenone, trova fondamento in complicate operazioni finanziarie.

Stilisti alla sbarra quindi. Una vicenda che nei mesi scorsi ha avuto un risalto internazionale e che sicuramente ha riflessi sul made in Italy. Assieme ad Armani, Ferré, Krizia e Versace, saranno giudicati a Milano anche 14 persone tutte rinviate a giudizio ieri dal gip Conforti al termine dell'udienza preliminare nell'ambito dell'inchiesta sulle mazzette alle Fiamme Gialle per ottenere controlli fiscali più onorabili.

Fra gli altri personaggi rinviati a giudizio ci sono anche Bernardo Caprotti e Carlo Alberto Corte Rappis, rispettivamente amministratore delegato e direttore amministratore di «Esse-lunga», lo stilista Girolamo Etrio, i commercianti Franco Vanicher, Elter e Vittorio Terrenghi, i consiglieri di amministrazione della «Ferrè spa» Luciano Scarpetti e Franco Mattioli, il socio di Krizia Aldo Pinto e il maggiore della Guardia di Finanza Aldo Latanzi. Il rinvio a giudizio è stato deciso su richiesta del pm di Mani pulite Pier Camillo Davigo. Tutti gli stilisti si erano dichiarati vittime di concussione da parte dei funzionari del Secit ma il gip Conforti ha però accolto la tesi dell'accusa contestando a tutti gli imputati la corruzione.

Nelle competenze del gip di Pordenone, sempre in riferimento alla stessa inchiesta, resta ancora un altro corpo fascicolo che attende di essere definito dopo la richiesta di rinvio a giudizio formulata dal pm. Esso comprende nomi già noti nel primo filone e altri ancora sconosciuti per complessive 28 richieste. Tra gli altri Franco e Sergio Dompè, presidente e amministratore dell'omonima ditta farmaceutica, i verici della Heinz di Pittsburgh (Usa) e Franco De Benedetti, deputato progressista, cugino di Carlo, presidente della Sasib spa nonché componente del consiglio d'amministrazione di Cri e Olivetti.

Massimo Boni

LE TANGENTI DI ARMANI, FERRE', KRIZIA E SANTO VERSACE

In «passerella» davanti ai giudici

MILANO — Non ce l'hanno fatta a evitare il processo: Giorgio Armani, Gianfranco Ferré, Maria Giuseppina Mandelli (nome d'arte Krizia) e Santo Versace (fratello di Gianni) sono stati rinviati ieri a giudizio dal giudice delle indagini preliminari milanese Anna Conforti. L'accusa è di corruzione: secondo i pubblici ministeri il pool di Mani pulite avrebbe pagato tangenti ai militari della Guardia di Finanza e ai

superispettori del Secit. Una pratica, quella delle mazzette, a cui non si sarebbero dunque sottratti nemmeno più importanti della moda.

Stilisti alla sbarra quindi. Una vicenda che nei mesi scorsi ha avuto un risalto internazionale e che sicuramente ha riflessi sul made in Italy. Assieme ad Armani, Ferré, Krizia e Versace, saranno giudicati a Milano anche 14 persone tutte rinviate a giudizio ieri dal gip Conforti al termine dell'udienza preliminare nell'ambito dell'inchiesta sulle mazzette alle Fiamme Gialle per ottenere controlli fiscali più onorabili.

Fra gli altri personaggi rinviati a giudizio ci sono anche Bernardo Caprotti e Carlo Alberto Corte Rappis, rispettivamente amministratore delegato e direttore amministratore di «Esse-lunga», lo stilista Girolamo Etrio, i commercianti Franco Vanicher, Elter e Vittorio Terrenghi, i consiglieri di amministrazione della «Ferrè spa» Luciano Scarpetti e Franco Mattioli, il socio di Krizia Aldo Pinto e il maggiore della Guardia di Finanza Aldo Latanzi. Il rinvio a giudizio è stato deciso su richiesta del pm di Mani pulite Pier Camillo Davigo. Tutti gli stilisti si erano dichiarati vittime di concussione da parte dei funzionari del Secit ma il gip Conforti ha però accolto la tesi dell'accusa contestando a tutti gli imputati la corruzione.

FALLITA LA LUNGA E DIFFICILE MEDIAZIONE, PALAZZO CHIGI «SPARA» SU ANPAC E APPL

Dini «bocciato» dai piloti

Ma non ci saranno scioperi: i sindacati hanno accettato una tregua fino al 30 settembre



Roberto Schisano

ROMA — No all'Alitalia, sì alla tregua. I piloti hanno bocciato la mediazione di Dini. Ma non tornerà il caos negli aeroporti, le vacanze degli italiani sono salve. Anpac e Appl, i due sindacati di categoria che hanno fatto fallire la lunga e difficile mediazione portata avanti in questi giorni dai ministri Treu e Caravale con il sottosegretario Cardia, hanno infatti deciso di garantire una tregua sindacale fino al 30 settembre («in considerazione del grave momento che sta vivendo l'azienda»).

Torna il sereno anche per il personale di terra e di volo: i sindacati confederali e l'Anpav, che alla mediazione hanno aderito, sono orientati a revocare le proteste programmate per il 10 e 21 luglio. Soltanto oggi gli aerei saranno a rischio per l'agitazione di 24 ore degli aeroportuali ade-

renti a Sulta e Sanga e dei vigili del fuoco (dalle 14 alle 18).

Tre giorni di maratona notturna a Palazzo Chigi non sono dunque serviti a far scoppiare la pace tra piloti e Alitalia. La decisione dei nostri comandanti è di quelle che bruciano, di fatto una sconfitta del lavoro svolto dai rappresentanti del governo. Per questo Treu ha bollato come «gravemente irresponsabile» il «gran rifiuto» dei piloti, lasciando capire che Dini si sarebbe riservato di valutare quanto è accaduto. La risposta di Palazzo Chigi non si è fatta attendere. Ed è durissima: «Anpac ed Appl si sono rese uniche responsabili di un futuro dell'azienda che non potrà non comportare, allo stato attuale delle cose, un progressivo ridimensionamento dell'Alitalia ed il rischio della sua scomparsa».

Non sono i sei mesi di tregua e la moratoria sa-

Verso la revoca

le astensioni
in programma
il 10 e 21 luglio

lariale, per dare una boccata d'ossigeno ai conti dell'azienda che non vanno giù ai comandanti. Quel che non vogliono accettare - e ieri lo hanno detto chiaro e tondo - è l'aumento di produttività non già limitato ai mesi di moratoria (che già farebbe risparmiare all'azienda 72,7 miliardi), ma prefissato anche per il '96 (in 58,8 miliardi). Giudicano inoltre scarse le garanzie fornite dal governo per mettersi al riparo da colpi di mano dell'amministratore delegato Roberto Schisano. Quello delle «ga-

ranzie» era uno dei punti fondamentali sui quali si è svolta la trattativa e ora il ruolo del Comitato ristretto (composto da azienda-sindacati-piloti), che dovrebbe vigilare sul risanamento dell'Alitalia, non centra questo obiettivo. Sulle strategie di sviluppo delle Società controllate e degli accordi commerciali il comitato verrà solo informato. In caso di dissenso su questioni di fondo le parti potranno discutere al massimo per dieci giorni, trascorsi i quali l'Alitalia prenderà le sue decisioni.

Per fare marcia indietro quindi i piloti pongono due condizioni, ovviamente su questi due punti. Il documento sulla tregua presentato ieri contiene solo lievi ritocchi rispetto al testo esaminato nei giorni scorsi nella maratona a Palazzo Chigi. Restano confermati i punti fondamentali: la ricapitalizzazione dell'Alitalia da parte

dell'Iri; la vendita della quota negli Aeroporti di Roma (56,2%) e della sede della Magliana; il rientro progressivo del wet lease (aerei ed equipaggi presi in affitto dall'australiana Ansett). E poi l'occupazione: il piano Schisano per il risanamento dell'azienda prevede il taglio di circa 2.600 dipendenti e il governo si impegna a trovare degli «ammortizzatori sociali» per gli esuberanti.

La rivolta dei piloti, ovviamente, non è piaciuta a Cgil-Cisl-Uil, all'Anpav e Atv, che quell'accordo hanno accettato. Ai «cugini ricchi» i vertici sindacali hanno mandato a dire che il documento è una scommessa senza alternative. A Schisano un avvertimento: «Se pensa che il mancato accordo con i piloti possa avallare la ripresa delle iniziative unilaterali, che anche in queste ore vengono prese, si sbaglia di grosso».

Daniela Luciano

IL BOSS RACCONTA AI GIUDICI LA SUA LUNGA LATITANZA E PARLA DELLA STRAGE DI CAPACI

Bagarella: «Vendevo formaggi»

Nessuno, ovviamente, gli ha creduto - Maria Falcone: «Riina e il cognato non dovevano incontrarsi»

CALTANISSETTA — «Vittime» di investigatori e magistrati, i boss. Affrontano la latitanza perché raggiunti da accuse «assurde», e mentre si sottraggono alle ricerche, lavorano tuttavia onestamente per provvedere alle loro famiglie. Vita difficile, ma in qualche modo esemplare. A questo «copione» non si sottrae Leoluca Bagarella. Suo cognato, Totò Riina, aveva raccontato di avere lavorato durante la trentennale latitanza a compilare buste paga per i dipendenti di un'azienda edile. Leoluca Bagarella ieri ha detto ai magistrati di Caltanissetta di avere fatto il rappresentante di formaggi durante i

quattro anni e mezzo in cui è stato ucciso di bosco.

Come Riina anche Bagarella, per discrezione, non ha voluto citare i nomi del suo datore di lavoro. Un boss non scopre chi gli ha dato una mano, perché ammesso - ed ovviamente nessuno gli crede - che abbia fatto il piazzista di provette e ricottine è pur sempre favoreggiamento coprire un latitante.

Ieri comunque Bagarella ha tenuto un comportamento nettamente diverso davanti al capo della Procura di Caltanissetta, Giovanni Tinella, ed a due suoi sostituti. Insomma ha dialogato, ha argomentato. Mercoledì, invece, ave-

va risposto a monosillabi, «sì e no», quando il Gip Gilda Loforti lo aveva ascoltato, per incarico dei colleghi di Firenze, contestandogli il reato di strage per le bombe in via dei Georgofili. Per questo secondo faccia a faccia con i giudici il boss è stato condotto in una saletta del terzo padiglione del carcere Malaspina di Caltanissetta, dove è detenuto da lunedì scorso. Era giunto in elicottero, proveniente dall'Asinara, via Pisa. Un volo speciale lo aveva trasportato alla base di Milo (Trapani).

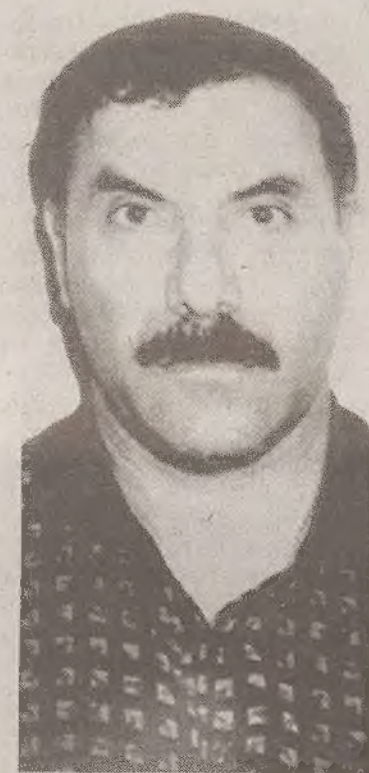
A Caltanissetta sono aperti atti relativi al processo per la strage di Capaci. Si ricercano livelli

di responsabilità sovrastimati rispetto a quelli mafiosi nella decisione di uccidere il giudice Giovanni Falcone. E proprio nel contesto di quest'inchiesta ieri è stato ascoltato Bagarella. Il cognato di Riina ha ammesso soltanto l'ovvio, ciò che non poteva essere oggetto di contestazione. Parlando del suo rapporto con Riina ha sottolineato di averlo incontrato negli ultimi anni solo pochissime volte, perché tutti e due latitanti. Ha anche ammesso di avere conosciuto Antonino Gioè, suicida in carcere a Rebibbia, dal momento che insieme erano stati in carcere nel '70, ma ha negato di avere tenuto rap-

porti con i boss Bernardo Provenzano e Giovanni Brusca.

Intanto la professoressa Maria Falcone ha contestato - con un comunicato scritto su carta intestata della Fondazione che ricorda il fratello e la cognata - che Bagarella abbia avuto la possibilità di incontrare Totò Riina sia pure fuggacemente nei corridoi del bunker giudiziario di Caltanissetta. Maria Falcone chiede maggiore rigore e ricorda che «nel linguaggio di Cosa nostra uno sguardo ad una stretta di mano possono dire di più di un intero discorso». Ed infine un appello ai giornalisti: «Non chiamare i boss uomini d'onore».

Rino Farneti



Leoluca Bagarella

IN SPIAGGIA VENDONO SUL CATALOGO

Rimini, i vu' cumprà come Postalmarket

RIMINI — «Brego zingora, tu scegliere su mio catalogo: io poi portare merce a te e tu bagare me». Sono più o meno di queste tenore le conversazioni che si sentono, dall'inizio di questa estate, sulle spiagge di Rimini tra i «vu' cumprà» e i turisti. Già: l'extracomunitario vi avvicina discretamente, apre la 24 ore e invece di tirare fuori i soliti ninoli, vi propone una pratica brochure nella quale sono «elegantemente» presentati... i soliti ninoli. E l'ultima novità di una Riviera Adriatica che si conferma posto unico al mondo, regno del turismo di massa che produce nuove tendenze a getto continuo, a volte per continuare a far parlare di sé, a volte - come in questo caso - per sopravvivere. Così, in questa stagione 1995 appena iniziata, non fanno notizia solo i preservativi regalati negli alberghi, i vespasiani per cani, i pormoraduni a raffica, ma la «romanzizzazione» degli ambulanti extracomunitari che dopo anni di permanenza più o meno illegale in Riviera, hanno ormai assimilato almeno in parte la creatività e l'inventiva degli operatori economici locali.



Ogni tanto un bagnino li caccia via, ma niente di più. Poiché però ultimamente, dato l'enorme aumento di «vu' cumprà», i controlli delle forze dell'ordine si stanno intensificando, bisogna trovare l'escamotage per salvare capra e cavoli, cioè per non farsi beccare da vigili urbani o carabinieri, e soprattutto per «salvare» la merce dai sempre più frequenti sequestri. Infatti finora, alla vista dei poliziotti, l'unica era scappare: con l'handicap di dover frettolosamente abbandonare sul posto video e audiotape, cassette, borse, occhiali, accendini e tappeti. Tutta roba che ogni vol-

ta veniva sequestrata e quindi «perduta» per sempre dal venditore. Merce che peraltro l'extracomunitario aveva pagato bene ai «grossisti» della falsificazione che producono cassette pirata, falsi Luis Vitton e così via (chi scrive ha assistito personalmente ad una scena svoltasi in un noto ristorante riminese, in cui un gruppo di extracomunitari contrattava il prezzo di una partita di non-si-sa-chè con un paio di «produttori», il tutto davanti ad una bella grigliata di pesce e a molte bottiglie di vino).

E allora? E allora ecco la trovata: invece di andare pericolosamente in giro con la merce - spesso carico come un mulo - il «vu' cumprà» si porta dietro soltanto un leggerissimo e poco ingombrante catalogo con tanto di foto degli articoli in vendita e relativi prezzi. Una sorta di «Postalmarket dell'abusivo». Una volta convinto il cliente ad acquistare, il venditore si allontana con «ordinativo» e torna pochi minuti, poche ore o al massimo il giorno dopo con il pezzo richiesto che consegna in cambio del denaro pattuito al momento della scelta. Semplice no? Se viene beccato dalle forze dell'ordine, potranno sequestrargli solo un catalogo, subito rimpiazzabile. E la vendita potrà continuare poco dopo, qualche decina di ombrelloni più in là.

Salvatore Barbieri

SCIAGURA

Una valanga sul Cervino: due morti e un ferito

AOSTA — Due cittadini cecchi sono stati travolti e uccisi da una valanga sul Cervino. Sono Zdenek Korinek, di 52 anni, e Jaroslav Bejcek, 49, mentre è rimasto ferito, ma non in modo grave, Milan Vanek, 46. Un quarto alpinista, Jaromir Rada, di 63 anni, è rimasto illeso. Sono tutti di Usti della Repubblica Ceca. La sciagura è avvenuta mercoledì intorno alle 15, lungo la via «normale italiana» del Cervino, ma l'allarme è stato dato solo ieri mattina da Vanek e Rada che, dopo essersi liberati dalla neve, hanno camminato tutta la notte e sono giunti a Breuil-Cervinia.

Le salme sono state recuperate dalle guide del soccorso alpino valdostano, portate sul posto dall'elicottero della Protezione civile. Partiti dal rifugio L'Orionide, a circa 2800 metri, sotto il «Sasso dello Zuccherco», i quattro si sono incamminati verso il Colle del Leone e quindi alla capanna Carrel. Mentre compivano la traversata, dal Colle del Leone si è scatenata una slavina che li ha investiti. Due sono riusciti a «galleggiare», le vittime sono invece state trascinate in un canalone che sfocia 200 metri più in basso, sul ghiacciaio del Cervino. Secondo gli esperti la scalata del Cervino in questa stagione è rischiosa per il pericolo di slavine e seracchi. Per questo in tale periodo nessuna guida, né dal versante svizzero né da quello italiano, accompagnare i clienti sulla Gran Becca.

MALERBA AL SECONDO POSTO

A Mariateresa Di Lascia con «Passaggio in ombra» il Premio Strega per il 1995

ROMA — E' «Passaggio in ombra» di Mariateresa Di Lascia (Feltrinelli) il libro vincitore della 49ma edizione del premio Strega. Tutto insomma, al Ninfio di Villa Giulia, tradizionale sede della serata, come sostenevano i più informati nei giorni scorsi. Alla fine la Di Lascia ha avuto 195 voti.

Secondo è arrivato, risalendo dall'ultimo posto cui era stato relegato a sorpresa nella quinta dei finalisti, «Le maschere» di Luigi Malerba (Mondadori) con 142 voti. Terzo «Nei pleniluni sereni» di Luca Canali (Longanesi) 25 voti; quarto «Ritratti di signora» di Elisabetta Rasy (Rizzoli) 16 voti e quinto «Conged» di Marisa Volpi (Giunti) 12 voti.

La Di Lascia ha regalato alla Feltrinelli, che tra Campiello e Viareggio quest'anno sembra sbancare tutti i premi, il secondo Strega della sua storia e sempre per un libro postumo. La prima fu nel '59 con «Il Gattopardo» di Tomasi di Lampedusa.

«Passaggio in ombra» (Feltrinelli, PP 268 L. 26000) è un romanzo di memorie al femminile in cui la condizione della donna si somma a quella della realtà meridionale, allargandosi a un sentire storico e esistenziale, che per alcuni versi può ricordare «Menzogna e sortilegio» della Morante.

La narrazione, portata avanti con bella sapienza narrativa, nasce come rievocazione personale e quasi saga familiare sull'onda sensibile di un'urgenza interiore e del bisogno di sfuggire a un momento doloroso. Un racconto che si allarga e si lascia alle spalle l'inizio più di maniera, anche se necessario e preciso, con una donna del Sud prigioniera di una casa polverosa e disordinata, in cui ormai vive di memoria.

Il romanzo si sviluppa quindi sul filo della storia di Chiara, figlia illegittima di Anita e del figlio di un possidente, Francesco D'Auria, dai trascorsi non sempre limpidi. E Chiara sarà segnata dalla morte precoce della madre, dall'amore impossibile per un cugino, anche lui illegittimo.

Un lungo racconto limpido quanto la ricca scrittura con cui si esprime e indaga psicologie e sentimenti esistenziali, con un tocco di realismo che è solo la superficie dell'evidente mistero della vita, tentativo drammatico e vivo di dare ordine e coscienza a incanti, fantasie e visioni affascinanti e terribili del nostro, umano «passaggio in ombra».

Mariateresa Di Lascia è morta di cancro nel 1994 all'età di 40 anni. Era nata a Rocchetta Sant'Antonio in provincia di Foggia il 3 gennaio 1954. Era sposata con il terrorista di Prima linea, Sergio D'Elia; lo aveva conosciuto nel carcere di Rebibbia. La Di Lascia era nota come militante radicale e anche deputato della nona legislatura. A ritirare il premio, un assegno rimasto sempre di un milione (ma ciò che conta sono le vendite che questo riconoscimento procura) è stato il marito della Di Lascia.

RAPINA

Autostrada bloccata, ma i banditi si eclissano

RIMINI — Tutte le uscite dell'autostrada A/14 da Rimini a Bologna bloccate, tre elicotteri della polizia in volo e un inseguimento a duecento chilometri all'ora sulla carreggiata nord: questo lo scenario che ha accompagnato ieri pomeriggio una rapina a un rappresentante di gioielli avvenuta sulla superstrada di San Marino.

Due uomini con l'accento meridionale, in jeans e maglietta, si sono avvicinati a un rappresentante riminese (che lavora per una ditta di Arezzo), gli hanno puntato la pistola e si sono fatti consegnare le chiavi della sua Mercedes 200 CE, con la casaforte nel baule. L'uomo, 40 anni, il cui nome è stato taciuto per motivi di sicurezza, ha reagito ed è stato anche malmenato.

L'allarme è scattato intorno alle 14,20. La Mercedes verde ha imboccato l'autostrada al casello di Rimini sud, inseguita dalle volanti della polizia, cui pochi minuti dopo si sono accodate quelle della polstrada. Ma in autostrada la Mercedes, più veloce, al termine di una folle corsa fatta di zig-zag fra la corsia di emergenza e quella di sorpasso, è riuscita ad acquistare un po' di vantaggio. Abbastanza per far guadagnare la fuga ai due rapinatori, che sentiti braccati hanno deciso di entrare nell'area di servizio Santeramo est e abbandonare auto e bottino.

Recuperato il malloppo, oltre cento milioni di lire di oro lavorato, che i banditi non erano nemmeno riusciti a vedere, è iniziata una vasta battuta per i campi di Faenza, Lugo e Ravenna, alla ricerca dei due rapinatori. Fino a tarda sera, però, come hanno confermato polizia e carabinieri, dei malviventi non si è trovata traccia.

+

Ci ha lasciati

Dante Nassetti
di anni 61

Lo annunciano la moglie GEMMA ed il figlio DAVID unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati domani, sabato 8 luglio, alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di Capriva del Friuli.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorare la memoria.

Gorizia-Capriva del Friuli, 7 luglio 1995

Si associano al lutto per la scomparsa di

Raffaele Norcia

TULLIA SPORT MARINONI, PROFUMERIA MICCOLI, L'ARTISAN PARFUMERIE, FEDELE ILLUMINAZIONE, IL GIARDINO ANTICQUARIATO, FOTO DOMANI, A.S. ARREDO BAGNO.

Trieste, 7 luglio 1995

Vi siamo particolarmente vicini in questo momento di immenso dolore per la tristissima perdita del vostro adorato papà

Raffaele Norcia
- ALMA, LUCIO, FEDERICA, FABRIZIO

Trieste, 7 luglio 1995

Il Presidente e la S.O.G.I.T. - Croce di San Giovanni tutta, addoloratissimi per la scomparsa di un angelo in terra, ricordano

SUOR

Luciana Delle Vedove

Trieste, 7 luglio 1995

+

Nella fede e nella serenità di chi ha ben operato ci ha lasciati

Antonio Fabris
(Nino)

Lo ricorderemo sempre:

ALBINA, FRANCESCO, CLEMENTINA, ALIDA, GLORIA, ROBERTO, ELENA, GINO, ADRIANA, TONI, MONICA.

La cerimonia religiosa si terrà presso la chiesa di Roiano, sabato 8 luglio alle ore 12.15.

Seguirà la tumulazione nel cimitero di Barcola.

Trieste, 7 luglio 1995

Ti ricorderemo sempre con affetto: cugini DESTI, MORO.

Trieste, 7 luglio 1995

Con dolore partecipano al grave lutto: SANDRO, PAOLO, ROBERTO, ENNIO, BRUNO, GIANFRANCO e SANDRA.

Trieste, 7 luglio 1995

Profondamente addolorati partecipano i cugini: LUCIANO con ALIDA, MARIA GRAZIA con CLAUDIO e SARAH.

Trieste, 7 luglio 1995

Prende parte al lutto la famiglia di CURTIS.

Trieste, 7 luglio 1995

Nino

amico e compare. Indimenticabile sarà la tua amicizia e la tua bontà.

Ti ricorderemo sempre: SALVATORE, ADRIANA e ALESSANDRO LAVENIA.

Trieste, 7 luglio 1995

Sono vicini a ROBERTO gli amici della compagnia.

Trieste, 7 luglio 1995

Partecipano al dolore di ALBINA e figli zia GIULIA e cugini.

Trieste, 7 luglio 1995

+

Il 5 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Kuk

Addolorati ne danno il triste annuncio SAVINA, DIEGO e IVAN unitamente a quanti gli vollero bene. La salma sarà esposta sabato 8 luglio alle ore 12.30 nella chiesa di San Pelagio, il funerale avrà luogo alle ore 14.30.

Trieste, 7 luglio 1995

I ANNIVERSARIO

"Nessuno più, amore, dormì con i miei sogni. Andrai, andrai insieme per le acque del tempo. Nessuno viaggerà per l'ombra con me, solo tu, sempre vivo, sempre solo, sempre luna".

(P. Neruda)

INGEGNER

Kristian Schulze

Un anno fa male crudele ti strappò a noi, malgrado il tuo coraggio e il nostro amore. Il tempo non placa il dolore, né il rimpianto.

PAOLA e PETER

Una Santa Messa sarà celebrata oggi, alle ore 18.30, nella chiesa di via Locchi.

Trieste, 7 luglio 1995

+

Nella necrologia pubblicata ieri per

SUOR

Luciana (Carmen) Delle Vedove

leggasi: le mamme e i bambini della Casa di Accoglienza Stella del Mare.

Trieste, 7 luglio 1995

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Guadagni

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, il figlio MARINO, la nipote ELISA.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.45 nella chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 7 luglio 1995

Hai lasciato un dolore profondo come un oceano. Ti rimpiangerò ma il tuo ricordo sarà con me tutta la vita.

Ti amo

nonno

Tua addolorata ELISA.

Trieste, 7 luglio 1995

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Cecchi (Franz)

Ne danno il triste annuncio la figlia VANDA, la nipotina OLGA e la sorella VALERIA.

I funerali partiranno oggi dalla chiesa di Sgonico per il cimitero di Sgonico alle ore 13.

Trieste, 7 luglio 1995

Cara

Laura Tenze ved. Dragovina

Eri tanto triste e stanca. Ora riposerai accanto all'adoratissima sorella NIVES, al marito PAOLO, ai tuoi cari.

Rispettando il tuo desiderio, ad esequie avvenute, con dolore ed affetto ti stringiamo in un ultimo abbraccio.

- ANNA, LUCIA e SONIA

Trieste, 7 luglio 1995

II ANNIVERSARIO

Natale Buffolo (Gildo)

Ricordano il caro amico

IDA e RENATO CHIARUTTINI

Trieste, 7 luglio 1995

7.7.1930 7.7.1995

Rocco Bernacchio (Bruno)

Con immutato affetto lo ricordano la mamma, la sua ANITA e parenti.

Trieste, 7 luglio 1995

II ANNIVERSARIO

Mario Canciani

Sei sempre nei nostri cuori e sulle nostre labbra.

LUCIA e figlie

Trieste, 7 luglio 1995

VIII ANNIVERSARIO

Milos Ribaric

I tuoi cari ti ricordano con immutato rimpianto e affetto.

Trieste, 7 luglio 1995

VI ANNIVERSARIO

Ottavio Di Giovanni

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, i figli, nuore e l'adorata nipote.

Trieste, 7 luglio 1995

SP

Scuola Pubblicista Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046

GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111

MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828

UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corre del Giglio), telefono (0432) 246611

BOSNIA / VIOLENTO ATTACCO SERBO, MENTRE LA POPOLAZIONE E' ALLO STREMO

Srebrenica, 13 morti per fame

Le granate fanno altre sette vittime a Sarajevo - Concentramenti di truppe segnalati nella Krajina

ZAGABRIA — La fame e le granate continuano a fare strage in Bosnia dove l'attentismo e la real-politik della diplomazia internazionale sembrano aver avuto la meglio sulla recente impennata d'orgoglio francese.

Tredici i morti per fame a Srebrenica, l'enclave musulmana della Bosnia orientale nuovamente bersagliata dai razzi serbi, e sette le vittime delle granate a Sarajevo, tra cui una bambina di tre anni ed un ragazzo di 15, falcitati nel sobborgo occidentale di Alipasino Polje.

Il proposito di impiegare la Forza di reazione rapida per aprire un corridoio umanitario per Sarajevo, manifestato dal capo di stato maggiore interarmati francese Jacques Lanxade, è stato ieri 'ridimensionato' dal Quai d'Orsay che ha scelto la via del negoziato con gli uomini di Radovan Karadzic che da 39 mesi tengono sotto tiro la capitale bosniaca e le sue vie d'accesso. In sostanza, un portavoce del ministero degli esteri francese ha detto che l'Unprofor continuerà ad utilizzare la pericolosissima strada del monte Igman e a reagire in caso di aggressione.

Il ministro della difesa Charles Millon ha da parte sua sottolineato che i bombardamenti indiscriminati non possono essere più accettati, aggiungendo che la Frr anglo-franco-olandese sarà operativa tra due giorni; ma altre fonti parlano del 15 luglio ed alcuni dei primi del mese d'agosto.

Senza sosta, prosegue frattanto la staffetta del mediatore europeo Carl Bildt, l'altro giorno a Spalato, l'altro a Mostar e nel pomeriggio a Sarajevo dove ha incontrato il presidente bosniaco Alija Izetbegovic. Al termine dei colloqui Bildt ha ribadito di considerare Belgrado come un fattore chiave nel processo di pace in Bosnia. Il dinamismo dell'ex premier svedese viene inte-

La forza rapida potrebbe essere operativa fra poche ore

pretato come una corsa diplomatica volta ad ottenere dai vari 'signori della guerra' i salvacondotti necessari al dislocamento della Forza multinazionale di reazione rapida.

Sul piano militare prosegue l'offensiva bosniaca del Quinto corpo d'armata nella sacca di Bihac e a nord di Sarajevo dove, secondo la televisione serbo-bosniaca, i governativi hanno sparato contro Ilijas, Vogosca e contro la stessa Pale, roccaforte di Karadzic.

BOSNIA Misure anti-missili

NEW YORK — L'abbattimento di un «F-18» americano il mese scorso sui cieli della Bosnia ha avuto l'effetto non solo di imporre maggiore prudenza nei voli di ricognizione della Nato nella ex-Jugoslavia, ma anche di sollecitare il Pentagono a ricorrere a migliori congegni per disturbare i radar nemici. Secondo il «New York Times» il dipartimento della Difesa pensa di installare su alcuni aerei americani dislocati ad Aviano un 'radar-jammer', in grado di alterare i segnali dei radar nemici e quindi di indirizzare i missili fuori bersaglio. La questione ha però sollevato un vespaio di polemiche perché il congegno era stato messo nel dimenticatoio nel '92 perché considerato non soddisfacente.

zic e Ratko Mladic. Il conflitto si è riaperto con particolare violenza a Srebrenica e nella sacca di Bihac, due delle cosiddette 'zone protette' dall'Onu in Bosnia.

A Srebrenica, ha comunicato l'ambasciata bosniaca a Zagabria, tredici persone sono morte di inedia negli ultimi sette giorni mentre nella sacca di Bihac nei primi cinque mesi di quest'anno sono giunte solo 1.050 tonnellate di aiuti alimentari equivalenti ad una dose quotidiana pro capite di 51 grammi, una quantità addirittura dimezzata a giugno.

Mentre prosegue l'allarme per il concentramento di truppe serbe attorno a Knin (capitale dell'autoproclamata Repubblica serba di Krajina in Croazia) e, parallelamente, per gli ammassamenti di regolari croati ai confini con le zone occupate dai secessionisti, un ulteriore drammatico segnale è giunto in serata da Belgrado. Il ministero degli esteri jugoslavo ha infatti denunciato un bombardamento compiuto il 4 luglio dai croati contro la regione delle Bocche di Cattaro, nel Montenegro che, con la Serbia, costituisce la nuova Federazione jugoslava. Belgrado ha elevato una ferma protesta per quella che ha giudicato un'azione compiuta «senza alcuna provocazione, in flagrante violazione della sovranità del territorio jugoslavo».

L'episodio va ad arricchire il pericoloso quadro dei micro-conflitti che vedono impegnati croati da un lato e serbi di Bosnia e della Krajina dall'altro. Uno scontro armato di una simile conflittualità, ancorché episodica, in territorio serbo-jugoslavo sarebbe destinato a dare ulteriore credito alle voci che a Zagabria circolano con insistenza, in ambienti diplomatici e giornalisti, su una non lontana ripresa delle ostilità tra croati e serbi di Bosnia e della Krajina direttamente appoggiati da Belgrado.

PARTITA LA FASE ATTUATIVA DEGLI ACCORDI

In Cecenia l'ora della verità per vedere se la tregua regge

MOSCA — È già iniziata l'applicazione degli accordi militari raggiunti fra il governo russo e i separatisti ceceni nel primo round dei negoziati a Grozny, arrivati ora alla terza fase.

Lo ha annunciato all'agenzia 'Itar-Tass' il comandante delle forze russe in Cecenia Anatoli Kulikov, 48 anni, nominato ieri dal presidente Boris Eltsin nuovo ministro degli interni in sostituzione del dimissionario Viktor Ierin.

Da adesso vengono stabiliti collegamenti radio diretti fra i comandanti delle forze russe e i capi dei guerriglieri separatisti.

«Contatti diretti sono già stati stabiliti in alcune zone, per evitare violazioni del cessate il fuoco: questa è una seria prova di fiducia reciproca», ha detto il generale.

Il pacchetto degli accordi militari raggiunti il 21 giugno prevede un cessate il fuoco a tempo inde-

terminato, lo scambio di prigionieri, il disarmo in tre tappe dei guerriglieri separatisti, il ritiro delle forze contrapposte a due-quattro chilometri dalle linee di combattimento e il graduale ritiro delle forze armate russe dalla Cecenia.

Gli accordi prevedono inoltre la permanenza nella repubblica caucasica di una brigata del ministero degli interni e una brigata motorizzata dell'esercito. Martedì scorso Eltsin ha firmato un decreto per un presidio permanente di forze armate russe in Cecenia, senza però specificarne l'entità.

Kulikov ha precisato che in tre distretti della Cecenia, i più interessati dai combattimenti, sono già arrivate commissioni di osservatori.

Per parte sua il capo dello stato maggiore separatista Aslan Maskhadov ha smorzato in parte i toni della polemica sul decreto per il presidio permanente russo firmato martedì da Eltsin.

MENTRE LA GRANDE STAMPA IGNORA L'AVVENIMENTO

Stati Uniti, un altro filmato-choc in tv: la polizia insegue e uccide una donna

WASHINGTON — Un inseguimento sull'autostrada si è concluso con la morte di una donna, freddata dal colpo di un agente dopo aver tenuto in scacco per un'ora la polizia che l'assediava, e con un drammatico filmato che ha suscitato grande impressione in diversi Paesi, ma non in America.

La storia di Suzannah Casas Cody, di 25 anni, uccisa dagli agenti che l'avevano fermata per contestarle una contravvenzione stradale, è stata ignorata da tutti gli organi di informazione americani salvo che dal giornale di Bakersfield, la località a 300 chilometri da Los Angeles dove si sono svolti i fatti. Il Los Angeles Times, ad esempio, non ne fa parola.

All'estero, però, ha fatto scalpore la sequenza della donna che cade colpita da una fucilata, girata dalla televisione locale arrivata sul posto poco prima.

Qualcuno ha parlato di «squadrone della morte». E' un fatto che i poliziotti americani sono molto più disinvolti dei colleghi europei nell'uso delle armi da fuoco. Ma la vicenda di Suzannah Casas Cody è più complessa di quel che si può capire da un filmato di pochi secondi.

Erano le 10 di mattina quando la polizia ha cominciato l'inseguimento del furgone «Aerostar» della donna, che filava sull'autostrada 99 della California a 140 chilometri l'ora, una velocità che in America comporta il ritiro della patente.

Secondo la versione dello sceriffo Denny Youngblood, dopo aver cercato di fuggire la donna si è fermata nel controviale della Taft Highway, un'altra superstrada, e ha impugnato una pistola.

«Per un'ora - ha sostenuto lo sceriffo - i nostri uomini hanno cercato di convincere la signora a gettare l'arma e ad arrendersi». Intanto il furgone era stato circondato e alcuni agenti avevano preso posizione dietro gli alberi del viale.

Secondo lo sceriffo, a un certo punto Suzannah Cody è scesa dal furgone con la pistola in pugno. Il braccio destro, piegato a 45 gradi, era aderente al corpo, e la canna dell'arma era rivolta verso il cielo.

La donna, sempre se-

condo la versione dello sceriffo, ha girato intorno al furgone e ha fatto qualche passo verso le auto della polizia. Mentre camminava, ha lasciato cadere la pistola. Proprio in quel momento un tiratore nascosto dietro un albero le ha sparato al petto con un fucile calibro 22. Una decina di anni fa, un turista britannico era stato ucciso da una donna poliziotto su un'autostrada americana perché non aveva obbedito all'ordine di fermarsi, che forse non aveva capito. In un'altra occasione, una signora che aveva aperto il cruscotto per cercare il libretto dell'auto era stata colpita a morte da un poliziotto che aveva scambiato il gesto come un tentativo di impugnare una pistola.



Una foto che è ormai diventata un simbolo delle continue distruzioni in territorio bosniaco.

DAL MONDO

I soldati turchi tornano in territorio iracheno per colpire le basi curde

ANKARA — L'esercito turco ha lanciato un'offensiva contro i guerriglieri curdi del Pkk (Partito dei lavoratori del Kurdistan) all'interno del territorio iracheno, uccidendo 57 militanti. Ankara conferma che è in corso una operazione militare anti-curda nel nord dell'Iraq. Il capo di stato maggiore delle forze armate turche afferma che nell'operazione sono morti 57 guerriglieri curdi ma nega quanto riferito da un gruppo di curdi iracheni, cioè che l'aviazione ha bombardato sette villaggi della zona di Mezoury, 15 km oltre confine. Ankara afferma che i caccia hanno bombardato ad almeno due km dalle zone abitate. «Sono state adottate tutte le misure necessarie ad evitare vittime civili» afferma la fonte.

Germania, la Cassazione bocchia le trovate pubblicitarie di Benetton

BERLINO — Il gruppo Benetton ha dovuto subire in Germania una nuova sconfitta giuridica a causa di sue campagne pubblicitarie considerate «scioccanti»: la Corte suprema di Karlsruhe («Bgh», la cassazione tedesca) ha confermato la sentenza di un tribunale di Francoforte che aveva proibito la diffusione su riviste e manifesti di tre inserzioni. Le immagini contestate sono quelle che rappresentano un pennuto intrappolato nel petrolio, bambini sfruttati del Terzo mondo e un anonimo fondoschiena maschile su cui è stampata la scritta «Hiv positive». Contro il divieto avevano presentato ricorso la Benetton e il gruppo editoriale «Gruener+Jahr» di Amburgo che aveva pubblicato le immagini sul suo illustrato settimanale «Stern».

Olanda, i detenuti resteranno a casa per far risparmiare i contribuenti

L'AJA — La proverbiale tendenza olandese al risparmio servirà questa volta a rendere meno duro il carcere a molti detenuti. Vista la mancanza di spazio nelle prigioni e l'alto costo del mantenimento dei loro ospiti, le autorità olandesi hanno pensato bene di far scontare a domicilio le pene inferiori a sei mesi. Muniti di un braccialetto che consente il controllo elettronico dei loro spostamenti, 50 detenuti della prigione di Leeuwarden, nel nord del paese, si sono sottoposti volontariamente ad un esperimento che durerà due anni. Da martedì prossimo, saranno «guardati a vista» da un computer gestito da una compagnia privata, che li segnerà assenti se usciranno dallo spazio assegnato loro.

Insegnante costringeva gli allievi a punire i compagni di classe

LONDRA — Un insegnante di scuola elementare dell'Inghilterra del Nord, è sotto processo perché costringeva i suoi studenti a punire i compagni di classe picchiandoli in testa e sulle ginocchia con un grosso bastone. Testimoni d'accusa sono ex studenti di Andrew Wittaker, 38 anni, sul banco degli imputati del tribunale di Leeds per atti di crudeltà. Ma anche per atti osceni: un bidello ha detto di averlo visto dare un «lungo bacio» a una studentessa. A trascinare in tribunale Wittaker sono stati i genitori di un ragazzo che nel 1993 venne ricoverato d'urgenza in ospedale per le contusioni procurategli da un compagno con il cosiddetto «donga», un mattarello con una palla di caucciù a un'estremità.

La Agnelli auspica l'ingresso di Cipro nell'Unione europea

NICOSIA — L'auspicio che il negoziato di adesione di Cipro all'Unione europea si concluda con un «pieno successo» è stato espresso dal ministro degli esteri Susanna Agnelli al governo della repubblica di Cipro, dove il capo della diplomazia italiana ha compiuto ieri una visita ufficiale. La Agnelli - che è stata ricevuta dal presidente della Repubblica Glafcos Clerides ed ha avuto poi colloqui con il ministro degli esteri Alecos Michaelides - ha confermato a Cipro il «pieno sostegno» dell'Italia alla scelta cipriota di entrare nell'Unione europea che, come deciso dai Quindici, avverrà congiuntamente a quella di Malta, con negoziati che inizieranno dopo la fine della Conferenza intergovernativa in programma l'anno prossimo sotto presidenza italiana dell'Ue.

IL CLAMOROSO REFERENDUM POPOLARE

La «rivolta» dei cattolici austriaci chiede una Chiesa più illuminata

VIENNA — L'Austria cattolica va verso lo scisma? In effetti il referendum popolare - di cui abbiamo parlato nell'edizione di ieri - ha creato un vero e proprio maremoto sia in Austria sia nel resto dell'Europa cattolica, sia naturalmente in Vaticano.

Firmando la consultazione popolare per una Chiesa più democratica, mezzo milione di austriaci - ovvero quasi la metà del numero stimato dei fedeli praticanti in tutta la cattolicissima Austria - hanno lanciato una sfida senza precedenti alle alte gerarchie della Chiesa e dato corpo a un movimento di rinnovamento che la stampa locale non esita a definire una «ribellione della base» contro il Vaticano.

Secondo i risultati resi noti l'altro ieri, oltre mezzo milione di persone hanno sottoscritto fra il 3 e il 25 giugno la consultazione «La chiesa siamo noi» lanciata da una piattaforma cattolica di Innsbruck e i cui punti più delicati sono l'abolizione del celibato, l'accesso al sacerdozio delle donne, la consultazione della base nelle nomine vescovili e il dialogo su sessualità e omosessualità.

Le dimensioni dell'adesione (i promotori contavano nel migliore dei casi di raccogliere 100.000 firme) è testimonianza di un malessere profondo dei cattolici austriaci - acuito dal recente scandalo dell'arcivescovo di

Vienna, Hans Hermann Groer, accusato di pedofilia - e di una vasta protesta, la cui destinatario viene identificato nella Santa Sede. Il Vaticano, insomma, viene considerato troppo lontano dai reali problemi della gente, e nella fattispecie della gente austriaca.

Le 500.000 firme, scrive in un fondo l'autorevole commentatore del quotidiano «Kurier» Hans Rauscher, provenienti dal cuore cattolico dell'Europa sono espressione della «prima ribellione riuscita su vasta

scala contro l'attuale corso di Papa Giovanni Paolo II».

Il commentatore sostiene che senza la «catastrofica» conduzione del caso Groer, non si sarebbe arrivati alla consultazione e che il messaggio lanciato adesso al Papa da 500.000 cattolici austriaci è un chiaro rifiuto dei «vescovi conservatori e reazionari da lui insediati».

«Così non si va avanti», hanno detto i cattolici austriaci attivi e questo, conclude, «anche il governo deve farlo capire al nunzio».

DOPO IL VOTO IN RENANIA Rau riletto presidente, ma stavolta rosso-verde

BONN — Il socialdemocratico Johannes Rau è stato riletto ieri primo ministro dello stato-regione della Renania del Nord-Westfalia, il più popoloso Land tedesco.

Rau, a capo del governo regionale dal 1978, questa volta ha formato un governo di coalizione rosso-verde, tra la Spd e l'Alleanza-90/Gruenen dopo aver perduto la maggioranza assoluta nelle elezioni dello scorso 14 maggio. Ha ottenuto 129 voti sui 220 del «parlamentino» del Land. 89 parlamentari hanno votato per il candidato dell'opposizione cristiano-democratica Helmut Linssen, due gli astenuti.

La coalizione rosso-verde che ha preso forma in uno degli stati chiave della federazione, è considerato il modello per un futuro governo in vista delle prossime elezioni politiche generali, previste nel 1998.

Rau è uno degli uomini politici più popolari della Germania anche se perse la sfida per il cancellierato contro Helmut Kohl nel 1987 e quella per la presidenza della Repubblica che, l'anno scorso, andò al cristiano-democratico Roman Herzog.

Il riferimento è diretto contro il vescovo ultraconservatore di St. Poelten, Kurt Krenn, che nei giorni scorsi ha sollevato un polverone paragonando la consultazione sulla Chiesa al referendum del 1938 sull'annessione alla Germania nazista.

Krenn, dato tempo fa come probabile successore a Groer all'arcidiocesi di Vienna (a succedergli sarà invece il coadiutore Christoph Schoenborn ndr) ha peraltro tenuto fede l'altro ieri alla sua fama di dogmatico promuovendosi a «garante che la Chiesa non cambierà» e sostenendo che i firmatari della consultazione rappresentano sì e no l'8 per cento dei cattolici in Austria.

Un invito a un confronto con le richieste contenute nella consultazione è giunto invece dall'autorevole ex arcivescovo di Vienna Franz Koenig, considerato campione di una chiesa più liberale, e dallo stesso coadiutore Schoenborn.

Alla crisi della chiesa austriaca anche il quotidiano conservatore «die Presse» dedicava ieri un commento dal titolo significativo «Ouo vadis?». Insomma, l'Austria cattolica è a un bivio. E il caso Groer ha comunque accelerato un processo che nel Centro dell'Europa è sentito più che altrove. E il Vaticano? Per ora evita commenti. E prende tempo.

LO STORICO AVVENIMENTO A PRAGA

Anche il vescovo onora Jan Hus

PRAGA — La partecipazione dell'arcivescovo di Praga, cardinal Miloslav Vlk, alla commemorazione, ieri nella Chiesa di Betlemme a Praga, del riformatore boemo Jan Hus, condannato dai cattolici al rogo come «eretico» nel 1415, segna un ulteriore passo avanti nel generale processo di riconciliazione tra cattolici e protestanti, sulla strada intrapresa dal Papa nel corso delle sue recenti visite in Europa centrale.

E' la prima volta nella storia che un rappresentante ufficiale della Chiesa cattolica partecipa ad una commemorazione di Hus, antesignano in Boemia della riforma luterana del '500 in Germania, precorrendo i temi polemici nei riguardi della Chiesa romana e predicando un riferimento diretto all'autorità delle sacre Scritture e quindi una «libertà di coscienza».

Dopo secoli di ostracismo e di reciproche accuse per i torti perpetrati a vicenda, cattolici e protestanti, hanno da qualche tempo, cominciato a sanare le ferite del passato, che pesano ancora oggi sul dialogo ecumenico intrapreso sin dal Concilio Vaticano secondo (1962-1965). In questo processo, la questione di Hus occupa una posizione centrale.

Fu proprio il Papa, nel corso della sua visita a Praga della primavera 1990, a incoraggiare una rivalutazione del ri-



Il Santo Padre crede nella riconciliazione.

formatore boemo, la cui morte sul rogo al Concilio di Costanza (1415), dette il via alla sequela delle «guerre Hussite».

Nel maggio scorso a Olomouc in Moravia, il Papa ha poi chiesto ed offerto il perdono ai protestanti per i torti reciproci nelle guerre di religione e poi, ancora più recentemente, nel corso della sua visita in Slovacchia domenica scorsa, si è fermato a pregare davanti al monumento di Presov che ricorda 24 nobili protestanti messi a morte dai cattolici nel 1687.

Fu comunque a Praga nel 1990 che l'intero processo cominciò, quando il Papa definì Hus «un uomo di inaffabile integrità personale», «a prescindere dalle

sue posizioni teologiche», che sono ancor oggi considerate in parte incompatibili con gli insegnamenti della Chiesa cattolica, come pure con parte della dottrina protestante. La parte «conservatrice» della gerarchia vaticana giudica ancora oggi Hus «un eretico» e sottolinea che ai suoi tempi egli rappresentò una grave minaccia per l'ordinamento gerarchico della Chiesa e per il suo potere temporale, mentre i teologi innovatori osservano che il cattolico del 20° secolo è più vicino del passato alla «libertà di coscienza» predicata da Hus. In particolare ciò è vero nella Repubblica ceca, dove la tradizione hussita è sempre stata legata al sentimento nazionale, dato che la polemica di Hus e degli hussiti era legata anche all'emancipazione dall'influenza tedesca e a rivendicazioni linguistiche e culturali boeme.

Due anni fa l'episcopato ceco, seguendo le indicazioni del Papa, istituì una «commissione Hus» per delineare una nuova posizione sulla «personalità etica» del riformatore boemo.

Non si parla di «riabilitazione», ma di rivalutazione della sua «fede vivente» come ha dichiarato il segretario della commissione Frantisek Holec, pronunciandosi per un passaggio da una concezione «confessionale» ad una «unificatrice» del rapporto con le Chiese riformate.

NUCLEARE / LA NAVE DEGLI AMBIENTALISTI TALLONATA DAI FRANCESI

Greenpeace sotto tiro

«Rainbow Warrior II» è a metà del suo viaggio verso Mururoa - Solidarietà da Mitterrand

NUCLEARE / GRAN BRETAGNA Anni di test radioattivi su vittime ignare?

LONDRA — Cittadini ignari e bisognosi di cure furono usati come cavie da scienziati che lavoravano per il governo di Londra e sottoposti a test per studiare l'effetto delle radiazioni nucleari. Lo afferma un reportage della rete televisiva privata britannica 'Channel 4', in onda questa sera.

Basandosi su documenti e testimonianze di vittime, il servizio televisivo della serie «Storie vere», denuncia gli esperimenti che tuttavia, secondo la posizione tradizionale delle autorità, non sono mai stati compiuti. La trasmissione di questa sera è stata preceduta da annunci promozionali che hanno attirato l'attenzione del pubblico. Nel documentario si afferma che negli anni '60 e '70 a 20 donne d'origine asiatica, affette da emicrania, per molti giorni consecutivi furono fatti mangiare 'chapati' (pane azzimmo indiano) impastati con farina radioattiva nell'ambito di test voluti dal Consiglio per la ricerca medica, un ente pubblico, e condotti a Coventry, vicino a Birmingham. Una di queste donne, che non parlava inglese e a cui era stato detto che sarebbe stata condotta in ospedale per esami clinici, sostiene di essere stata invece portata al centro di ricerca nucleare governativo di Harwell, vicino a Oxford.

Il reportage prende le mosse dall'esame di materiale di archivio coperto dal segreto di stato per 30 anni e ora di pubblico dominio.

Stando al documentario, a Liverpool nel 1953 oltre 40 donne incinte ricevettero iniezioni di una soluzione di sodio radioattivo che servivano a verificare i parametri relativi al passaggio del liquido nella placenta.

Alcune di queste donne in seguito abortirono e i loro feti, si racconta nel documentario, vennero «trattati» per misurare la radioattività assorbita dai vari tessuti. Test simili furono svolti inoltre fra il 1952 e il 1957 alla Clinica universitaria e all'Ospedale Hammersmith di Londra.

I giornalisti di 'Channel 4' affermano ancora che tra il 1955 e il 1970 parecchi anatomo-patologi ospedalieri dissezionarono 6.000 cadaveri, molti dei quali di bambini, asportando parti da inviare al centro di Harwell perché fossero analizzati.

Una donna asserisce di aver scoperto a distanza di 28 anni che al figlio, morto nel 1957 quando aveva un anno d'età, vennero asportate alcune ossa senza il suo consenso.

In un caso simile un'altra donna racconta come alla morte del figlioletto di un anno le fosse stato chiesto il permesso di eseguire un'autopsia sul cadavere, ma anche di come non le fosse stato in seguito consentito di vederlo e vestirlo prima della sepoltura. Solo molti anni dopo la donna scoprì che il cadavere del piccolo era stato «corradamente mutilato» e che gli erano stati asportati i femori.

Dato lo scalpore suscitato dalle anticipazioni, è facile prevedere che il programma innescherà non poche reazioni polemiche.

'Channel 4' sembra comunque intenzionata ad aprire un dibattito sulla faccenda, e alla fine del reportage, chiederà ai telespettatori di intervenire con testimonianze, opinioni e domande invitandoli a chiamare il numero telefonico verde messo a loro disposizione.

SYDNEY — Da ieri mattina una nave da guerra francese sta seguendo il «Rainbow Warrior II» nella sua rotta verso Mururoa. Lo ha denunciato, da bordo dell'imbarcazione di Greenpeace, Stephanie Mills. «Abbiamo un amico all'orizzonte», ha dichiarato telefonicamente a un'emittente radiofonica la portavoce dell'organizzazione ambientalista. «Lo vediamo sul radar. Potrebbe essere un rimorchiatore, ma anche una fregata».

La nave-ombra incrocia a circa 12 miglia nautiche dal Rainbow Warrior (giunto ormai a metà strada nella sua missione). Nell'apprendere le intenzioni di Greenpeace, di raggiungere Mururoa per impedire alla Francia di mettere in atto gli annunciati test nucleari, il governo di Parigi aveva impartito alla propria Marina da guerra l'ordine di aprire il fuoco su chiunque cercasse di violare la «zona proibita» intorno all'atollo.

«La minaccia di ricorrere all'uso della forza non ci impressiona, né ci farà desistere dalla nostra iniziativa non violenta per bloccare gli esperimenti atomici», ha dichiarato la portavoce di Greenpeace.

L'originale Rainbow Warrior era stato fatto saltare in aria dieci anni fa dai servizi segreti francesi mentre era all'ancora nel porto neozelandese di Auckland; un fotografo portoghese rimase ucciso.

Nel frattempo proseguono, nell'area del Pacifico e altrove, le iniziative di protesta contro la ripresa dei test atomici francesi. L'ultima è quella intrapresa da oltre una ventina di ristoratori a Hong Kong, che hanno deciso di boicottare cibo, vini e persino tovaglie, stoviglie e posateria prodotti in Francia.

«Stiamo cercando di farci sentire nella maniera più rumorosa possibile», ha spiegato uno dei promotori, la ristoratrice australiana Michelle Garnaut. «E alle parole faremo seguire i fatti». La singolare protesta, che ha avuto inizio ieri, si protrarrà fino al 14 luglio, festa nazionale in Francia. «Fosse di peso

da me», ha soggiunto la donna, «saremmo andati avanti per sempre». Garnaut ha quindi auspicato che altri ristoratori aderiscano al boicottaggio.

Anche le isole cilenе del Pacifico del sud puntano il dito contro Chirac. Le autorità dell'Isola di Pasqua e dell'isola Juan Fernandez hanno infatti condannato la decisione di Parigi di riprendere gli esperimenti. Juan Chavez, presidente del Consiglio degli anziani dell'Isola di Pasqua, ha affermato che i test nucleari francesi pregiudicherebbero la vita marina dell'oceano.

Il governo filippino, da parte sua, guiderà lo schieramento dei Paesi in via di sviluppo (il cosiddetto «gruppo dei 77») nella protesta all'assemblea generale dell'Onu contro gli esperimenti nucleari programmati dalla Francia. Il ministro degli esteri di Manila, Domingo Siazon, ha incaricato la delegazione filippina all'Onu di cominciare un'azione di «contatto» con le altre nazioni del gruppo per sostenere una risoluzione di condanna, che sarà presentata anche alla conferenza generale della Ocea (organizzazione internazionale per l'energia atomica) contro la ripresa dei test nucleari da parte dei francesi. «Gli esperimenti nucleari», ha detto Siazon, «violano lo spirito delle decisioni prese nella ultima conferenza internazionale per l'estensione del trattato di non proliferazione nucleare (NPT)».

A bordo della «Rainbow Warrior II» è stata accolta con grande favore l'intervista rilasciata ieri al settimanale «L'Express» dall'ex presidente della Repubblica François Mitterrand, secondo il quale «è venuto il tempo di fermare la corsa agli armamenti e ai test nucleari». Nell'intervista Mitterrand ricorda di aver deciso la moratoria sugli esperimenti nucleari nel 1992 dopo aver studiato il problema e critica invece il passo del suo successore Jacques Chirac di riprendere almeno otto dal prossimo settembre.

GLI USA NON SONO SODDISFATTI «Saddam ammette i gas ma non vuole eliminarli»

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno ribadito ieri, per bocca della loro rappresentante all'Onu Madeleine Albright, che le ammissioni irachene sulla produzione di armi biologiche «sono sì importanti, ma insufficienti e tardive».

Secondo l'ambasciatrice americana occorre evitare di illudersi sulla portata delle ammissioni, poiché il regime di Saddam Hussein ne aveva già fatte altre a proposito delle armi chimiche e del «supercannone» in grado di colpire Israele e Arabia Saudita. Poi, però, non aveva rinunciato all'abituale reticenza, né si era adeguato ai dettami dell'Onu. Anche oggi Baghdad nulla ha fatto per adempiere i propri obblighi: «Quanto tempo l'Iraq impiegherà a soddisfarli dipende semplicemente dalla volontà di smetterla o meno con la sua tattica di occultamento», ha sottolineato.

A proposito della riluttanza irachena a distruggere gli impianti per la produzione di armi proibite (denunciata dallo stesso Rolf Ekkehus, presidente della speciale commissione sugli arsenali di Baghdad, al Consiglio di Sicurezza), l'ambasciatrice Usa ha concluso: «Per essere chiari, mi sembra che Saddam Hussein abbia una volta di più preso una decisione stupida, dannosa tanto per lui quanto per il suo Paese».

IL GOVERNO FRANCESE FA QUADRATO ATTORNO AL PREMIER

Juppé sull'orlo del baratro

Il gradimento della popolazione è in picchiata dopo lo scandalo degli affitti di favore

PARIGI — Continua a montare, a Parigi, la polemica sulle case «popolari» di lusso distribuite a parenti, familiari, amici e «clienti» degli uomini di potere (in particolare del primo ministro Alain Juppé), ma il potere in carica, colto alla sprovvista dalle prime rivelazioni sulla vicenda, è alla fine partito al contrattacco.

E intorno al primo ministro, che vive un momento difficile anche politicamente (gli stessi alleati UDF della maggioranza non condividono le misure contenute nella legge finanziaria, la strategia contro la disoccupazione e il progetto di revisione costituzionale), si sono stretti i

suoi fedeli, per denunciare il tentativo di «destabilizzazione» in atto.

Il ministro della Giustizia, Jacques Toubon, ha denunciato la «campagna di destabilizzazione politica»; per il portavoce del governo François Baroin attraverso Juppé «si punta a colpire il governo e la sua politica»; il ministro della Pubblica Istruzione François Bayrou ha indicato che «si cerca di distruggere Alain Juppé».

Il «Figaro» da parte sua, quotidiano tradizionalmente vicino alla destra, risponde alle rivelazioni del «Canard Enchaîné» pubblicando una nuova lista di inquilini «privilegiati» del Comune di Parigi, tutti appartenenti al campo dell'opposizione.

Il giornale in realtà ha «dimenticato» di precisare - affermano alcune delle persone chiamate in causa - che mentre Juppé e i suoi familiari (compresa la ex moglie e il fratellastro), occupano lussuosi e centralissimi appartamenti che fanno parte del parco immobiliare «privato» del Comune, i sindacalisti e gli esponenti socialisti e comunisti citati nella contro-lista abitano in case popolari dell'estrema periferia. Ma soprattutto sarebbe stata utilizzata una lista che risale a dieci anni fa, e che in larga misura non corrisponde più alla realtà.

Fallita sul nascere la tattica del «tutti colpevoli, nessun colpevole», resta per Juppé il rischio di una caduta rovinosa dopo appena sette mesi di esercizio del potere. Il calo degli indici di popolarità è una spia preoccupante in questo senso, anche se al di là dello scandalo degli alloggi di favore nel conto va messa soprattutto la delusione dell'opinione pubblica per la lentezza del «cambiamento» promesso e non ancora in vista e l'inquietudine che serpeggia all'interno della stessa maggioranza, dove già si sente rumore di armi, e fioriscono le auto-candidature alla successione.

Juppé è ben consapevole del grado di deterioramento della situazione, e per questo ha deciso di intervenire personalmente. Lo scandalo - ha detto Juppé in sostanza - è pretestuoso, dal momento che si basa su «false rivelazioni». Infatti la situazione denunciata dal Canard Enchaîné «era perfettamente conosciuta. Bastava guardare i nomi degli inquilini sulle tabelle delle lettere».

Una risposta piuttosto debole, che alla stampa è sembrata soltanto segno di «nervosismo», come scrive «Le Monde», che commenta: «Alain Juppé sapeva, evidentemente, ma certo non sapevano tutti i parigini, né tutti i francesi».

ramento della situazione, e per questo ha deciso di intervenire personalmente.

Lo scandalo - ha detto Juppé in sostanza - è pretestuoso, dal momento che si basa su «false rivelazioni». Infatti la situazione denunciata dal Canard Enchaîné «era perfettamente conosciuta. Bastava guardare i nomi degli inquilini sulle tabelle delle lettere».

Una risposta piuttosto debole, che alla stampa è sembrata soltanto segno di «nervosismo», come scrive «Le Monde», che commenta: «Alain Juppé sapeva, evidentemente, ma certo non sapevano tutti i parigini, né tutti i francesi».

RISPUNTA L'EX RE ZAHER, IN ESILIO A ROMA

La guerra dei «taleban» ha stancato gli afghani

HERAT — «La guerra santa afghana ha gettato il comunismo nella pattumiera della storia», il grande cartello è posto come biglietto da visita lungo la strada sterrata, costeggiata da rottami di blindati e camion sovietici, che dalla frontiera con l'Iran porta a Herat, 140 chilometri in territorio afghano.

Ma durante le quattro ore necessarie per compiere il tragitto appaiono già in tutta la loro evidenza lo scontro e la stanchezza della popolazione per la guerra civile, apparentemente senza fine, seguita alla caduta del regime filo-sovietico nel 1992.

La pace agognata è nei discorsi di tutti i funzionari, soldati, commercianti che tornano dalla frontiera, dove ogni giorno si recano per lavoro. Mohammad Jalali, 35 anni, importatore di merci dall'Iran, ha due speranze: l'Onu, «che deve imporre il cessate il fuoco ai contendenti», e l'ex re Zaher, in esilio a Roma dal 1973, quando fu rovesciato da un colpo di Stato guidato dal cugino Mohammad Daud.

Dell'ex sovrano si parla molto in questi giorni in Afghanistan. Suo genero, il generale Abdul Wali, ex capo di stato maggiore, è giunto a Islamabad, dove ha incontrato esponenti di diverse fazioni dell'opposizione, suscitando la risentita protesta del presidente ad interim Burhanuddin Rabbani contro il governo pachistano.

Abdul Wali è arrivato ad annunciare il ritorno dell'ex re a Kabul, ma se-

Da anni ormai
il paese
è spaccato
in tre parti

condo lo schieramento al potere nella capitale questa iniziativa potrà solo peggiorare una situazione già fin troppo complicata.

Il generale Aladdin Khan, comandante delle truppe del governatorato di Herat, alleato di Rabbani, liquida il tema in poche battute: «Forse qualcuno della vecchia generazione potrà ancora pensare al re - dice - ma la lotta contro l'invasore sovietico ha dato una coscienza politica ai giovani, che ora sono vicini ai gruppi della resistenza e non a chi è rimasto comodamente all'estero».

Anche qualche funzionario governativo, tuttavia, manifesta il suo affetto per Zaher esprimendo gratitudine all'Italia per ospitalità accordatagli. «Se il re può portare la pace, che sia il benvenuto», afferma un operatore afgano dell'Onu, ricordando che nei tre anni di guerra civile 15.000 persone sono morte e Kabul è stata distrutta.

Il quadro attuale delle alleanze risponde a grandi linee alle logiche delle divisioni etniche. I talebani, «studenti di teologia» formati in Paki-

stan, di etnia pashtun, sono emersi all'inizio dell'anno dal sud del Paese come la forza più temibile per lo schieramento al potere a Kabul, formato da tagiki. In maggioranza tagika è anche la popolazione di Herat, il cui governatore, Ismail Khan, è alleato di Rabbani.

Proprio qui è stata combattuta in primavera la battaglia che ha segnato la sconfitta dei talebani che, arrivati a 20 chilometri da Kabul e a 80 da Herat, sembravano avviati a conquistare l'intero Paese.

I talebani continuano però a controllare circa un terzo del Paese, nel sud. Il resto è nelle mani delle truppe governative, nel centro e nell'ovest, e del generale uzbeko Rashid Dostam, che ha la sua «capitale» a Mazar-e-Sharif, nel nord.

Il generale Aladdin Khan, ferito nella battaglia con i talebani, ne è diventato l'eroe. «La nostra è una guerra contro lo straniero», afferma, alludendo al sostegno che i talebani riceverebbero dal Pakistan e Dostam dall'Uzbekistan.

«Ma voi - aggiunge - sapete chi c'è dietro al Pakistan e all'Uzbekistan». Un'accusa agli Usa e alla Russia di agire in base alla vecchia logica delle superpotenze. Se ciò fosse vero, sostengono alcuni osservatori, si spiegherebbe anche un avvicinamento apparentemente in corso tra Rabbani e l'Iran scita, preoccupato di evitare che i talebani, integralisti sunniti, arrivino a ridosso della propria frontiera.

VIAGGIO ATTRAVERSO L'IRAN A SEDICI ANNI DALLA RIVOLUZIONE / 1

Il tramonto dei mullah

La gerarchia islamica perde potere: la gente si sente tradita da promesse non mantenute

Pubblichiamo oggi il primo di una serie di cinque servizi sull'Iran visto da vicino. Non è cosa di tutti i giorni attraversare da soli, in maniera del tutto indipendente, un paese chiuso come la Persia, afflitto da una dittatura di stampo medievale. Ma è sicuramente il modo migliore per scoprire gli aspetti più nascosti senza farsi accecare dai pregiudizi.

Servizio di
Bruno Krizman

TEHERAN — Capire l'Iran odierno è decisamente difficile, ma per decifrare le idee che pervadono la gente ed i problemi del quotidiano bisogna ad ogni costo visitare Behesht-e Zahra, che non è altro che il cimitero di Teheran.

Si può facilmente immaginare il cimitero di una città di circa 12 milioni di anime, anche se per metà anime giovanissime. Ma la tragicità di questo cimitero sta nell'enorme numero di tombe riservate ai caduti nella guerra con l'Iraq. Moltissime hanno accanto la bandiera nazionale e moltissime sono visitate dai parenti più stretti dei caduti: da vedove ancora giovani e da bambini sotto i dieci anni che avevano visto partire il papà per la guerra ma che invano avevano atteso di riabbracciarlo al ritorno.

In questo cimitero ed in altri di tutte le città o villaggi dell'Iran sta la



Anche le idee dei religiosi islamici sembrano ormai invecchiate. (Foto Krizman)

chiave di lettura per la situazione politica, economica e sociale attuale. La rivoluzione islamica di Khomeini prometteva bene per le grandi masse iraniane. Cancellava la forma di libera espressione e di divertimento e imponeva alle donne delle regole che le rimandavano indietro di secoli, ma dava alla maggioranza della popolazione la prospettiva di un riscatto sociale prima negato dalla frenetica attività per far apparire la cultura (in senso lato) nazionale inferiore

di fronte ai valori occidentali. Correvano gli anni 1979 e 1980. Nell'ambasciata degli Usa quasi un centinaio di ostaggi aspettavano che le banche rendessero all'Iran i fondi bloccati e forse parte dell'immenso patrimonio della famiglia imperiale. Non restava altro che imporre al paese una guerra che rinvigorisce la coscienza nazionale.

L'Iraq si prestò all'iniziativa, che alla fine però non raggiunse gli scopi prefissati. Rimase all'Iran un mare di mace-

rie, concentrate proprio nelle sue zone più «fertili», e restarono al suolo circa mezzo milione di morti.

Gli anni migliori di tutte le rivoluzioni sono i primi. Nell'Iran sono stati sprecati per la guerra e il paese sta tuttora pagando per le distruzioni che ha subito e provocato.

Il carattere religioso della rivoluzione iraniana sta senz'altro attenuandosi e attraversando il paese non si percepisce granché dell'estremismo o del fondamentalismo, concetti tanto presenti nella prosa riservata a questo paese.

L'apparato islamico è però presente in forze in molti settori della vita. Molti membri del governo e del parlamento sono «mullah» (sacerdoti), almeno su uno dei tre canali della televisione è sempre in corso una conferenza, una preghiera o una manifestazione condotta da un religioso. All'ora del tramonto i tre canali interrompono i programmi per trasmettere la preghiera serale con la voce di un muezzin e le immagini della Mecca o di altri luoghi sacri musulmani.

Le donne sono vestite secondo i dettami dei «mullah» e il chador è d'obbligo. Ci sono però molte divagazioni su questo tema. Nell'Est del paese - il più desertico e il più arretrato - l'uniformità e la rigidità sono pressoché totali. Ma a Shiraz (città della cultura) e ad Isfahan (cit-

tà dei mercanti) già si vedono donne coperte da fazzoletti colorati, qua e là spuntano ciocche di capelli, anche biondi. A Teheran poi si può assistere a vere sfilate di moda con mantelli di tutti i tipi che chiaramente non lasciano intravedere assolutamente niente, ma dimostrano che è in atto tra le donne una gara per essere diverse. Una gara nella quale gli arbitri religiosi non hanno più tanta voce in capitolo.

Questo vale non solo per le donne, che sono indubbiamente le più penalizzate dal punto di vista pratico. L'impressione che nessuno dia molta retta a ciò che dicono i «mullah» è fortemente vicina alla realtà. Fatta questa constatazione si può forse senza troppa azzardare dire che è ormai scemata la forza propulsiva della rivoluzione. Lo stesso presidente Rafsanjani potrebbe essere il precursore politico di un nuovo corso che veda relegato nelle moschee e nei centri religiosi il clero e ai posti di responsabilità ministri e funzionari tecnici nei loro settori.

I tecnici sono persone altamente richieste dall'opinione pubblica, avendo dato il regime negli ultimi anni segni di inefficienza spesso fin troppo evidenti. E per esempio una caratteristica dell'Iran l'enorme numero di opere grandi e piccole iniziate ma mai portate a termine. Cattedrali... spesso nel deserto vero e proprio, che

con i loro scheletri di acciaio o cemento ammoniscono che ognuno ha i doveri che la professione gli conferisce.

Il lungo viaggio attraverso l'Iran (9500 chilometri con mezzi terrestri, barche e due voli interni) ha portato alla scoperta di gente estremamente gentile e decisamente laboriosa, lontana dal cliché di oziosità normalmente attribuito ai mediorientali; di strutture ricettive discrete; di strade eccellenti; di acqua sempre potabile; di prezzi incredibilmente bassi per le nostre tasche; di monumenti antichi e meno antichi del resto ben conosciuti dai libri.

Ha rappresentato però anche la delusione per gli scarsi contatti avuti con la popolazione, limitati anche dalla barriera linguistica. Il farsi (persiano) può essere infatti assimilato solo per un uso estremamente limitato (numeri e domande essenziali), mentre da parte loro i persiani possono esprimere solo poche persone che sappiano masticare un inglese sufficiente per affrontare discussioni più impegnative di una botta e risposta sugli orari dell'autobus.

Un vero peccato! Il desiderio di parlare con gli stranieri è ardente negli iraniani. Dimostrazione evidente che tutto quanto proviene dall'Occidente è stato demonizzato ed è quindi diventato il classico dolce frutto proibito.

(1 - segue)

I SINDACATI HANNO PROCLAMATO PER IL 11 GIUGNO LO SCIOPERO GENERALE

Fiume, il porto si ferma

La protesta (annunciata) è originata dal pagamento parziale, e in ritardo, degli stipendi

FIUME — Uno sciopero annunciato, per non dire scontato: l'11 luglio prossimo l'astensione dal lavoro riguarderà il Consorzio portuale di Fiume, da mesi alle prese con una crisi senza precedenti. Al primo posto tra i motivi che hanno originato la protesta, le rivendicazioni salariali. Da tre mesi, soltanto i lavoratori del settore operativo, i dockers, percepiscono lo stipendio al 100 per cento. Tutte le restanti maestranze ricevono emolumenti decurtati in modo radicale.

«È inammissibile che ciò avvenga — chiarisce Roberto Zubcic, presidente del sindacato autonomo dei lavoratori portuali — perché la materia-stipendi è regolata in modo soddisfacente dal contratto collettivo. La dirigenza, mossa da interessi che non collimano con quelli delle maestranze, ha deciso di non rispettare gli accordi e a

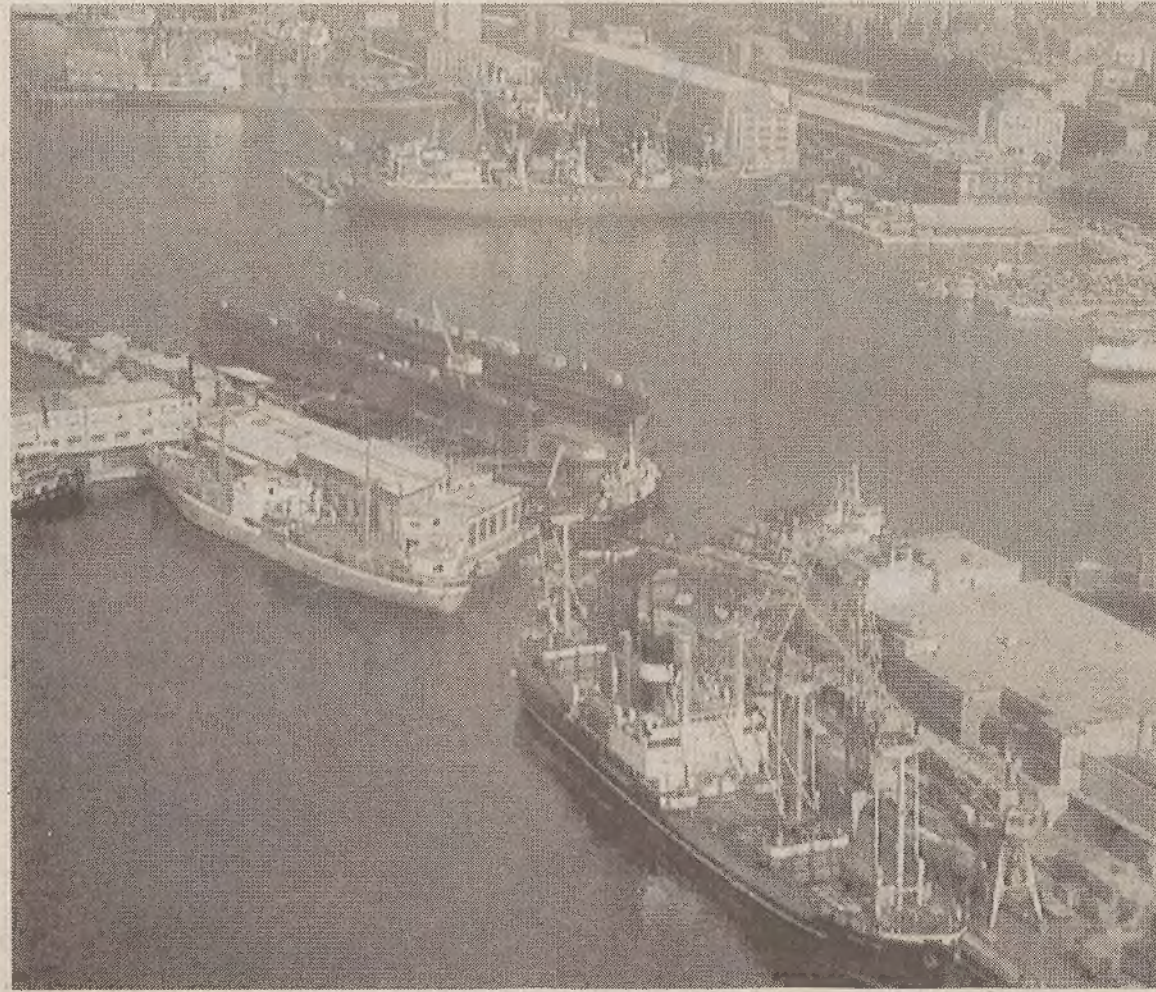
noi non resta che impugnare l'arma dello sciopero».

Una soluzione che era nell'aria e che, sotto sotto, anche i sindacati speravano venisse evitata.

Perché? Il motivo è facilmente intuibile: lo scalo quarnerino è di un'importanza capitale per il giovane stato croato in quanto permette al Paese sbocchi di traffico che nessun altro emporio portuale può assicurargli. E dunque una paralisi delle attività portuali a Fiume viene assai temuta a Zagabria. Inoltre lo sciopero è un'arma a doppio taglio anche per gli stessi portuali che rischiano di perdere nuovamente credito e traffici, come del resto avviene negli ultimi anni. Ma i sindacati hanno deciso comunque di non concedere sconti, proclamando un'agitazione generale che sicuramente non potrà passare inosservata anche nella capitale.

«La vertenza non sarà risolta — continua Zubcic — sino a quando gli stipendi verranno erogati in due rate. Questo sistema di pagamento non piace a nessuno». Intanto sarebbero in corso febbrili trattative tra i sindacati e il direttore generale, Krsto Pavic, ormai sempre più convinto (lo avrebbe confessato ai suoi più stretti collaboratori di aver sbagliato ad assumere tre mesi fa la guida dell'ente porto).

Ma il bandolo della matassa resta comunque a Zagabria. Infatti la crisi dello scalo fiumano è una crisi di liquidità. Come abbiamo già avuto modo di scrivere, essa è dovuta a crediti non pagati e i debitori più grossi sono proprio le grandi aziende di stato. Ecco che se non interviene un provvedimento governativo che dia ossigeno alle casse portuali, il problema è destinato a ripresentarsi puntualmente ad ogni fine di mese.



Il porto di Fiume: il lavoro sulle banchine si fermerà martedì prossimo.

PARLA MATE VEKIC PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIA-CROAZIA

Croazia, democrazia in costruzione

Questo processo sarà facilitato, favorendo l'inserimento del Paese negli organismi europei e internazionali

Intervista di

Pierluigi Sabatti

Croazia in bilico tra guerra e pace, tra democrazia e autoritarismo, tra Balcani ed Europa. I segnali che provengono dal vicino Paese sono diversi e contraddittori. Ma vanno interpretati per capire quale ruolo Zagabria vuole giocare nella crisi balcanica, la soluzione della quale passa inevitabilmente per la capitale croata. Per capire incontriamo Mate Vekic, industriale trapiantato da quarant'anni in Italia e presidente dell'associazione Italia-Croazia.

Qual è il grado di democrazia oggi in Croazia?

«Questo argomento va trattato nel quadro generale della situazione geopolitica, creata dopo la caduta del Muro di Berlino nei Paesi ex socialisti, caratterizzata da una accentuazione più o meno forte dello stalinismo (è questo il termine da utilizzare, per non abusare del termine errato di comunismo). La democrazia è un processo lungo e complesso. Paragonando la Croazia agli altri Paesi ex socialisti, nonostante l'attuale situazione difficile (guerra, territori occupati ed economia disastrosa), possiamo tranquillamente affermare che le forze democratiche riusciranno a portare il Paese fuori dal pericolo di un regime totalitario. Aiutando l'integrazione della Croazia nel Consiglio d'Europa, e negli altri organismi internazionali, risulterà rinforzato lo sviluppo del processo democratico e, allo stesso tempo, indebolite le forze conservatrici».

In vista delle elezioni del prossimo anno si profila una coalizione tra i partiti d'opposizione contro l'Accadizeta: riuscirà a nascere questa coalizione?

«Una coalizione dei partiti di opposizione sarebbe senz'altro un elemento positivo, ma è necessario vedere quale sarà il sistema elettorale: proporzionale o maggioritario. Comunque sarebbe meglio realizzarla dopo le elezioni, perché non è possibile mettere insieme adesso partiti come Azione Dalmata, Dieta democratica istriana, Partito socialdemocratico, Partito dei cambiamenti democratici (ex Partito comunista), Partito contadino, Partito liberale, Partito del diritto e altri, che non hanno in comune né programmi né strategie politiche: sarebbe controproducente e porterebbe una confusione ancora maggiore nel Paese. L'alleanza si ridurrebbe alla mera lotta per il potere, da togliere all'Accadizeta».

Il discorso da fare è diverso: sarebbe necessario riuscire, ancor prima delle elezioni, a creare dei veri partiti politici, che si dovrebbero confrontare sul terreno dei programmi, uno di profilo conservato-

re e l'altro di profilo progressista. Infatti lo stesso Accadizeta è un movimento, che ha svolto un ruolo storico per l'indipendenza della Croazia e, come tale, ha esaurito il suo ruolo. Dovrà trasformarsi in un vero partito cristiano popolare. I partiti regionali sono a tutti gli effetti movimenti politici come l'Accadizeta, i primi a livello locale, il secondo a livello nazionale; tra essi non esiste alcuna differenza sostanziale. Mentre quelli vorrebbero tutto il potere per le istituzioni regionali, l'Accadizeta tende a centralizzarlo. Inoltre l'Accadizeta si dichiara erede di Stjepan Radic (il leader storico del Partito contadino croato), erede della sinistra, dell'antifascismo; non lascia spazio agli altri partiti, tendendo a creare una società mono-

positiva una coalizione dei partiti di opposizione ma non deve mirare solo a conquistare il potere

litica. Però possiamo affermare che in essa la componente di destra non ha ancora preso il sopravvento, né idealmente né strategicamente. In Croazia il Partito del diritto è l'unico vero partito di destra, che può contare sul 5-7% dei voti, mentre in Paesi come la Francia e la stessa Italia gli elettori di Le Pen e di Fini raggiungono ben altre quotazioni».

Uno dei partiti più importanti sulla scena politica croata è il Partito contadino, un tempo alleato dell'Accadizeta, come si comporterà? Adherirà alla coalizione delle opposizioni?

«Il Partito contadino (Hss) ha una grande tradizione storica: tra le due guerre, nel regno della Jugoslavia, del Karadjordjevic, raccoglieva il consenso del 90% dei croati, perché lottava per i loro diritti che in quell'epoca erano fortemente ostacolati (Stjepan Radic, leader del partito, passato alla leggenda per la sua lotta coraggiosa per i diritti del popolo croato, fu ucciso nel parlamento a Belgrado da un terrorista serbo). Ha un'eredità positiva, ma del passato conserva solo il nome poiché tende a trasformarsi in un partito moderno e democratico. Gode di molta popolarità nelle campagne e può contare sul 15% dei voti. I vertici del partito affermano decisamente di voler entrare in coalizione con l'opposizione (Partito liberale) e ciò potrebbe forse rappresentare la base di un nuovo governo, creando i presupposti per uno sviluppo interessante e positivo della situazione politica e sociale».

«E' opportuno aggiunge-

re che in Croazia non pochi consensi raccolgono i liberali e i socialdemocratici (ex comunisti). Non va dimenticato che furono proprio i comunisti croati a ribellarsi a Milosevic, abbandonando insieme ai comunisti sloveni l'ultimo congresso del partito e aprendo in tal modo la strada alle prime elezioni libere in Croazia».

Cardine della democrazia è la libertà di stampa, che però è fortemente limitata in Croazia, visto che la televisione di stato e gran parte dei giornali sono controllati dal partito al potere. Può essere corretta questa situazione?

«Sulla libertà dei mass media in Croazia si può discutere ampiamente e non possiamo limitarci a giudizi negativi. La critica dev'essere costruttiva. Certo, la situazione non è brillante, ma va migliorando. Ci sono ampie possibilità per la pubblicazione di vari giornali (attualmente ce ne sono una cinquantina e spaziano dalla sinistra alla destra, tra i quali molti fanno giornalismo spazzatutto»).

La situazione più grave riguarda la televisione che è sotto il controllo dello Stato; ci sono comunque molte pressioni anche dall'estero per lasciare che canali alle opposizioni o comunque per cambiare in meglio l'attuale stato delle cose. In Croazia molte famiglie posseggono antenne satellitari (anche condominiali) e possono ricevere informazioni da varie fonti, anche straniere. Nelle edicole delle maggiori città si trova la stampa estera e parecchie persone parlano lingue straniere (in Croazia chi ha un'educazione scolastica superiore parla almeno due lingue straniere). In tutta la Dalmazia e l'Istria si captono i programmi della Tiv italiana. Dunque, non si può dire che questo sia un problema particolarmente grave, ma i cambiamenti sono necessari, soprattutto per ottenere una maggiore trasparenza nella gestione della Tv croata».

Minoranze: la tutela di quella italiana viene di fatto limitata (ultimo episodio la bocciatura degli articoli dello statuto istriano che la riguardano), ma soprattutto è condizionata dalla questione serba, ci sono delle vie d'uscita?

«La questione della minoranza italiana in Croazia, soprattutto qui a Trieste e per ovvi motivi, è molto sentita. I diritti acquisiti dalla minoranza italiana nella Jugoslavia socialista non vengono messi in discussione e non debbono essere confusi con la vicenda dello statuto istriano. La Corte costituzionale della Croazia ne ha abolito solamente gli articoli non conformi o in contrasto con la Costituzione. La minoranza italiana gode dei massimi di-

ritti garantiti dalla Costituzione, che sono certamente tra i più progrediti in Europa. Il governo croato non ha mai utilizzato rigidamente il concetto di "reciprocità", ma considera che i due Paesi amici devono trovare la miglior soluzione possibile per risolvere il problema delle proprie minoranze».

«Non succederà mai che la Croazia condizioni i diritti delle altre numerose minoranze che pacificamente convivono nel suo ambito a causa dei problemi che ha con la minoranza serba. Occorre ricordare che i serbi non vogliono essere considerati una minoranza, ma "popolo costitutivo" della Croazia, e cercano con l'aggressione militare e il terrorismo di arrogarsi questo diritto».

Sempre in tema di minoranze, si parla di reciprocità rispetto alla tutela della minoranza croata in Italia. Ma non è un principio discutibile, nel senso che le minoranze andrebbero tutelate senza far riferimento a situazioni di altri Paesi? Inoltre sulla consistenza della minoranza croata in Italia si sono sentiti dati estremamente contrastanti. Qual è l'opinione dell'associazione che lei presiede?

«Già in varie riprese abbiamo, anche attraverso il vostro giornale, parlato della minoranza croata in Italia. A parte la minoranza croata in Molise che consta di alcune migliaia di persone, c'è una forte presenza croata nel Friuli-Venezia Giulia. Non esistono censimenti e statistiche ufficiali. Ci sono diversi pareri, e forse è meglio non parlare di numeri. Ma la minoranza croata in Italia è un dato di fatto e, come tale, deve essere riconosciuta e trattata adeguatamente».

Regionalismo, anche qui dolenti note, visto che assistiamo quasi giornalmente a polemiche e scambi di accuse tra il centro e i principali partiti regionalisti, Dieta democratica istriana e Azione dalmata. Perché questione delle autonomie locali incontra tanti ostacoli in Croazia?

«La Croazia è un giovane stato contro il quale è stata compiuta un'aggressione militare per cui l'integrità territoriale è essenziale per la sopravvivenza del Paese. In queste condizioni ogni regionalismo tendente alla federalizzazione minaccia la continuità e l'integrità statale. La sensibilità dei Croati alla questione deve essere compresa, e va vista alla luce di cinque anni di guerra, di quasi mezzo milione di profughi, di un quarto dei territori occupati dai Serbi».

«Bisogna trovare l'equilibrio giusto tra un regionalismo aggressivo e un centralismo forte, perché essi si alimentano a vicenda. La Croazia è un picco-

lo Paese e non è pensabile la creazione di regioni autonome che porterebbero alla proliferazione della burocrazia, con l'obiettivo essenziale di preservare i vari poteri locali senza quasi alcun controllo dal centro. Se l'Italia non è pensabile come un'Italia federalizzata, lo è ancor meno la Croazia che numericamente conta meno di una singola regione italiana».

Passando alla questione bosniaca, ritiene che valga ancora il principio di spartizione di quella martoriata terra tra Milosevic e Tudjman, stabilito nell'incontro segreto di Karadjordjevo prima che scoppiasse la guerra tra Serbia e Croazia?

«Noi non siamo a conoscenza di alcun documento certo che comprovino qualsiasi accordo tra Tudj-

siva del massacro di turno. È sacrosanto che i soldati di questi Paesi non debbano morire per Sarajevo, ma almeno non siano legate le mani alle vittime e sia permesso ai soldati croati e bosniaci di liberare i propri Paesi. L'Europa, purtroppo, sta morendo a Sarajevo. Intorno alla Bosnia si stanno giocando giochi molto sporchi, perché essa è la prova generale di quello che potrebbe succedere in Russia».

La questione centrale, attraverso la quale passa la pace tra Belgrado e Zagabria, è quella della Krajina: Tudjman ha dato un anno agli organismi internazionali per raggiungere una soluzione pacifica, altrimenti parleranno le armi. La strada della trattativa è percorribile?

«La Croazia è uno Stato riconosciuto nei propri confini da 122 Paesi, ed è anche un Paese membro dell'Onu. La cosiddetta Krajina è un neologismo coniato dai politici europei, e come regione nel senso geografico non esiste; in quanto questo termine usato e abusato era applicato al cordone sanitario creato dall'impero austriaco nel '700 per difendersi dagli ottomani, popolato dai profughi serbi impegnati come soldati mercenari. La Croazia è in guerra da cinque anni, e il governo croato ha rispettato finora tutti gli accordi relativi ai serbi, presi con la comunità internazionale. Alla minoranza serba, laddove rappresentata, la maggioranza, verrà garantita l'autonomia non solo culturale, ma anche giuridica, con la creazione di due province a statuto speciale. Ma i serbi non sono andati in guerra per l'autonomia, essi chiedono un loro Stato e la separazione. Visto che ormai sono passati cinque anni e i territori croati sono sempre "più occupati", la Croazia, quale stato riconosciuto, ha pieno e legittimo diritto di integrare questi suoi territori e di liberarli, se non è possibile attraverso gli accordi, con tutti gli altri mezzi a disposizione».

A questo proposito voglio aggiungere il nostro disaccordo con quanto affermato in una recente conferenza tenuta a Trieste da Ivan Cihak, presidente della sezione croata del Comitato di Helsinki. Egli ha spesso sfiorato il cattivo gusto, senza lasciare spazio alle proposte costruttive che avrebbero potuto intuirsi dal titolo della conferenza. Le vittime di guerra in Croazia e in Bosnia Erzegovina meritano almeno la pietà del silenzio se non si ha da proporre nulla di concreto. Certo, si può e si deve discutere sulla attuale situazione politica in Croazia, ma nulla si ottiene con le sole accuse. Sarajevo non può più aspettare, ma anche le mari di Vukovar (e di altre città croate occupate) stanno perdendo la pazienza.

Regionalismo aggressivo e centralismo forte: bisogna trovare il giusto equilibrio

man e Milosevic, anche se potrebbero essere state assunte varie iniziative in tal senso. Ma come si sa perfettamente, e non se ne vuole parlare apertamente, il piano della spartizione della Bosnia l'hanno steso Londra, Parigi, Mosca e, ultimamente, trova il consenso del governo americano e anche di quello tedesco. Il piano Vance-Owen, l'Unione Europea, i vari gruppi di contatto, i mediatori dilettanti e criminali girano, pagati da una capitale all'altra, da una città all'altra, ma non concludendo mai niente, salvo giungere periodicamente alla conclusione che non si può concludere niente. Vale la pena citare la notizia confermata e documentata da un giornalista norvegese, che ha registrato la dichiarazione del mediatore norvegese Stoltenberg durante il suo discorso davanti alla commissione norvegese per i profughi. Queste le parole testuali di Stoltenberg: "In Bosnia ci sono solo i serbi, perché i musulmani bosniaci sono serbi islamizzati mentre i croati sono ortodossi cattolici; dunque al popolo serbo si deve lasciare la conquista del 71% del territorio della Bosnia-Erzegovina".

«Un tale piano concordato e sostenuto dalle Potenze di questi Paesi delle democrazie occidentali, ha bisogno di un capro espiatorio, la vittima deve essere eguagliata all'aggressore ("Vittime", fate schifo!), per non avere contro l'opinione pubblica (leggi: elettori) dei propri Paesi, la cui coscienza civile viene scossa ogni tanto con la visione televi-

POLICLINICO, SCENATA ACCIA DI HEBRANG

Ministro snobbato dai dirigenti polesi

POLA — I rapporti non troppo idilliaci Istria-Zagabria hanno trovato ennesima conferma ieri l'altro a Pola durante la visita che il ministro della sanità croato, Andrija Hebrang, ha compiuto all'ospedale generale. Dopo ore di interventi più o meno polemici, il ministro ha constatato che nella sala dove si erano radunati una trentina di operatori sanitari, brillavano per la loro assenza i membri del consiglio d'amministrazione dell'ospedale. «Purtroppo mi vedo costretto a interrompere questa riunione — è sbottato —. Pare di predicare nel deserto ed è una sensazione che non tollero. Ero venuto a Pola per cercare di risolvere i gravi problemi che strangolano la vostra maggiore istituzione sanitaria e invece non trovo nessuno degli interlocutori più qualificati. E' uno scandalo. Ma come fate a tollerare una simile situazione. Reputo una vergogna in-

dicibile il fatto che gli esponenti della Regione istriana, che detiene i diritti di fondazione dell'ospedale, non siano intervenuti all'incontro. Non metterò mai più piede a Pola».

Dopo queste parole, l'infuriato Hebrang ha abbandonato la sala, affermando più in là che lo smacco subito rappresentava in realtà una tragedia per l'ospedale polesi in particolare e per la sanità istriana in generale. «E' possibile che alla Regione non interessi quanto accade al policlinico di Pola? Dopo quanto riservatomi, l'amministrazione si cerchi da sola i mezzi per salvarlo». E non si tratta di noccioline visto che l'ospedale generale di Pola denuncia un passivo che sfiora i cinque miliardi di lire e pare destinato ulteriormente a gonfiarsi. Hebrang, prima di accorgersi che ad ascoltarlo c'erano persone non propriamente influenti, si era soffermato

sui punti più dolenti del centro ospedaliero polesi, affermando — tra l'altro — che gli stipendi risultavano esageratamente alti: «La più alta retribuzione all'ospedale di Pola è di sei mila e 800 kune, mentre a Fiume e a Zagabria non si superano le 5 mila kune». Lasciando l'ospedale, Hebrang ha aggiunto che il Fondo statale per l'assistenza sanitaria rinfonderà le spese a quei pazienti dell'istituzione polesi che si rivolgeranno ad altri ospedali. Il ministro è stato ad Umago dove ha conferito con i locali operatori sanitari. Egli ha affermato che è insostenibile il fatto che la Casa della salute di Umago preli assistenze soltanto col servizio diurno e ha sottolineato la necessità di costruire un mini-ospedale (spesa preventivata: 1,5 milioni di marchi) che verrebbe a sostituire l'ospedale di Isola, al quale gli abitanti del Buissè e dell'Umaghesse non possono più rivolgersi.

PROGETTI PER IL RILANCIO DELLA LOCALITÀ

Valle vuole un museo per i «suoi» dinosauri

VALLE — I consiglieri del neocostituito Comune di Valle (pittorresco borgo nell'entroterra rovinense) sono fortemente impegnati nel cercare una strategia di rilancio della località e dell'area che vi gravita attorno. Un rilancio che dovrebbe valorizzare il patrimonio storico monumentale, il prodotto locale, l'agriturismo nelle decine di stanzie circostanti e, non ultimo, il breve ma suggestivo tratto di costa (l'unico nella parte occidentale dell'Istria, che sia rimasto perfettamente incontaminato e non sfruttato a fini turistici). Quel tratto di costa tra la baia di San Paolo e punta Barbariga che, solo un anno fa, ha regalato agli scienziati una sensazionale scoperta, quella di orme e resti di dinosauri.

E tra le carte in mano al sindaco Franco Mitton, proprio quella dei dinosauri potrebbe avere la valenza di un jolly. Mitton e il presidente dell'esecutivo Giuliano Bissi, auspicano la creazione a Valle di un museo paleontologico nel quale verrebbero esposti, in una

mostra permanente, i reperti fossili rinvenuti in zona (e in altre parti dell'Istria) che attualmente sono allo studio in laboratori specializzati di Zagabria e in Italia. Oltre ai fossili verrebbero esposti anche duecento uccelli imbalsamati ora custoditi nella sede della locale società venatoria. Un edificio adatto ad ospitare i reperti, in questo splendido centro medioevale, sarebbe già stato individuato.

Per quanto riguarda il recupero del centro in sé, da segnalare l'impegno della locale Comunità degli italiani che ha presentato recentemente, per bocca del presidente Plinio Cucurini, ambiziosi progetti di restauro per Castel Bembo e Casa Momola, capolavori di architettura veneziana. Il primo, dopo l'intervento di restauro, continuerebbe ad ospitare la sede sociale della Comunità, l'altra verrebbe ristrutturata in motel, con una capacità di quarantotto posti letto, una sala conferenze e un ristorante.

a. c.

CAPODISTRIA, OPERAZIONE DELL'ANTICRIMINE

Traffico d'auto rubate: arrestato un meccanico

A FASANA
Asilo italiano

FASANA — Dopo oltre quarant'anni, Fasana rinvierà un proprio asilo con lingua d'insegnamento italiana. Grazie al comune di Dignano, che sosterrà finanziariamente l'iniziativa, e l'interessamento della Comunità degli italiani di Fasana (che nei giorni scorsi ha festeggiato il terzo anniversario della costituzione) l'asilo potrà accogliere i bambini del borgo e delle frazioni vicine già da settembre. Finora gli iscritti sarebbero sedici.

CAPODISTRIA — L'area del Capodistrian, a ridosso di due confini di stato (Italia e Croazia), si conferma quale importante punto di transito del traffico internazionale di auto rubate. A sole ventiquattrore dall'arresto di cinque cittadini italiani e due albanesi, bloccati su un traghetto della linea Capodistria-Durazzo, gli inquirenti dell'anticrimine capodistria hanno messo in manette un trentatreenne locale per lo stesso identico reato. Julian I. (questo il nome fornito dagli agenti), di professione meccanico, avrebbe organizzato numerosi passaggi attraverso il valico di Rabuise di vetture rubate in Italia. Gli inquirenti parlano di prove schiaccianti ma, probabilmente per non com-

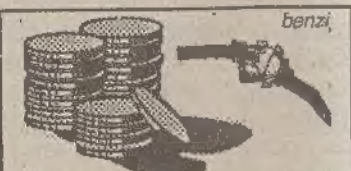
promettere l'esito delle indagini (che proseguono), non fanno sapere di cosa si tratta. C'è il sospetto che altre persone siano coinvolte nel giro.

Secondo indiscrezioni sarebbero stati ritrovati documenti «compromettenti», come le registrazioni (falsificate) delle macchine dopo l'entrata in territorio sloveno. Il meccanico avrebbe venduto decine di automobili a basso prezzo, dopo aver limato e contraffatto i numeri di serie impressi su telaio e motore. Nel corso di una perquisizione al garage-officina del capodistrian, la polizia ha sequestrato una «Mercedes 250 Tds», una «Bmw 525 Tds», un'«Alfa 164 V6 Turbo» e una «Volkswagen Vento». Tutte rubate in Italia.

Agricoltura, lo sviluppo punta su piccole aziende

UMAGO — Bisogna chiudere e trasformare le grandi aziende sociali per avviare progetti diversificati e formare piccole aree di produzione agricola. Queste le «direttive» che il ministro dell'Agricoltura croato, Ivica Gazi, ha espresso in un incontro con gli operatori agricoli dell'Umaghesse. Alla presenza del sindaco locale, Marino Kojancic, e del presidente della Camera di commercio istriana, Sime Vidulin, si è cercato di fare il punto della situazione dell'agricoltura in regione, una situazione non certo esaltante ereditata dall'economia socialista.

Pernangono problemi connessi al mercato, alle varie speculazioni, alla mancanza di manodopera, oltre agli investimenti per bonificare le superfici al momento non coltivabili. L'agricoltura sta attraversando un momento difficile. Come esempio il ministro Gazi ha portato l'alto grado di importazione in Croazia di vari prodotti, «anche quelli» — ha rilevato — di cui il nostro Paese è produttore per tradizione».



I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri/1,00 = 14,95 Lire*
CROAZIA	Kuna/1,00 = 334,00 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/76,90 = 1.185,04 Lire/l
CROAZIA	Kuna/4,00 = 1.197,6 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/69,70 = 1.074,09 Lire/l
CROAZIA	Kuna/3,30 = 1.137,72 Lire/l

(* Dati forniti dalla Slovenska Banka di Capodistria)

AGEVOLATA / LAVORATORI E UTENTI OGGI IN PIAZZA ASSIEME PER DIFENDERE IL DECRETO LEGGE

Benzina, i miliardi evaporati

Sono 374 di imposte eluse con l'acquisto oltre frontiera e 225 che potevano essere recuperati dal provvedimento

UDINE — Ammontano a 374 miliardi di lire, tra Iva, accise sui carburanti e i tabacchi, le imposte eluse attraverso l'acquisto oltre frontiera. Acquisti che determinano per benzina, tabacchi e industrie petrolifere minori margini per 46 miliardi. Il prelievo fiscale sul venduto regionale delle benzine si attesta sui 451 miliardi di lire. Il provvedimento sulla benzina a prezzo ridotto su tutto il territorio, così come era stato approvato dalla Camera il 15 giugno scorso, avrebbe consentito di recuperare 225 miliardi di lire all'anno sull'esportazione di valuta (soldi che sarebbero rimasti nella nostra regione, quindi nel circuito della nostra economia) e di portare il prelievo fiscale sulle benzine a 483 miliardi, cioè 32 in più. Non solo, il provvedimento avrebbe consentito di arginare l'evasione dei consumi di tabacchi nelle province di Udine e Pordenone, di recuperare, grazie alla



quota di tabacchi ricomprati in Italia, altri 27 miliardi di imposte indirette e di recuperare, infine, alle categorie della distribuzione circa 31 miliardi di reddito, reddito che avrebbe potuto essere a sua volta tassato con maggiori entrate Irpef e Irpeg.

Sono dati questi, contenuti in un dossier predisposto dal coordinamento regionale unitario dei due sindacati dei benzinai, Faib-Confcommercio e Figisc-Confcommercio, che saranno illustrati nel corso di una audizione alla Commissione finanze del Senato. Per evitare questa fuga di consumi di prodotti petroliferi e quindi di capitale verso la Slovenia, che colpisce

in modo differenziato i vari territori e giacché per Trieste e in piccola parte della provincia di Gorizia già vige un regime a prezzo agevolato, la categoria ha indetto per oggi uno sciopero con conseguente chiusura di tutte le pompe di benzina. Dalle 9 alle 14 saranno chiusi anche gli impianti autostradali. In concomitanza con lo sciopero, dalle 10 alle 12 si svolgerà a Udine, in piazza Matteotti, una manifestazione dei gestori alla presenza, tra gli altri, del presidente nazionale della Faib e del segretario nazionale della Figisc, a dimostrazione dell'importanza che la categoria tutta riserva al decreto sulla benzina agevolata. Con la manifestazione odierna, che raccoglierà i gestori delle quattro province, Confcommercio e Figisc intendono «dare corpo a un sentimento di protesta forte verso quanti non hanno capito il reale valore del provvedimento parlamentare».

AGEVOLATA / AFFIANCHERA' IL DECRETO

Proposta di legge Una chance in più

ROMA — In materia di benzina agevolata, la pattuglia parlamentare regionale raddoppia. Accanto al decreto legge governativo 249, attualmente all'attenzione della commissione finanze del Senato, ieri i parlamentari regionali di tutti i partiti hanno sottoscritto la proposta di legge numero 2668, presentata dal deputato leghista Roberto Asquini e firmata già originariamente da tutti gli esponenti del Carroccio. L'intesa e la sottoscrizione della proposta di legge, assieme all'im-

pegno di appoggiare il decreto attualmente al Senato, sono stati raggiunti nel corso di un incontro tra tutti i parlamentari regionali svoltosi nella sede romana della giunta regionale, presieduta anche dal presidente Guerra e gli assessori Arduini e Degano. Tutti i parlamentari si sono poi impegnati a sostenere nelle varie sedi gli emendamenti necessari a migliorare il testo del decreto legge, riapprovato dal governo nella sua formula originaria e quindi privo di molte precisazio-

ni che invece erano state già votate alla Camera, in commissione e in aula, prima che il decreto fosse fatto decadere al Senato. Con questa doppia iniziativa, l'appoggio sottoscritto da tutti i parlamentari e della giunta regionale, il provvedimento dovrebbe finalmente diventare realtà. Su questo fronte c'è anche da segnalare una lettera che il deputato piadese Ruffino ha inviato al capogruppo al Senato Salvi per l'appoggio di tutto il Pds a tale decreto legge.

IN BREVE

Regioni di Alpe Adria contro la riforma dei fondi comunitari

TRIESTE — Riuniti a Vienna nei giorni scorsi, i presidenti di una dozzina di organizzazioni interregionali operanti in Europa (tra cui Alpe Adria) hanno sottolineato, in una dichiarazione congiunta, che «sono le diversità regionali a fare la forza dell'Europa» e che «le regioni si sono impegnate e si impegneranno a contribuire all'integrazione europea, nel rispetto delle minoranze e delle diversità culturali». Nel documento è anche ricordato che mentre si sta iniziando a lavorare per la revisione (nel 1996) del trattato di Maastricht, «la costruzione di una nuova Europa deve rispettare i principi di sussidiarietà e di complementarità tra gli organismi comunitari, gli stati nazionali, il livello regionale e gli enti locali». Questi principi, però, rischiano di venir vanificati (constatano «con inquietudine» le organizzazioni interregionali) da una preannunciata riforma dei fondi strutturali dell'Ue, «che tende a favorire un ritorno ad una concezione più intergovernativa, più centralizzata nelle capitali nazionali, della politica regionale europea».

«Vacanze da cani»: una guida per diventare più amici di Fido

RONCHI DEI LEGIONARI — «Vacanze da... cani: perché le ferie siano davvero ferie per tutti...». E questo il titolo della guida realizzata dal giornalista Roberto Covaz per Meta Communication e che sarà presentata domenica, alle 10.30, nel parco Excelsior di via Roma a Ronchi dei Legionari. Un agile e utile compendio, che gode del patrocinio dell'amministrazione regionale, destinato a tutti coloro che, possessori di cani, gatti o altri animali domestici, vogliono districarsi tra le normative attualmente in vigore o saperne di più in caso vogliano affidare il loro fido amico in una pensione o si trovino di fronte a un animale abbandonato. Una guida agile e graficamente accattivante (la copertina è di Sandra Masala) che copre un'evidente lacuna esistente nel settore. Ma c'è di più. Nella pubblicazione l'autore si è premurato di conoscere come i possessori di cani o altri animali domestici si debbano comportare in caso voglia trascorrere un periodo di vacanza nelle maggiori località marittime o montane non solo della nostra regione ma anche del Veneto e del Trentino-Alto Adige e della riviera romagnola.

Luca Perrino

Il leader della Confartigianato in sopralluogo a Trieste e Udine

UDINE — Il presidente nazionale della Confartigianato, Ivano Spalanzani, sarà oggi in Friuli-Venezia Giulia su invito del presidente regionale dell'associazione, Beppino Della Mora. In mattinata, a Trieste, Spalanzani incontrerà Trieste, il consiglio generale della Confartigianato del Friuli-Venezia Giulia e poi la presidente della Giunta, Alessandra Guerra, e l'assessore all'artigianato Roberto Antonione.

Corsi di formazione per guide I Verdi sollecitano la Regione

TRIESTE — L'organizzazione di nuovi corsi di formazione per guide naturalistiche viene sollecitata dai consiglieri regionali Verdi Mioni, Gherina e Puisti, che in proposito hanno anche presentato un'interrogazione alla presidente della giunta. I consiglieri chiedono di organizzare al più presto nuovi corsi di formazione per le guide, anche per venire incontro alle molte richieste manifestate alla regione.

RIFONDAZIONE PRESENTA IL REFERENDUM

«No» ai finanziamenti diretti agli istituti privati

TRIESTE — No ai finanziamenti alle scuole private, si invece ai contributi agli scolari bisognosi che frequentano istituti specializzati in esistenze nella realtà pubblica. Ecco i principi ispiratori del comitato promotore del referendum regionale relativo all'abrogazione della legge 14 del 1991 che assegna appunto agli allievi delle scuole private un contributo fino a 3 milioni e mezzo, a condizione che essi non abbiano un reddito familiare superiore ai cento milioni.

Il referendum - che figura tra gli otto recentemente ammessi dal Consiglio regionale - è stato presentato ieri dai consiglieri regionali di Rifondazione Comunista Roberto Antoniaz e Fausto Monfalcone, nonché dagli insegnanti Licia Chersovani, Sergio Facchini e Carlo Vurachi, i quali hanno voluto sottolineare come questo referendum sia un'iniziativa non contro le scuole private, ma soltanto destinata a far rispettare la costituzione. «Apprezziamo il ruolo della scuola privata - ha affermato, tra gli altri, Roberto Antoniaz, di Rifondazione Comunista - ma vogliamo che, come prevede la costituzione, esse non rappresentino un costo per la pubblica amministrazione. Oltretutto non dimentichiamo che in Friuli Venezia Giulia ci sono scuole pubbliche che mancano di strutture di base o si trovano in locali inadatti».

Un analogo referendum, hanno ricordato i promotori, era stato già proposto nel 1990, ma la giunta Biasutti allora modificò quel tanto la legge precedente tanto da far dichiarare decaduto il referendum. In sostanza i finanziamenti non venivano più erogati alle scuole, ma agli allievi. «Un trucco - hanno sottolineato i promotori - per modificare la forma, ma non certo la sostanza di una legge a nostro giudizio pericolosa anche a livello nazionale».

POCHE «FERIE» ALLE SUPERIORI Calendario scolastico: al Friuli-Venezia Giulia il record delle presenze

TRIESTE — Primato nel calendario scolastico in Friuli-Venezia Giulia. A rilevarlo è il segretario provinciale della SnaIs Giuseppe Ughi che in una nota rileva l'inizio delle lezioni nelle scuole superiori fissato il 7 settembre (nelle altre regioni si parte tra il 11 e il 18 settembre); la conclusione delle vacanze natalizie fissate il 2 gennaio (altrove le date sono comprese tra il 5 e il 7 gennaio); e la fine delle vacanze di Pasqua prevista per l'8 aprile (nelle altre regioni le vacanze proseguiranno fino al 9 e 10 aprile). «Sembra per lo meno strano - rileva Ughi - che il sovrintendente scolastico regionale non abbia tenuto in alcun conto i pareri dei Consigli scolastici provinciali contrari al calendario da lui proposto per il Friuli-Venezia Giulia».

STRASSOLDO VICEPRESIDENTE Nuovi vertici al Mib: al posto di Burgi subentra Tombesi

TRIESTE — Giorgio Tombesi è il nuovo presidente del Consiglio di amministrazione del Consorzio Master international business (Mib), in sostituzione del dimissionario Carlo Burgi. Come vicepresidente, lo affiancherà il rettore dell'Università di Udine, Marzio Strassoldo, che subentra al rettore dell'ateneo triestino, Giacomo Borruo, che ha rinunciato all'incarico. La nomina si è resa necessaria dopo la messa a disposizione da parte di Carlo Burgi del proprio mandato di presidente. Dopo aver preso atto con rammarico delle dimissioni del presidente si legge in una nota - il consiglio ha espresso al presidente uscente pie-

na gratitudine per l'opera svolta nei suoi cinque anni di presidenza, durante i quali il Consorzio Mib ha sviluppato progressivamente le proprie attività e ha raggiunto lusinghieri traguardi quale Scuola manageriale di eccellenza, traguardi testimoniati tra l'altro dal riconoscimento al Master in international business della certificazione di qualità del ruolo che il Consorzio è riuscito a conquistarsi anche a livello internazionale. Su sollecitazione di tutti i membri del consiglio Burgi ha peraltro accettato di rimanere nell'organo amministrativo per continuare a dare il proprio apporto alla crescita e sviluppo del Mib.

NOMINATI DA BUTTIGLIONE I COMMISSARI PROVINCIALI

Tutti gli uomini di Rocco

Gorizia: Zappalà-Trieste: Poillucci-Pordenone: Bomben-Udine: Cescutti

ROMA — Rocco Buttiglione ha scelto i suoi luogotenenti in Friuli-Venezia Giulia. Dopo la nomina del commissario regionale Michele Luise, ecco arrivare l'investitura anche per i responsabili della quattro provincie.

Leonardo Zappalà, medico quarantenne goriziano, consigliere comunale nel capoluogo isontino, è il nuovo responsabile del partito di Buttiglione nella provincia di Gorizia. Manfredi Poillucci, 38 anni, già vicepresidente della giunta provinciale giuliana, sarà il responsabile per il territorio di Trieste. Gustavo Bomben, 43 anni, per dieci anni di seguito sindaco di Zoppola, sarà invece il commissario provinciale per la provincia di Pordenone.

Per quel che riguarda il territorio di Udine invece è stato confermato Massimo Cescutti, il quale ora più che mai si trova in una posizione decisamente ibrida, visto che continua a partecipare alle riunioni regionali convocate da Gottardo e poi si ritrova nominato commissario di se stesso da Buttiglione. Michele Luise, l'anti-Gottardo, comunque non ha dubbi.

«Sono sicuro - afferma infatti il commissario regionale - che dopo il congresso nazionale lo stesso Cescutti non avrà più dubbi e si schiererà con noi. D'altra parte non ha nessuna affinità con il Ppi di Bianco ormai apertamente schierato a sinistra. Dopo il congresso nazionale, Buttiglione verrà in regione. Dovrebbe essere a Udine il 25 luglio e sono sicuro che per quell'occasione Cescutti sarà seduto al tavolo con noi». Luise ricorda poi che anche il consigliere regionale Chiarotto e l'assessore regionale Tomat hanno firmato il manifesto programmatico di Buttiglione. «Solo Gottardo - afferma provocatoriamente Luise - non ha ancora deciso da che parte stare».

fe.ba.

IN ASSISE

Caso Giorgione, udienza pre-ferie

Tonfi, insegnante di Ingegneria all'Università di Trieste, l'ingegner Francesco Veronesi, docente di dinamica automobili all'Alfa Romeo, Aldo Bassi.

In sostanza, analizzando gli esiti delle perizie fin qui effettuate e procedendo a nuove in-

dagini sul punto del canale Isontino in cui la Vitarà s'era inabissata (e sullo stesso fuoristrada ancora sotto sequestro) i periti dovranno fornire elementi determinanti per sapere se il fatale volo in acqua sia stato la conseguenza di un tragico incidente, come sostiene la difesa, o invece, come sostengono parte civile e accusa, l'epilogo di un disegno omicida scatenato dalla gelosia. I periti (compresi quelli di parte) avranno sessanta giorni di tempo per svolgere il loro compito. Poi il processo vero e proprio dovrebbe riprendere e avviarsi alle discussioni che precedono la sentenza.

Federico Razzini

UN SINDACALISTA DELLA CISNAL DENUNCIA LO SMARRIMENTO DI DOCUMENTI

Procura disordinata: esposto

Ma a Pordenone il procuratore Antonio Lazzaro ribatte: «Qui non si perde niente»

Scontro sulla Costiera Grave giovane di Udine

TRIESTE — Ennesimo scontro sulla Strada Costiera. Ne ha fatto le spese un giovane di Udine, Marco De Liva, attualmente ricoverato con prognosi riservata nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Cattinara. L'incidente si è verificato ieri mattina attorno alle 7 e 30. Il giovane, che ha 32 anni, è dipendente delle Autovine Venete e risiede nel capoluogo friulano. La volta 30, poco dopo la galleria, mentre procedeva in direzione di Trieste ha inspiegabil-

mente perso il controllo della sua Fiat Uno. La vettura ha invaso la corsia opposta e centrato un'auto gemella condotta dalla triestina Adriana Macorini. Su quest'ultima è andata poi a schiantarsi anche la Clio condotta da un altro triestino, Francesco Burlini. Entrambi, peraltro, sono rimasti pressoché illesi, mentre De Liva, politraumatizzato, è stato trasportato da una Ume a Cattinara. Sul posto, per i rilievi, una vettura del nucleo radiomobile dei carabinieri.

PORDENONE — Procedimento archiviato... per smarrimento! È quanto segnalato nei giorni scorsi da Fabrizio Schowich, 35 anni, pordenonese, coordinatore della Cisanal. Il sindacato, secondo quanto emerso, lamenta di aver consegnato nel dicembre del '94 un esposto e poi una querela, archiviati a seguito delle indagini svolte dalla Procura della Repubblica presso la Pretura, di cui gli impiegati avrebbero a richiesta ritrovato - e solo per il primo - la traccia meccanografica, per il secondo l'attestazione d'esistenza del fascicolo privo del provvedimento d'archiviazione.

Qualche giorno fa il

sindacalista era riuscito a ottenere dalla Procura certificazione dell'esistenza degli atti, ma ha proseguito per la sua strada, non accontentandosi. Schowich ha infatti ritenuto sussistente la violazione del testo unico di norme degli impiegati civili dello Stato e dell'articolo 28 della Costituzione nella parte in cui si dice che «i funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili degli atti in violazione dei diritti».

E a fronte di ciò ha presentato un nuovo esposto. Non solo: il sindacalista si è anche riservato la facoltà di segnalare l'accaduto alla direzione degli affari generali presso il ministero di

m. b.

ALLA KERMESSE SOCIO-RELIGIOSA DI SAN GIOVANNI AL NATISONE SI RICORDERA' LANGER

Dibattiti e preghiere al Meetingiovari dell'Est

CIVIDALE — Comincia con un lutto il Meetingiovari di San Giovanni al Natisone. Alexander Langer, l'europarlamentare dei Verdi, avrebbe dovuto parlare domani mattina alle centinaia di giovani che partecipano a questo appuntamento. Avrebbe dovuto parlare di impegno civile e politico, avrebbe dovuto sollecitare i giovani cattolici ad affrontare con energia le problematiche sociali per dare un senso alla loro vita e alla loro fede. Il suicidio avvenuto a Firenze dell'eurodeputato altoatesino è un

messaggio tutt'altro che positivo verso quella gioventù che da oggi a domenica affollerà la cittadina orientale. Avrebbe affrontato i temi dello sviluppo e del sottosviluppo nel suo intervento che aveva già sottoposto agli organizzatori. Nulla che presagisse la tragedia. Don Gianni Arduini, animatore del Meetingiovari, non nasconde il suo imbarazzo: «E' necessario leggere questa tragedia - dice - al di là dell'emozione e dello sconforto. Cerchiamo di trarre una "frustata" di

ulteriore impegno per tutti i partecipanti e di approfondire il senso dei messaggi di Langer».

Questa 11.a edizione della kermesse socio-religiosa vedrà la partecipazione di giovani provenienti da tutto il Friuli-Venezia Giulia, dal Veneto, ma anche dai Paesi dell'Est (Slovenia, Croazia, Bosnia, Lituania). Si comincerà con don Oreste Benzi, fondatore della comunità Giovanni XXIII operante nel campo dell'emarginazione, che parlerà oggi, alle 18, nella palestra comunale. Domani mattina la nota

conduttrice televisiva Elisabetta Gardini condurrà una tavola rotonda da cui prenderanno parte il giornalista Riccardo Bonacina, direttore della rivista «Vita», già conduttore del programma di Rai 2 «Il coraggio di vivere», e Giorgio Lago, direttore de «Il Gazzettino». Lo stesso giorno, in serata, i partecipanti al meeting saliranno all'abbazia di Rosazzo dove terranno una veglia di preghiera e ascolteranno la testimonianza di Rita Borsellino, sorella del magistrato Paolo ucciso dalla mafia proprio 3 an-

s. p.

TRANSITERA' IN REGIONE IL CONVOGLIO CON I GIOVANI DIRETTI A STRASBURGO

Udine, la tolleranza corre anche sui binari

UDINE — Oggi e domani la regione sarà interessata dal passaggio del «treno della tolleranza» che, unitamente a cinque convogli provenienti da diverse località europee, condurrà a Strasburgo 110 giovani partiti da Atene (24 partecipanti), Sofia (16 partecipanti), Bucarest (22 partecipanti), Budapest (6 partecipanti), Lubiana (9 partecipanti). A Udine saliranno 24 giovani italiani che, insieme a tutti i loro coetanei pervenuti a Strasburgo nella giornata di domenica, parteci-

peranno alla «Settimana europea della gioventù» in favore di una società più tollerante e attenta ai problemi dell'esclusione sociale di una parte sempre più rilevante dei propri cittadini, nazionali e stranieri.

Il programma approvato dal Comitato internazionale prevede, con il sostegno attivo delle istituzioni locali, dalla Provincia al Comune di Udine, dal Dopolavoro ferroviario alla Coopconsumatori Nordest e al Camst, dalla Direzione affari co-

munitari e rapporti esterni della Regione Friuli-Venezia Giulia al Provveditorato agli studi. Oggi è previsto l'arrivo dei 24 partecipanti italiani a Udine e la sistemazione presso la Casa dello studente dell'Università; alle 20.30, incontro con l'assessore regionale Viviana Londero e dibattito sugli obiettivi della settimana europea a Strasburgo. Domani, alle 7.50, arrivo del treno con i partecipanti dei paesi europei; alle 8 al Df di Udine, alle 9, incontro con le autorità presso pa-

lazzo Belgrado, sede della Provincia di Udine, e con il prefetto di Udine, alle 10.40 partenza del treno per Milano e, di seguito, verso Strasburgo.

Contemporaneamente a Roma e Napoli le associazioni antirazziste aderiranno alla campagna europea organizzando spettacoli e momenti di incontro nelle stazioni ferroviarie. Gli altri treni sono dedicati ai seguenti temi: Scelta, Solidarietà, Prospettive positive, Passato futuro e Uguaglianza.

I numeri di oggi

GIOCO n. 9

BINGO IL PICCOLO

90 53 89

75 42 26

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DEL BINGO **040 / 37.33.296**

AUT. MIN. N. 62356 dell'11/4/95



Il Regolamento

Le istruzioni per giocare con il Bingo

IL GIOCO
Il BINGO dura 10 settimane consecutive a partire dal 7 maggio al 15 luglio 1995 e prevede l'assegnazione di 20 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà il superpremio e tutti i premi non assegnati durante le 10 settimane di gioco.

COME SI VINCE
Ogni cartella ha 10 griglie (1 per settimana) di 15 numeri ciascuna: tutte le cartelle, inoltre, riportano un «Numero di codice». Il PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 10 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartella recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà fatto BINGO. Per ottenere uno dei premi, il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco tele-

fonando al numero 3733-296 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero di codice della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: O.T.E. - IL PICCOLO, Ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al ventesimo.

L'ESTRAZIONE FINALE
Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bolli numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bolli, generalità, indirizzo e numero di codice della propria cartella alla sede della O.T.E. - IL PICCOLO, ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE, oppure recapitandolo presso il punto di raccolta BINGO al Centro commerciale «Il Giulia». I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18 del 20 luglio.

RIUSCITA FESTICCIOLA IERI POMERIGGIO AL CENTRO COMMERCIALE IL GIULIA PER L'ESTRAZIONE SETTIMANALE

A Gorizia l'ottava Punto

La signora Nives Musina si è aggiudicata la splendida autovettura - I due tv color a Trieste e Gorizia, la telecamera va a Udine

Domani la fotocronaca completa della premiazione



Qui sopra la signora Nives Musina di Gorizia, insieme alla nuora Federica, mentre riceve le chiavi della Fiat Punto da Claudio Maggi della concessionaria «Aguzzoni Spa - Gorizia». (Foto Lasorte)



La signora Ines Deiuri di Trieste ha vinto il secondo premio: un tv color 28". Qui sopra viene premiata dal direttore della «Side», signor Tamburin.

«Non ho nemmeno la patente. Ma ora potrei farci un pensiero...». Era emozionatissima la signora Nives Musina di Gorizia, ieri pomeriggio, quando lo speaker ha pronunciato il suo nome. Si tratta della prima vincitrice di Gorizia, dato che le precedenti Fiat Punto erano andate tutte a Trieste (meno una che era stata vinta da un giocatore di Monfalcone). «Mi sarebbe piaciuto anche il collier d'oro» ha poi aggiunto la signora Musina, che era accompagnata dal figlio e dalla nuora.

In effetti, la vincitrice di Gorizia può dirsi proprio una persona fortunata: ha fatto Bingo mentre era in vacanza a Grado. Più di così...

Soddisfazione anche fra gli altri undici vincitori, che si portano a casa comunque un bel premio.

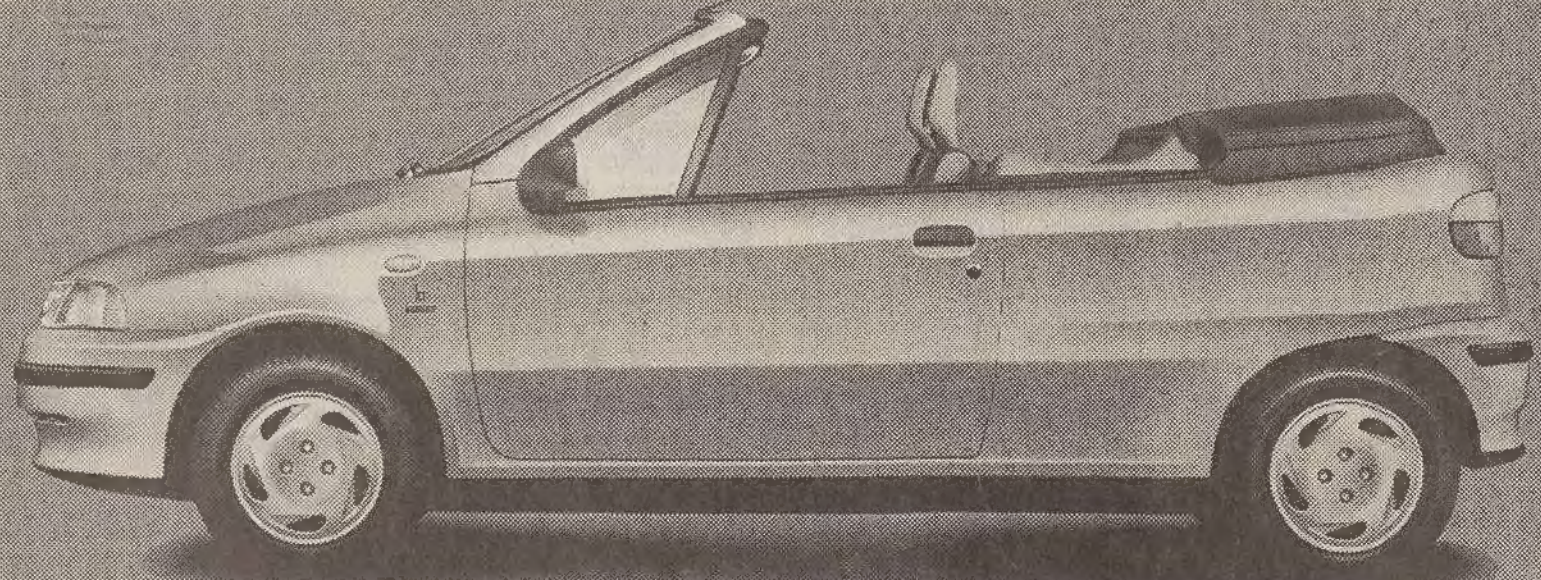
Domani pubblicheremo la fotocronaca della cerimonia.

Prosegue intanto il gioco numero 9. Oggi in alto a sinistra ci sono sei numeri da cercare sulla cartella. Ieri si sono fatti vivi altri tre vincitori, portando così l'elenco a quota sette. Ecco la «classifica» provvisoria: Silvia Barban di Monfalcone, Paolo Delise, Rita Pecchiari, Attilio Rinaldi, Spartaco Schergat, Fulvio Mezzetti e Vittorio Pividori di Trieste. Ma già da oggi si attendono altri vincitori.

I lettori premiati ieri

- Nives Musina**
vince un'autovettura Fiat Punto 55S
- Ines Deiuri**
vince un tv color 28" Lorenz
- Pierina Puppulin**
vince un tv color 28" Lorenz
- Angelina D'Angelo**
vince una telecamera Saba
- Antonio Busletta**
vince un collier d'oro Gold Gallery
- Maria Luisa Sartori**
vince una collana d'oro Gold Gallery
- Umberto Florit**
vince un impianto stereo Aiwa
- Andrea Bruschina**
vince un set di valigie Samsonite
- Ruggero Pecar**
vince una collana d'oro Gold Gallery
- Valter Verzegnassi**
vince un forno microonde Bauhnert
- Luigia Macorini**
vince un tv color 10" Irradio
- Marisa Naressi**
vince un set di valigie Roncato

COSA SI POTEVA AGGIUNGERE DI PIÙ ALLA PUNTO?



C'è un'auto che da qualche mese sta viaggiando con grande successo sulle strade d'Italia e di tutto il mondo, è la Fiat Punto. Fino ad oggi infatti più di 200.000 automobilisti l'hanno scelta e la guidano con enorme soddisfazione ogni giorno. Ma siamo solo all'inizio. Con l'ultima nata della famiglia Punto, questo grande risultato sta

per diventare grandissimo. Punto Cabrio apre infatti al pubblico ed è pronta a stupirvi con tutte le sue eccezionali qualità e i suoi esclusivi vantaggi. Punto Cabrio: una grande auto da scoprire, una nuova emozione da provare.

PUNTO CABRIO. LA RISPOSTA.

VENITE A SCOPRIRLA PRESSO:

**AUTOCAMPOMARZIO TRIESTE • LUCIOLI TRIESTE • AGUZZONI GORIZIA
C.A.V. DI CAMEL & C. CORMONS (GO) • JULIA AUTO DI COMOLLI MONFALCONE (GO)**



Il Punto Bingo al «Giulia»



Anche ieri al Giulia la nostra nuova hostess Francesca Michelin ha estratto i nominativi dei vincitori del gioco n. 8. Francesca è comunque a disposizione dei lettori ogni pomeriggio. (Foto Lasorte)

Le vetrine del Bingo



Sono entrati da «Lupusinfabula» i nostri due giovani amici, e se ne sono usciti con un bel mazzo di cartelle. (Foto Sterle)

Le vetrine del Bingo



Fra i «prodotti» della Stefanel da qualche settimana ci sono anche le cartelle del Bingo, come indica la commessa Sara Cuda. (Foto Sterle)

ACCORDO COI SINDACATI DELL'UFFICIO IMPOSTE PER EVADERE LE PRATICHE IN TEMPO (SONO 24 MILA, 5 MILA SCADONO A FINE ANNO)

Irpef, 30 miliardi di rimborsi

RC

«Inattuato il Protocollo d'intesa per Trieste»

«Il consiglio regionale - rileva il consigliere Fausto Monfalco (Rifondazione comunista) in un'interrogazione - ha approvato il disegno di legge 166 sulle opere di bonifica ambientale necessarie alla ripresa dell'attività produttiva ed occupazionale dello stabilimento ha buone possibilità - anche in ragione dell'attività di investitori privati - di riprendere la sua funzione. Sembra tuttavia - rileva Monfalco - che di tutti gli impegni sottoscritti l'otto luglio del '94 anche dalla giunta regionale (pur tenendo conto che all'epoca era in carica una giunta regionale diversa) questo sia l'unico ad aver trovato un ancor parziale adempimento.

Vista la scadenza, a giorni, dell'anniversario della sottoscrizione di quel documento al quale da tempo molti si riferiscono, a Trieste e nella regione, Monfalco interroga la presidente della giunta regionale Guerra per sapere se intenda fare opera utile, nell'ambito delle sue competenze, riferendo al consiglio regionale, e quindi all'opinione pubblica, sullo stato di attuazione del protocollo contenente seri impegni per l'area di Trieste.

Trenta miliardi di lire a titolo di rimborso per tasse pagate e non dovute. E questa la pioggia di danaro che dovrebbe abbattersi (si fa per dire) entro quest'anno su famiglie e imprese triestine.

In virtù di due accordi stipulati in questi giorni fra le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil per la categoria degli statali e i direttori dell'Ufficio per le imposte dirette e della sezione staccata di Trieste, entro breve sarà infatti iniziata la «distribuzione» di quanto dovuto ai triestini.

In totale le pratiche di rimborso da evadere sono 24 mila, delle quali 5.500 sono a rischio, perché, se non dovesse

ro venir esaurite entro il 31 dicembre, potrebbero venir «archivate», senza soddisfazione per i legittimi beneficiari.

«Dovremmo farcela almeno per quei 5.500 rimborsi che scadono entro l'anno - precisano i rappresentanti della triplice in un comunicato - nonostante le resistenze di alcuni direttori, di alcuni capi reparto e il mancato accordo di alcuni sindacati».

Cgil, Cisl e Uil infatti hanno dovuto articolare i vari interventi, cercando di far coesistere le esigenze dei dipendenti degli uffici della pubblica amministrazione, alle prese con notevoli arretrati («dovuti alla scarsa organizzazione

di una struttura che non è finora riuscita a rispondere alle necessità dei cittadini», dicono ancora i sindacati) e l'evidente interesse della popolazione.

Anche in Italia il Fisco promette la restituzione di metà del debito

La situazione dei rimborsi Irpef in Italia non è migliore. Sono oltre 6.800 i miliardi che il fisco deve restituire per gli anni '88-'93. Lo Stato comunque promette che entro quest'anno il debito sarà dimezzato, con il versamento ai cittadini di 3.251 miliardi.

In 17 anni, cioè dal 1977 al 1994, il fisco ha effettuato 51.804.150 rimborsi per un ammontare di 17.048 miliardi. In questo conteggio, ovviamente,

non rientrano i contribuenti che hanno presentato il 730 e che hanno già ricevuto in busta paga (o con la pensione) il rimborso.

Dalle statistiche del ministero risulta che in credito Irpef sono soprattutto i lavoratori dipendenti che rappresentano, numericamente, il 70 per cento dei rimborsi richiesti. Seguono i pensionati (19 per cento), i lavoratori autonomi (4 per cento) e gli imprenditori (2 per cento).

In altre parole, un lavoro di squadra fra dipendenti e dirigenza, con i buoni uffici delle tre confederazioni sindacali, ha sortito un effetto che moltissime famiglie e imprese triestine apprezzeranno senz'altro.

La crisi economica, che non è stata ancora pienamente superata soprattutto dalle categorie più deboli, potrà forse essere in qualche modo lenita dall'arrivo di questa imponente massa di danaro.

C'è voluta la promessa dei dipendenti, alcune decine, che si sono dichiarati volontari per concretizzare i progetti finalizzati che prevedono il rimborso immediato entro l'anno - scrivono ancora i sindacati nel loro comunicato - e garantiamo fin d'ora l'effettuazione di verifiche periodiche per eliminare gli eventuali

ostacoli alla definizione dei rimborsi.

«Siamo consapevoli del sovraccarico di lavoro al quale gli uffici dovranno sottoporsi - concludono Cgil, Cisl e Uil - ma riteniamo indispensabile la liquidazione dei rimborsi manuali». Con l'accordo fra sindacati e direzione regionale delle entrate, Trieste si mette dunque al passo con le altre maggiori città italiane, dove i rimborsi avvengono effettivamente in tempi più rapidi. Va ricordato infatti, tanto per effettuare un riscontro con gli anni passati, che sia nel '93 che nel '94, nella nostra città, i rimborsi erano stati di appena 6 miliardi l'anno.

u. sa.

CROATO

Eroina: terza condanna dal Gip

Tre anni e otto mesi di reclusione e 24 milioni di multa: questa la condanna emessa ieri dal Gip Alessandro Bottoni nei confronti di Ivica Matić detto «Ivo», l'uomo che aveva dato il nome all'operazione messa in atto nel gennaio scorso dalla squadra mobile e che aveva portato al recupero di quattro chili di eroina.

Durante la prima udienza di questo processo era emersa la storia di una Bibbia del 1649 del valore di un miliardo. La Bibbia sarebbe stata carpire da croati da un presunto informatore della polizia triestina che avrebbe croato convinto a trasportare l'eroina. Per quel traffico sono già stati condannati altri due croati, Umberto Pincic a quattro anni e Vlado Skoric a tre anni. Tra gli assolti anche il nipote del ministro delle telecomunicazioni croato. E per recuperare quella Bibbia si sarebbero mobilitati anche agenti dei servizi segreti croati giunti nelle settimane scorse al palazzo di giustizia triestino con Mercedes 500 targate Zagabria. Della preziosa copia del libro sacro però anche ieri nemmeno l'ombra.

PADRE MARTINO PARLA DI ALESSANDRO, IL RAGAZZO DI VENT'ANNI VOLATO DA UNA FINESTRA

«Il Diavolo non voleva che si facesse frate»

La mamma accusa: «Lo ha rovinato quel religioso»; quest'ultimo replica: «Tentavo di scacciare il Demonio»

Servizio di

Silvio Maranzana

«Se non c'è andato dritto filato in Paradiso, di sicuro vi è arrivato poche ore dopo». Così padre Martino parla di Alessandro, il ragazzo di vent'anni volato martedì pomeriggio da una finestra nei pressi di viale XX settembre. Il convento dei frati di Montuosa era diventato una specie di ossessione per il giovane. «Veniva qui varie volte al giorno, alle due di notte, alle sei del mattino, si metteva a picchiare sulle celle, una volta abbiamo minacciato di chiamare la polizia», raccontano i cappuccini.

«Da quando frequentava padre Martino, mio figlio stava sempre peggio - sostiene la mamma Mariella, che non viveva

con Alessandro, ma lo vedeva nei week end - era lui che lo faceva andare in Chiesa a tutte le ore. Già nel mese di marzo avevo presentato un esposto contro quel religioso ai carabinieri e alla Curia».

Posseduto dal Demonio: questo credeva di essere Alessandro. «Questo gli aveva fatto credere quel frate», dice la mamma tra le lacrime. «Posseduto lo era - insiste padre Martino - presentava alcuni sintomi tipici: quando pregavo mi diceva: taci, frate maledetto, gli si vedeva lo stomaco espandersi e comprarsi, un paio di volte ha vomitato in chiesa». Ma l'aspetto più paradossale è che Alessandro presentava anche un'incredibile vocazione religiosa, voleva farsi frate. «Per questo

sostiene padre Martino - il Demonio era entrato a lui, per impedire che si avvicinasse ancora di più a Dio».

Di certo, a differenza di quanto era erroneamente trapelato in un primo momento, Alessandro non frequentava circoli satanici, non faceva messe nere, non indossava simboli magici. «Aveva timore di Dio - scrive di lui il papà Arturo - frequentava tante chiese perché, non è vergogna dirlo, aveva fede».

«Era in collegamento epistolare con padre Gabriele Amorth (uno dei più noti esorcisti e demonologi italiani, ndr.) - racconta ancora padre Martino - qui a Trieste era stato da padre Cherubino e da don Giurissich. Mai però era stato sottoposto a un rito completo

di esorcismo, anche perché sono necessari dei preliminari complicati: tutta la famiglia deve fare prima la confessione, la comunione. Io non ho la delega del vescovo a fare esorcismi, ma posso fare le cosiddette preghiere di liberazione e grazie a queste, che però devono essere ripetute anche per anni, Alessandro stava migliorando. Non era però mai stato liberato definitivamente da queste presenze demoniche».

Una famiglia rotta, un'infanzia e una giovinezza difficili per Alessandro che già nei primi anni di scuola aveva difficoltà a socializzare e mostrava una certa inclinazione per gli aspetti interiori dell'esistenza, «faceva discorsi filosofici più grandi di lui», ricor-

da la mamma. L'incontro con padre Martino, un religioso che pone con veemenza l'esistenza del Diavolo, ha forse fatto degradare il disagio psicologico del giovane verso aspetti mistici, che lo portavano spesso in pellegrinaggi anche da monsignor Emanuele Milingo, un altro discusso esorcista. E un rosario e alcune medagliette della Madonna sono stati gli unici oggetti che gli sono stati trovati in tasca.

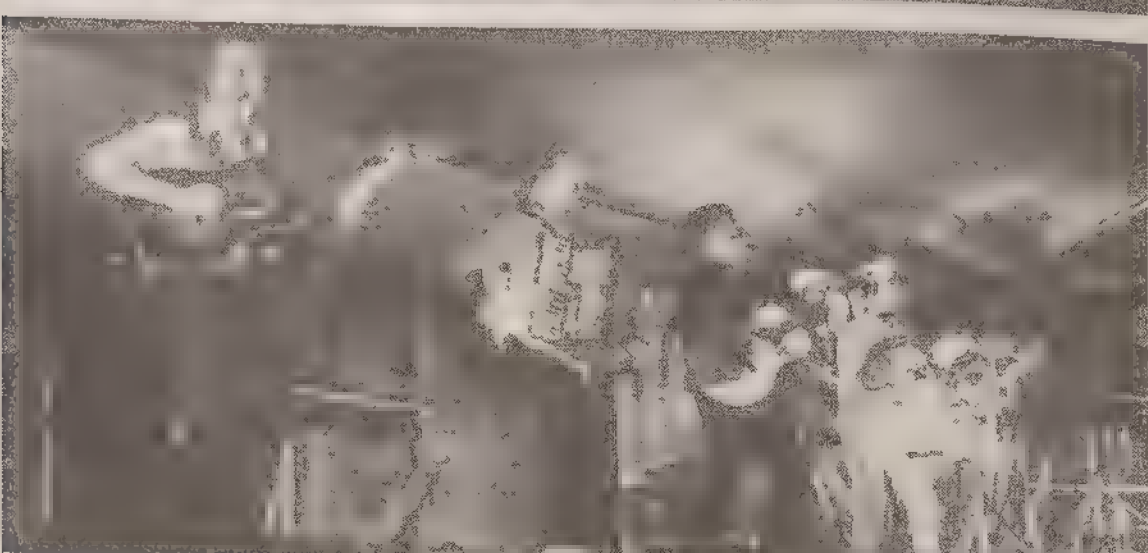
Per due volte, secondo padre Martino, il ragazzo si era salvato grazie a interventi soprannaturali: era volato da uno strapiombo per 150 metri e si era semplicemente sdogato un piede, un'altra volta si era buttato in acqua con le manette ai polsi per uccidersi ed era riuscito a liberarsi.

Soccorso un surfista sorpreso dal maltempo

Sportivi, attenzione al clima di quest'estate tardiva. Gli improvvisi cambiamenti delle condizioni meteorologiche potrebbero farvi correre dei brutti scherzi. La raccomandazione arriva direttamente dalla Capitaneria di Porto, dopo l'ennesimo salvataggio in mare di un surfista imprudente.

E' successo l'altra sera attorno alle 21. La sala operativa della Capitaneria ha rice-

vuto una richiesta di soccorso che segnalava un surfista in difficoltà al largo di Barcola. La motovedetta Cp 6013 ha dunque preso il mare e, nonostante le condizioni decisamente pessime, ha avvistato e recuperato lo sportista conducendolo a terra. Si tratta di Tomaso Lionetti che, dopo lo scampato pericolo, con ogni probabilità diventerà un accanito lettore delle previsioni meteorologiche...



Piazza dell'Unità affollata di pubblico per l'esibizione dei Pooh, che hanno aperto il loro tour italiano proprio da Trieste (Foto Lasorte)

PIAZZA UNITA' GREMITA PER IL DEBUTTO DEL TOUR ESTIVO DEL GRUPPO

Pooh, la musica vince il maltempo

Un viaggio di due ore e mezzo attraverso le canzoni di una carriera quasi trentennale

Servizio di

Carlo Muscatello

Alla fine la musica ha battuto anche il maltempo. Ci volevano evidentemente le canzoni dei Pooh, gruppo pop (nel senso di popolare) per eccellenza, che ieri sera ha aperto il tour estivo da una piazza dell'Unità per l'occasione gremita di gente e dunque più bella del solito: tutti venduti i 3600 posti a sedere del loro «teatro viaggiante» e inoltre varie centinaia di persone assiepite dietro le transenne e sulle Rive. A mezzanotte la città era viva. E questo, dalle nostre parti, è già un piccolo grande miracolo.

Ventuno e trentacinque. Tutto è pronto. Anche i microfoni di Radio Due Rai, che trasmette in diretta il concerto. L'enorme sportellone del tir che funge da palco si abbassa, fino a diventare una pedana da cui i quattro fanno capolino, salutano il pubblico e cominciano a suonare. «Le canzoni di domani» è una buona dichiarazione d'intenti, per un gruppo che l'anno prossimo festeggia trent'anni di attività, per aprire lo show.

Per alzare subito la temperatura, niente di meglio che un paio di vecchi successi: «Chi fermerà la musica» e «Ci penserò domani», e ancora una suggestiva «Giulia si sposa», introdotta alla fisarmonica da Dodi Battaglia (in varie occasioni - esempio: l'intramontabile «Parsifal» - in splendida evidenza sia alla chitarra elettrica che a quella ac-

ustica) e cantata dal batterista Stefano D'Orazio. Con il susseguirsi dei brani, all'interno dei quali tutti e quattro hanno il proprio spazio (il bassista Red Canzian suona persino il mandolino ne «La ragazza con gli occhi di sole», il pianista Roby Facchinetti è il protagonista di una «Il cielo è blu sopra le nuvole» quasi blues...), ci si rende conto che questo non è il «solito» concerto dei Pooh: è il più vario, il più completo, se vogliamo il più divertente. Parte del pubblico (e soprattutto della critica) ha spesso snobbato questo gruppo, che invece si è guadagnato negli anni, con serietà e grande senso del professionismo, un posto di primo piano nella musica popolare del nostro Paese. Sul finire, «Piccola Katy»

(datata 1968) trasforma piazza Unità in un unico coro. Coro che continua con il medley che apre i bis, e poi ancora con «Uomini soli» (prima a Sanremo '90), con «Tanta voglia di lei» che a un certo punto diventa «Pensiero», con la conclusiva «Buonanotte ai suonatori», titolo dell'ultimo album e del tour. Mezzanotte è appena scoccata: la festa dei Pooh a Trieste è finita. Come si diceva, tutta la giornata era trascorsa con l'incognita del maltempo. Dopo la pioggia dell'altra notte, il susseguirsi di annuvolamenti e schiarite ha tenuto fino all'ultimo con il fiato sospeso organizzatori, pubblico e gli stessi musicisti. Musicisti che sono stati protagonisti, nel pomeriggio, di una conferenza stampa nel Salotto azzurro del Municipio.

«In questo anno e mezzo - ha detto il vicesindaco Damiani - l'attuale giunta sta tentando di recuperare il tempo perduto. La città si stava immalinconendo, e invece le potenzialità ci sono e sono notevoli. Non dimentichiamo che se Trieste è decentrata rispetto all'Italia, è assolutamente centrale rispetto all'Europa». A precisa domanda Damiani ha risposto: «Stiamo pensando anche a risolvere il problema degli spazi per la musica. Nel nuovo piano regolatore qualcosa è previsto. Potrebbero nascere prospettive interessanti, se il privato saprà lavorare a fianco dell'ente pubblico».

I Pooh hanno poi parlato di questo tour (durerà fino al 16 agosto), rispondendo alle immancabili domande sul «segreto della loro longevità», sui progetti futuri e sulle solite cose che si chiedono abitualmente a cantanti di successo. Qualche «notazione locale» in più è arrivata da Dodi Battaglia e da Roby Facchinetti. Il primo, avendo sposato una triestina, è quello che conosce maggiormente la città.

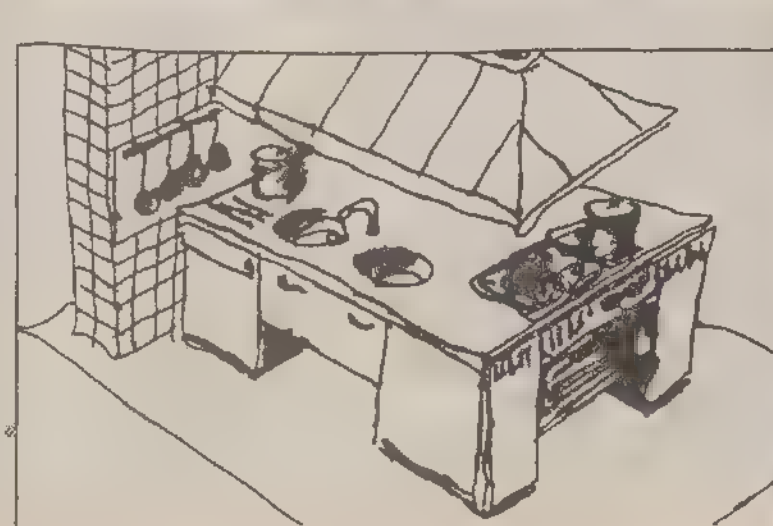
Facchinetti invece ha rivelato un particolare inedito: «Pochi sanno che ho cominciato la mia carriera di musicista proprio qui sotto, in un locale che si chiamava «Piccolo mondo». Era il '64, avevo sedici anni e suonavo con un gruppo chiamato «I Monelli». Il primo ingaggio fu proprio qui a Trieste. Ci davano cinquemila lire a sera...».

DAL PROGETTO ALL'OGGETTO SPECIALITÀ D'ALTRA CUCINA

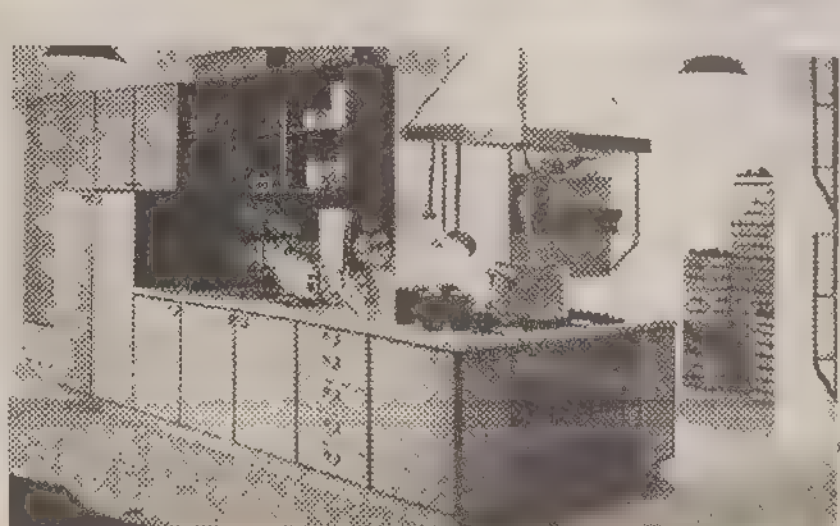


LA CORRETTA GESTIONE DEGLI SPAZI
OPERATIVI, GLI ELEMENTI SCORREVOLI,
LE ANTE A SCOMPARSA, I PIANI
IN MARMO DI CARRARA O IN ACCIAIO
INOX, I PANNELLI IN CILIEGIO

E LE SUPERFICI ANTIGRAFFIO, GLI
ZOCOLI IN ARDESIA MARMO O
CILIEGIO, LE PARETI ATTREZZATE
E LE COMPOSIZIONI NON BANALI.
INDUBBIAMENTE UN'ALTRA CUCINA.



AMARENA di Luca Meda per Dada



DA PALAZZO DIANA ELETTRA DORIGO RISPONDE A SPADARO DEL PDS

«Occorre un Prodi locale»

Il segretario del Ppi bocchia il tavolo triestino sulle «regole» tra centrosinistra e centrodestra

ROSSI (PRI)

L'inail chiude la sede provinciale di Trieste

Arnaldo Rossi, presidente dei consulenti di lavoro di Trieste e vice segretario regionale del Partito repubblicano, si domanda in una nota «se la nostra Regione sia poco conosciuta, oppure conti in questa Seconda Repubblica ancora meno che nella Prima».

Rossi infatti motiva il suo j'accuse rilevando che d'alta velocità si ferma a Mestre, la legge sulle aree di confine che prevede il famosissimo off-shore non decolla per palese malavoglia dei vari governi e dei Parlamentari, mentre il Lloyd triestino parte da Trieste. E propone un nuovo "fronte" nella già grave situazione che investe tutta l'economia locale.

L'esponente repubblicano annuncia che l'inail chiude la sede dell'Ispettorato regionale del Friuli-Venezia Giulia e si accorpa al Veneto.

Secondo Rossi la conseguenza sarà che più di venti operatori se ne andranno da Trieste, malgrado l'importanza del parco infortunistico regionale. Il vice segretario regionale del Pri lancia quindi un appello ai parlamentari locali, Magris, Menia, Niccolini e Vascon, affinché intervengano per bloccare questa ulteriore emarginazione.

Macché tavolo fra centrosinistra e centrodestra. Dopo la sortita del segretario provinciale del Pds, Stelio Spadaro, quello del Ppi (fedele a Bianco) Elettra Dorigo propone un'ipotesi alternativa.

«A prescindere dalle elezioni a Trieste occorre un coordinatore per un progetto di centro, un Romano Prodi triestino - afferma - in linea ad esempio con quanto l'ingegner Giovanni Gambardella fa al Comune di Trieste sull'economia».

La sortita è interessante, nuova e alternativa rispetto a quella del segretario del Pds, bocciata da Palazzo Diana come «un'esasperazione schematica». Il dibattito sulle cosiddette «regole» sembra quindi arenarsi, ma nel contempo si profilano ipotesi di lavoro diversificate sulle quali muoversi. Il quadro poli-

L'esponente politico (foto)
rilancia un progetto di centro
Menia al Pds: «Non confondiamo le questioni di merito con il metodo»

tico è dunque in movimento. La riflessione sembra avere adesso la prevalenza dopo le polemiche maturate in Forza Italia, smentite dal coordinatore regionale Romoli, che però hanno indirettamente coinvolto il Polo.

La Dorigo esclude però ora dalla costruzione del disegno solo gli estremi di Alleanza nazionale e Rifondazione comunista, lasciando un centro aperto sui programmi.

In ogni caso prima o poi fra Forza Italia e Par-

tito democratico della sinistra, una scelta sui contenuti il cosiddetto centro probabilmente dovrà farla, a meno che il modello cittadino non sia ancora una volta innovativo rispetto alle esperienze nazionali.

La Dorigo tuttavia rileva che ogni forma partito deve mantenere la sua identità. «Ecco perché al nostro congresso di Roma avrei preferito la presenza di Ingrao a quella di D'Alema - rileva con una battuta - nessuno dei Popolari desidera che D'Alema sia



«popolare», ogni forza deve invece mantenere il suo ruolo e non affermare in linea teorica che si colloca al centro: questo fatto è effetto di una scelta ben precisa su programmi, e fra Pds e Popolari ci sono diversificazioni di base su alcuni temi di coscienza».

Anche su Forza Italia la Dorigo fa alcune osservazioni. «La realtà triestina - osserva - può essere difficilmente compresa da un friulano come il senatore Romoli». Ad avviso di Palazzo Diana Forza Italia, oltre a

«sdoganarsi» da Alleanza nazionale, deve fare i conti con «personaggi di svariatissima origine già impegnati politicamente in passato».

Secondo la Dorigo tutte le contraddizioni di oggi derivano dalla provenienza originaria degli aderenti al movimento di Berlusconi e degli stessi deputati Vascon e Niccolini.

Menia di Alleanza nazionale concede a Spadaro il beneficio delle buone intenzioni. «Mi pare che il segretario provinciale del Pds confonda - continua il deputato di An - le questioni di merito con quelle di metodo».

In sostanza a Roma c'è un dialogo sulle regole istituzionali. Ma, stando a Menia, un confronto triestino su temi di politica estera, ad esempio, dove nemmeno a Roma c'è un accordo, è assurdo.

f.c.

IL COMUNE CHIEDERA' FONDI ALLA REGIONE

Soldi alle famiglie con disabili in casa

Ottocentoventisei milioni per aiutare le famiglie che tengono in casa soggetti non autosufficienti. La giunta comunale, su proposta dell'assessore Gianni Pecol Cominotto, ha autorizzato il sindaco a richiedere alla Regione, 764 saranno destinati a 242 utenti della città e 62 ad altri 19 soggetti non autonomi residenti nell'altipiano ovest. In base alla normativa regionale il contributo viene destinato alle famiglie - intese come nucleo anagraficamente convivente - che ospitano nel loro contesto i non autosufficienti e che ad essi garantiscono prestazioni stabilite come necessarie in un programma concordato con l'assistente sociale del servizio sociale di base.

La condizione di non autosufficienza deve essere attestata dalla commissione per l'accertamento dell'invalidità civile e deve essere corrispondente a un'invalidità pari al 100 per cento. Il contributo, inoltre, non viene concesso se il reddito di riferimento supera l'importo di 22 milioni per una persona, di 42 per due persone e di 52 milioni per tre persone del nucleo familiare, ai quali vanno aggiunti altri 5 milioni per ogni ulteriore componente. Va ricordato, infine, che la giunta regionale, con una deliberazione del 22 maggio scorso, ha fissato in 40 mila lire giornaliere il contributo massimo erogabile a favore dei beneficiari per l'anno 1995.

Alla domanda di contributo inoltrata alla Regione sono state allegate le richieste di sostegno economico pervenute al Comune, per le quali il servizio sociale di base ha verificato la sussistenza dei presupposti necessari e predisposto i singoli programmi di assistenza per le persone non autosufficienti.

effettivamente occorrenti per favorire il mantenimento nella famiglia d'origine di anziani e altri adulti non autosufficienti.

Dagli 826 milioni di contributo che la giunta comunale richiederà alla Regione, 764 saranno destinati a 242 utenti della città e 62 ad altri 19 soggetti non autonomi residenti nell'altipiano ovest. In base alla normativa regionale il contributo viene destinato alle famiglie - intese come nucleo anagraficamente convivente - che ospitano nel loro contesto i non autosufficienti e che ad essi garantiscono prestazioni stabilite come necessarie in un programma concordato con l'assistente sociale del servizio sociale di base.

La condizione di non autosufficienza deve essere attestata dalla commissione per l'accertamento dell'invalidità civile e deve essere corrispondente a un'invalidità pari al 100 per cento. Il contributo, inoltre, non viene concesso se il reddito di riferimento supera l'importo di 22 milioni per una persona, di 42 per due persone e di 52 milioni per tre persone del nucleo familiare, ai quali vanno aggiunti altri 5 milioni per ogni ulteriore componente. Va ricordato, infine, che la giunta regionale, con una deliberazione del 22 maggio scorso, ha fissato in 40 mila lire giornaliere il contributo massimo erogabile a favore dei beneficiari per l'anno 1995.

IL COMUNE ORDINA DI SOSPENDERE IL MERCATINO «ESTATE...INSIEME IN PIAZZA», LA CONFESERCENTI RESISTE

Scoppia la «guerra del libro» fra Illy ed Ester Pacor

All'origine della «querelle» una questione di corretta occupazione degli spazi, ma gli interessati si dicono sicuri di essere in regola

L'INTERVENTO

«Piazza Gutenberg è il nostro migliore biglietto da visita»

La situazione che si è venuta a creare intorno alla manifestazione «Estate, insieme in piazza», che si sta svolgendo, secondo una nota diffusa da Ester Pacor, segretario provinciale della Confesercenti, «in un inatteso clima di tensione», non è sicuramente figlia né della legalità, né tantomeno della volontà dei librai triestini. Nella stessa nota, inoltre, la Pacor, con un misto di stizza e delusione, dichiara che «vuol dire che non faremo più niente in città. A meno che il Comune non si adoperi per reperire delle aree apposite, la risposta a tale affermazione da parte dei librai triestini e del Comune non può non essere che di solievo, di manifestazioni così, sorte e organizzate in un clima di semi-illegalità, la città ne può fare volentieri a meno».

Sembra inoltre evidente che la salvaguardia dei meriti interessi commerciali dei librai triestini, spaventati dalla presenza di grossisti provenienti da altre città italiane, non risulta così importante quanto il mantenimento di un equilibrio di mercato, faticosamente raggiunto dal gruppo dei librai stessi, capaci di sopprimere con professionalità alle richieste di un pubblico culturalmente preparato come quello triestino.

A ciò si potrebbe aggiungere la manifesta volontà di parte degli espositori, i quali, usando la politica dello «sconto», riescono a far pagare dei libri al doppio del prezzo applicato in qualsiasi libreria triestina. Non entrerebbe ulteriormente nel merito della questione metratura, cento metri sì, cento metri no; a tal proposito esiste una delibera della giunta comunale che conferma i dubbi sollevati dai librai triestini, delibera tuttora in vigore ma bellamente ignorata dagli organizzatori della manifestazione. Per l'applicazione della stessa si è mosso personalmente il vicesindaco Roberto Damiani (ricevendo tra l'altro per la sua opera, l'«encomio» e il ringraziamento del dottor Flaccovio presidente nazionale Ali Confcommercio) accompagnato dai vigili urbani, i quali si presentano giornalmente per imporre il ripristino della legalità.

Al cittadino, principale fruitore del mercato librario, ricorderemo soltanto le due edizioni di Piazza Gutenberg, manifestazione ricca di soddisfazioni per i librai, che hanno visto così riconosciute le loro capacità organizzative e imprenditoriali, e per il pubblico, vista la presenza di autori e critici di fama nazionale che si sono avvicendati sul palco di piazza Unità. Pensiamo che tutto ciò sia sufficiente per spiegare la nostra assenza alla manifestazione di piazza S. Antonio, ci riteniamo capaci di soddisfare le richieste del pubblico, di aderire con entusiasmo a manifestazioni a carattere nazionale (Festa del libro), di organizzare manifestazioni locali, di collaborare alla creazione di eventuali iniziative volte a movimentare il panorama culturale di Trieste.

Ma uno scheletro nell'armadio l'abbiamo anche noi: non siamo capaci di scendere in inutili polemiche o di agire nell'illegalità, lasciamo parlare i fatti.

Eleonora Ferranti
coordinatore regionale Ali Confcommercio
presidente Gruppo librai Trieste

Ancora una giornata di incertezza per «Estate...insieme in piazza», la mostra mercato di libri, patrocinata dalla Confesercenti e vissuta finora in mezzo alle polemiche e alle proteste dei librai triestini. L'altro ieri il sindaco Riccardo Illy aveva firmato un'ordinanza che stabiliva l'immediata sospensione del mercatino, in quanto gli stocchisti e i grossisti non avrebbero ottemperato alla diffida su spazi e altre caratteristiche del «gazebo» allestiti in via Santa Caterina, delle Torri e Ponchielli.

Ma l'ordinanza non ha trovato applicazione per la difesa organizzata dagli espositori. «Alcune delle considerazioni che

originano il provvedimento - ha subito replicato ieri Ester Pacor, segretaria provinciale della Confesercenti e artefice della mostra - sono errate. Innanzitutto non ci sono stocchisti né grossisti - ha spiegato la Pacor - inoltre, nell'ordinanza si parla di una proroga già concessa di 48 ore. Invece non c'è stato nessun provvedimento del genere. Siamo proprio noi invece a chiedere per domani (stamane per chi legge, ndr) un sopralluogo dei vigili urbani, affinché si verifichi una volta per tutte che abbiamo rispettato le regole».

Da «querelle» verbale a guerra guerreggiata, a suon di proclami dunque. Le ragioni degli

espositori, che ieri mattina la Pacor ha pubblicamente reso note nel corso di una conferenza stampa, organizzata sul «luogo del delitto», prima di raggiungere il Municipio per un colloquio con sindaco e rappresentanti della giunta, sono semplici.

La segretaria della Confesercenti sostiene di avere espletato tutte le formalità, di avere adempiuto a tutti gli obblighi, di avere invitato i librai triestini. Su quest'ultimo punto vibra la polemica, perché i «locali» affermano di avere ricevuto un avviso informale e in ritardo.

«Anzi - tuona ancora la Pacor - verificheremo se i criteri di applicazione della Tosap sono quel-

li legittimi, perché intendiamo far valere le nostre ragioni e cercare di pagare il meno possibile per l'occupazione del suolo pubblico con una manifestazione che ha tutti i crismi della regolarità. Oggi dunque muova giornata campale, con preannuncio di contestazioni e repliche: di certo, nelle prime ore della mattinata avverrà questo richiestissimo (da tutte le parti oramai) controllo dei vigili urbani, che potrebbe essere risolutivo, almeno sul piano pratico.

Sotto quello delle schermaglie verbali, è invece certo che un eventuale sgombero coatto provocherebbe conseguenze imprevedibili.

u. sa. Il mercatino al centro della querelle Illy-Pacor



IL GIORNALISTA-SCRITTORE CLAUDIO FAVA AL CIRCOLO MIANI

«Sconfiggere la mafia: adesso si può»

«Finita la prima repubblica, abbiamo le chances per riconquistare alla legalità l'intero Sud»

«Una sfida dura, forte, che continua a maturare giorno per giorno e alla quale non solo il Sud, ma tutto il Paese si trova di fronte. La posta in gioco è alta: la possibilità di riconquistare alla legalità le città in mano al malaffare e alla corruzione della prima repubblica».

Con queste parole Claudio Fava ha chiuso il suo asciutto, denso e appassionato intervento ieri sera al caffè Tommaso. L'incontro è stato organizzato dal circolo Miani in occasione dell'uscita dell'ultimo libro scritto dal trentotenne giornalista catanese: «Sud. L'Italia dimenticata dagli italiani».

Si tratta del resoconto di un viaggio compiuto



dal direttore de «Il siciliano», figlio del giornalista assassinato dalla mafia Giuseppe Fava, in sei città del meridione alla ricerca dei segnali di cambiamento fatti effettivamente registrare nella società civile o nelle stanze dei bottoni dopo il tramonto di un pluridecennale regime di potere.

«In questo libro - ha detto Fava ad un'affollatissima platea - non c'è speranza. C'è un ragionamento. Per la prima volta abbiamo le chances di riconquistare le città che sono rimaste per anni in mano alla mafia, alla corruzione e a quel sistema di potere che faceva della spartizione del patrimonio pubblico e

dell'impunità garantita il suo fondamento». È il momento buono per vincere la battaglia per una società civile, ha continuato Fava, a Palermo come a Bari, a Taranto come a Reggio Calabria, perché nel vuoto e nello smarrimento che sono seguiti alla fine della prima Repubblica si possono affermare le ragioni della legalità. «Pe-

ro - ha messo in guardia il giornalista siciliano - è necessaria la consapevolezza che ci sono molti che sentono nostalgia per quel sistema di potere che l'azione della magistratura ha messo in difficoltà».

Il reportage di Fava delinea una realtà che non si è modificata nel profondo, ma che presenta comunque un elemento di novità: «La grande occasione per queste città del Sud - ha concluso Fava - è che la storia la si sta costruendo giorno per giorno, tra la gente come nei palazzi di giustizia. È proprio da qui, mantenendo vive quelle convinzioni morali guida, che possono partire dei segnali forti diretti a tutto il resto del Paese».

Paolo Marcolini

Il presidente dell'istituzione caritativa, mons. Pier Giorgio Ragazzoni, vicario generale della diocesi, officierà questa mattina, alle ore 10.30, le esequie della religiosa nella chiesa della Provvidenza di via Besenghi. Ieri sera, nella stessa parrocchia, si è tenuta una veglia di preghiera in suffragio di suor Luciana a cui hanno preso parte anche le decine di volontari che in questi anni hanno coadiuvato la religiosa nell'opera caritativa.

Sergio Paroni

DOMANDE
Strutture portuali: sostegno ad imprese

Il commissario del governo nel Friuli-Venezia Giulia Infrua le imprese interessate che è stato approvato il regolamento per gli interventi finanziari finalizzati al sostegno degli investimenti nelle aree portuali per la realizzazione di terminali specializzati e strutture di servizio. Gli interventi sono destinati a quanti abbiano avviato nel territorio della provincia una nuova struttura, ristrutturazione e potenziamento di strutture già esistenti, estensione delle superfici operative. È prevista la concessione di contributo in conto capitale. Vengono presi in considerazione investimenti superiori a 300 milioni di lire al netto Iva, salvo casi di particolare rilevanza economico-sociale. Le domande vanno presentate entro il 31 agosto. Per maggiori chiarimenti ci si può rivolgere al Commissariato di governo, Trieste, Divisione per le attribuzioni amministrative.

PRIME COMUNIONI? CRESIME?
In ogni occasione sulle vostre tavole i nostri manicaretti
Benedetto
Via XXX Ottobre 19
Tel. 632964

FONDA LAMPADARI
Ventilatori da soffitto a prezzi particolari
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

Il buon gelato artigianale
Il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippolito Nievo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

APPROFITTA!
Sconti fino al 60% sui tutti i mobili per rinnovo mostra
ARREDAMENTI
Horst snc
Via S. Ciliro 39 - Trieste
Tel. 54390

Contratto dirigenti statali Incontro coi vertici Cisl

Martedì prossimo, 11 luglio, con inizio alle ore 15, nell'Aula udienze civili della Corte d'Appello si svolgerà un incontro dei dirigenti dello Stato, al quale parteciperanno il responsabile nazionale Cisl Antonio Pilleggi e il coordinatore regionale Cisl per il Friuli-Venezia Giulia Loredano Tranquillini.

Nel corso della riunione, come si legge in una nota della Cisl, verranno trattate le problematiche relati-

ve al nuovo ruolo della dirigenza pubblica nell'ambito dei processi di trasformazione delle pubbliche amministrazioni. Sarà fatto inoltre particolare riferimento alle innovazioni che derivano dall'accordo sulle linee guida per i contratti di area dirigenziale. L'accordo è stato recentemente concluso fra l'Aran (Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni) e le organizzazioni sindacali.

È morta a causa di un male incurabile una delle figure di religione più in vista della diocesi di Trieste. Suor Luciana Carmen Delle Vedove, friulana di Premariacco, direttrice della Casa di accoglienza per ragazze madri «Stella del Mare» di via Besenghi. Un'istituzione caritativa legata a suor Luciana che vi operava sin dalla sua fondazione avvenuta all'indomani del referendum sull'aborto per iniziativa dello stesso vescovo Bellomi.

Si calcola che siano almeno 800 i bambini e altrettante le madri che hanno ricevuto assistenza da questa casa di accoglienza in tale periodo.

Una dedizione totale e costante, un impegno assiduo e «nascosto», come vuole la regola della carità cristiana. Suor Luciana avrebbe compiuto 66 anni il 28 di settembre prossimo. Faceva parte della congregazione delle Ancelle di Gesù Bambino che ha la sua casa generalizia a Venezia, mentre a Trieste regge l'educando

di «Gesù Bambino» in via Petronio.

Il dinamismo e il carattere intraprendente di suor Luciana si manifestò proprio all'educando quando la sua sede era in via Svevo. Qui profuse notevoli energie nei nove anni che vi prestò servizio e molti genitori la ricorderanno per il suo zelo pastorale e per lo spirito «libero» che ispirava la sua azione.

Mons. Bellomi, da poco vescovo di Trieste, la notò e la scelse come artefice della casa «Stella

Le ragazze sole perdono una Stella

del Mare» che doveva divenire il simbolo visibile dell'accoglienza della comunità cristiana verso la vita nascente. Le donne in difficoltà che avrebbero trovato quell'ospitalità e quel sostegno per portare a termine una gravidanza o per l'assistenza ai piccoli.

La «Casa» si occupa di tutto, anche della ricerca di un lavoro per queste donne, spesso solo ragazze alle prese con una situazione più grande di loro.

CONFERENZA STAMPA IN QUESTURA DOPO I SEI ARRESTI OPERATI DALLA SQUADRA MOBILE

Droga, stop alla via slovena

Secondo gli inquirenti è stato sgominato il gruppo che importava stupefacenti di tutti i tipi da oltreconfine

«Abbiamo pensato soprattutto ai ragazzi triestini, alla loro tutela, visto che la droga era destinata proprio al mercato locale. Mia nonna diceva: prima i tuoi, e gli altri se puoi...». Si concede anche una battuta Sergio Sodano, capo della Squadra Mobile, ma la sua soddisfazione è evidente. Ci sono voluti l'impegno di oltre 100 uomini, decine tra appostamenti e pedinamenti, centinaia di fotografie e intercettazioni telefoniche, addirittura l'impiego di unità cinofile e della polizia scientifica prestate da Padova, ma alla fine il lavoro ha dato i suoi frutti: l'asse tra Trieste e la Slovenia per l'importazione di sostanze stupefacenti (in prevalenza eroina e cocaina) è stato spezzato.

Come da noi anticipato, sei persone sono state arrestate mentre altre ventisei sono tuttora indagate dalla Procura della Repubblica, e specificata-



Edoardo Scocchi



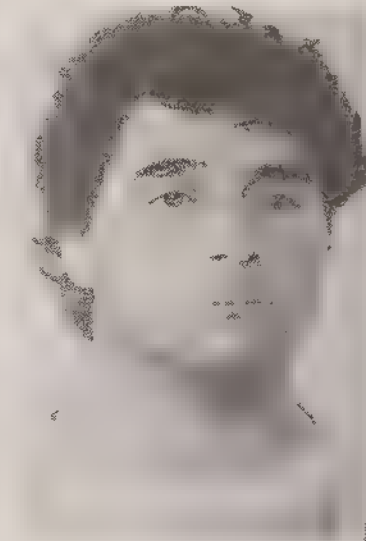
Emanuela Conca



Massimo Ossich



Gianfranco Iannella



Vinicio Candias

mente dal sostituto De Nicolò. L'operazione d.j., così chiamata in quanto le indagini sono partite da alcune discoteche («Peraltro risultate del tutto estranee al traffico», ha voluto precisare Sodano) ha inciso in profondità nel tessuto connettivo dello spaccio locale. A finire nella rete sono state alcune vecchie conoscenze, ma an-

che degli insospettabili. Si tratta in particolare di Gianfranco Iannella, 28 anni, Strada di Fiume 16, Massimo Ossich, 26, residente a Muggia in Borgo Zindis, Vinicio Candias, 37, via Orlandini, Edoardo Scocchi, 30 ed Emanuela Conca, 31, conviventi nell'appartamento di via Tre croci 3. Arrestato anche un cittadino sloveno, del quale

però non sono state fornite le generalità per non rovinare le indagini, tuttora in corso, che dovrebbero portare al fermo di almeno altri tre sospetti. «Molte delle persone che risultano coinvolte - ha aggiunto Sodano - sembrano del tutto normali. Ci sono, è vero, anche tossici abituali, ma assieme a loro abbiamo scoperto persone con

una vita apparentemente regolare, un lavoro. Gli stessi arrestati, del resto, risultano regolarmente occupati: Scocchi fa il giardiniere, Ossich il cuoco, Candias lavora in una ditta di ponteggi...».

Centri dello spaccio, secondo la Squadra Mobile, erano prevalentemente le abitazioni di Ossich e Scocchi. Nei loro apparta-

menti le sostanze stupefacenti venivano tagliate e distribuite attraverso un giro di «amici» finora assolutamente estranei alla cronaca. Il gruppetto introitava dai suoi traffici circa due milioni e mezzo a settimana, ed era riuscito finora ad importare almeno tre chili di droghe di tutti i tipi: assieme all'eroina e alla cocaina, sono state

sequestrate durante una trentina di perquisizioni domiciliari anche pastiglie di ecstasy e di altre sostanze che si stanno attualmente analizzando, e addirittura del metadone, oltre all'attrezzatura per il confezionamento delle dosi.

A prestarsi al trasporto, è stato detto, erano in particolare la Conca e lo Iannella. Ingegnoso ma non inedito il sistema usato: la droga, circa 30 grammi alla volta, veniva inserita in preservativi, e quindi occultata nelle parti intime del corpo, al fine di eludere più facilmente i controlli ai valichi di frontiera, tra i quali i più frequentati erano quelli di Ferneti e Rabuiese. Nelle indagini, è stato aggiunto, importante si è rivelato il contributo offerto dalla polizia slovena, a sua volta impegnata nel controllo di un fenomeno che, oltreconfine, ha raggiunto dimensioni inquietanti.

Bottiglie di plastica Parte la raccolta di Legambiente

Parte oggi l'«Operazione salvaplastica - Schiaccia i costi» organizzata da Legambiente. I cittadini potranno consegnare le bottiglie di plastica al banchetto allestito oggi dalle 17 alle 21, domani dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 21 e domenica dalle 9 alle 13 nell'isola pedonale di via Ponchielli e via delle Torri. Per ogni 2 kg di bottiglie di plastica i volontari di Legambiente consegneranno una maglietta e forniranno consigli per un corretto smaltimento dei rifiuti plastici, la cui raccolta differenziata - si legge in una nota di Legambiente - è stata notevolmente incrementata nel corso del '94, mentre però i costi di gestione del servizio sono rimasti alti.

Il prefetto Cannarozzo in visita di commiato al commissario della Provincia Mazzurco

Il commissario della Provincia Domenico Mazzurco ha ricevuto in visita di commiato il prefetto Luciano Cannarozzo, che lascia la città per ricoprire un alto incarico ministeriale a Roma. Nel corso del cordiale incontro Mazzurco ha ringraziato Cannarozzo «per la fiducia accordatagli nell'affidargli la gestione della Provincia». Il commissario ha donato a Cannarozzo il sigillo della Provincia.

«Tutta Trieste in un solo bus»

Domani la presentazione ufficiale

«Tutta Trieste in un solo bus», ovvero i principali monumenti della città ripensati e ridisegnati sulle fiancate di un mezzo dell'Act. Il bus così «vestito» per illustrare a cittadini e turisti un possibile percorso culturale sarà presentato ufficialmente al sindaco Illy domani alle 10 in piazza dell'Unità dal presidente Act Bruno Megna e dal direttore centrale dell'Ipp di Milano l'impresa che cura la pubblicità su tutti i mezzi pubblici della città d'Italia Franco Finiguer. Con questa iniziativa l'Act vuole avviare la prossima campagna di pubblicità cosiddetta integrale, che vedrà cioè gli autobus che circolano in città completamente dedicati nel loro allestimento esterno a un unico marchio pubblicitario. «Tutta Trieste su un solo bus» resterà in circolazione su diversi percorsi cittadini per tutta l'estate.

«Un futuro per la pescheria»

Martedì tavola rotonda

Martedì prossimo alle 10 nel salone della Pescheria (Riva Saurò) si terrà la tavola rotonda «Un futuro per la pescheria» presieduta da Pietro Rosa Castaldi, coordinatore regionale Confesercenti, con il patrocinio del Comune e la partecipazione dell'Ordine degli Architetti. Parleranno il presidente dell'Ordine Gianni Foti, il segretario Confesercenti di Trieste Ester Pacor, il sovrintendente ai Beni culturali Franco Bocchieri, l'assessore comunale all'urbanistica Giovanni Cervesi, il vicesindaco Roberto Damiani e il presidente della Camera di Commercio Adalberto Donaggio.

Diritti dell'uomo e bioetica: Guido Gerin tiene un corso all'università californiana

Guido Gerin, presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo e membro del Cibi - Comitato internazionale di bioetica, è stato invitato dalla University of California, Berkeley, a tenere un corso in materia di diritti dell'uomo e bioetica. Il corso avrà luogo in concomitanza con il congresso «Bioethics beyond borders» in cui saranno prese in esame le posizioni assunte sulle nuove scoperte scientifiche di tutte le parti del mondo. In particolare saranno esaminate le questioni riguardanti la fecondazione in vitro e le relative conseguenze.

f. d. c.

SOCIOLOGIA / CONVEGNO MONDIALE: SESSIONE SPECIALE DEDICATA ALLA CULTURA CITTADINA

«Cosmopolitismo, garanzia di futuro»

La complessità etnica definita da Illy «un vantaggio competitivo in un panorama di economia e ricerca sempre più globale»

Il ruolo
di Trieste
quale laboratorio
di convivenza



Un intreccio di economia, politica, società e naturalmente letteraria. Lo sguardo su Trieste, che una sessione speciale del XXXII convegno mondiale di sociologia ha realizzato nella sala del consiglio comunale, è stato multidimensionale e ricco di suggestioni. Il tema non poteva essere più invitante: «Trieste e la sua cultura cosmopolita».

I lavori, a sorpresa, sono stati introdotti dal sindaco Riccardo Illy che, per una volta, ha fatto da «supplente» - per una parte della sessione di lavoro - al moderatore ufficiale, il vicesindaco Roberto Damiani.

«Mio nonno era ungherese, mia nonna era mezza tedesca e mezza irlandese, mentre, da parte di madre, i miei nonni erano istriani. Siamo quindi una tipica famiglia cosmopolita e questo per Trieste è normale».

Il sindaco Illy ha fatto ricorso alla microstoria familiare per spiegare concretamente a un gruppo selezionato di sociologi, provenienti da tutto il mondo, la complessità, la forza e i problemi della comunità cittadina.

Ma Illy, nella sua introduzione, si è spinto oltre il tradizionale concetto umanistico di cosmopolitismo per avvalorare anche un cosmopolitismo naturale, geologico e faunistico della nostra piccola provincia. «L'economia a Trieste, nel secondo dopoguerra - ha continuato Illy - è vissuta sulla cortina di ferro e

ha sofferto un duro isolamento dall'Italia e dall'Europa restandone penalizzata e frammentata. Il risultato è che oggi non c'è un settore economico dominante e spesso le aziende triestine sono internazionali e globali grazie alle risorse di una cultura cosmopolita. Ma questo oggi può essere un vantaggio perché, tra dieci o vent'anni, tutte le città europee o americane avranno una struttura economica analoga».

Quindi, più che mai, Trieste città laboratorio, in cui vivono molte minoranze linguistiche e religiose, anche se la convivenza può avere delle difficoltà che bisogna saper superare. «Una società cosmopolita - ha concluso Illy - è un vantaggio competitivo nel mondo dell'economia e della ricerca sempre più internazionale e globale».

Con qualche cenno di sincera ammirazione il presidente dell'Istituto internazionale di sociologia di Parigi, Erwin Scheuch, ha detto che i trecento sociologi presenti a Trieste per il convegno sono rimasti «colpiti dalla città, dalla sua capacità di mantenere la pace e di dare un esempio di dignità ed efficienza».

L'occasione per Trieste di guardarsi da lontano per conoscersi meglio è venuta poi dagli interventi di John O'Neill e di Jean Baptiste Para.

Trieste come «città immediata», secondo la definizione di Joyce, ha da-

to l'occasione a O'Neill di raccontare al pubblico presente (che forse la sentiva per la prima volta) l'esperienza parallela e convergente di Joyce e Svevo, «due sociologi urbani, esiliati come Dante, e creatori di lingue nelle loro opere». La dicotomia tra economia e cultura segna la vita dei due autori. Per Svevo (Ettore Schmitz) la lacerazione si pone tra l'uomo di affari affermato che è di giorno e lo scrittore, il letterato (misconosciuto fino quasi alla fine), che lavora di notte. Anche Joyce lavora di giorno come insegnante d'inglese, ma la sua «capacità economica» è solo quella di accumulare un'enorme quantità di debiti.

L'altro sguardo ravvicinato che parte da lontano è stato guidato da Jean Baptiste Para, sul solco della letteratura francese. Il fascino che gli scrittori francesi hanno rivolto a Trieste è evidentemente più «discreto». (Anche se la sua melodia ha commosso dei cuori sempre più numerosi - ha detto Para - con il passare degli anni, i suoi accenti rassomigliano a quelli di un quartetto intorno al quale fa cerchia un piccolo gruppo di appassionati, piuttosto che l'organo di una cattedrale o di un'orchestra sinfonica a cui potremmo paragonare Roma o Venezia). È tempo, quindi, di far diventare anche questo fascino discreto un «vantaggio competitivo».

Franco Del Campo

Nella penultima giornata del XXXII convegno mondiale di sociologia - che si sta svolgendo all'Università di Trieste, dopo la puntata a Gorizia e Nova Gorica - si sono affrontati argomenti di forte richiamo culturale, temi tradizionali e al tempo stesso attualissimi nel dibattito sociologico. Sguardi multipli (nelle varie sessioni di lavoro) sono stati gettati sulle nuove forme di religiosità, strette tra fondamentalismo e secolarizzazione; sulla migrazione di popoli e culture da Est ad Ovest in Europa e in America Latina (in Messico in particolare); sulla proliferazione dei movimenti ultranazionalisti e neofascisti in Europa.

SOCIOLOGIA / CONVEGNO Oggi si chiudono i lavori E ieri sono state analizzate le nuove religiosità

Che ruolo stanno svolgendo nel mondo - si è chiesto William D'Antonio - le grandi religioni monoteistiche: Cattolicesimo, Islam ed Ebraismo? Che rapporto hanno con le leggi degli stati in cui operano? E soprattutto che funzioni possono avere i vari leader religiosi per avviare il dialogo tra culture diverse?

La complessa evoluzione (modernizzazione?) del mondo cattolico in tema di morale e fede è stata affrontata da Gene Burns, partendo dalla conferenza delle Nazioni Unite al Cairo e andando a ritroso verso i due Concili Vaticani, con particolare attenzione alla portata liberatoria del Secondo (1962-65). Grande attenzione è stata rivolta al ruolo degli ebrei e

dei musulmani nelle società di appartenenza. Il collasso dei regimi dell'Est Europa ha portato a grandi migrazioni in molti Paesi, dalla Polonia alla Romania e all'Albania. Vere e proprie «invasioni», ma con caratteristiche del tutto nuove, si stanno realizzando in Europa, e dopo quella tradizionale Sud/Nord ora sembra più accentuata quella Est/Ovest.

Numerosi, infine, gli studiosi italiani che si sono concentrati sulla «personalità religiosa» (Giuseppe Capraro sul ruolo e funzione del sacerdote) e sulla secolarizzazione dei comportamenti religiosi nella società post-moderna (Stefano Martelli su nuove forme di descolarizzazione).

PARLANO GLI STUDENTI CHE STANNO SOSTENENDO GLI ESAMI ORALI ALL'ISTITUTO TECNICO

Volta: una "matura" che dà lavoro

I ragazzi criticano i corsi di recupero allestiti «senza criterio: ma i ricorsi legali sono inutili»



Da sinistra Marco Stefani, Antonello Priore, Marco Pitton e Renato Furlan. (Foto Lasorte)

«È tutto sbagliato. È tutto da rifare». Il vecchio motto bartaliano pare attagliarsi bene alle innovazioni sperimentate nella scuola italiana in quest'ultimo anno. Gli esiti dell'abolizione degli esami a settembre e l'istituzione dei corsi di recupero sono stati giudicati negativamente da studenti e insegnanti. Troppi bocciature, si dice. E allora genitori sul piede di guerra, comitati e ricorsi. L'Istituto tecnico industriale «Volta» è un'efficace cartina di tornasole per analizzare la situazione: qui un alunno su cinque è stato «segato». Percorriamo dunque i corridoi alla ricerca dei maturandi per avere qualche parere al riguardo, ma in giro c'è poca gente. Il grande e moderno edificio alto sopra la città è quasi vuoto.

Seduti in circolo a commentare gli esami troviamo tre ragazzi, ma se pensavamo di trovare pareri «corporativi» in difesa dei ricorsi contro l'esito degli scrutini, siamo fuori pista.

«Le bocciature? - sprona gli occhi Marco Pitton - sono state troppo poche». È la sua decisa opinione, cui fa eco Renato Furlan: «I ricorsi legali sono inutili. Come inutili sono stati i corsi di recupero, visto che non era richiesta una valutazione del lavoro svolto. E oltre tutto chi li faceva veniva facilitato rispetto a chi ha studiato durante tutto l'anno». Marco e Renato sono due tipi tosti. Friulani, hanno frequentato il «Volta» con indubbi disagi. Renato veniva ogni giorno da Latisana, un'ora di treno per andare e un'ora per tornare, mentre Marco alloggiava in città.

Per Antonello Priore è giusto abolire gli esami, ma i corsi di recupero sono stati allestiti senza criterio. Anche lui allo scritto di italiano ha scelto il tema sul disagio giovanile. Sentiamo come ha abbordato l'argomento. «Le generazioni più giovani hanno voglia di cambiamento, magari mettendo in discussione i valori dei padri. Ma allo stesso tempo i giovani trovano nella famiglia un'importante base da cui partire».

Tema lavoro. Per i maturi del «Volta» pare che non ci saranno troppi problemi. «Potrei andare a lavorare già lunedì - dice Antonello - La nostra specializzazione, termotecnica, ha un campo molto vasto di applicazione».

Dall'aula dove si tengono gli esami esce Marco Stefani. A lui toccherà la prossima settimana. Preoccupato? «Fino a stamattina ero tranquillo. Ma adesso, dopo aver sentito le domande...».

Ecco Marco Mele a braccia alzate. Ha finito la fatica. «Sono contento», esclama. Anche per lui il lavoro non è un problema. Merito del «Volta»? Chiediamolo. «La scuola è quello che è, direi che dipende da quello che ognuno ha voglia di fare».

Paolo Marcolin

MARINA FURLAN, DISCENDENTE DI EMIGRANTI, VUOLE RICOSTRUIRE LA STORIA DELLA SUA FAMIGLIA Un'americana a Trieste in cerca di notizie sui bisnonni



Da San Francisco a Trieste sulle tracce dei propri antenati, tentando di ricomporre i tasselli di una famiglia sparsa per mezzo mondo.

È la storia di Marina Furlan, 25 anni, americana di origine italiana, che è arrivata da qualche giorno in città per cercare notizie dei suoi bisnonni, Giovanni Furlan, triestino e Anna Comparesi, sua moglie, originaria di Padova.

La coppia convolò a

nozze proprio a Trieste, prima di immigrare in Guatemala. I coniugi Furlan ebbero la bellezza di diciotto figli: il nonno di Marina, Isidoro, era il quinto o sesto nato. Della nidiata, il primogenito portava il nome del padre, Giovanni, seguiva una serie di bambine, le gemelle Cristina e Antonia, poi ancora Maria, Anna e Demetria. Tra i maschi, Marina ricorda che uno si chiamava Fernando

mentre un altro si fece prete.

Si esauriscono praticamente qui le notizie che la giovane è riuscita a ricostruire della sua famiglia. Giovanni e Anna Comparesi e tutti, salvo uno, i loro figli, lasciarono in seguito il Guatemala per stabilirsi in Italia. Marina è sicura che il bisnonno Giovanni e la moglie abbiano fatto ritorno a Trieste e siano morti qui circa negli anni Cinquanta.

Finora, però, le sue ricerche non hanno avuto alcun esito. Non sembra che a Sant'Anna esista alcuna tomba con questo nome, ma i bisnonni potrebbero anche essere stati sepolti in una fossa comune, non avendo altri parenti in città.

Marina, che alloggia all'ostello di Miramare, si fermerà a Trieste fino al 17 luglio, prima di partire per la Svezia dove vive sua sorella, sposata e dipendente della

compagnia aerea svedese. Armata di guida telefonica sta cercando di contattare tutti i Furlan che vivono in città, per vedere se, attraverso qualche testimonianza diretta, riesce a ritrovare i componenti della sua famiglia, qualcuno dei diciassette fratelli di suo nonno Isidoro (morto nel 1987 a 86 anni) o dei loro figli (alcuni dei quali, presumibilmente, sono sparsi nel Triveneto).

In settembre, Marina farà ritorno a San Francisco, dove gestisce una serie di monolocali di proprietà del padre Rodolfo, ma il prossimo anno intende ritornare a Trieste come «ragazza alla pari» per cercarsi un lavoro e, in futuro, chiedere la cittadinanza italiana. Chi avesse notizie riguardanti i suoi familiari, o magari fosse imparentato con la progenie di Giovanni Furlan, può contattarla all'ostello di Miramare.

AQUILINIA / IL MATERIALE FINIREBBE IN DEPOSITI MILITARI DISMESSI

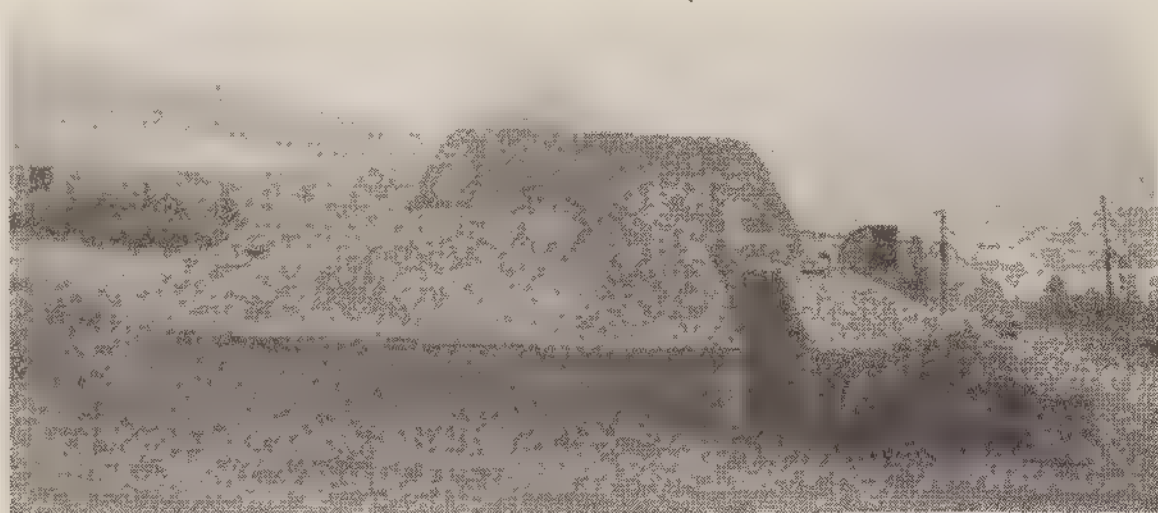
«Allarme amianto»

Il problema sollevato dal Comitato Monte d'Oro - Interrogazione di Grizon

Allarme amianto ad Aquilinia. Secondo voci sempre più diffuse sembrerebbe infatti che i depositi militari dismessi di via Stramare e via Monte d'Oro dovrebbero venire utilizzati per custodire il pericoloso materiale cancerogeno. Nella fattispecie, a gestirli dovrebbe essere una società privata che avrebbe già messo in moto l'iter burocratico delle autorizzazioni presso gli enti preposti.

Indiscrezioni, per il momento prive di qualunque conferma ufficiale, che tuttavia sono bastate a innescare la crescente preoccupazione degli abitanti del borgo mugugano. Anche ammettendo che i depositi, completamente interrati e costruiti in cemento armato, non costituiscono pericolo per la salute, i cittadini sostengono il loro diritto a essere informati e a evitare di essere messi di fronte al fatto compiuto.

Sollevata dal Comitato



Uno dei depositi militari dismessi in via Monte d'Oro che dovrebbe essere utilizzato come magazzino per il deposito di amianto. (foto Lasorte)

Monte d'Oro, la questione ha trovato spazio in un'interrogazione urgente presentata al sindaco dal capogruppo del Ccd Claudio Grizon, dove si chiede una conferma del presunto piano di smaltimento dell'amianto ad Aquilinia e dell'imminente inizio dei lavori, con conseguente aumento del traffico pesante su strade non adeguate.

In caso affermativo, il consigliere invita l'amministrazione a pronunciarsi chiaramente sull'opportunità di tali insediamenti e a convocare un'assemblea pubblica al fine di evitare inutili e pericolosi allarmismi.

Sull'argomento è in arrivo anche un'altra interrogazione, a firma del consigliere di «Insieme» Fulvio Zuppin. «È vero

ni cresce: è mai possibile che Aquilinia, anziché essere riqualificata, debba divenire la «pattumiera» di tutte le sostanze nocive e inquinanti? Interpellando al riguardo, l'assessore competente Otello Tibaldi afferma di non avere notizie ufficiali, rinviando il tutto alle competenze della Provincia. Ma da quest'ultima, per il momento, non giungono conferme, né smentite.

Oltre al «giallo» dei depositi militari, rimane inoltre da chiarire, secondo Zuppin, la presunta presenza di amianto nelle strutture dismesse e deteriorate dell'ex raffineria Aquila. «I rilievi eseguiti dalla Monteshell non mi convincono», afferma, «dal momento che non sono stati eseguiti in giorni di bora o di pioggia, quando cioè è maggiormente avvertibile la presenza di tale materiale, sfaldato nell'acqua o nell'aria. Sull'argomento riprenderò pertanto la mozione che avevo a suo tempo ritirato».

IPOTESI DI ACCORDO FRA TRIPMARE E SINDACATI

Scongiurato lo sciopero dei rimorchiatori portuali



Scongiurato lo sciopero dei rimorchiatori della Tripmare, proclamato a partire dal 10 luglio dagli autonomi del coordinamento Cmr. Un'ipotesi di accordo sul contratto integrativo è stata firmata dai rappresentanti del Coordinamento marittimo rimorchiatori e da quelli di categoria dei sindacati confederali, mentre non era presente la Federmar Cisl (che aveva abbandonato la trattativa e che alla Tripmare conta solo cinque iscritti).

Confermando la sospensione di tutte le agitazioni, i rappresentanti degli autonomi del Cmr hanno precisato di aver partecipato alla trattativa unicamente come portavoce degli iscritti, una quarantina, alla cui approvazione è subordinata la loro firma definitiva al contratto. Analogamente, anche i sindacati confederali di categoria sottoporranno l'ipotesi di accordo ai propri iscritti. In caso di appro-

vazione da parte degli iscritti alle varie organizzazioni sindacali, la firma definitiva al contratto integrativo potrebbe essere apposta nel giro di una settimana.

Quanto ai contenuti, l'intera previsione della riduzione dell'organico da 124 a 116 unità, da attuare progressivamente con il solo blocco del «turn over», aumenti retributivi e la diminuzione della consistenza di otto equipaggi da cinque a quattro unità, nel rispetto - ha precisato la società - delle tabelle sull'armamento.

In una nota a commento dell'ipotesi di accordo, la Tripmare precisa che «le parti hanno concordato sulla necessità di rendere il complesso aziendale quanto più efficiente e competitivo in ambito comunitario. A tal fine l'azienda, con notevole sforzo finanziario, si è impegnata ad acquistare due rimorchiatori tecnologicamente idonei e di nuova costruzione».

MONRUPINO

Raccolta di firme per togliere la lapide

Sono finora 300 - secondo i promotori - le firme raccolte dal Fronte della Gioventù a sostegno della petizione popolare per ottenere la rimozione della lapide che, a Monrupino, celebra l'occupazione di Trieste da parte del IX corpus jugoslavo di Tito.

Per richiamare l'attenzione sull'iniziativa, sabato mattina attivisti del Fronte allestiranno un tavolino per la raccolta firme proprio sotto la lapide; poi si recheranno a rendere omaggio ai morti della foiba di Monrupino.

DUINO-AURISINA / A BUON PUNTO LE TRATTATIVE

Hotel Europa verso la vendita

L'accordo con un gruppo romano potrebbe essere concluso entro il mese

Sono a buon punto le trattative per la definitiva cessione, da parte della Regione, dell'hotel Europa di Marina d'Aurisina. Dopo l'interrogazione in Consiglio regionale, presentata da Manlio Contente (An), si sono chiariti i motivi della delibera con cui la giunta ha deciso l'avvio dei procedimenti per ottenere le licenze commerciali necessarie all'attività alberghiera.

Dopo mesi di trattative, alla fine dello scorso anno si era giunti a un accordo, tra Regione e probabili nuovi proprietari, per la cessione dell'hotel, chiuso da più di tre anni. Esistevano ancora difficoltà in merito alle modalità di pagamento di 10 miliardi e mezzo, stabiliti come cifra per la ces-

sione, ma pareva che il grosso del lavoro fosse ormai concluso.

Nella primavera di quest'anno, poi, la «comparsa» di altre due catene alberghiere interessate all'affare, che ora sembrano aver nuovamente ceduto il passo ai vecchi acquirenti.

Della scorsa settimana un'interrogazione in Consiglio regionale da parte del consigliere di An Contente. Nel documento si chiedevano lumi in merito alla decisione della Giunta, avvenuta con una delibera del 15 maggio, di dare inizio all'iter burocratico per ottenere le licenze commerciali dell'esercizio alberghiero. «Vuol dire - chiede Contente - che l'ente sta esercitando o è intenzionato ad esercitare l'attività alberghiera?». Dalla

Regione fanno sapere che le trattative per la cessione della struttura di Marina d'Aurisina potrebbero concludersi entro il mese di luglio, anche se il condizionamento resta d'obbligo come in ogni rapporto d'affari. Gli acquirenti rimangono gli stessi, e cioè il gruppo romano «Europa Inn Hotel», col quale sembra anche essere stato raggiunto un accordo sulla modalità di pagamento.

La prima proposta prevedeva un pagamento dilazionato in venti anni, che la Regione non aveva mai ritenuto di accettare. I tempi sono stati ora ridotti a dieci anni e forse sarà possibile raggiungere un accordo per ridurli ancora.

Nel frattempo, spiegano gli uffici regionali, l'ente ha deciso di chie-

re le licenze commerciali in modo da poterle poi passare ai futuri proprietari. Ciò è stato possibile anche grazie all'interessamento del sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Depangher, che aveva sempre assicurato il suo appoggio per abbreviare quanto più possibile l'iter della richiesta.

Le licenze erano infatti state revocate dal Commissario di governo del comune carso, prima dell'insediamento dell'attuale giunta, per mancanza di esercizio dell'attività alberghiera. Un provvedimento che aveva fatto di scudere e che lasciava alla Regione due strade da percorrere: la sua impugnazione o, come è stato fatto in queste settimane, il rinnovo delle licenze stesse.

Riccardo Coretti

IL COMUNE DOVRA' REPERIRE 7 MILIARDI

Ponzanino: la Regione ha stabilito gli indennizzi



Decisa dalla Regione la quantificazione degli indennizzi per gli espropri del Ponzanino. Una sorpresa per il consorzio dei costruttori, tenuto ad anticipare la cifra, e per il Comune che, a fronte dei 3 miliardi previsti dalla giunta Staffieri, dovrà ora reperire circa 7 miliardi.

Preoccupazioni sono state espresse dai proprietari, che temono ritardi e discriminazioni sui pagamenti, mentre dal consorzio arrivano rassicurazioni in tal senso. Quasi cinquanta persone hanno «invaso» nei giorni scorsi il centro civico di via Foscolo, dove si teneva il consiglio della 5.a Circoscrizione. Ma si è trattato di un'invasione pacifica, dovuta al fatto che i proprietari dei alloggi che devono essere espropriati erano stati male informati sugli uffici ai quali consegnare le accettazioni degli indennizzi, da poco quantificati dalla Regione.

Un primo importante passo è stato dunque compiuto, ma restano ancora alcuni ostacoli da superare. «Fortunatamente gli indennizzi so-

no stati rivalutati - ribadisce Roberto Sestan, del comitato degli espropriati - non ci guadagnano ma almeno si tratta di cifre decenti. Non sappiamo però che percentuale delle cifre, stabilite per ogni proprietario, potrà essere a nostra disposizione dopo aver sottratto tasse e Ici. E proprio per questo abbiamo invitato il segretario generale del Comune a darci quanto prima una risposta scritta».

Non sembra però essere questo l'unico problema da risolvere. Sestan, sempre a nome del comitato, sostiene di non sapere nulla riguardo gli alloggi Iacp che dovevano essere assegnati e la modifica della legge regionale sui mutui, per la quale il Comune aveva promesso un interesse. «Non si è trattato di una catastrofe imprevibile», conclude Sestan - «se le procedure fossero state rispettate per tempo non ci troveremmo in questa situazione».

Proprio in questi giorni il Consorzio San Giacomo, che riunisce i costruttori, sta notificando gli atti ai proprietari degli immobili. Subito, però, si è aperto un piccolo giallo, dovuto al ritardo della notificazione di alcuni indennizzi.

Una delle maggiori preoccupazioni dei proprietari riguarda la possibilità che questi ultimi vengano notificati subito solo a coloro che possiedono un immobile in posizione determinante per la realizzazione delle parti economiche più rilevanti, poiché dovrà essere proprio il consorzio ad anticipare le cifre stabilite dalla Regione.

A smentire queste voci, le dichiarazioni del geometra Antonio Trombadori, del Consorzio San Giacomo. «Le notifiche arriveranno a tutti. Sono più di cento e ci vuole un certo tempo per consegnarle tutte. Sono comunque convinto che il Peep vada realizzato nella sua totalità, tenendo solamente conto di una certa priorità per alcuni lavori. Per quanto riguarda l'assegnazione degli alloggi alternativi, la Regione è in ritardo sulle procedure perché il Comune non ha fornito in tempo tutta la documentazione necessaria».

r.c.

L'INTERVENTO

«Piani regolatori: non è ancora chiusa la fase di confronto»

«Uno degli obiettivi prioritari di questo Ordine, recentemente rinnovato nel suo consiglio, è di stabilire un più stretto rapporto di collaborazione con le realtà amministrative della provincia. Si tratta da una parte di dare un adeguato supporto ai Comuni in tutte le problematiche connesse alle prestazioni professionali svolte dai nostri iscritti (sia dipendenti che liberi professionisti), dall'altra di garantire correttezza e trasparenza in tutti gli atti amministrativi che riguardano la gestione del territorio».

«In tale quadro si colloca questa mia lettera inviata ai sindaci e agli assessori all'Urbanistica di Duino Aurisina e Muggia, ndr). Prendo spunto dalla recente deliberazione, avvenuta in seno ai consigli comunali, delle direttive per la variante generale del piano regolatore in adeguamento alla legge regionale 52 del 1991, per sottolineare come la fissazione dei «punti fermi» intorno a cui verranno a delinearsi i futuri strumenti urbanistici di parti così significative della nostra provincia meriti una più ampia e approfondita dibattito, di livello politico, ma anche culturale, aperto agli apporti esterni e alle realtà professionali che, come quella che rappresento, questo territorio lo vivono, lo studiano, lo progettano».

«Da qui la mia prima richiesta: non vogliate considerare chiusa l'adozione delle deliberazioni una fase di discussione e di confronto che giudico indispensabile per la formazione di piani che risultino chiari nelle scelte e operativamente vicini alle esigenze dei cittadini. In questi giorni le amministrazioni e gli operatori economici avranno modo di conoscere l'Annual degli architetti triestini, una pubblicazione che l'Ordine ha voluto e concepito come strumento di corretta e paritaria presentazione dei propri iscritti che esercitano la professione in forma singola o associata. L'ulteriore domanda che mi sento di porre deriva proprio dalla considerazione delle opere e biografie che si intrecciano in questo volume, da cui emerge una realtà poco conosciuta, ricca di mestiere, di curriculum anche di alto profilo, di figure meno conosciute ma attente alla ricerca e alla sperimentazione».

Quali sono i criteri che avete adottato o state predisponendo per l'assegnazione degli incarichi professionali relativi alla redazione dei nuovi piani regolatori? Anche su questo ritengo opportuno e salutare aprire un confronto, senza volere in alcun modo entrare nel merito di decisioni proprie delle amministrazioni, ma per mettere in luce aspetti che non sempre vengono adeguatamente considerati, come il «peso» dei contenuti qualitativi di un incarico in rapporto ai costi che ne vengono prospettati, l'importanza di un'adeguata conoscenza diretta del territorio nella formazione dello staff di lavoro, la previsione di una corretta gestione dei momenti di pubblicizzazione delle fasi preparatorie e di sintesi attraverso cui avviene la redazione del piano».

Gianni Foti
presidente dell'Ordine architetti
della provincia di Trieste

AQUILINIA / CODE CHILOMETRICHE IERI MATTINA

Piove, e il traffico va in tilt

Allagato l'inizio di via Flavia - Numerose le auto in panne

Continua intanto la polemica

sul nuovo assetto dei sensi unici:

strali contro le perdite di tempo

e le strade «rattoppate»

ta alla normalità. Il caos momentaneo è stato colto al balzo dal «partito» contrario al nuovo assetto di sensi unici. E non sono mancate le segnalazioni di cittadini esasperati; chi lamenta di averci messo un'ora per coprire il tragitto tra Muggia e la Grandi Motori, dov'è impiegato, e chi punta l'indice sulle strade «mal rattoppate» a se-

guito dei lavori in corso, come pure sull'esigenza di rivedere una segnaletica incomprensibile. A questo riguardo, in effetti, anche la polizia municipale sta pensando di provvedere a qualche aggiustamento, come risulta da un incontro svoltosi tra il comandante dei vigili Cosimo Castiglia e Claudio Mutton, membro del Comitato

per la viabilità, nonché segretario locale del Pds. «Fosco che la vera soluzione del problema viario è quella del raccordo Lacotisce-Rabuiese - ricorda Mutton - il nuovo sistema nel complesso funziona, anche grazie all'encomiabile presenza delle forze di polizia. In alcune parti, però, andrebbe un po' limato».

Particolarmente problematica la confluenza tra la nuova strada Ezit e l'arteria che attraversa longitudinalmente la valle delle Noghere, e quindi tra il flusso veicolare in uscita dalla galleria venendo da Trieste e quello proveniente da Muggia. Altro punto di attrito, il bivio con via Zaula, nel centro di Aquilinia, che provoca rallentamenti al traffico.

b. m.

DUINO-AURISINA / SABATO L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA DELLE OPERE

«Scuola del vedere», un seminario di successo



Dopo tre settimane di studi, si conclude in questi giorni a Duino il settimo seminario artistico estivo promosso dall'Accademia internazionale di belle arti «Scuola del vedere» di Trieste.

I docenti, i professori Ignazio Dolich e Paolo Cervi Kervischer, si sono alternati nell'impartire lezioni di pittura, disegno, studio del corpo umano e la sua corretta rappresentazione. La baia duinese si è rivelata come sempre la cornice ideale per delle giornate di studio.

I risultati, davvero entusiasmanti, si concretiz-

zeranno con la rassegna finale delle opere di tutti i partecipanti: Maria Luisa Fonzi, Anita Camali Gombi, Lia Del Buono, Vanina Iersettig, Fabiana Bergamasco, Daria Cerqueni, Elisa Giacomini, Vanja Saksida, Jasna Germani, Dagmar De Paolis, Majda Ostan, Bruna Daus Medin, Boris Mermolja, Luisa Paron, Lorenza Persoglia, Manuela Nera, Luciana Cernigoi.

La serata inaugurale della mostra si terrà sabato alle 17.45, a Sistiana 56/B, nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica.

APERTO A TUTTI I FOTOGRAFI

«Helleborus»: concorso per tutelare l'ambiente

«Helleborus» è il nome di un nuovo concorso fotografico, organizzato dal Gruppo volontari Duino-Aurisina-Santa Croce. Il concorso, a soggetto libero, è patrocinato dal Comune di Duino-Aurisina ed è aperto a tutti: adulti e ragazzi, residenti e non, dilettanti e professionisti della fotografia. Ma soprattutto è rivolto a coloro che volessero segnalare stati di degrado ambientale, stimolando il Gruppo volontari a un maggiore impegno nella tutela del bene comune.

Tutti gli interessati sono invitati a far pervenire le loro opere dal 10 luglio al 1° agosto (il martedì e il venerdì dalle 9 alle 11) alla sede dell'ex condotta medica di Santa Croce (civico 274). La premiazione si terrà ad Aurisina il 15 agosto, nel corso della festa patronale di San Rocco. Seguirà una mostra delle fotografie, in una sede ancora da stabilirsi. Per informazioni chiamare il 291150 (ore pasti).

LE ORE DELLA CITTA'

FESTA DI COMPLEANNO PER LIDIA CATTELANI
Centrotre anni di una vita intensa

Un'atmosfera dolcemente malinconica avvolge la sala dove tutti gli ospiti attendono la festa; la tavola apparecchiata, le bottiglie di spumante per il brindisi: è senz'altro un'occasione speciale. È il compleanno di Lidia Cattelani che compie 103 anni. Una signora piccola, minuta ma con una grande forza interiore, nonostante il suo secolo sulle spalle. Sveglia, attenta, la batuta sempre pronta, la signora Lidia non nasconde una grande emozione nello spiegare le candeline sulla torta: «Non dovevate fare tutto questo, non era necessario», ripete celando una lacrima. Poi i canti, i sentiti auguri che le altre ospiti della casa di riposo in cui vive da due anni non cessano di porgerle. E l'abbraccio affettuoso della vicina di casa che la segue da trentatré anni, e allora... il fluire di tanti ricordi



accumulati in una lunga vita. Figlia di commercianti Lidia Cattelani viveva in «Acquedotto» nella bella casa di famiglia; sempre attiva, instancabile da brava triestina lavorava nel negozio in via delle Torri che il padre le aveva affidato. «Si chiamava:

Alla Varietà - racconta - vi vendevamo chincaglierie e manifatture». «Gli affari andavano bene, così, ad agosto si poteva chiudere per andare in villeggiatura, in montagna». Dobbiamo, Cortina erano le mete predilette per le lunghe camminate di quest'anzilla vecchietta che ci tiene a sottolineare: «non sono mai stata pigra, non mi piaceva star ferma; anche quando ho smesso di lavorare in negozio mi sono trovata qualcosa da fare e ho lavorato a maglia».

Una vita intensa circondata di persone che le volevano bene, e un solo, grande rimpianto: «Ho lasciato fuggire l'amore della mia vita, così per sbaglio, per civetteria», racconta con un certo imbarazzo, ma poi aggiunge: «Voglio dare un consiglio alle giovani: lavorate, lavorate pure, ma formatevi una famiglia, non è bello rimanere soli».

en. cap.

Sicurezza
in azienda

Oggi, «Sicurezza in azienda. Intervento formativo sul dl 626 per i responsabili aziendali», con il patrocinio di Aias, Associazione italiana addetti alla sicurezza, nell'aula magna dell'Enfap, via S. Francesco 25.

Festa
dello sport

Il Circolo sportivo Domio, organizza la tradizionale Festa dello sport, che si terrà sul campo sportivo di Domio oggi e domani, domenica e lunedì. Come negli anni passati, anche quest'anno gli organizzatori hanno invitato orchestre romagnole e i frequentatori potranno scatenarsi nel ballo liscio. Si potranno degustare specialità alla griglia nonché vini e prosciutti locali.

Festa stampa
comunista

Continua oggi la Festa della stampa comunista, in corso nello spiazzo dell'ex cantiere Alto Adriatico a Muggia. Alle 20 avrà luogo un dibattito sul tema «Le lotte dei giovani per il lavoro e il diritto allo studio». Interverrà Gennaro Migliore, del Coordinamento nazionale dei giovani comunisti. Dalle 21 in poi, suonerà il complesso reggae «Statuto».

Luci e suoni
a Miramare

Questa sera, nell'ambito delle manifestazioni estive nel Parco di Miramare, avranno luogo gli spettacoli di Luci e suoni: alle 21.30 «Buonasera signor Lehar e benvenuto a Miramare» e alle 22.45 invece «Il sogno Imperiale di Miramare», in lingua italiana. E' assicurato il servizio autobus Act in concomitanza con l'inizio e la fine degli spettacoli.

Circolo
del bridge

Oggi il Circolo del bridge di Trieste organizza i suoi tradizionali tornei del venerdì al caffè degli Specchi nella splendida cornice di piazza Unità. La manifestazione, patrocinata anche quest'anno dalla ditta Godina, si aprirà alle 20.45.

Le icone
di Olga Mandic

Oggi, alle 17.30, all'Azienda di promozione turistica di Muggia, via Roma 20, si inaugura la mostra «Icone» di Olga Mandic. La mostra che proseguirà sino al 22 luglio è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, comprese le domeniche.

Associazione
radioamatori

Questa sera, alle 20.30, i soci della sezione di Trieste dell'Associazione radioamatori italiani, si riuniranno nella sede sociale di via Pasteur 16/1, per l'assemblea ordinaria di luglio; si ricorda che in agosto la sede sarà regolarmente aperta.

Punto
musicale

Lunedì 10 luglio alle 21, nella chiesa di S. Giovanni in Tuba a Duino, primo appuntamento della rassegna «Concerto d'Estate», organizzata dalla Associazione «Punto Musicale», con il concerto di arpa tenuto da Flavia Vivian. Musiche di G. B. Pescetti, M. Grandjany, G. Tailleferre e G. Fauré.

Pompieri e scout
lavorano insieme

Oggi e domani, con inizio alle 10.30 di oggi, organizzata dalle associazioni Scouts Amis e dal corpo pompieri volontari di Trieste, all'ostello Alpe Adria di Prosecco, si svolgerà un'incontro operativo denominato: «Interprotect 95 - Conoscerci meglio per lavorare assieme». Assieme agli organizzatori saranno presenti numerose squadre operative di protezione civile provenienti dalla regione e dalla vicina Slovenia, sarà presente, in qualità di ospite, anche una delegazione dei corpi pompieri volontari della Carinzia.

Medici
cattolici

Domenica 9 luglio, sarà celebrata la Messa nella chiesa del Seminario diocesano via Besenghi 16.

Radio City
Number One

La radio compie cent'anni. Loro ancora no! Sono i dj di Radio City Number One che potrete ascoltare in diretta per un giorno domenica, dalle 9 alle 21, su Radio Quattro Network 97 Mhz.

Ass. amatori
piante succulente

L'Aias, in collaborazione con il Museo di Storia naturale, organizza per oggi il consueto incontro mensile, fissato alle 20.30, nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale in via Ciamician 2. Ingresso libero.

Con la Farit
da Rosenquist

La Farit organizza una visita guidata alla mostra di James Rosenquist, giovedì 13 luglio, alle 10. Ritrovo davanti al museo Revoltella alle 9.45.

Binari
sconosciuti

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di C. Marzio (Sat-Dif), si effettuerà il tour con il treno storico lungo l'itinerario: Trieste C. Marzio, Servola, Aquilina, Galleria di circonvallazione, Aurisina, Villa Opicina, Guardafiume, Rozzolo, Trieste C. Marzio. Prossima partenza: 15 luglio. Informazioni e adesioni al Museo ferroviario stazione v. Giulio Cesare 1, (tel. 3794185) tutti i giorni tranne il lunedì dalle 9 alle 13.

RISTORANTI E RITROVI

Fermati a «La parada»

Fresco giardino grigliate paella, musica. Ti aspettiamo. Salita di Zugnano 31, tel. 040/280094.

Park Globojner

Finalmente aperto il punto di ristoro. Tutti i giorni griglia al fresco sul Carso. Parcheggio Monte Spaccato, Padriciano.

Trattoria da Ciano e Maria

S. Giuseppe, tel. 040/823285 cucina casalinga e griglia tutti i giorni. Venerdì e sabato (se no piovi) si cena con la musica dei cantanti Marino e Mario Guerrato. Aperto anche il mercoledì.

Riaperta la Pizzeria Ippodromo

Da mercoledì a domenica con veranda all'aperto. Telefono 946894.



Anche Illy al Rocco per la Nazionale attrici e cantanti

Ci sarà anche il sindaco Illy domani allo stadio Rocco per la partita benefica a favore dell'Associazione genitori malati emopatici e enoplastici (Agmen) che vedrà fronteggiarsi in un incontro di calcio la Nazionale attrici e cantanti e l'Unione stampa sportiva. Il sindaco affiancherà per il calcio d'inizio l'attico friulano Dalla Di Lazzaro, madrina della manifestazione. Alla partita, che inizierà alle 21, parteciperanno Barbara Fatano, Eleonora Vallone, Karina Huff, Laura Troschel, Claudia Cavalcanti, Sarah Rosani, Leda Domino, Sonia Topazio, Masha Sirago e Gegia. Apertura dei cancelli allo stadio dalle 19 con sfilata dei bersaglieri della Toti. Sono previsti inoltre un saggio della Ginnastica e uno spettacolo pirotecnico.

Regata
velica

«15 miglia in solitario», la regata velica organizzata dalla Società nautica Grignano, si svolgerà l'8 luglio nel Golfo di Trieste. Sono ammesse le imbarcazioni di lunghezza fuori tutto da m. 6,00 a m. 9,99. Le iscrizioni si effettueranno alla segreteria della Sng ogni giorno a partire da domani e fino al 7 luglio con il seguente orario: dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19; l'ultimo giorno l'orario sarà continuato 9-18.

Accademia
arti applicate

L'Accademia arti applicate organizza un corso di vetrinista per principianti e addetti del settore della regione che avrà la durata di quattro mesi. Il programma comprende la costruzione e la decorazione della vetrina, l'esposizione dei manufatti, la cartellonistica. Informazioni: segreteria, via Rossini 12, tel. 639273.

Istituto
Rittmeyer

La Fondazione Berta e Alfredo G. Domi di Trieste ha erogato un contributo in denaro, per sostenere l'attività del Centro diurno per ciechi anziani gestito dall'Istituto Rittmeyer. L'Istituto Rittmeyer ringrazia vivamente la Fondazione Domi per l'intervento solidale.

Canottaggio
per ragazzi

Al Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di avviamento al canottaggio per ragazze e ragazzi tra i 10 e i 14 anni. Per le iscrizioni rivolgersi presso la segreteria del Circolo di viale Miramare n. 40/A dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 (tel. 412327).

Soggiorno
a Valbruna

Il gruppo di alpinismo giovanile della XXX Ottobre organizza un soggiorno nella Casa alpina di Valbruna dal 29 luglio al 5 agosto. Le iscrizioni sono aperte a tutti i ragazzi del gruppo, ai loro amici e simpatizzanti. La Casa alpina sarà gestita dagli stessi accompagnatori del gruppo e loro familiari. Gite ed escursioni sulle Alpi Giulie. Il costo del soggiorno è di L. 250.000, compreso le spese di viaggio, trasferimenti in loco e assicurazione. Per iscrizioni e informazioni segreteria della XXX Ottobre, in via C. Battisti 22, tel. 635500 dalle 18 alle 20 da lunedì a venerdì.

STATO CIVILE

NATI: Martellani Federico, Ferrante Francesco, Scognamiglio Serena, Ragni Federica, Comandini Alice, Caneva Ilaria, Lo Magnò Amabile, Mercandello Lorenzo, Goldin Luca, Krovatin Karin.
MORTI: Norcia Raffaele, di anni 77; Coslovich Caterina, 83; Fantuzzi Ferruccio, 81; Pertosi Bruno, 71; Kuk Bruno, 56; Napoleone Sirione, 81; Rustia Miroslav, 69; Zupancich Giovanni, 70; Milocco Francesco, 78; Delle Vedove Adami Lucilla, 64; Carmine Suor Luciana, 65; Mio Fulvio, 85; Benussi Antonio, 87; Hejny Giovanni, 82.

MOSTRE

Galleria Cartesius

Luglio '95

PITTURA GRAFICA
SCULTURA

LIONS MIRAMAR, CONCLUSO L'ANNO SOCIALE

Donato ad Alessandra
il cane guida Logan

Il Lions club Miramar ha concluso il suo anno sociale sotto la guida della presidente uscente Vanna Collino. Un anno ricco di iniziative, soprattutto in campo sociale, tra le quali vanno ricordate la raccolta di fondi per il Centro sociale dializzati diretto dal professor Panzetta, quella per gli alluvionati del Piemonte e per il Telefono Azzurro, oltre al restauro di un libro antico per la Biblioteca Civica. Ma il servizio più importante per il sodalizio è stato quello che ha permesso l'acquisto di un cane guida per un non vedente. Per il dono è stata scelta Alessandra Piccolo, (nella foto con la presidente Collino) che vive e lavora a Trieste. Per la consegna del cane Alessandra e la Collino si sono recate al Centro di addestramento cani guida di Limbiate (Milano) dove c'è stato l'incontro e il periodo di addestramento fra Alessandra e Logan.

I misteri dell'occulto

Domani alle 11 al Battione Veneto del Castello di San Giusto sarà presentato il libro «Magia bianca e nera - I misteri dell'occulto a Trieste e in regione per i tipi dell'Editoriale Danubio». Maghi, streghe, messe nere e «disinfestazioni» dagli spiriti, sette sataniche, fantasmi e ufo sono gli argomenti del volume - realizzato da Silvio Maranzana, giornalista de «Il Piccolo» - che descrive e analizza per la prima volta in modo articolato e approfondito - per quan-

to possibile ovviamente trattandosi di «misteri» - la realtà dell'occulto di Trieste e per alcuni casi significativi anche della regione. La postfazione di Cecilia Gatto Trocchi, che tratteggia la diffusa realtà del satanismo in Italia, risulta di drammatica attualità dopo l'ultimo suicidio di questi giorni a Trieste di un ragazzo che si credeva posseduto dal demonio. Brevi schede esplicative alla fine di capitoli, opportunamente documentati dalle immagini di Marino Sterle, su che

cosa siano e quando siano nate la magia, la stregoneria, il satanismo e lo spiritismo consentono al lettore non esoterico di conoscere un po' più da vicino una problematica di vivo interesse, in un avvincente montaggio di dati e situazioni (ai confini della realtà). Il volume poi verrà approfonditamente svistato al Festival dell'occulto e della magia, realizzato da R. K. intitolato «De occulta philosophia» che si terrà al Castello di San Giusto nei primi giorni di settembre.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Parla di un affare quando lo hai fatto.

Inquinamento
3,9 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati
meteo

Temperatura minima gradi 17,4, temperatura massima 23,9, umidità 58%, pressione 1016 stazionaria. Cielo nuvoloso, vento da N-E Bora a 20 km/h con raffiche di 42 km/h; mare molto mosso con temperatura di gradi 22,5; pioggia mm. 38,2.

Le maree

Oggi: alta alle 6.54 con cm 2 e alle 18.16 con cm 40 sopra il livello medio del mare; bassa alle 11.23 con cm 11 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 8.11 con cm 11 e prima bassa alle 1.43 con cm 40.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del CNR e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

CENTRO
SCONTO

VIA COLATTI 6 (ter. archivio 15, 16, 30)
CRANIO 8-13/15-30-35

LINEA
DEBORAH

Sconto 30 %
Offerta valida fino al 14.7.1995

Per spese di importo superiore a L. 50.000 lire la consegna è gratuita
TEL/FAX 040-305445

AREA
Una borsa
di studio
sulle
biotecnologie

L'Area di ricerca assegna una borsa di studio per la formazione di un giovane laureato nel campo delle biotecnologie con importo mensile lordo di 1.400.000 per un periodo di un anno (dodici mesi) eventualmente rinnovabile per un secondo anno. La formazione si svolgerà al laboratorio Politecnico del Parco scientifico di Trieste. I candidati devono essere in possesso del diploma di laurea in Scienze biologiche conseguito da non più di 5 anni alla data di scadenza del bando. E' richiesta la conoscenza della lingua inglese. Le domande dovranno pervenire entro l'11 agosto al Consorzio per l'Area di ricerca, Padriciano 99, 34012 Trieste. Per informazioni e per ricevere il bando completo telefonare al 37551.

Farmacie
di turno

Dal 3/7 al 9/7
Normale orario di
apertura delle farmacie
8.30-13 e
16-19.30.

Farmacie aperte
anche dalle 13 alle
16: via Mazzini 43,
tel. 631785; piazza
XXV Aprile 6 (Borgo
S. Sergio), tel.
281256; via Flavia
89, Aquilina, tel.
232253; Ferneti,
tel. 416212 (solo
con chiamata telefonica
con ricetta urgente).

Farmacie aperte
anche dalle 19.30
alle 20.30: via Mazzini 43;
piazza XXV
Aprile 6 (Borgo S.
Sergio); via Combi
17; via Flavia 89,
Aquilina, Ferneti,
tel. 416212 (solo per
chiamata telefonica
con ricetta urgente)

Farmacia in servizio
notturno, dalle
20.30 alle 8.30: via
Combi 17, tel.
302800.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

ELARGIZIONI

— In memoria di Guido Simonetti nel VII anniv. (3/7) dalle sorelle Nerina e Nina 30.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Giovanni Bonichi nel XX anniv. da Mina Marston 20.000 pro Associazione Amici del cuore, 10.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Felice Bressa nel XII anniv. (7/7) dal figlio e famiglia 50.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla moglie Vittoria Tognetti 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria dell'ing. Guido Ceritali nel X anniv. (7/7) dalla moglie Vanda 100.000 pro Associazione di volontariato per la difesa ambientale cittadina; da Nene Pian 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Vladimiro Derin nell'anniv. (7/7) da E.P. 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Iolanda Faraguna nel V anniv. (7/7) dalle sorelle Nives e Dionisia 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Diana Fratinik per il compleanno (7/7) da Fulvia e famiglia 30.000 pro Airc.
— In memoria di Ermanno Gregori nel XX anniv. (9/7) dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nelda Hirst per il compleanno (7/7) dalla mamma e dalla sorella 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Pierina Putigna nell'anniv. (7/7) da

E.P. 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Gilberto Ruginetti per il compleanno (7/7) dalla moglie Anna 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Elvia Saranz ved. Schiani per il compleanno (7/7) dalla figlia Graziella e famiglia 50.000 pro A.I.A.Spastici.
— In memoria di Mario Petracca dalla moglie e figlio 80.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del rag. Alfredo Princich da Bruna e Bruno Fischianz 50.000 pro Uildm.
— In memoria dell'ing. Lorenzo Pross da Alina Sussig 50.000 pro Cri (sez.femminile); da Luciano e Lidia Patti 50.000 pro Biblioteca E.Loser.

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO
Speciale bambini al Tanka Village

2-9 settembre 1995

In occasione della seconda edizione del soggiorno al Tanka Village di Villasimius, c'è una sorpresa gradita per tutte le famiglie con bambini desiderose di trascorrere tante giornate di tranquillità e di allegria a prezzi vantaggiosi. La settimana che proponiamo al Tanka Village si svolgerà in una località balneare molto famosa della costa sarda, famosa per le stupende spiagge di sabbia bianchissima intervallate da scogli levigati dal mare che si rispecchiano nelle acque cristalline dello stupendo mare sardo. Il villaggio, bellissimo, immerso nel verde, costituito da costruzioni in stile mediterraneo armoniosamente integrate nel paesaggio, è attrezzatissimo per i bambini con ottanta metri quadrati di spazio a loro riservato, con l'organizzazione del Babyclub, piccolo club e miniclub per sei giorni alla settimana, con attività sportive tutte per loro e con un ristorante a loro riservato. Tanti gli sport messi a disposizione dal villaggio quali: 7 campi da tennis illuminati, 2 piscine, campo di calcio, pallavolo, basket, ping-pong, calcetto, tiro con l'arco, bocce, mini-

golf, ginnastica, canoa, windsurf, vela, mountain/bike, percorso vita, pista di pattinaggio oltre a concerti di musica registrata e servizio di bus-navetta da e per il centro di Villasimius. La partenza è prevista da Trieste con voli di linea Alitalia. Durante tutto il soggiorno è prevista la pensione completa con menù vari e con alcune specialità della cucina sarda. I giorni seguenti saranno dedicati alla vita da spiaggia con la possibilità anche di partecipare alle varie attività del Villaggio magari inserendo anche qualche gita in barca agli isolotti vicini, oppure escursioni più impegnative a Cagliari o nelle zone archeologiche di maggiore interesse del circondario. Il rientro è previsto per il 9 settembre sempre con volo Alitalia e sempre via Roma. Le quote di partecipazione sono:

Adulti L. 1.150.000
Bambini fino a 2 anni non compiuti L. 230.000
Bambini da 2 a 4 anni L. 440.000
Ragazzi fino a 12 anni L. 640.000

età non è prevista alcuna quota di iscrizione. Per gli adulti, al contrario, la quota è pari a L. 50.000. La quota comprende: — volo di linea Alitalia in classe economica; — i trasferimenti dall'aeroporto al villaggio e viceversa; — la sistemazione al Tanka Village nei Tanka Casbah; — il trattamento di pensione completa per tutto il periodo; — la tessera CLUB; — l'assistenza di personale UTAT per tutto il periodo; — l'assicurazione sanitaria TOURISPASS 2000; — la documentazione viaggio. Un soggiorno quindi adatto ai grandi con tante possibilità per loro di trovare un ambiente allegro, piacevole, rilassante, ma soprattutto per i piccoli che potranno trovare l'ambiente adatto per i loro giochi in compagnia di tanti altri bambini e supportati dalla simpatia e dallo spirito di bravi animatori e assistenti. Venite a prendere i programmi presso i nostri uffici di via Imbriani e Galleria Protti, saremo lieti di darvi tutte le informazioni e di rispondere a tutte le vostre domande.



Il sole li inaridisce, il salso li appiccica, la polvere li secca: per i capelli l'estate non è certo la stagione più facile e le cure che durante l'anno le signore dedicano alle loro chiome in questi mesi si moltiplicano; per ogni inconveniente il mercato propone prodotti specifici in grado di annullare l'effetto degli agenti atmosferici, clima caldo umido e acqua di mare in particolare e di mantenere così i propri capelli sempre in perfetto ordine.

D'accordo l'ordinaria manutenzione, ma la moda cosa suggerisce per l'estate in corso? Quali sono i tagli che vanno per la maggiore?

Per queste risposte non basta rovistare tra

LE NUOVE TENDENZE DELLA STAGIONE

Tagli sobri e lineari per capelli... al top

gli scaffali dei supermercati, ma è necessario rivolgersi agli esperti. E a Trieste, chi meglio di Paolo Sabbadin, artigiano parrucchiere come ama definirsi, con salone in via Imbriani, può indicare le tendenze dell'attuale stagione?

Chiamato dalla Rai per «acconciare» le modelle dello speciale Mo-

da Mare condotto da Mara Venier e andato in onda nelle scorse settimane, Paolo Sabbadin ha avuto tra le mani, è proprio il caso di dirlo, le capigliature delle più belle e famose top model del momento: da Carla Bruni a quella che molti indicano come la sua erede, Adriana Giotta, da Tiziana Zaghet a Tracy, a Susanna Huckstep.

Coordinatore di un'équipe di sei suoi parrucchieri e di altri sette provenienti da tutta Italia, Sabbadin ha così «creato», ora addomesticando riccioli ribelli, ora pettinando lunghe chiome fluenti, ora accennando la delicatezza di un profilo ora incorniciando due occhi incantevoli o un sorriso... da top model.

Esattamente tutto quello che fa anche nel suo salone con le clienti di ogni giorno: «La tendenza di oggi è quella della capigliatura naturale, stile anni Cinquanta - spiega - con tagli molto semplici, non stopposi, direi quasi acqua e sapone».

Un look nato per l'estate, ma destinato a «esplodere» nella prossima stagione autunnale: «Stiamo già preparando i tagli per i prossimi mesi - conferma Sabbadin - ispirati appunto alla moda di quegli anni: capelli lunghi, tagli sobri, acconciature semplici e lineari: le teste alla Tina Turner, per intenderci, hanno fatto il loro tempo».

Giovanni Longhi



Paolo Sabbadin con la top model Tracy

VIAGGIO NELLA PIACEVOLE E CONSOLIDATA TRADIZIONE DELLE OSMIZZE

Andar per frasche sul Carso d'estate

Andar per «osmizze», rimane sempre una delle occupazioni preferite dei triestini durante il tempo libero. Una passeggiata tra il verde o la scampagnata sull'altipiano non sarebbero le stesse senza la classica puntata all'osmizza di turno. La «fresca» frasca ben visibile a qualche crocicchio promette ristoro agli assetati e «pane» agli affamati.

In realtà l'osmizza non è solo questo. Aperta stagionalmente per dei periodi ben delimitati, viene allestita in alcuni siti di particolare pregio, vecchie magioni del Carso circondate da un ambiente naturale che predispone alla sosta, in posizioni dominanti da dove è possibile godere del panorama circostante. Una tradizione, quella delle osmizze, che affonda le proprie radici nella cultura popolare e rurale del perduto impero austroungarico. Osmizza, privata, frasca che dir si voglia, da Trieste all'Isonzo, dal Friuli sino alle campagne di Grinz, è sinonimo di tradizione del vino da sorbire in campagna, che resiste e si tramanda da generazioni.

Osmizza d'altro canto vuole dire anche la valorizzazione di un territorio e il suo mantenimento. Chi coltiva la vite contribuisce alla conservazione e al giusto utilizzo

di una zona rurale che altrimenti, lasciata a sé stessa, andrebbe incontro a sicura depauperizzazione. E fare vino vuol dire pure integrare il reddito e, nei casi migliori, crearne del nuovo.

Il vino delle osmizze viene ricercato dai «cercatori di frasche» per la sua rustica fattezze, robusto, sapido e, in alcuni casi, piuttosto pesante. E' un vino che ha la sua clientela, diversa peraltro dalla nuova, quella dei giovani, per intendersi, «che sorbiscono sostanzialmente quantità minori privilegiando il prodotto di qualità - afferma Stefano Rosati, tecnico dell'Alleanza contadina - la bottiglia particolare, il vino da gustare senza eccedere, da apprezzare per le sue caratteristiche peculiari».

Così l'osmizza alle soglie del 2000, specialmente quella gestita dai produttori più giovani, ha da tempo differenziato la propria produzione: da una parte il vino tradizionale spillato dalla botte, dall'altra la bottiglia con tanto di etichetta che risponde, per l'appunto, alle richieste dei consumatori più esigenti. Rispetto allo scorso anno, durante il quale si è riportata una certa flessione nei consumi, le osmizze (edizione 1995) si stanno riprendendo piuttosto bene. «Mentre il cliente dell'altipiano



beve preferibilmente i bianchi - afferma Stefano Rosati dell'Alleanza contadina - i cittadini sembrano dare la preferenza ai rossi, terrano in testa, quest'anno presente in quantità piuttosto limitata rispetto alle stagioni passate per tutta una serie di problemi climatici».

Dal punto di vista del-

la ristorazione, che nelle osmizze dovrebbe limitarsi esclusivamente alla somministrazione di qualche insaccato freddo, vi sono alcune novità. Nei comuni di Monrupino e Sgonico, dove esiste una buona concentrazione di osmizze, sono stati ordinati dei censimenti sul numero di viti messe a dimora dal sin-

golo operatore, unitamente al numero di capi di bestiame allevati nell'azienda. A fronte della produzione denunciata, agli operatori verrà concessa la licenza per il numero di giorni necessari allo smaltimento delle scorte. Un discorso che oltre a tutelare i consumatori, privilegia quei produttori che tendono

al prodotto di qualità, senza incorrere in quelle aperture di osmizze protratte per periodi eccessivamente lunghi.

Sarà più difficile dunque per il cliente dalla frasca consumare le salsicce bollite o comunque dei piatti caldi. La nuova regolamentazione dei comuni porta l'operatore dell'osmizza a presentare esclusivamente dell'insaccato freddo. «E a questo proposito - continua Rosati - vi sono buone notizie per gli amanti dei salami. Alcuni operatori carsolini hanno avviato dei rapporti con gli specialisti friulani per incominciare a valorizzare i prodotti suini della provincia». Le potenzialità ci sono tutte: tradizionalmente i salami del Carso presentano, rispetto ai classici friulani, una grana più grossa e una percentuale grassa che ne fa un prodotto gustoso e tipico, di produzione limitata.

Continua anche a crescere l'offerta agrituristica, una prospettiva di lavoro che interessa in modo particolare chi è impegnato nei campi e nelle stalle a tempo continuato.

Per questo periodo e nei prossimi giorni, il «cacciatore di frasche» potrà contare su questi indirizzi: a Malchina, tenne banco Tercon, a Meda, a Pahor; a Malchina il sabato e la

domenica funziona l'agriturismo di Chiatti. Nel Comune di Sgonico, a Samatorza, è aperta la frasca di Mario Gruden. Sempre in questa località dovrebbe funzionare l'agriturismo di Stanislao Gruden e, prossimamente, aprire i battenti Colja. Nei fine settimana, sempre lungo la strada di confine di Samatorza, vi è l'agriturismo di Sbogar. A Sgonico è aperta la frasca di Slavko Skrlj; alla chiusura di questa, in luglio, dovrebbe aprire Igor Milic. Nei fine settimana agriturismo a Colludrozza con Zivec. A Rupinpiccolo, aperti Vladimiro Rebula e Olga Milic. Sempre nei fine settimana, in questa località, apre Dusan Milic. In località Sagrado è aperta l'azienda agrituristica di Oustrouvska. Cambiando Comune, si passa alle frazioni di S. Dorligo della Valle. In quel di S. Antonio in Bosco apre la frasca di Maria Pozzu Zahar. A S. Dorligo Marco Zerjal. A S. Giuseppe della Chiesa Maxi Komar. A Mattonia Remigio Vatovac. In quel di Prebenico Giuseppe Rapotec. Nel Comune di Muggia solo due le aperture: Narciso Mercandell, via Aquilina e Giuseppe Scheriani (da maggio a settembre) in Darsella S. Bartolomeo. In Rupinpiccolo, infine, funziona la frasca di Annamaria Skabar.

Maurizio Lozei

APPUNTAMENTI

«La Bavisela»: omaggio in calle a Biagio Marin



«Solo il poeta ferma la vita che scorre», poesia come missione, poesia come testimonianza di vita e di umanità: questo è Biagio Marin, il grande poeta isolano scomparso nel 1935. L'associazione «La Bavisela» gli ha voluto rendere omaggio, recitando alcune sue liriche dedicate a Pier Paolo Pasolini, mentre una piccola folla si formava nella suggestiva Calle Tognon.

Un grande poeta ricorda un grande poeta, entrambi uniti da due stili, seppur diversi nei loro dialetti, molto simili soprattutto nella semplicità dei soggetti, e nel ricordo di tradizioni molto forti.

Le poesie, magistralmente lette in dialetto gradese, hanno dipinto quadri suggestivi della vita contadina, scandita quotidianamente dai soliti gesti: il risveglio, il lavoro, la preghiera, il gioco e finalmente il meritato riposo. A questo proposito la maestra Venier, con cinque piccole alunne della prima elementare, ha voluto mimare, su una musica di Debussy, questi gesti, creando una piccola coreografia che ha perfettamente riprodotto ciò che Biagio Marin aveva espresso nelle sue liriche.

A conclusione della serata, la corale gradese, diretta dal maestro Marcolini, ha salutato il pubblico cantando la poesia «La luna», musicata da Cecilia Seghizzi; ancora una volta la semplicità si è fatta protagonista del ricordo di Pasolini attraverso le parole del poeta.

Ilaria Prati

Lignano, atletica leggera e il cabaret di Vergassola

Numerosi e vari gli appuntamenti offerti nella località balneare di Lignano e dintorni. Si comincia con lo sport: oggi, alle 19.45 nello stadio Teghil, è in programma il 6° meeting di atletica leggera «Sport e solidarietà». Alle 21 nell'arena Alpe Adria, serata «Radio Padova». A Latisana, sempre alle 21, per «Doc Estate 1995» è in programma in piazza Indipendenza, uno spettacolo di cabaret con Dario Vergassola. Domani, nella sala convegni dell'Apt di Lignano, alle 21.30, incontro con la scrittrice Carmen Covito che presenta il suo libro «Del perché i porcospini attraversano la strada».

Antonio Boemo

PER LE GIOVANI LETTRICI

Partecipa al Fotoreferendum per l'elezione di MISS TRIESTE®

MISS IL PICCOLO

L'INDOSSATRICE TIPO®

IL PICCOLO PUBBLICA LA TUA FOTO.

Se sarai prescelta dai nostri lettori parteciperai alle SUPERFESTE DELL'ESTATE per l'elezione del titolo da te preferito.

Spedisci o consegna al nostro giornale almeno due fotografie in bianco e nero o a colori, formato minimo cm 9x13; sul dorso scrivi: nome, cognome, età, professione, indirizzo e telefono.

Ogni fotografia pubblicata riporterà anche le indicazioni dell'autore.

La partecipazione è gratuita.

AL VIA A GRADO GLI INCONTRI SOTTO L'OMBRELLONE

Biagi si racconta e racconta i vip

Il popolare giornalista e le sue interviste televisive raccolte nel volume «Il fatto»



GRADO - Quante cose si possono dire, raccontare o fare in cinque minuti. Un tempo che solo in apparenza è molto breve. In tv (o alla radio), è invece interminabile. Ecco così nascere le interviste (ma non solo quelle) a personaggi famosi «beccati» in un momento di passaggio molto importante per la storia del nostro Paese: quello tra il vecchio e il nuovo sistema.

Il crollo di un qualcosa e la nascita di un altro qualcosa. Interpreti personaggi come Bossi, Berlusconi, Buttiglione (tanto per fare alcuni nomi). Il narratore-intervistatore è Enzo Biagi.

E sarà proprio Enzo Biagi, sollecitato da Paolo Scandaletti, a raccon-

tare agli ospiti della spiaggia di Grado qualcosa in merito a queste interviste televisive di Raiuno, in quell'angolo di cinque minuti a lui riservato, che sono state raccolte, assieme a vari articoli, nel libro intitolato «Il fatto». Biagi parlerà di questo libro, ma anche di un itinerario fra i ricordi cioè dell'altro libro intitolato «L'albero dai fiori bianchi».

Enzo Biagi torna così per il terzo anno consecutivo a Grado. Un fatto estremamente significativo che verrà pure evidenziato dal presidente dell'azienda, Felluga, perché sta a ribadire come Grado sia effettivamente la spiaggia dove si legge di più in Italia.

L'appuntamento è dunque per oggi, alle

18:00, sotto l'ombrellone del «Giardino del Gazebow», un'area a ridosso della spiaggia creata alcuni anni fa proprio per consentire lo svolgimento di manifestazioni di questo genere.

Un punto d'incontro che sempre più vede affollarsi attorno al grande ombrellone e sotto la grande vela tensostatica i bagnanti, e non solo italiani.

Ricordiamo che dopo Enzo Biagi, sempre il venerdì pomeriggio, saranno presenti a Grado Massimo Piatelli Palmarini, Vittorino Andreoli, Willy Pasini e Alberto Bevilacqua.

Dopo una breve pausa sarà quindi la volta di Dario Fertilio, Bruno Vespa e Stefano Zecchi.

Antonio Boemo

Da domani i vostri bus saranno più ALLEGRI!

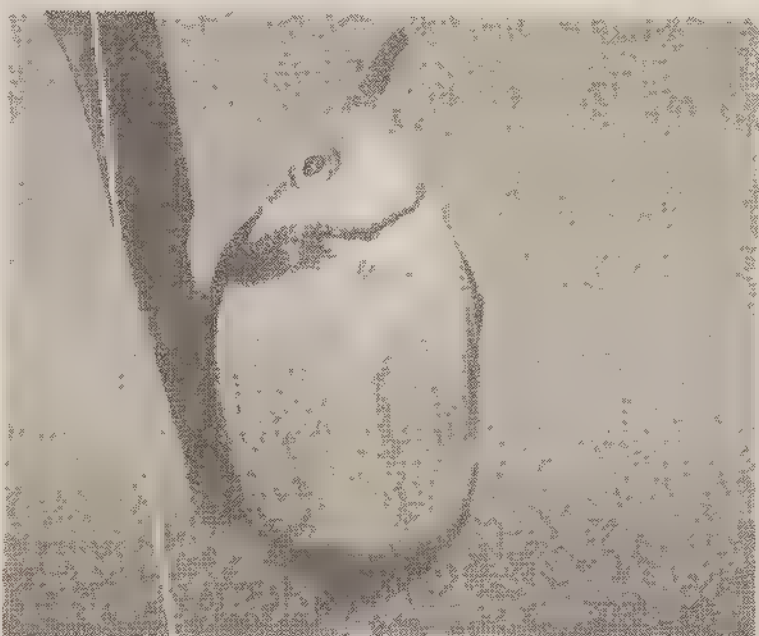
ASSOCIAZIONE CONSORZIALI

ICI

PESCA

Una mosca finta per tutti i pesci

Il sogno (delirante) dei pescatori a mosca più fanatici è quello di riuscire a pescare qualunque tipo di pesce con la tecnica della coda di topo. Per carità, l'evoluzione della tecnica e degli artificiali ha consentito, in questi ultimi anni, di arrivare a mete considerate un tempo irraggiungibili: la salt water fly fishing è una scoperta recentissima eppure ricchissima di soddisfazioni. Applicata nelle flati tropicali dà soddisfazioni inaudite: tarponi di decine di chili attaccati a una coda di topo, appesi a una canna che - per quanto potente - resta pur sempre un capello, se paragonata ai pali del telegrafo che si usano per la traina.



La svolta è stata segnata dal superamento di un antico pregiudizio: e cioè che la pesca a mosca - esclusione fatta per il salmone - andasse effettuata solo con artificiali che imitano insetti. Già il pescatore che catturava trote con gli streamers era considerato un mezzo braconiere (e nel passato questo rigore si estendeva perfino a chi usava mosche bagnate e ninfe appesantite in particolare).

Da quando si è deciso che usare artificiali che imitano pesciolini e non solo effimere non è più un tabù la lista dei pesci catturabili (prima limitata a cavedani, trote e temoli) si è allungata a dismisura: black bass, luci, persici, tanto per restare nelle acque dolci. E aguglie, sgombri, sugarelle, spigole per passare alle acque salate di casa nostra (dei tarponi qui non è neanche il caso di parlare).

Ma, per quanto lodevole sia l'intento di divul-

La Mi.

SCACCHI

Al memorial Filipovic

Perfettamente riuscito il tradizionale torneo lampo a squadre

Si è svolta domenica 18 giugno la terza edizione del torneo internazionale lampo a squadre «Memorial Filipovic». La manifestazione, da quest'anno ubicata nelle sale dell'Antico Caffè San Marco anziché - come consuetudine - nel comprensorio della Fiera Campionaria, è perfettamente riuscita sotto il profilo organizzativo (curato dalla Società scacchistica triestina, dal Circolo Polet di Opicina e dal Circolo degli scacchi Antico Caffè San Marco di Trieste) che è imprevedibile punto di partenza per il successo degli aspetti tecnici e agonistici.

Primo, la quantità: 21 squadre partecipanti,

pressoché al limite della capienza del Caffè; nientemeno che una novantina di scacchisti di ogni età e provenienza, tutti accomunati da un toro che - non dimentichiamolo - è prima di tutto un'occasione per ricordare assieme quella carismatica figura dello scacchismo giuliano che è stato Bozo Filipovic.

Secondo, la qualità: 8 squadre provenienti da oltre confine, 4 dal circondario friulano e veneto, 9 locali; presenti candidati, maestri e anche maestri internazionali. In particolare il M. Ferenc di Pola ha ottenuto in prima scacchiera un risultato da... simultanea, avendo totalizzato venti punti in

attrezzate partite: davvero, diciamo noi, un risultato da... veniti e lode! Terzo, la classifica: alla fine ha vinto secondo pronostico la squadra di Pola con 74,5 punti su 80 davanti alla Ssta (68/80); seguono il Dlf Monfalcone A (60,5/80), il Zusterma (58,5/80), il Buje (56,5/80) e il San Marco A (53/80). I premi individuali sono andati in prima scacchiera al M. Ferenc (come già detto, 20/20) davanti al M. Lostuzzi di Trieste (17,5/20) e al M. Luciani di Monfalcone (17/20); in seconda scacchiera al Cm. Mocchi di Trieste (18/20) che ha così festeggiato nel migliore dei modi il recente titolo italiano semilampo otte-

nuto a S. Giorgio di Legnano; in terza e quarta ancora a Pola con Mokaric (18/20) e Budkovic (18/20).

La previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

VENERDÌ 7 LUGLIO

SS. APOLLONIO ED EDDA

Il sole sorge alle 5.23 e tramonta alle 20.56 La luna sorge alle 15.22 e cala alle 1.43

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	17,4	23,9	MONFALCONE	17,9	25,3
GORIZIA	17,9	23	UDINE	18,2	27,2
Bolzano	15	29	Venezia	17	27
Milano	16	27	Torino	14	22
Cuneo	15	18	Genova	19	24
Bologna	17	28	Firenze	16	27
Perugia	15	27	Pescara	17	29
L'Aquila	13	29	Roma	17	29
Campobasso	15	30	Bari	21	27
Napoli	19	30	Potenza	17	30
Reggio C.	23	29	Palermo	22	30
Catania	21	29	Cagliari	17	27

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Sud-orientali nuvolosità variabile con possibilità di residue precipitazioni; nel corso della giornata le schiarite si faranno via via sempre più ampie. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti, durante le ore più calde, sulle zone collinari e montuose, dove non si esclude qualche breve rovescio temporalesco.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni Sud-orientali.

Venti: moderati da Nord-Est con locali rinforzi al Sud.

Mari: mossi il basso Adriatico e lo Jonio, poco mossi gli altri.

Previsioni a media scadenza.

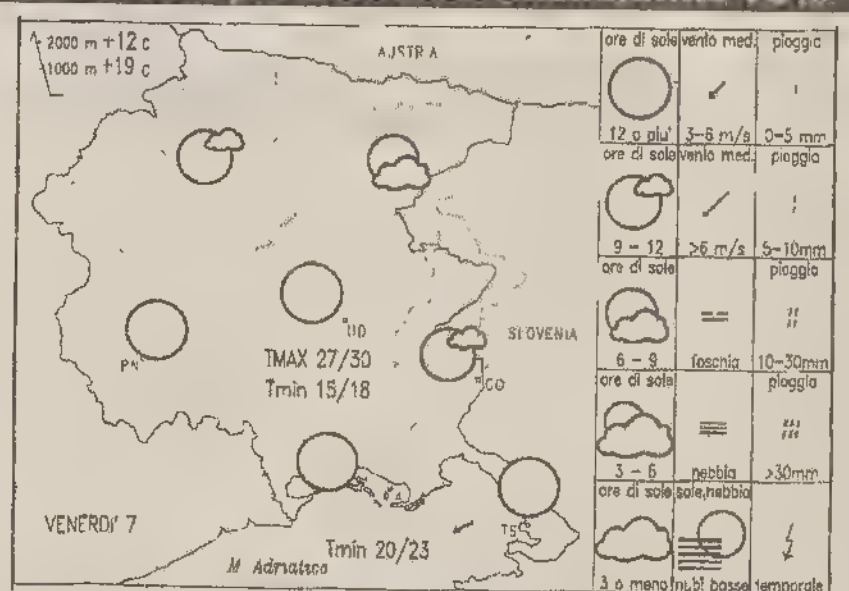
DOMANI: sulle Puglie e sulle zone ioniche parzialmente nuvoloso con locali addensamenti associati a residui rovesci. Sul resto del Paese cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in aumento.

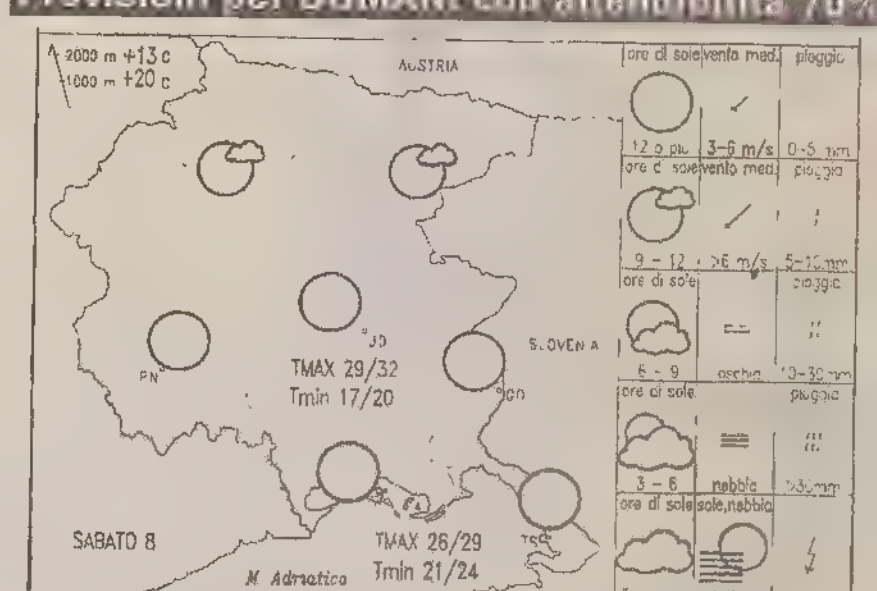
Venti: deboli da Nord-Est lungo il basso versante adriatico.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Clima	Min	Max	Località	Clima	Min	Max
Amsterdam	sereno	13	21	Madrid	variabile	18	29
Atene	sereno	25	39	Manila	pioggia	22	31
Bangkok	variabile	25	33	La Mecca	sereno	29	43
Barbados	variabile	25	30	Montevideo	sereno	2	12
Barcellona	sereno	17	22	Montréal	sereno	18	30
Belgrado	nuvoloso	18	28	Mosca	pioggia	15	25
Berlino	variabile	9	23	New York	nuvoloso	21	26
Bermuda	variabile	24	28	Nicosia	sereno	24	39
Buenos Aires	sereno	12	22	Nizza	nuvoloso	12	21
Caracas	nuvoloso	13	18	Parigi	variabile	10	24
Copenaghen	sereno	17	30	Perth	nuvoloso	9	14
Chicago	sereno	20	29	Rio de Janeiro	sereno	18	30
Cosmopolis	nuvoloso	11	23	San Francisco	nuvoloso	14	19
Frankfurt	sereno	19	31	San Juan	nuvoloso	24	32
Ginevra	sereno	19	31	Santiago	nuvoloso	4	15
Hong Kong	sereno	9	14	San Paolo	nuvoloso	13	25
Honolulu	sereno	25	32	Seul	nuvoloso	20	29
Istanbul	sereno	19	30	Singapore	sereno	26	32
Il Cairo	sereno	21	37	Stoccolma	nuvoloso	10	20
Johannesburg	sereno	5	17	Tokyo	nuvoloso	19	23
Kiev	sereno	13	25	Toronto	nuvoloso	20	29
Londra	sereno	13	21	Vancouver	sereno	15	22
Los Angeles	sereno	16	27	Varsavia	variabile	12	19
				Vienna	variabile	15	24

QUANDO IN CASA E' UMIDO,

"SECCO" DEUMIDIFICA.

DEUMIDIFICATORE "SECCO" RISTABILISCE IL GIUSTO TASSO DI UMIDITA' NELL'AMBIENTE, EVITANDO MUFFA E CONDENSA.

Numero Verde 1670-11887

SPLENDID MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA

GUARDANDO IL CIELO

«Ercole» fra le stelle

La costellazione porta il nome dell'eroe greco famoso per le sue fatiche

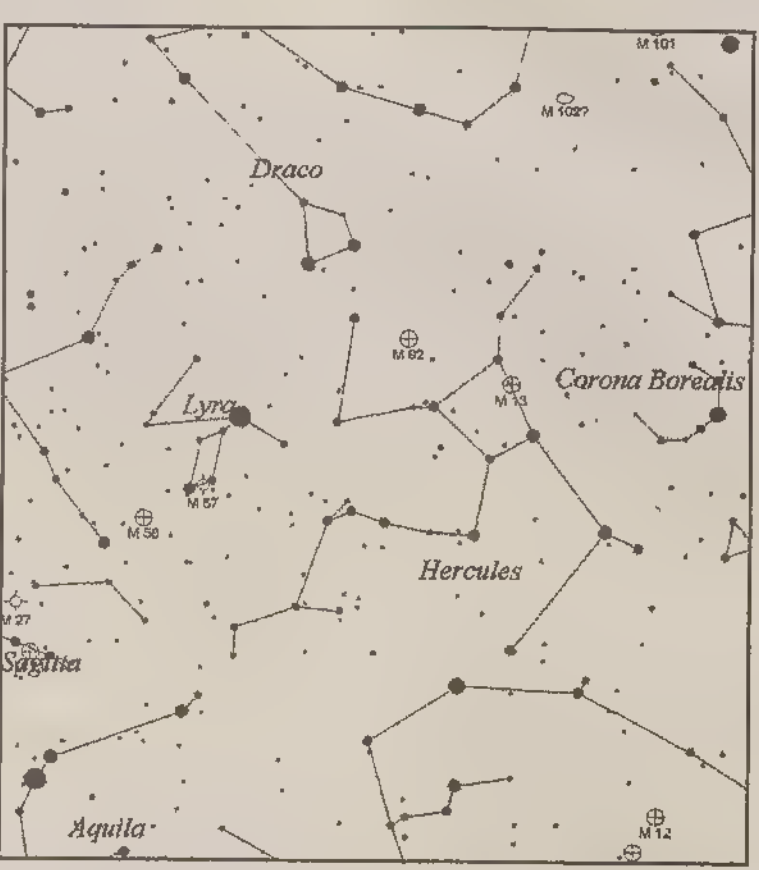
Poco dopo il tramonto, in direzione sud est, a circa 30 gradi dall'orizzonte è visibile il pianeta Giove; sembra una stella molto brillante. Dopo il pianeta, in direzione est, alta nel cielo, brilla di vivida luce bianco-azzurra «Egag», la stella alfa della costellazione della Lyra. Volgendo lo sguardo a nord ovest, si vede la splendida stella Arturo.

Tra le due stelle abbiamo due costellazioni, la Corona Boreale, conosciuta l'altro mese, ed Ercole, l'eroe greco famoso per le sue leggendarie dodici fatiche. L'alfa della grande costellazione di Ercole è una gigante rossa, stella cioè che ha già vissuto molto. Esaurita la reazione nucleare che trasforma l'idrogeno in elio, la stella aumenta e diminuisce di volume, cambia la sua luminosità e il colore passa dall'arancio al rosso. Non è solamente un'interessante variabile, ma anche binaria, cioè doppia.

La seconda stella, di un bel verde smeraldo orbita attorno alla gigante a grande distanza ed è accompagnata da un altro corpo invisibile ai telescopi ottici, ma non allo spettroscopio. Sotto la stella eta si può vedere il bellissimo ammasso globulare noto come M13. Questi ammassi si presentano come sfere con centinaia o migliaia di stelle, dove al centro sono più addensate, mentre si disperdono verso la periferia. M13 dista da noi 25 mila anni luce, ha quasi un milione di stelle, la sua luminosità equivale a 300 mila stelle come il Sole.

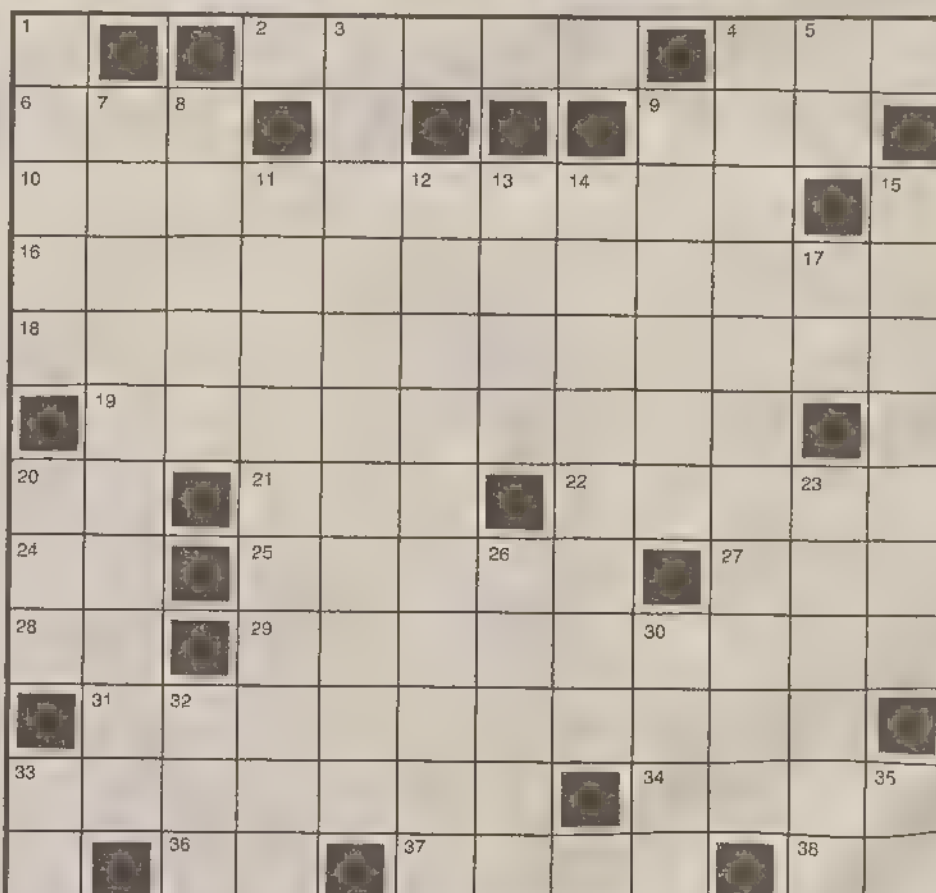
Questa sera, dopo le 21:00, tempo permettendo, saremo lieti di ospitarvi nella nostra sede di Pese.

Salvatore Busico
Circolo culturale astrofili Trieste



ORIZZONTALI: 1 Lo temono i topi - 4 Lo sport di Girardelli - 6 L'arte di Ovidio - 9 Responsabilità Civile Auto - 10 Donna che lavora nell'edilizia - 16 Conquistare... la vittoria - 18 Livello massimo raggiungibile - 19 Autore di romanzi polizieschi - 20 Poco alto - 21 Quello musqué è una sorta di pelliccia - 22 Alberto, asso dello sci - 24 Il Paolo della Humanæ vitae - 25 Alberi natalizi - 27 Extra Alta Tensione - 28 Le hanno Carlo e Nando - 29 Apprendistato - 31 Un arnese in cucina - 33 Verso del cavallo - 34 Ha dato i natali a Beethoven - 36 Righe scritte senza consonanti - 37 Madre... di baribal - 38 In dono.

VERTICALI: 1 Françoise, autrice di Buongiorno tristezza - 3 Che si possono invalidare - 4 E ridotto in certe ferrovie - 5 Fondo di sacca - 7 Esuberanti, vigorosi - 8 Si fanno nel sonno - 9 Famoso ponte veneziano - 11 Che rimedia - 12 Sofisticato - 13 Vima attrice - 14 La parte della fisica relativa ai suoni - 15 Corrisposto negli affetti - 17 I... limiti della star - 20 Antenna - 23 Francesco calciatore - 26 Roland, il disegnatore francese dall'inconfondibile umorismo nero - 30 Casa colonica russa - 32 Ex sigla del Touring - 33 Breve negazione - 35 Firma dell'anonimo.



INDOVINELLO

A passeggio con la suocera
Quelle volte che si affaccia me l'affibbiano e lei si stringe a me nel grembo, ce l'ho con quei passanti che mi vietano di lasciarla talor cascar per terra.

Il Valletto

ANAGRAMMA (7)

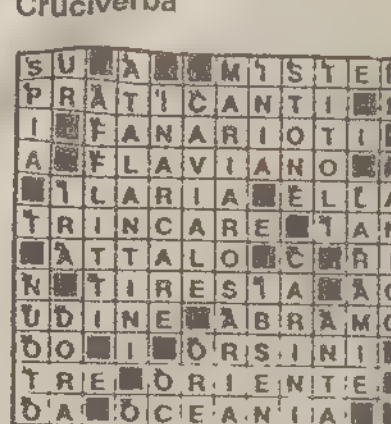
Terrorista rilasciata per amore
Questa può essere pure criticata: ha fatto la sua parte, ma l'anté, l'affetto c'era, c'era veramente. Ecco, per questo è stata rilasciata.

Radar

SOLUZIONI DI IERI

Accrescitivo: piccolo, piccone
Indovinello: il ventaglio

Cruciverba



ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Ogni mese in edicola

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sino

Ariete 21/3 Anche se vorreste sprofondare in un trionfo di dolce far niente, datevi una mossa, concentratevi e tendete l'arco: le vostre frecce faranno sicuramente centro. Ponetevi un solo obiettivo alla volta senza disperdervi in mille programmi.	Gemelli 20/5 Ottimo periodo se siete in vacanza per riposarvi e divertirvi. Anche qui rimane in città avrà modo di trasformare il suo quotidiano in una esperienza esotica. Sarete per chi ha iniziato una dieta.	Leone 22/7 Con Mercurio dalla vostra, vi destregierete con abilità nella vita mondana. Applausi e consensi non saranno la conferma. Anche nell'ambiente lavorativo troverete chi appoggerà con entusiasmo la vostra immagine.	Bilancia 23/9 I single dell'ultima decade si preparino per un incontro fulminante che non lascerà neanche la coppia vivere un momento di grande intesa intellettuale e mentale che rinforza le basi del rapporto. Bene anche con i familiari.	Sagittario 23/11 Non lasciate intaccare il vostro buon umore dalla situazione economica fluttuante. Giove consiglia comunque di frangere le spese superflue e i progetti per vacanze faranno. Non trascurate la linea e una sana alimentazione.	Aquario 21/1 Qualsiasi progetto vacanziero o di viaggio andrà felicemente in porto con risultati al di sopra delle vostre più rose aspettative. Anche gli insetti e le nuove amicizie si annunciano ricche di piacevoli sorprese.
Toro 21/4 La vostra fermezza unita all'innata simpatia e gioia di vivere vi porterà a conquistare posizioni sempre migliori sia nel lavoro che nel cuore di chi vi vuol bene. La vita affettiva è ricca di piacevoli conferme sul vostro fascino.	Cancro 21/6 Creativi, irresistibili ed esuberanti vi tufferete nella vita affettiva sicuri di far breccia in molti cuori... e ci riuscite. Venere e Marte in segni amici vi offrono di vivere l'Amore con la A maiuscola. Ottima la forma fisica.	Vergine 24/8 Marte rende insofferenti i nati verso il 15 settembre e dintorni. Cercate di non prendervi troppo seriamente e metteteci un pizzico di umorismo in più. Per tutti la luna organizza una piacevole serata ricca di spunti simpatici.	Scorpione 23/10 «Chi fa da se fa per tre» dice il proverbio ma non chi vi sta attorno. Tutti vi vogliono e tutti vi cercano, inutile darsi per dispersi. Marte e Venere puntano i riflettori su di voi e il vostro proverbiale carisma. Attenzione alle spese inutili.	Capricorno 22/12 Con Marte positivo e Venere dissonante siete stranamente tentati dalla via della trasgressione. L'unico a non esserne d'accordo sarà il vostro partner che cercherà di riconquistarvi sfoderando tutte le sue armi seduttive.	Pesci 20/2 Venere e Luna favorevoli vi faranno vivere la magia di grandi emozioni e di profonde passioni. L'amore riempie la vostra vita e il vostro cuore con piacevoli insingherie affettive. I single saranno più disponibili alla vita di relazione.

LA CUCINA?

La scelta in 50 modelli, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente dal produttore. Pagamenti dilazionati fino a 5 anni. Consulenza, rilievo misure, trasporto e montaggio GRATUITI.

Tre anni di garanzia con assistenza diretta. APERTO TUTTI I GIORNI ESCLUSA LA DOMENICA

CUCINE NOVENTA
per vivere meglio in cucina

Stabilimento di produzione Cecchini di Pasiano (PN)
Via Strada del mobile, 10
Tel. 0434/625290

PUNTI VENDITA DIRETTI:

- PASIANO (Pn)**
Str. del Mobile, 10.....tel. 0434-625420
- AJELLO (Ud)**
Via Dante, 34.....tel. 0431-973066
- VERONA**
Via Lussemburgo, 2.....tel. 045-8202811

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604-379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301006. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda della disponibilità tecnica. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del

giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitti; 19 appartamenti e locali offerte affitti; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 matrimoni; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1

-3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2-4-5 -6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Impiego e lavoro richieste

CUOCO capace carne pesce offresi anche solamente seralmente o saltuariamente, tel. 040/280739. (A7375)

ESPERTA gestione vendite fatturazione magazzino spedizioni uso computer offresi tel. 040/367036. (A7212)

IMPIEGATA esperienza ventennale paghe contributi segreteria agenti offresi. Tel. 947169 serali. (A7266)

PENSIONATO esperto giardiniere offresi per ville e condomini. Tel. 040-825467 ore serali. (A7263)

18ENNE offresi come bancariere e/o cameriere telefono 383123 ore pasti. (A7255)

Impiego e lavoro offerte

A. ADDESTRAMENTO pratico a numero chiuso nei seguenti settori: estetica massaggio acconciatura gioielleria telefonare mattina 040/364989 368705 buone possibilità lavoro. (A7160)

A Trieste selezionasi tre distributori materiale pubblicitario lavoro continuativo. Telefonare lunedì 9-12 alle

040/765382. (A7177)
ALLEANZA ASSICURAZIONI, nell'ambito del programma di sviluppo previsti per l'anno '95-'96, elezione diplomati da inserire nel proprio organico quali dipendenti della Società, con mansioni produttive e organizzative. I colloqui si terranno in sede nel mese di settembre. Inviare curriculum vitae ad: ALLEANZA Assicurazioni Agenzia Generale di Trieste via Battisti 14. (A7214)

AZIENDA metalmeccanica ricerca manutentori elettromeccanici capi turno e operatori per macchine utensili. Per entrambe le posizioni è richiesta un'età superiore ai 29 anni. Inviare curriculum vitae C.P. 20 34070 Villesse. (B00)

AZIENDA metalmeccanica ricerca tubisti saldatori specializzati telefonare 040/307745. (A7104)

BARTOLINI corriere espresso seleziona per nuovi inserimenti nella propria filiale di Trieste padroncini con automezzo cassonato di portata utile 12-15 q, con capienza di 15-18 metri cubi. Attività continuativa di consegna e ritiro con possibilità di guadagno superiori alla media (fino a 300.000 lire al giorno). Contattare in orario d'ufficio il sig. Fornasaro al n. tel. 040/822647. (A099)

CARROZZERIA cerca preparatore verniciatore con esperienza documentabile e militente. Telefonare

040/228264. (A00)

CERCASI aiuto commesso militante conoscenza lingua croata ramo ferramenta viteria. Scrivere a cassetta n. 16/D Publied 34100 Trieste. (A7210)

CERCASI apprendista parrucchiere pratica, seria e volenterosa. Tel. 764663 (lunedì chiuso). (A7271)

CERCASI commesso con esperienza per apertura negozio colori e carta da parati. Telefonare lunedì 3 luglio 040/393986. (A7087)

CERCASI cuoco giovane capace telefonare 040/224189. (A099)

CERCASI cuoco/a posto fisso cameriera/e part-time per ristorante. Tel. 0432/757910. (G00)

CERCASI fresatore tornitore con esperienza, eventuale conoscenza CNC tel. 0481/711390. (C432)

CERCASI operaia qualificata per stampa serigrafica. Scrivere a Cassetta n. 20/D Publied 34100 Trieste. (A7248)

CERCASI persona di madrelingua inglese che parli e scriva altre due lingue per lavoro d'ufficio e relazioni commerciali anche mezza giornata. Scrivere a Cassetta n. 15/D Publied 34100 Trieste. (A7195)

CERCASI personale autotreno per le zone Ts, Go, Ud. Presentarsi lunedì ore 9-12 in via San Lorenzo 48 Ronchi. (C449)

DITTA artigiana di Stanzano del settore arredamenti cerca operaio militante, patentato, pratico applicazioni murali. Richiedesi serietà, volontà. Tel. 0481/483298 giorni feriali dalle 18 alle 19.30. (C00)

IMPORTANTE azienda abbigliamento calzature ricerca due capaci commesse e 1 magazziniere. Scrivere a cassetta n. 19/D Publied 34100 Trieste. (A7244)

PRIMAIA azienda commerciale cerca signorina età minima 25 anni spigliata bella presenza con conoscenza della lingua croata e slovena predisposizione contatto con il pubblico da inserire nel proprio punto vendita di Monfalcone. Rispondere solo se in possesso dei requisiti richiesti. Per colloquio telefonare ore ufficio allo 0431/58080-58201. (A7199)

SELEZIONIAMO personale esperto giardinaggio cameriere/e cuochi cameriere ai piani. Telefonare 412076. (A7192)

SOCIETÀ commerciale settore discografico editoriale seleziona ambasciatori per facile lavoro pubblicitario. Offre: lavoro in team, minimo garantito mensile, guadagno medio 1.300.000. Richiedesi serietà, dialettica, disponibilità tempo pieno. Telefonare per appuntamento allo 040/364557 orario ufficio. (A7227)

SOCIETÀ di servizi ricerca personale anche pensionato con esperienza montaggio laminati disponibile permanenza all'estero. Dettaglio curriculum vitae a Cassetta n. 17/D Publied 34100 Trieste. (A7220)

SOCIETÀ OPERANTE NEL SETTORE DEL CAFFÈ cerca persona addetta al settore commerciale / amministrativo con esperienza pluriennale nel ramo. Disponibilità a viaggiare mansioni esterne ottimo inglese parlato e scritto buona volontà intraprendenza e dinamismo. Astenersi perditempo e sprovvisori dei requisiti. Le domande vanno inviate a cassetta n. 5/D Publied 34100 Trieste. (A7114)

SOCIETÀ servizi cerca Trieste ragioniera disposta part-time conoscenza perfetta uso pc. Telefonare 418491 mattina. (A7185)

TRIESTE-GORIZIA cercasi collaboratori telemarketing telefonare lunedì allo 040/384302 dalle 17 alle 20. (D008)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Costruzioni edili. Telefonare 040-384374. (A7268)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rotelle veneziane, pittura, restauro appartamenti. Telefonare 040-384374. (A7268)

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/763841-947238 Rigutti 13/1. (A7265)

MURATORI pittori eseguono restauri facciate tetti poggioni con armatura fogne cementi armati. Tel. 0337/535393 - 040/394043. (A7243)

PARCHETTI ABATANGELO riparazioni raschiatura verniciatura lucida semilucida preventivi gratuiti telefono 7606003. (A7151)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente cantine abitazioni eventualmente acquistando rimanenze telefonare 394391 - 311474. (A7257)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A7283)

PASSAT G60 bianca 1990 full optional ruote leve porta bicicletta unico proprietario tel. 0335/219567. (A7191)

SPIDER Triumph Spitfire 1500 curatissimo, Hard-top, tonneau, portabagagli vendesi 11 milioni. Tel. 040-420864. **VENDO** Alfa 75 1800 1986 accessoriata. Tel. 632383 ore pasti. (A7269)

VENDO Golf Champ 50.000 km perfetta 1800 cc tel. 941253 ore pasti. (A7193)

Continua in 22.a pagina

Rappresentanti

AFFERMATA società ricerca esperti validi venditori di servizi. Banche dati spazi pubblicitari liberi subito. Offresi acconto provvisorio 4.000.000 lavoro in zona. Tel. 02/92103293. (G203872)

PRIMAIA società telefonica americana cerca agenti/rappresentanti ben introdotti qualsiasi settore merceologico. Offriamo ottime possibilità integrazione guadagni con facilità e rapidità. Telefonare 0422/420186. (Gpd)

SOCIETÀ servizi alle aziende ricerca persone dinamiche 25/50 anni, da inserire nella

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGUARUO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.

5.37 D Venezia S.L.

6.04 IR Venezia S.L.

6.13 IR Portogruaro-Carole

7.13 E Venezia S.L.

7.50 IC Torino P.N.

8.13 IR Venezia S.L.

9.43 IR (*) Portogruaro

10.13 IR Venezia S.L.

10.57 IR Venezia S.L.

11.55 IC Roma Term

12.46 IR (*) Latisana

13.10 D Venezia S.L.

13.58 IR (*) Portogruaro-Carole

14.13 IR Venezia S.L.

15.13 D Venezia S.L.

15.50 IC Sestri Lev. via Genova P.P.

16.13 IR Venezia S.L.

17.13 IC Venezia S.L.

17.27 IR Venezia S.L.

18.13 IR Venezia S.L.

18.13 E Lecce

19.57 IR (*) Portogruaro-Carole

20.25 E Genova

21.13 IR Venezia S.L.

22.13 E Roma Term

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.42 IR Venezia S.L.

1.42 IR Venezia S.L.

2.35 D Venezia S.L.

6.32 IR (*) Portogruaro-Carole

7.07 D Portogruaro-Carole

7.37 D (*) Portogruaro-Carole

7.59 E Roma Term

8.53 E Genova

9.24 IR Portogruaro-Carole

10.05 E Lecce

11.42 IC (*) Venezia S.L.

13.42 IR Venezia S.L.

14.12 D Venezia S.L.

14.56 IR (*) Portogruaro-Carole

15.27 IR (*) Latisana

15.42 IR Venezia S.L.

16.04 IC Roma Term

16.25 D Venezia S.L.

17.42 IR Venezia S.L.

18.33 IR Udine-via Venezia S.L.

18.50 D (*) Venezia S.L.

18.57 D Venezia S.L.

19.37 IR Venezia S.L.

22.00 IC Torino P.N.

20.33 IR Venezia S.L. via Udine

20.55 IR Venezia S.L.

21.42 IR Venezia S.L.

22.00 IC Genova Br.

23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E Budapest K.

10.58 IC (*) Zagabria K.

16.57 IC (*) Budapest K.

19.51 E Zagabria K.

(*) Trreno con pagamento di supplemento

(*) Servizio periodico

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.02 E Budapest

9.13 E Zagabria K. Gd.

12.02 IC Budapest K.

17.57 IC (*) Zagabria

(*) Trreno con pagamento di supplemento

(*) Servizio periodico

CICLISMO

TOUR DE FRANCE / LA SORPRESA E' LA SCONFITTA DI CIPOLLINI IN VOLATA - GOTTI RESTA IN GIALLO



Toh, beffato il «Re Leone»

LE CLASSIFICHE Blijlevens allo sprint

DUNKERQUE - Ordine d'arrivo della quinta tappa l'esperto Blijlevens (Ola-TVM) in 5 ore 51'46" alla media di km 44,518; 2) Svord (Sv); 3) Zabel (Ger); 4) Moncassin (Fra); 5) Cipollini (Ita); 6) Kirsipuu (Est); 7) Abdoujaparov (Uzb); 8) Zanette (Ita); 9) Jalabert (Fra).
Classifica generale: 1) Gotti (Ita-Gewiss) 22 ore 10'52"; 2) Riis (Dan) a 1"; 3) Mauri (Spa) a 17"; 4) Zulle (Sui) a 18"; 5) Bruyneel (Bel) a 24"; 6) Berzin (Rus) a 27"; 7) Frattini (Ita) a 30"; 8) Jalabert (Fra) a 34"; 9) Cenghialta (Ita) a 43"; 10) Indurain (Spa) a 50".



Ivan Gotti conserva la maglia gialla.

DUNKERQUE — Sul traguardo della quinta tappa, il Tour de France offre un film già visto solo dai turisti della spiaggia di Dunkerque. Poco più di un anno fa, su questo percorso, l'olandese Jeroen Blijlevens si prese il suo primo successo, una volta nell'ultima tappa della Quattro Giorni di Dunkerque. Ieri, il ventiquattrenne della TVA si è ripetuto beffando i velocisti che alla fine di una gara di cadute e grandi duelli di squadra non hanno fatto altro che annullarsi. E ha costretto la lunga carovana al seguito del Tour a scoprire un altro signor nessuno, almeno fino ad ieri, come già due giorni fa per Ivan Gotti.

Olandese di Rijen, nato il 29 gennaio del '71, professionista da due anni, Blijlevens ha ottenuto quattro vittorie in tutta la sua carriera, la prima su questo stesso traguardo l'8 maggio del '94, la più importante nel Tour de l'Avenir. For-

se porta il suo destino nel nome, bella vita in olandese. Intanto ieri, controvento e a ruota di Abdoujaparov, si è infilato nel corridoio lasciato libero dall'uzbeko e Svord da una parte, da Zabel e Cipollini dall'altra. Il pericolo numero 1 era lui, il «re leone». In cinque tappe, prologo a parte, ha vinto due volte e se l'è giocata in altrettante. A Lannion, lunedì, un Cipollini scarico per aveva ceduto lo scettro a Baldato su un arrivo in lieve salita. Ieri, invece, ha subito la prima vera sconfitta. Il treno della Gewiss ha lavorato a fondo per conservare la maglia a Gotti. Tutto il resto del gruppo ha invece tirato il collo per impedire a Cipollini di arrivare alla volata nelle condizioni migliori. L'occasione non poteva essere migliore, con il percorso più lungo di tutto il Tour. Fughe, tentativi di fughe, strappi e cadute si sono susseguiti dal chilometro 160. Ha

cominciato lo svizzero Rolf Jaermann, arrivato fino a un +2'30" per essere ripreso a 40 km dall'arrivo grazie al lavoro della Gewiss. E' toccato a Bauer e Loda tentare lo stacco. La corsa allora ha preso ad animarsi, per altri motivi. Durand ha forato, e al cambio di ruota è rimasto solo all'inseguimento del gruppo. Misteri della Castorama. Dal prologo in poi, la squadra numero 1 di Francia le ha passate tutte. Due giorni fa un inspiegabile ritardo di Durand e Simon - 13'42" all'arrivo - ieri la caduta della prima maglia gialla. Quando mancavano 14 chilometri al traguardo, una curva troppo prolungata e probabilmente la nuova ruota montata male hanno fatto slittare Durand, che si è ritrovato a pochi centimetri da un'ammiraglia e ha rischiato grosso. In precedenza, avevano già abbandonato Nelissen e Baldato, vittime della ca-

duta di mercoledì che ha avuto anche altri strascichi, la polemica del ds della Lotto Vandembrouck contro gli isolotti direzionali piazzati dagli organizzatori. Tra una caduta e l'altra, intermezzo e fuga. In contemporanea alla caduta di Durand, era la volta di Berzin, Moreau, Bruyneel e Nijdam di provarci. Fagnini, Lelli e Poli lavorano per la Mercatone. Altro giro, altra caduta. Questa volta lo scivolone è generale, mancano 6 km alla fine e per terra c'è anche De Las Cuevas. Castorama, naturalmente. C'è spazio per la passerella in testa di Chiappucci, e per le precauzioni di Indurain e Berzin che si tengono in testa più per evitare cadute più che per lavorare. Il resto è volata. Con la sorpresa dell'olandese che vola controvento e Cipollini battuto. Oggi il Tour sconfigge in Belgio, 202 km. Da Dunkerque a Charleroi.

IN POCHHE RIGHE

Atletica: a Lignano le attrazioni Smith, Riedle e Bertova

UDINE — Dopo Losanna, anche Lignano. L'atletica leggera, in attesa della kermesse mondiale di Göteborg fa tappa in Friuli con l'edizione numero 6 del meeting «Sport - Solidarietà», organizzato dalla Nuova Atletica dal Friuli, stasera (inizio alle 19.30) allo stadio atletica del Friuli. Un incontro che presenta dei discreti valori e che può fungere da banco di prova per molti atleti alla ricerca della forma e dei tempi necessari per arrivare ai Mondiali. Senza contare che una parte importante della manifestazione sarà dedicata agli atleti disabili che disputeranno gli 800 metri in carrozzina e la gara di salto in alto. L'incasso della serata sarà interamente devoluto all'associazione Anffas «Oltre lo sport» di Udine. Ai blocchi di partenza dei 100 metri è da vedere il duello tra due generazioni dello sprint mondiale: da una parte Calvin Smith ex recordman mondiale sulla distanza olimpionica a Los Angeles e dall'altra parte Davidson Eainwa, freccia nigeriana dei 100 metri con un personale di 9.94 secondi. L'outsider è Tim Hardin, campione universitario americano '94 (personale di 10'5"). Sul giro di pista si segnala la presenza di Bada (nigeriano) che in data porta un 44'63", mentre nel settore dei lanci scendono sul tartan due numeri uno. Nel martello l'ungherese Balasz (81,92 il suo limite) e nel disco il tedesco Riedle, oro a Tokyo '91 e a Stoccarda '93. Fra le donne spicca il nome della Bertova, il Bubka in gonnella, che ha appena portato il record mondiale dell'asta femminile a 4,15. Da non trascurare i regionali Toso (alto), Gallina (sprint donne) e Andretti (ostacoli).

Atletica: a Losanna nei 400 ostacoli primati europeo e italiano

LOSANNA — Il francese Stephane Diagana ha migliorato il record europeo dei 400 ostacoli vincendo la gara del meeting di Losanna in 47'37". Giungendo quinto in 48'53, Laurent Ottob ha migliorato di due centesimi il proprio primato italiano.

Pallanuoto: per il Posillipo scudetto e polemica

NAPOLI — Dopo la conquista del terzo scudetto consecutivo, strappato in campo esterno, il Posillipo fa festa e polemica. «Davano tutti per scontata la vittoria della Roma - dice il presidente, il deputato Antonio Mazzone (An) - anche la federazione». Mazzone accusa di mancanza di sportività il sindaco di Roma, Rutelli. «Doveva scendere a bordo vasca».

Volò: a Campofornido tricolori di acrobazia in alianti

TRIESTE — Venti piloti a bordo di alianti partecipano alla terza edizione del campionato italiano di acrobazia in alianti che ha preso il via ieri a Campofornido e si concluderà domani. È la prima volta che la nostra regione ospita la manifestazione, organizzata dall'Associazione sportiva Acrobazia Udine col patrocinio dell'assessorato regionale allo sport e del Comune di Passignano di Prato.

Tennis: al Cmm il classico «Memorial Dalmi» di doppio

TRIESTE — Da domani al 16 luglio si svolgerà al Cmm Nazario Saurò il torneo di tennis doppio maschile n.c. «Memorial Dalmi». Iscrizioni al 410026.

TENNIS / A WIMBLEDON PENULTIMO ATTO DEL TROFEO FEMMINILE

Graf-Sanchez, sarà una finale tra regine

Steffi soffre solo nel primo set con la Novotna, ad Arantxa il derby spagnolo - Oggi le semifinali maschili

LONDRA — «Finalmente il mio sogno si è avverato. Giocare la finale di Wimbledon era quello a cui tenevo di più dopo aver vinto l'Open di Francia a 17 anni. E' raggiante la spagnola Sanchez dopo essersi qualificata a spese della connazionale Martinez, già regina di Wimbledon lo scorso anno, per la finale di un torneo dove non era mai riuscita ad andare oltre i quarti ('89 e '91).

Determinata ed aggressiva, la n.2 mondiale ha sempre avuto in mano le redini del gioco facilitata anche da un'avversaria non al meglio della forma per problemi di vesciche ai piedi (è dovuta ricorrere quattro vol-

te al trattamento a bordo campo del fisioterapista), incorsa in molti errori non forzati, soprattutto di dritto, e che ha regalato sprazzi di bel gioco solo nel secondo set quando ha recuperato uno svantaggio dal 5-2 aggiudicandosi poi la frazione al tie-break. «Lì ho perso un po' dell'aggressività con cui ho condotto il match - ha osservato la Sanchez - Lo stesso è avvenuto nel tie break (dove la spagnola è arrivata a condurre 3-0 e 4-1). Avrei dovuto vincere in due set ma quello che conta è il terzo. Ho fatto il mio dovere, ho vinto». La regina detronizzata Martinez ha poco da recriminare: «Non mi senti-

vo in vena. Cose che capitano». La Martinez perde l'occasione di eguagliare le due vittorie consecutive a Wimbledon finora riuscite a Billie Jean King, Martina Navratilova e Steffi Graf. Quest'ultima può invece puntare ad ottenere il sesto successo sull'erba londinese, sorretta com'è da una invidiabile forma che l'ha fatta procedere speditamente fino alla semifinale e battere la coriacea avversaria Novotna. L'incontro, a differenza della precedente semifinale, è stato tirato fino alla fine, con potenti scambi a cercare le linee di fondo da parte di entrambe, intervallati da discese a rete conclusive di alta clas-

se, prevalentemente incrociate. Alla Novotna la Graf ha ceduto l'unico set del torneo, lasciandosi superare nella prima frazione 7-5. La partenza della ceca è stata molto brillante, animata dall'intenzione di prendersi la rivincita sulla rivale a cui aveva praticamente regalato la finale due anni fa, facendosi cogliere da un improvviso «black out» quando conduceva 4-1 e servizio al terzo set. La Graf ha tuttavia reagito molto bene alle velleità della n.4 mondiale, da alcuni bollata come l'eterna perdente, e non ha in realtà faticato ad aggiudicarsi le successive frazioni, con una pic-

cola suspense creata solamente nel secondo set, alla conclusione del quinto gioco, con due palle break annullate alla Graf riuscita a passare solo dopo sei parità e dal ritorno sul 2-2 riuscito in tutta ceca all'inizio del terzo set dopo una partenza turbo della tedesca. Oggi le semifinali maschili. Ivanisevic-Sampras e Agassi-Becker. Risultati: Singolare femminile Sanchez b. Martinez 6-3 6-7 (5/7) 6-1; Graf b. Novotna 5-7 6-4 6-2. Doppio maschile semifinale Woodbridge-Woodforde b. Knowles-Nestor 6-3, 6-3. Doppio femminile juniores secondo turno Basica-Reeves b. Barabanschikova-Canepa 6-3, 6-4.



Arantxa Sanchez Vicario in azione.

BASKET / COLPO DI SCENA MENTRE SI STA PER CHIUDERE IL MERCATO

Escluse dall'A2 Trapani e Venezia

L'Illycaffè completa il parco italiani con il trapanese Piazza. Cattabiani alla Reyer

TORNEO ZZERO / A MUGGIA Non basta la grinta di Masala contro il tiro dei Fortunati

MUGGIA — Primi verdeti al Torneo Zzero, Coppa di Città di Muggia. Nella giornata d'apertura il M.G. Sikkens ha agevolato superato l'Abbigliamento Selz con il punteggio di 72-57. Decisivo ai fini del risultato il pesante 13-2 fatto registrare dalle ragazze di Bruno Vignini nei primi quattro minuti. Nel presiegue dell'incontro, ai tentativi di rimonta della compagine di Zubin il Sikkens ha sempre replicato con autorità, mantenendo inalterato il vantaggio accumulato nelle prime battute.

Nel secondo incontro la Motonavale ha fermato la Pizzeria El Morisco 104-90. Vittoria sicuramente meritata quella della Ginnastica, brava a far valere la migliore amalgama di squadra. Parte a razzo la compagine di Patuanelli che al 7' si trova già sul 21-5. Si scuote la Pizzeria El Morisco che sull'asse Arena-Bisca riceve lo strappo chiudendo la prima frazione avanti di due lunghezze sul 45-43. Nel secondo tempo Fortunati guida i suoi a un secondo break, grazie al quale la Sgt torna a condurre. Nonostante l'ottimo momento di Pino Masala, canestri da sotto e anche un tiro dalla lunga distanza, il risultato parla nettamente a favore della Motonavale: 76-61. Nulla da fare dunque per il Morisco e i primi punti del torneo in favore degli avversari.

Questa sera, sempre a partire dalle 19.30, il programma prevede la disputa di Agenzia Benussi-Abbigliamento Selz e Motonavale-Pizzeria La Tappa.

Lorenzo Gatto

M.G. Sikkens 72
Abbigliamento Selz 57

M. G. SIKKENS: Tomasi 2, Suppancig 12, Vuca, Palmieri 6, Miksona 24, Almerigotti, Benevoli 2, Godina 2, Stringaro 2, Fontanot 6, Russignan 3, Del Bello 13.

ABBIGLIAMENTO SELZ: Coslovich 2, Gerebizza 7, Martellano, Scutari 24, Ghietti, Panico, Simoni, Fichi 16, Zahar, Zocco 8.

Pizzeria El Morisco 90
Motonavale 104

PIZZERIA MORISCO: Arena 10, Olivo 17, Cigotti 4, Jurkic 15, Bussani 12, Pitacco 2, Naccarato 5, Bisca 10, Demenia, Masala 12, Debeljuh 3.
MOTONAVALE: Buda 18, D'Acunto 16, Rivari 5, Fortunati F. 30, La Porta 15, Clementi 2, Scignier 2, Ruaro, Fortunati G. 2, Pecile 14.

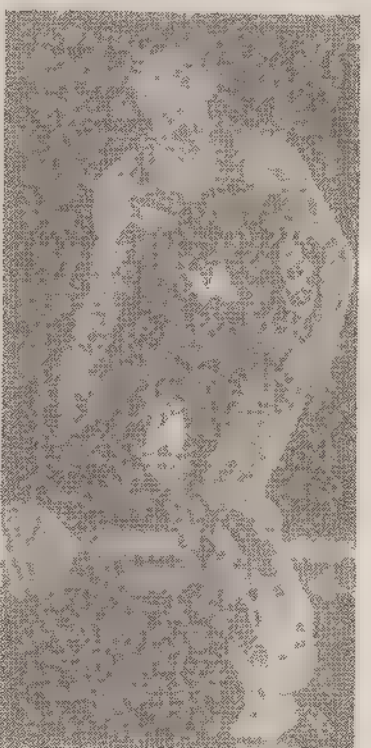
Servizio di

Roberto Degraisi

TRIESTE — Se nei box del mercato, a poche ore dalla chiusura, accade poco o nulla, attorno viene rivoluzionata la geografia del campionato. Esplode la bomba con la decisione del consiglio direttivo della Lega di escludere dal prossimo campionato di A2 Trapani e la Reyer Venezia. Le due società avranno tempo fino al 15 luglio per far ricorso al consiglio federale contro il provvedimento.

Il consiglio di Lega ha anche detto sì alla richiesta della Auxilium Torino che aveva chiesto di essere «retrocesso» in B1 per problemi finanziari. Le società ammesse al prossimo campionato sono quindi 14 per la A1 e 13 in A2.

La mazzata su Trapani e Venezia ha inevitabilmente ripercussioni sui giocatori controllati. L'Illycaffè nell'ambito dell'affare Guerra aveva dirottato alla Reyer, oltre ai diritti di Steve Burt, anche Filippo Cattabiani. Per «Felpo», a questo punto, il futuro si fa incerto: con Venezia in A2 o B1? Da Trapani intanto arriva a Trieste il play-guardia destinato a allungare la panchina. Come nel caso di Guerra, è un nome che ciclicamente torna d'attualità ogni estate. Mario Piazza, 26 anni, 194 cm, nell'ultima stagione con l'Auriga ha realizzato sette punti in 28 minuti con percentuali poco esaltanti su azione



Mario Piazza.

(40 per cento da due, 28 da tre), ottime dalla lunetta (91 per cento), due recuperi e un assist. Nello scorso torneo non ha brillato, coinvolto nel momento nero del clan trapanese. Appena un paio d'anni fa, tuttavia, era considerato un emergente, corteggiato - oltre che da Tanjevic per la Stefanel - anche da Pesaro. Dovrà coprire le spalle a Calbini e a Guerra. Arriva in prestito con diritto di riscatto, ieri a tarda sera i dirigenti triestini e quelli siciliani stavano definendo gli ultimi dettagli.

La delegazione dell'Illycaffè a Bologna considera virtualmente chiusa la campagna di rafforzamento. Oggi cercheranno di trovare una collocazione ai giocatori in

sovrannumero, anche se per Calavita non è esclusa la sistemazione allo Jadran. Le casse biancorosse consentono ora un discreto margine di spazio sul mercato straniero: per l'ala e il centro non sarà necessario fare le cose in economia.

Non è stato un penultimo giorno da fuochi d'artificio. Pochi i movimenti. Gorizia ha sistemato il reparto piccoli con l'arrivo dell'oriundo German Scarone (cartellino Benetton, via Modena) e sotto canestro ritrova la vecchia conoscenza Angelo Gilardi. A tarda sera, tuttavia, Treviso sembrava temporeggiare sulla cessione di Scarone, nell'eventualità di poterlo utilizzare come pedina di scambio insieme a Ragazzi per arrivare al romano Ambrassa.

Siena ha pescato dalla malnata Auxilium Torino l'ex trevigiano Marco Mian. Pistola è sul gioiellino casertano Ancilotto. Il veneziano Binotto se lo giocano Gattà e Pesaro. La neopromossa Imola prende da Forlì Cavallari e dalla Filodoro il giovane Lanna. I fortitissimi dirottano Sciarabba verso Venezia. Il lungo Marconato, uno dei prospetti juniores più interessanti, dalla Benetton viene spedito a Padova, nella speranza di farne un altro Chiaccio.

Oggi potrebbe muoversi qualche grosso calibro. Milano deve piazzare il pacchetto Gabetti (con Portaluppi e Gattolli), mentre la Blu Club, che sta perdendo Capone, tenterà l'ultimo assalto a Riva.

IPPICA / IMPORTANTE INNOVAZIONE

Totip, il varo del «14» con una corsa in più

TRIESTE — A partire da questa settimana il concorso Totip presenta una importante innovazione: è stata infatti introdotta una settima corsa per cui i giocatori avranno la possibilità di fare «14». Uno stratagemma per facilitare le vincite.

Prima corsa
Schedina aperta da un «doppio chilometro» ospitato dalla pista di Tor di Valle. Padova Gal, potente ma a volte fallace, possiede i requisiti per mettere tutti in riga. Dovrà guardarsi da Mc Parlane, Nacano, Nico Jet e Oregal.

Seconda corsa
Ha un pessimo numero di partenza Nyerol, ma anche la qualità migliore, pertanto a Montecatini la base potrebbe essere lui. Si segnalano Piuma Fiori e Pakhoi Dalva.

Terza corsa
Riapre Cesena e manda in orbita un migliaio di discreta stesura. Con Olg Mo protagonista, non si possono escludere nemmeno Nik Sa e Nindidy Az. Fower d'Anzola outsider.

Quarta corsa
A Treviso velocisti di minima alle prese in una competizione senza dichiarati favoriti. Possibile ben comportarsi, Ontorio Pun (che però può rompere), Matt Dillon, Invest Bi, Nils Mercurio e Pedro Pan.

Quinta corsa
Montegiorgio presenta una volata per soggetti di Categoria F nella quale tutto appare possibile.

essere lui. Si segnalano Piuma Fiori e Pakhoi Dalva.

Terza corsa
Riapre Cesena e manda in orbita un migliaio di discreta stesura. Con Olg Mo protagonista, non si possono escludere nemmeno Nik Sa e Nindidy Az. Fower d'Anzola outsider.

Quarta corsa
A Treviso velocisti di minima alle prese in una competizione senza dichiarati favoriti. Possibile ben comportarsi, Ontorio Pun (che però può rompere), Matt Dillon, Invest Bi, Nils Mercurio e Pedro Pan.

Quinta corsa
Montegiorgio presenta una volata per soggetti di Categoria F nella quale tutto appare possibile.

La cernita comprende Oddeo Mo, Nabucco, Oasi Verde, Oduan e Pestifero.

Sesta corsa
Riappare Agnato coi purosangue. Apprezzabile il discendente sui 1400 metri in pista grande che propone Paris Dakar e Vaimiti protagonisti. Altri: Specialised Boy, Aldina Turri, Saint Guard e Maroso.

Corsa +
Lanciata questa settimana per proporre il «14» ma anche per rafforzare le vincite di categoria, la corsa + (nella quale bisognerà indicare i numeri dei cavalli e non i gruppi) propone a Taranto un'ammucchiata fra Olmes, Lavinio Zar, Pasteur e Ormeaggio, m. g.

LA TRIS A GROSSETO PER PUROSANGUE

Cristallo cerca la gloria

GROSSETO — Si ripropone la pista toscana a soli dieci giorni dall'ultima Tris che allora segnò inaspettatamente il record delle scommesse. Anche in questa occasione, sulla pista a mano sinistra del Casalone la scelta si presenta estremamente difficile. Certo dopo parecchi rodaggi, Cristallo dovrebbe affinare trovare la sua corsa. Ma non devono assolutamente essere snobbati Beauvillers, Lodoik, Il Corsair, e anche Daja e Futuraballa.

meritano un po' di attenzione. Premio Cassa di Risparmio di Firenze, lire 54 milioni 300.000, metri 1750, corsa Tris. 1) Danzig Times (61 J. Caro); 2) Futuraballa (60 1/2 C. Cocca); 3) Another Bold (59 1/2 A. Luongo); 4) Daja (59 1/2 O. Fancera); 5) Mr. Valentin (59 1/2 G. Ligas); 6) Sir Derek (59 F. Ligas); 7) In the Soup (58 1/2 S. Bietolini); 8) Beauvillers (56 1/2 G. Scardino); 9) Sfizioso (54 1/2 J. Freda); 10)

Imco Champ (54 D. Zarroli); 11) Cristallo (52 S. Landi); 12) Idolo d'Oro (51 1/2 M. Cangiano); 13) Il Corsair (51 1/2 G. Pretta); 14) Lodoik (51 1/2 L. Ficucicelli); 15) Martanda Light (52 A. Petruccioli); 16) Tenacity (50 E. Baldacci); 17) King Blu (50 G. Chiò); 18) Mazada (49 1/2 M. Colombi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 11) CRISTALLO, 16) TENACITY, 13) IL CORSAIR. Aggiunte sistematiche: 8) BEAUVILLERS, 14) LODOIK, 4) DAJA.

TREVISI — Bella vittoria di Maruchin Lav, con in sulky Roberto Vecchione, nella Tris disputata a Treviso. Si è affermato davanti al compagno di nastro Plauto MF e a Nicholson Om che ha preceduto Paulownia Mn.

Totalizzatore: 85; 34, 75, 95; (769). Montepremi Tris lire 12.914.116.000, combinazione vincente 4-1-11. Ottima la quota per 623 scommettitori vincenti, ben 14.095.600 lire.

Pronostico

Totip

1.a corsa	1.o arrivato	X X
2.o arrivato		1 2

2.a corsa	1.o arrivato	X X 1
2.o arrivato		1 2 X

3.a corsa	1.o arrivato	X 2
2.o arrivato		2 X

4.a corsa	1.o arrivato	X 1
2.o arrivato		1 2

5.a corsa	1.o arrivato	1 X 2
2.o arrivato		X 1 X

6.a corsa	1.o arrivato	X 2
2.o arrivato		2 X

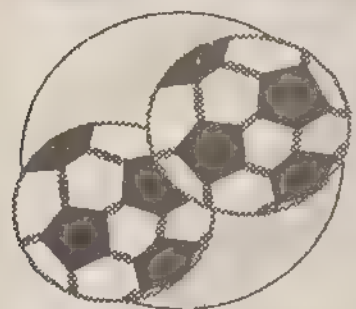
TREVISI

14 milioni con 4-1-11

TREVISI — Bella vittoria di Maruchin Lav, con in sulky Roberto Vecchione, nella Tris disputata a Treviso. Si è affermato davanti al compagno di nastro Plauto MF e a Nicholson Om che ha preceduto Paulownia Mn.

CALCIO

L'ACCORDO TRA JUVENTUS E MILAN ALIMENTA DISCUSSIONI



Una sinergia che fa paura

CALCIOMONDO

La Coppa America: 4 gol dell'Uruguay al modesto Venezuela

MONTEVIDEO — L'Uruguay ha battuto il Venezuela per 4-1 (2-0) nella partita di apertura della Coppa America di calcio, valida per il primo turno del girone A. I gol sono stati segnati nel primo tempo da Fonseca (18') e Otero (29'). Nella ripresa Dolguetta (7') ha accorciato le distanze, ma l'Uruguay ha arrotondato con il rigore trasformato da Francescoli (28') e con il gol di Poyet (39'). Dal 10' del secondo tempo il Venezuela ha giocato in dieci per l'espulsione di Stalin Rivas. Ma la partita non aveva comunque più storia.

Il Bologna come il Barcellona lancia il prestito obbligazionario

BOLOGNA — Il Bologna, neopromosso in serie B, ha lanciato un prestito obbligazionario, ispirandosi al modello dell'azionariato popolare del Barcellona. Da lunedì prossimo i tifosi rossoblù che vorranno partecipare all'iniziativa - presentata ieri ufficialmente dal presidente Giuseppe Gazzoni Frascara - potranno versare quote, a partire da un milione, sul conto corrente della Cassa di Risparmio n. 46680. «Questo investimento - ha spiegato Gazzoni - non è che possa dare un grande rendimento al tifoso (c'è uno sconto del 10 per cento sull'abbonamento), ma si tratta di un gesto di partecipazione e di solidarietà, nel senso non politico della parola. E' anche un gesto di comprensione verso lo sforzo che alcuni imprenditori stanno profondendo per riportare il Bologna in serie A».

Riedizione della finale del '74 tra Germania e Olanda

BONN — Dopo esattamente 21 anni, i calciatori di Germania e Olanda che disputarono la finale dei campionati mondiali del 1974 (finita 2-1 per i tedeschi) si affrontano nuovamente oggi in un incontro amichevole ad Aquisgrana. Anche se i protagonisti di quella partita hanno qualche chilo in più, questo fatto non ha impedito la vendita di tutti i biglietti (23 mila). Tra i tedeschi ci saranno nove dei partecipanti a quella finale (tra cui Beckenbauer, Vogts, Muller, e Overath), più altre vecchie glorie tra le quali Netzer, Cullmann, Kleff, Fischer ed Uwe Seeler. Mancherà invece l'anziano selezionatore Helmut Scoen. Tra gli olandesi confermata la presenza di Neeskens, Suurbier, Haan, i fratelli Muhren e i gemelli van de Kerkhof, mentre è incerta quella di Johan Cruyff.

San Luigi: stasera alle 20 l'assemblea annuale dei soci

TRIESTE — Stasera alle 20, nel padiglione dello Skating Club Gioni di via Felluga, si svolgerà l'assemblea annuale dei soci del San Luigi Vivai Bu-sà.

MILANO — Fa discutere e dà fastidio agli altri club la nuova alleanza tra Juventus e Milan culminata con il passaggio di Roberto Baggio alla squadra rossonera. Al fine di smussare le polemiche, Milan e Juventus hanno fornito ulteriori chiarimenti, con un comunicato congiunto, al senso dell'accordo quadro raggiunto in seguito alla cessione di Baggio al club rossonero. «Avendo il Milan raggiunto un accordo economico con il giocatore Roberto Baggio per l'acquisizione delle sue prestazioni sportive per le prossime tre stagioni - spiega il comunicato - le due società hanno definito un accordo quadro che permette, tra l'altro, a Milan e Juventus di soddisfare le rispettive esigenze circa il pagamento del parametro del giocatore».

«E' stato pertanto definito - continua il documento - di dare vita ad



una collaborazione, già allo studio da diversi mesi, che attiene a progetti comuni quanto allo sviluppo di nuove iniziative di carattere commerciale e di marketing. Tutto ciò ha permesso alla Juventus di salvaguardare le tempistiche di pagamento e l'entità economica del parametro, così come nei suoi intendimenti, ed al Milan di trovare quelle opportunità all'interno del proprio gruppo, che permettesse la valorizzazione dell'operazione in un contesto più generale».

Sull'intesa Milan-Ju-

Questa intesa ha ottenuto la benedizione di Matarrese

ve arriva anche la benedizione di Matarrese. «E' un accordo alla luce del sole, non da carbonari - dice il presidente federale - capisco che crei l'interesse e la preoccupazione degli altri club. Ma stiamo tranquilli: questi non sono patti leonini. Sotto il profilo sportivo non c'è problema. L'accordo resta fuori del campo di gioco, non turberà gli equilibri generali».

Di diverso tenore le dichiarazioni del presidente della Roma Sensi. «Non sono preoccupato dell'accordo tra Juve-

tu e Milan per sinergie commerciali. «Non conosco nei dettagli l'intesa - ha aggiunto Sensi - ma a quanto immagino, le cose non stanno nei termini in cui sono state presentate. Sarei piuttosto propenso ad immaginare accordi di sostegno all'affare Baggio». Sensi è tra i presidenti più attivi nel portare avanti le richieste economiche della Lega delle società professionistiche.

Una preoccupazione, però, dalle parole del dirigente giallorosso affiora, di fronte all'ipotesi che questo accordo sia solo un primo passo verso la costituzione di una Superlega europea, un vecchio progetto del presidente del Milan Silvio Berlusconi. «Un torneo del genere - ha detto Sensi - è in linea con la politica della Lega. Si va verso l'occupazione degli spazi agonistici e televisivi vuoti. Ma alla Superlega ci si può arrivare vincendo sul campo, non certo a tavolino o in modo preordinato».

MERCATO / MENTRE LA SAMP TRATTA SEEDORF Bari, le mani su Andersson

BARI — Il nazionale svedese Andersson guiderà l'attacco del Bari nella prossima stagione. Il giocatore ha sottoscritto ieri a Milano il contratto che lo legherà al Bari per tre stagioni ad una cifra complessiva di due miliardi circa. L'accordo con il Caen, il club francese di 2.a divisione con cui Andersson ha disputato l'ultimo campionato, era stato in precedenza definito con contatti telefonici tra il direttore generale del Bari Regalia ed il presidente del Caen (per una cifra attorno ai 4 miliardi) ed è stato sottoscritto nella serata di ieri a Parigi.

Andersson arriverà lunedì mattina a Bari per sottoporsi alle visite mediche e definire gli ultimi accordi con la sua nuova società. Sarà accompagnato dal mana-

ger, l'italiano Morabito che ha un'attività a Stoccolma e gestisce anche altri noti giocatori svedesi fra cui Brolin e Thern. Kenneth Andersson, vicecannoniere negli ultimi campionati del mondo, ha 28 anni. Lanciato dal Göteborg, ha giocato le ultime stagioni all'estero, prima in Belgio con il Malines e poi in Francia a Lilla e Caen. E' un giocatore fisicamente prestante, alto 1,93cm. E' molto dotato nel gioco aereo, abbastanza abile anche nel dribbling. E' un destro naturale, ma sa calciare bene anche di sinistro ed è forte nel gioco acrobatico.

Per assicurarsi il centravanti svedese, il Bari ha superato la concorrenza di due società inglesi, il West Ham e lo Sheffield, e di altre due società greche, il Fenerbahce

e l'Olympiakos, ma è stato soprattutto il giocatore a volersi trasferire in Italia, dietro consiglio di Brolin, per vivere l'avventura nel campionato più importante del mondo, rinunciando peraltro a cifre più consistenti che avrebbe guadagnato in Inghilterra o in Grecia.

Passiamo alla Sampdoria. «Per Clarence Seedorf ci sono trattative in corso e c'è un grande interesse, mentre per quanto riguarda Platt anche per lui c'è grande interesse dall'Inghilterra». Questa la dichiarazione dei vertici della società blucerchiata a proposito delle notizie diffuse di un possibile acquisto del centrocampista, campione d'Europa dall'Ajax, e della probabile cessione, invece, di David Platt ad una squadra inglese.

UDINESE / IL GIOCATORE ACCETTA IL TRASFERIMENTO

Stroppa, «sì» sofferto

La società friulana si interessa anche al giovane libero Bia

UDINE — La situazione sembra definitivamente sbloccata: Giovanni Stroppa ha detto finalmente «sì» e nella prossima stagione, a meno di clamorosi cataclismi dell'ultima ora, vestirà il bianconero dell'Udinese. Il giocatore ha sciolto definitivamente i suoi dubbi sul trasferimento nella serata di mercoledì al termine di un incontro con il direttore sportivo del Milan Ariedo Braida, quello dell'Udinese Piazzola e il suo procuratore Oscar Damiani ed ha fatto prevalere la sua voglia di giocare.

C'è anche l'accordo fra le due società in causa (Milan e, appunto, l'Udinese) per la formula economica del trasferimento che dovrebbe essere quella della comproprietà sulla base di 2,5 mi-

liardi per la metà del cartellino del giocatore. Al centrocampista andranno 900 milioni annui per un biennio così suddivisi: il 60 per cento degli emolumenti verrà dall'Udinese e il 40 per cento dal Milan. La società rossonera, dunque, ha deciso di sobbarcarsi anche parte dello stipendio di Stroppa che, alla fine della settimana (ci vuole la firma di Pozzo), sarà ufficialmente bianconero.

Il discorso con la società di Berlusconi continua anche in queste ore per un definitivo confronto sulle altre trattative. Già, perché, oltre al discorso praticamente concluso, che riguarda il passaggio di Stroppa in bianconero ce n'è uno in piedi per Mario Ielpo, il portiere che piace ai dirigen-

ti friulani. Il costo dell'operazione è accessibile, ma il procuratore legale e calciatore rossonero non ha alcuna intenzione di venire in Friuli a difendere i pali della porta bianconera. In alternativa ci sono Ferron dell'Atalanta e Gregori del Verona.

Una volta conclusa definitivamente l'operazione Stroppa i dirigenti di via Cotonificio si butteranno sulle piste (peraltro già battute) che portano all'acquisizione di un libero di valore. In cima alla lista dei sogni c'è sempre il centrale della nazionale argentina Roberto Ayala, ma la situazione che riguarda questo atleta è in fase di stallo. Le alternative più valide sono due: Giovanni Bia dell'Inter e Freddy Lukic del Frolunda. Per il pri-

mo, ormai in sovrappiù alla corte di Moretti dopo l'arrivo di Fiesi, i dirigenti friulani hanno offerto due miliardi (si parla sempre di comproprietà) mentre per il secondo, già opzionato, hanno stabilito di intensificare l'operato degli osservatori. Proprio ieri uno degli emissari della società di via Cotonificio è salito in Svezia per vederlo all'opera. Si aspetta il risultato del viaggio dell'osservatore.

Fra le operazioni secondarie è sempre in piedi un possibile scambio Calori-Onorati con il Genoa mentre si è fatta avanti la Sampdoria per prendere Roberto Ripa. La risposta dei dirigenti friulani non si è fatta attendere ed è stata un «no» secco.

Francesco Facchini

TROFEO «IL GIULIA» / «OTTAVI» Un Grillo per la testa

TRIESTE — Il Torneo di San Giovanni mette in cartellone la seconda giornata dedicata agli ottavi di finale. Sfide al cardiopalma e al fulmicotone attendono oggi gli appassionati de «Il Giulia». Il programma è stragrande succulento: ore 20. Immobiliare Mediagest/Principe di Metternich-Pizzeria alla Ferriera; ore 21.15. Quattro Effe-Comando Militare. Ad attendere, martedì 11 luglio, le vincenti dei due incontri odierni, scalpitano già sui blocchi rispettivamente Bar Derby e Termoidraulica San Giacomo.

Lo scontro tra i biancocelesti «immobiliari principeschi» e i «neroverdolini», «pizzaioli dell'altoforno» è forse il più interessante ed equilibrato dell'intero panorama degli ottavi. I «goriziani» Costantini e Grillo, malgrado i proclami della vigilia, sembrerebbero intenzionati a rimandare le ferie pur di giocarsi sino in fondo le chance di vittoria nel torneo. I «pizzaioli» del Costalunga avevano invece precedentemente perso per leggero infortunio la loro stella Mark Strukelj. Nel secondo match, il Quattro Effe di Carlo Milocco appare come un esempio di amalgama e di affiatamento: i suoi dupetti giocano e si allenano insieme durante l'inverno, per ritrovarsi poi puntualmente assieme in viale

Sanzio a inizio estate. I «militari» rappresentano l'esatto contrario: un mosaico di giocatori «grigioverdi». Risultati Amatori

Gomme Marcello 3
Pizzeria Ippodromo 2

MARCATORI: Apostoli, Bon, Russo (2), Bon (autogol).
GOMME MARCELLO / ABBIGLIAMENTO NISTRI: Benvenuti, Bembo, Botta, Sirk, Punis C, Starc, Russo. Mamilovic, Doz, Ellini, Chiodini.
PIZZERIA IPPODROMO: Dandri, De Nicoloi, Giuliani, Punis E., Veglia, Bon, Apostoli, Denich, Stulle, Rajecich.

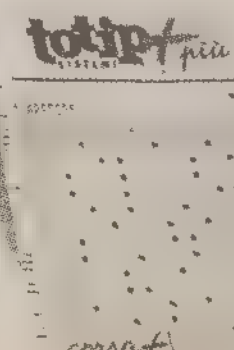
Salda Caffè 1
Vagaia Gioielli 2

MARCATORI: Feresin, Dilena, Aversa.
SALDA CAFFE': Comelli, Francini, Ribarich, Gaeta, Bernabei, Aversa, Privileggi, Horjak, Smrekar, Giral-di, Urbancich.
VAGAIA GIOIELLI: Pin, Tricarico N., Bellanova, Feresin, Trombone, Tricarico A., Cozzi, Coslovich, Dilena, Castellano, Faccin.

Alessandro Ravalico



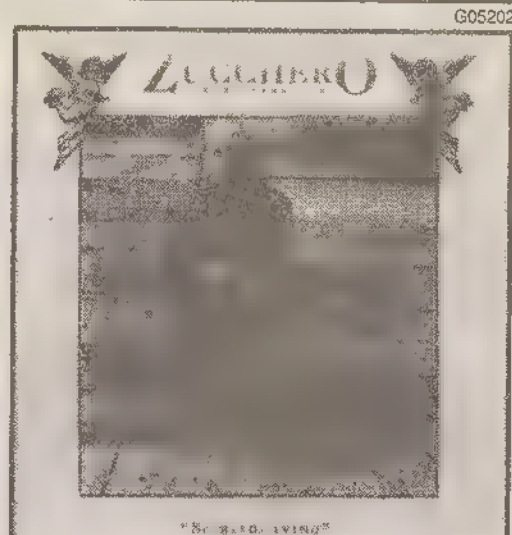
Da oggi Totip diventa Totip+. Perché c'è la Corsa+ per rendere il gioco più emozionante, più ricco e per poter vincere con il 10, con il 11, con il 12 e... da oggi, anche con il 14.



totip+
Se non giochi, non vinci.



Lit. 64.000 **ns. prezzo**
Lit. 57.400



Lit. 36.000 **ns. prezzo**
Lit. 32.900

Black Jack

SE VUOI ASCOLTARE QUESTI O ALTRI CD
vieni a trovarci...!!!

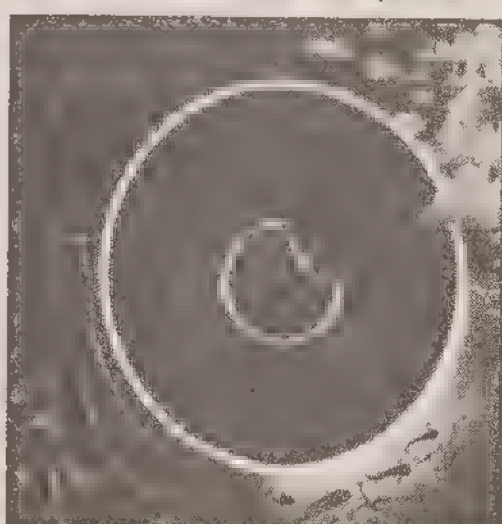
Puoi farlo LIBERAMENTE!
LA MUSICA AI PREZZI PIU' BASSI D'ITALIA!

Black Jack TRIESTE - VIA VIDALI 5
Tel. e Fax 040/3720004

Lit. 36.000 **ns. prezzo**
Lit. 32.900



Lit. 68.000 **ns. prezzo**
Lit. 62.900



Continuaz. dalla 19.a pagina

Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Residenti vuoti da ripristinare. 100-180 mq centrali. Lungo contratto. 040/371361. (A7224)
AFFITTASI ammobiliato zona Pam: ingresso, cucina, soggiorno, camera, bagno, veranda, poggolo. 040-365422.
AFFITTASI centralissima stanza V piano ascensore acqua corrente incorporata uso studio 200.000 mensili 630619. (A7153)

AFFITTASI contatto a termine appartamento grande signorile, finemente ristrutturato rive-Hortis 040/661228. (A7237)
AFFITTASI 1 piano zona Ospedale abitazione e/o ufficio 120 mq canone mensile L. 1.000.000. Per comunicazioni telefonare al mercoledì al 631338 dalle 16 alle 18.30. (A7154)
AFFITTASI posti macchina-camper via Vigneti. Telefonare 9-12 040/301342. (A7184)
AFFITTO saloncino matrimoniale cucina bagno restaurato vista 750.000 centrale soggiorno matrimoniale cucinino ba-

gno recente 600.000; Locchi lussuoso ampia metratura bene arredato 1.000.000 tel. 040/364977. (A7226)
ARA 040/363978 ore 9-11 affitta via della Tesa, locale affari 300 mq passo carrabile lire 3.300.000. (A7207)
CAMINETTO affitta appartamento ottimamente arredato Settefontane per residenti soggiorno due stanze servizi. Tel. 040/639425. (A7236)
CAMINETTO affitta monolocale ottimamente arredato non residenti in piazza Tor Cucherana vista mare. Tel. 040/639425. (A7236)
CAMINETTO affitta appartamento arredato centralissimo non residenti ultimo piano soggiorno due stanze servizi terrazzo vista golfo. Tel. 040/639425. (A7236)

CAMINETTO affitta appartamento ottimamente arredato Ippodromo soggiorno stanza tinello cucinino bagno anche residenti. Tel. 040/639425. (A7236)
CAMINETTO affitta appartamento ottimamente arredato Settefontane per residenti soggiorno due stanze servizi. Tel. 040/639425. (A7236)
CAMINETTO affitta monolocale ottimamente arredato non residenti in piazza Tor Cucherana vista mare. Tel. 040/639425. (A7236)
CAMINETTO affitta appartamento arredato centralissimo non residenti ultimo piano soggiorno due stanze servizi terrazzo vista golfo. Tel. 040/639425. (A7236)

le, terzo piano, due camere, due bagni, zona giorno e terrazza vista stupenda, ammobiliato. Cmt Riviera 040/224426. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: affittiamo alloggi elegantemente arredati zone Gattari Baseggio Matteotti San Nicolò con una/due stanze cucina bagno - canoni da 550.000 mensili. (A7238)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: affittiamo locali d'affari e magazzini zona San Francesco, via del Ponte, androna Campo Marzio metrature da 100 a 600 metri quadrati. (A7238)

EUROCASA 040/638440 BAIAMONTI recente, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, terrazza, 850.000 anche residenti. (A00)
EUROCASA 040/638440 GIARIZOLE stupendo appartamento in villa, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, terrazza, cantina, posto auto, 800.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 SI-STIANA in villa, salone, quattro camere, cucina abitabile, bagno, poggolo, posti auto, 1.200.000. (A00)
GRETTA in palazzina signori-

LORENZA 040/760652 patti deroga Marina vista golfo salone quattro stanze servizi 1.400.000. (A7213)
LORENZA 040/760652 studenti varie zone appartamenti da 3-4 stanze prezzi interessanti. (A7213)
MULTICASA 040-362383 affitta zona Perugino soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, bel poggolo, ammobiliato, 600.000 compreso riscaldamento. (A099)
PERUGINO affittasi terzo piano 2 stanze soggiorno cucina bagno riscaldamento. Telefonare 9-12 040/301342. (A7184)

STUDIO4 040/370796 affitta Severo VII ascensore perfetto salone tre stanze stanzetta poggolo. Scorcio pianoterra giardino arredato soggiorno due stanze servizi. (A7258)
VESTA 040/636234 affitta appartamenti da 2-3-4 stanze cucina servizi zona largo Niccolini, piazza Perugino, via Giulia, Palestrina, Lazzaretto Vecchio, Tigor. (A7230)
VIA Filzi bell'appartamento 150 mq, tre camere, parzialmente ammobiliato, per non residenti, L. 1.600.000 + spese. Cmt Riviera 040/224426. (A00)

Capitali - Aziende
A.A.A. AFFIDABILI qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra. 0422/423994 - 424186. (GPD)
A.A. volete cedere la Vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)
ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti soprattutto gratuito. Tel. 049/8763084. (G175585)
Continua in 28.a pagina

Incontri

Nuova gestione casa di riposo Domus Felix

Assistenza 24 ore su 24, uscite con accompagnatore, fisioterapia. Condizioni favorevoli. Informazioni nostri uffici, telefono 364909 o 361385.

Da Calzature Erika di via Carducci 12

Continua la vendita straordinaria per cambio gestione e troverai inoltre la Settimana della pantofola. (Com. eff.)

Libreria Internazionale Borsatti (via Dante, angolo via Genova)

Per la prima volta sconti sui libri, comprese le novità, del 10-20-50-70%!!! (Minimo acquisto lire 20.000 di merce scontata - escluso scolastici e legali). Con l'occasione vi ricordiamo la vendita in distribuzione esclusiva di videocassette «Carso triestino, tra cielo e terra (F.V.G. dall'alto)», «Osservatori fauna selvatica» e decine di altre. Tel. 040/7600290.

L'Orologeria Oreficeria Il Fungone

Riapre e aspetta clienti, amici e conoscenti domani 8 giugno dalle ore 18.30 per un brindisi inaugurale in via Ginnastica 28, tel. 370585.

ABBIAMO 4 PROPOSTE ESCLUSIVE!!!

**FORNI MICROONDE
FORNI COMBINATI**
DaLonghi da L. **138.000**

FRIGORIFERI
140 litri - Doppia porta
OCEAN - ZERO WATT
REX - CANDY
INDESIT da L. **445.000**

CUCINE
4 FUOCHI GAS
FORNO GAS
TERMOMETRO da L. **275.000**

LAVATRICI
CANDY-REX
OCEAN
ZERO WATT da L. **394.000**

ELTROMESTICI LISTE DI NOZZE
Luisa Celletti
Via F. Venezian 10/b - Tel. 307480
Mostra: via F. Venezian 10/c

DA OLTRE VENT'ANNI
SIAMO CONOSCIUTI DA IMPRESE E PRIVATI PER
QUALITÀ + PREZZO
INTERPELLATECI... PRIMA DI ACQUISTARE!

PORTE, FINESTRE E PERSIANE PVC
FINSTRAL®

SPECIALIZZATA
NELLA SOSTITUZIONE

CENTRO SERVIZIO VENDITE
SOSTITUZIONI E ASSISTENZE
(TS-GO)

EDIL CAPPONI
RAPPRESENTANZE
TRIESTE, via Trento 13
Primo piano
☎ (040) **367745**

PORTE IN LEGNO
in diverse essenze pronta consegna
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/367745

PORTE BLINDATE
antiscasso per ingresso appartamenti
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/367745

FINESTRE VELUX
per tetti e mansarde - pronta consegna
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/367745

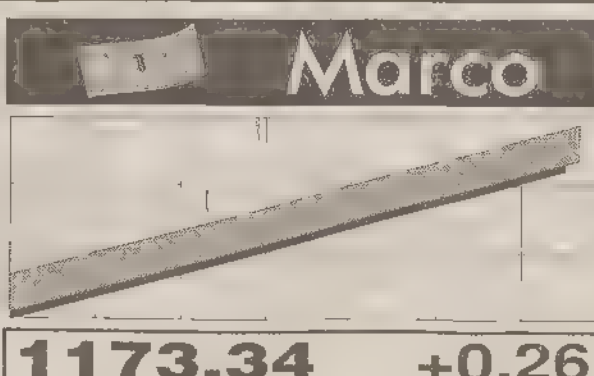
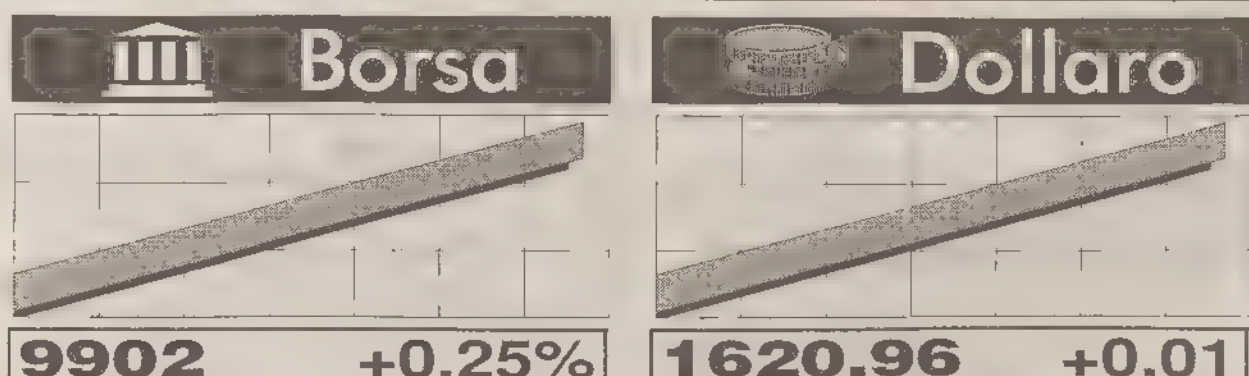
EMME DUE SRL
serramenti legno - alluminio
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/367745

PORTE BLINDATE
L. 715.000 + IVA
A PARTIRE DA...

SUPERMERCATI il pellicano amici per la spesa

3x2
DAL 6 AL 18-7
SCONTO 33%

WÜRSTEL WUDY AIA AL FORMAGGIO 1 PEZZO € 2.090 (al kg € 9.289) 3 pz. gr 150 4.180	SOTTILETTE KRAFT 1 PEZZO € 2.890 (al kg € 9.633) 10 pz. gr 200 5.780	SUGO "MARE PRONTO" ALLA MARINARA 1 PEZZO € 2.890 (al kg € 9.600) gr 250 2.400	GELATI GRANULATI SAMMONTANA ALL'AMARENA 1 PEZZO € 3.600 (al kg € 12.600) gr 300 3.780	FORMAGGIO EMMENTHAL BAVARESE 1 PEZZO € 1.480 (al kg € 9.900) gr 100 990	VINI DOC GRAVE DEL FRIULI CABERNET PINOT GRIGIO VERDUZZO 1 PEZZO € 1.480 (al kg € 9.900) gr 100 2.960
BISCOTTI RINGO CONFEZIONE FAMIGLIA 1 PEZZO € 4.150 (al kg € 8.383) gr 330 8.300	PASTA BUTTONI FORMATI ASSORTITI 1 PEZZO € 1.090 (al kg € 1.453) gr 500 2.180	ACQUA PANNA MINERALE NATURALE 1 PEZZO € 790 (al kg € 351) 1,5 1.580	ACQUA VERA MINERALE GASATA 1 PEZZO € 650 (al kg € 288) 1,5 1.300	ORANSODA E LEMON SODA LATINA 1 PEZZO € 680 (al kg € 1.373) cl 33 1.360	CAFFÈ PAULISTA 1 PEZZO € 5.400 (al kg € 14.400) gr 250 10.800
LAST PIATTI 1 PEZZO € 2.750 (al kg € 5.500) 1,5 5.500	SAPONE MANTOVANI 1 PEZZO € 2.320 (al kg € 4.640) 2 pz. gr 250 4.640	SAPONE LIQUIDO INTIMO KARINZIA 1 PEZZO € 2.320 (al kg € 4.640) ml 200 9.200	5 RASOI DUPLIO WILKINSON BILAMA 1 PEZZO € 2.700 (al kg € 5.400) 1,5 5.400	CARTA IGIENICA FOXY COLORATA 1 PEZZO € 2.310 (al kg € 4.620) 4 rotoli 4.620	



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

	Od emi	Var. %	Min	Max	Contr.		Od emi	Var. %	Min	Max	Contr.
Abel	74200	0.00	74200	74200	0	Francia Testi	15000	-0.33	15000	15000	68
Acqua Marcia	540	0.00	540	540	0	Francia Testi W97	312.3	0.00	312.3	312.3	0
Acqua Pot To	7215	0.00	7215	7215	0	Gabetti	1463	-5.31	1398	1498	29
Aedes	10400	0.00	10400	10400	0	Gac	506.8	0.70	501	509	887
Aedes rnc	5100	0.00	5100	5100	0	Gac R	505.5	-0.51	499	510	238
Aitalia	756	-0.53	730	765	38	Gac R	4090	0.00	4090	4090	0
Aitalia Pr	562	0.00	562	562	0	Gac R	1210	0.00	1210	1210	0
Aitalia R	540	0.00	540	540	0	Gemma	816.4	0.28	811	819	2343
Alitalia	15341	-0.87	16200	16420	3513	Gemina rnc	718.2	1.14	700	725	180
Alitalia rnc	13698	-1.01	13560	13650	390	Genera	39226	-0.13	38950	39400	16750
Alitalia rnc W	1553	-4.14	1500	1589	205	Genera War	34937	0.66	34150	35150	788
Almbroveneto	5501	0.04	5435	5560	1617	Gewiss	13344	1.94	13750	13950	159
Almbroveneto rnc	2217	-1.07	2200	2245	400	Ghifm	394.3	0.99	375	405	26
Almbroveneto Trasp	4182	-0.74	4170	4200	105	Gilani Mar rnc	2246	-0.35	2240	2250	22
Assitalia	9414	0.32	9350	9495	104	Gilani-Marcell	3209	0.31	3200	3225	160
Ati Imi	2200	1.15	2200	2200	22	Gim	1780	-1.39	1780	1780	13
Ausilae	6290	0.00	6290	6290	0	Gim R	1530	0.00	1530	1530	0
Ausilae Pr	9480	5.40	9450	9490	38	Gim Rnc	1530	0.00	1530	1530	0
Ausilae R	197	-2.07	1785	1811	1195	Grassetto	794.1	0.10	782	800	91
Banca Roma	10950	0.35	10950	10950	22	Il Pr	20467	-0.11	20250	20700	2784
Banca Roma wA	1587	0.32	1569	1598	1024	Il	6055	-0.21	6020	6095	73
Banca Roma wB	45.4	8.84	43	46	20	Il R	3083	0.79	3010	3090	191
Banca Roma wC	144.9	1.05	144	146	26	Il W 96	1920	0.21	1880	1950	134
Banco Chiavari	3449	-1.46	3400	3560	60	Il W 99	1820	0.00	1790	1835	11
Bassetti	6900	-4.33	6900	6900	14	Il W 99	887.9	-1.26	890	905	32
Bastogi	90	0.00	90	90	14	Ima	1798	0.94	1775	1825	144
Bayer	400000	0.00	400000	400000	20	Im	9923	-0.89	9900	9980	4547
Bca Agr Mm	1733	0.20	17150	17200	280	Imi Merano	1257	0.10	1245	1260	30
Bca Agricola M	9000	4.66	9000	9000	18	Impregio	1606	0.44	1585	1620	131
Bca Brantia	11530	0.00	11530	11530	0	Impregio W 01	545.2	-2.19	530	552	177
Bca Cange	10583	-0.16	10570	10590	32	Impregio W 97	653.8	-0.49	675	693	120
Bca C Fiumar	1830	-0.81	1813	1845	236	Impregio W 99	686	-0.20	641	662	83
Bca Mercante	10119	0.00	10119	10119	0	Impregio rnc	1239	0.00	1239	1239	0
Bca P Bq-C Var	20123	-0.02	20050	20200	3300	Ima	2213	-1.12	2185	2245	3656
Bca Pop Brescia	8518	0.75	8500	8530	400	Ind Secco	22100	-3.07	22100	22100	22
Bca Pop Milano	6292	-0.69	6255	6325	472	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Bca Toscana	3546	-0.03	3500	3585	142	Interbanca Pr	22100	-3.07	22100	22100	22
Bco Des c	2550	2.00	2550	2550	6	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Bco Legnano	6733	0.00	6733	6733	0	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Bco Napoli	1078	0.99	1075	1092	59	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Bco Napoli rnc	721.5	-0.97	712	735	231	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Bco Napoli rnc	8863	1.03	8800	8900	2281	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Bco Sardegna rnc	10600	0.57	10600	10600	10	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Benedetto	16205	-0.03	16100	16300	1693	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Ben. Stabili	-	-	-	-	-	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Berto Lamet	6300	-0.36	6300	6300	50	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Binga	162.8	-1.03	160.5	165	57	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Bna	1295	2.45	1250	1310	210	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Bna Pr	673	4.13	661	675	15	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Bna Rnc 1/1/94	562.4	-0.55	560	569	45	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Bna R	574.5	0.65	570	580	49	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Bnri	11656	-0.32	11600	11700	163	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Borlo	9120	0.00	9120	9120	0	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Borlo Pr	35700	0.00	35700	35700	36	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Borlo Rnc	7404	-0.01	7400	7405	52	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Brentio	12553	0.48	12500	12600	4563	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Broschi	290	0.00	290	290	0	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Brogi War	141.8	-8.52	140	143	4	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Burgo	10983	0.31	10730	11050	1955	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Burgo Pr	11975	0.00	11975	11975	0	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Burgo R	10450	0.00	10450	10450	0	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Burgo W 95	154.2	2.12	150	155	11	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Callaro	1776	-1.33	1770	1780	151	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Callaro R	1800	0.00	1800	1800	0	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Callaro R 1/94	-	-	-	-	-	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Callaro Rnc	6250	3.65	6250	6250	13	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Calcestruzzi	5461	2.84	5310	5500	120	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Callagione	1400	0.00	1400	1400	0	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Callagione R	1400	0.00	1400	1400	0	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Camini	2565	0.00	2565	2565	0	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Cantoni	2800	0.00	2800	2800	0	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Cantoni R	3000	0.00	3000	3000	0	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Cen Augusta	2310	0.00	2310	2310	0	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Cen Augusta w	3000	0.00	3000	3000	0	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Cen Barletta	4350	0.00	4350	4350	0	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Cen Barletta rnc	2800	-6.67	2800	2800	11	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Cen Sardagna	4533	0.00	4533	4533	0	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Cen S. Cillane	3993	2.61	3950	4000	140	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Cement T	1386	-0.22	1384	1390	42	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Cem. Zinelli	-	-	-	-	-	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Ciga	940.7	1.09	933	953	508	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Ciga rnc	960	0.00	960	960	0	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Cir	1297	2.05	1270	1312	3693	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Cir rnc	197.8	2.32	176	208	383	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Cir c	310.7	1.39	301	315	715	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Cir rnc	651.6	2.66	639	667	801	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Cofide rnc	569.1	0.92	560	580	131	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Comai	2350	1.01	2350	2350	12	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Comit War	3434	0.16	3435	3475	3211	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Comit War	889.2	0.56	884	879	278	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Comit rnc	3485	-1.13	3460	3535	10	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Commerzbank	391000	1.03	390000	392000	20	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Costa	3276	0.00	3276	3276	139	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Costa R	1754	-0.02	1735	1785	184	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Costa Rnc War	369.6	-3.26	363	373	33	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Costa Rnc War	9886	0.19	9500	9890	266	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Costa Rnc War	18750	0.79	18550	18900	66	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Costa Rnc War	4662	-0.28	4650	4700	56	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Costa Rnc War	4290	0.00	4290	4290	0	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Costa Rnc War	-	-	-	-	-	Interbanca	22100	-3.07	22100	22100	22
Costa Rnc War	11934	-0.18									

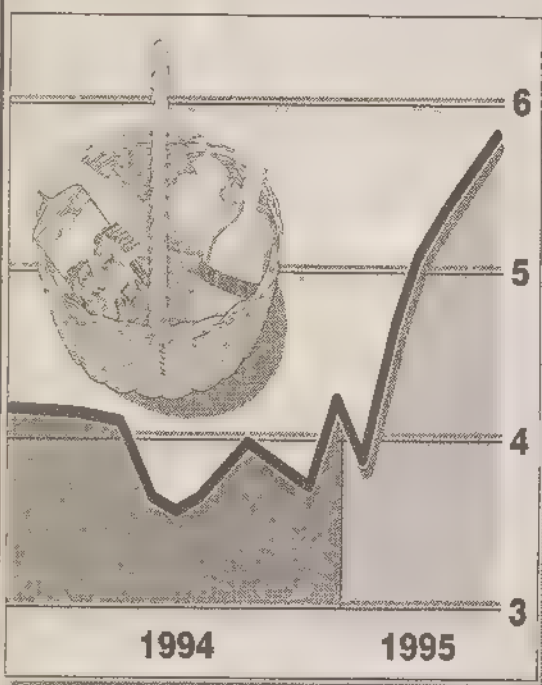
UNA CRESCITA DEL 5,8% - PERIL GOVERNO «E' SOLO UNO SCALINO»

Inflazione, giugno da brividi

Si torna a parlare di un possibile intervento di Bankitalia - Fantozzi: «Dopo l'estate dovrebbe iniziare la discesa»

INFLAZIONE AL 5,8% A GIUGNO

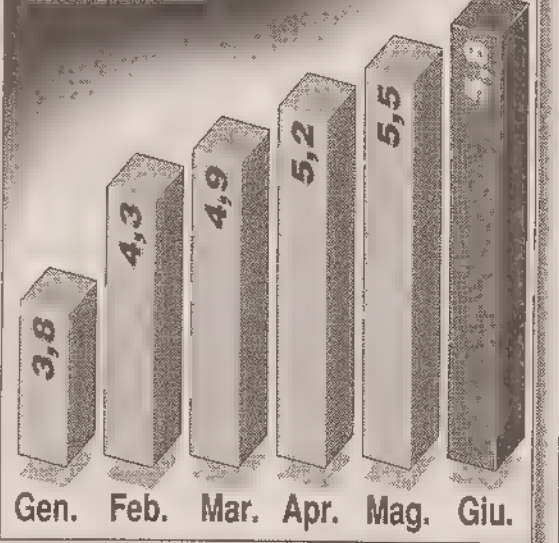
Continua a crescere l'inflazione. Sono state confermate le previsioni sull'andamento dell'indice dei prezzi al consumo che, a giugno, si è attestato sul 5,8% tendenziale, rispetto al giugno '94. La variazione rispetto al mese precedente è stata invece del +0,6%.



Fonte: stat

NEL 1995

Variazione %



ROMA — L'inflazione sale al 5,8 per cento. Il dato di giugno è il più alto dal gennaio '92. La variazione mensile è stata dello 0,5 per cento.

Nessun allarme: avevamo previsto uno scalino e siamo ancora dell'idea che sia uno scalino: il governo ieri ha parlato per bocca del ministro delle Finanze Augusto Fantozzi. Che, appunto, non si preoccupa se a giugno l'inflazione risulta aumentata del 5,8% rispetto a giugno dell'anno scorso e se è cresciuta dello 0,5% mensile. Il dato, relativo a tutto il territorio nazionale e diffuso ieri dall'Istat, conferma le stime rese note la settimana scorsa, provenienti dalle nove città campione. A maggio la crescita tendenziale era stata pari al 5,5% e quella mensile allo 0,6%.

E' vero, dice ancora Fantozzi, questo di giugno è il tasso il più alto dal gennaio del '92, ma i prezzi caleranno dopo

l'estate «e il governo al momento non intende intervenire».

C'è invece chi teme un altro intervento. Quello della Banca d'Italia. Che potrebbe aumentare il tasso di sconto (cioè il costo del denaro) e rendere più difficile il ricorso al credito. Il presidente della Confindustria Luigi Abete mette le mani avanti e, mentre continua a difendere le imprese dall'accusa di essere responsabili dell'aumento dei prezzi, indica nella rivalutazione della lira la strada per battere l'inflazione.

D'altra parte nemmeno l'ex governatore della Banca d'Italia ed ex presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi impazzirebbe di gioia se aumentasse il tasso di sconto: un provvedimento, dice di estrema ratio, dato che per la sua intrinseca rozzezza la politica monetaria colpisce in maniera indifferenziata. Gli effetti della manovra correttiva dello

scorso inverno possono essere quantificati in uno 0,72 per cento. A questo proposito nota la Confcommercio che anche in assenza di questo fattore l'inflazione rimarrebbe pur sempre intorno al 5%, e quindi ben al di sopra degli obiettivi del governo. Dunque nel dato, insistono i commercianti sottolineando d'atteggiamento responsabile della categoria, c'è non solo la pressione proveniente dalle fasi a monte dei prezzi al consumo, ma anche il risultato di una politica fiscale e tariffaria non sempre in linea con il tasso di inflazione programmati.

Sulle tariffe questa linea di pensiero è condivisa anche dal sindacato, in particolare dalla Uil (Pietro Larizza) e dalla Cisl (Natale Forlani). Il sindacato assicura che continuerà a fare la sua parte nel pieno rispetto dell'interesse sul costo del lavoro, ma ricorda che quell'intesa prevede an-

che il recupero del differenziale tra inflazione programmata e reale alle scadenze contrattuali programmate. Un punto a cui non rinuncerà.

Il dato tendenziale di giugno (+5,8 per cento) ha visto, nei vari capitoli, andamenti molto differenziati. Si passa infatti dal +9,5 per cento per i trasporti e le comunicazioni, al -1,7 per cento per i servizi sanitari e spese per la salute.

Quanto all'aumento mensile, le spese più forti si sono avute per servizi sanitari e spese per la salute e trasporti e comunicazioni (+1,3 per cento). Fatta poi l'analisi delle varie città, la più cara in assoluto è risultata Roma (+7,4 per cento), seguita da Napoli (+6,8 per cento), Venezia (+6,3 per cento) e Trento (+6,1 per cento). Tra gli altri capoluoghi: Bologna (+5,6 per cento); Milano (+5,5); Bari (+5,4); Cagliari e Trieste (+5,1); Palermo (+4,1).

Roberta Sorano

AL 5,25%

La Fed taglia il tasso Usa

WASHINGTON — Il presidente della Riserva Federale Usa, Alan Greenspan, ha annunciato ieri sera che il Federal Open Market Committee (Fomc, l'esecutivo della Fed) ha deciso di tagliare il tasso sui fondi federali al 5,75% dal 6%. E' il primo abbassamento dei tassi disposti dalla Fed dal 4 settembre 1992. Il Fomc ha invece deciso di lasciare invariato il tasso di sconto al 5,25%.

La Federal Reserve ha spiegato la decisione sottolineando che il progressivo irrigidimento delle condizioni del credito iniziato nei primi mesi del 1994 ha condotto ad una riduzione delle pressioni inflazionistiche tale da consentire un modesto aggiustamento delle condizioni monetarie.

Con la riduzione del tasso sui 'fed funds' appena annunciata, il direttivo della Fed ha invertito la tendenza ascendente dei tassi statunitensi. Ecco la sequenza storica che ha caratterizzato un anno e mezzo di politica monetaria restrittiva, accompagnata da un contestuale e continuo deprezzamento del dollaro (le quotazioni riportate sono i fixing di Francoforte e i valori indicativi rilevati dalla Banca d'Italia).

Il primo giro di vite alle condizioni del credito decretato dalla Riserva Federale il 4 febbraio 1994 è giunto dopo cinque anni di politica monetaria espansiva. In circa diciotto mesi, le autorità monetarie statunitensi hanno agito al rialzo sui tassi ufficiali per sette volte.

L'ultimo abbassamento dei tassi Usa avvenne il 4 febbraio 1994: il tasso di sconto restò al 3% mentre il tasso sui 'fed funds' venne ritoccato di 0,25 punti al 3,25%. Il dollaro valeva 1,7437 marchi e 1.687,06 lire (marcho/lira a 969,30).

BREVI

Resta sempre in rosso la raccolta dei Fondi: -1427 miliardi a giugno

ROMA — Restano in «rosso» i fondi comuni di investimento: la raccolta netta dell'intero sistema ha fatto segnare a giugno un saldo negativo per 1.427 miliardi di lire, determinato da nuove sottoscrizioni per 3.556 miliardi, cui si sono contrapposti riscatti per 4.983 miliardi. Il disavanzo, emerge dai dati diffusi oggi da Assogestioni, è superiore a quello di maggio, risultato pari a 1.089 miliardi, di cui 4.607 miliardi di raccolta lorda e 5.696 miliardi di rimborsi. Alla fine di giugno, i 397 fondi comuni di investimento avevano raggiunto un patrimonio netto complessivo di 124.743 miliardi, in calo rispetto ai 126.773 del mese precedente.

Genova, presto un corso per donne portuali

GENOVA — Attende solo il via libera da Provincia e Regione un corso per incoraggiare le donne ad intraprendere il lavoro di operaia portuale. Il progetto è stato elaborato dalla società Vte (gruppo Fiat) che gestisce il terminal contenitori di Genova-Voltri, in collaborazione con l'Associazione industriali, i sindacati, l'agenzia per l'impiego della Liguria e la consigliere per le pari opportunità. Prevede 100 ore di lezione ed è rivolto a ragazze tra i 18 e i 30 anni, disoccupate iscritte alle liste dell'ufficio di collocamento, in possesso della licenza media inferiore o superiore e della patente B. Vi dovrebbero partecipare da otto a venti giovani.

Porti, le altre nomine del ministro Caravale

ROMA — Il ministro dei Trasporti Giovanni Caravale ha comunicato alle Camere le designazioni dei presidenti di quattro autorità portuali: si tratta di Enrico Totaro a Napoli, di Remo Nazzareno Di Carlo a Ravenna, di Franco Andrei a Marina di Carrara e di Alessandro Pavlidi ad Ancona.

Le Commissioni Trasporti di Camera e Senato dovranno esprimere ora il loro parere sulle proposte di nomina.

Si allunga così l'elenco delle nomine ai vertici delle nuove autorità portuali. Caravale infatti ha già nominato i presidenti delle autorità di Cagliari, Livorno e Trieste.

Savio, il 18 luglio avverrà la fusione con la «IM»

MILANO — È stata convocata per il 18 luglio l'assemblea dei soci della Industrie meccanotessile che dovrà dare il via libera alla fusione nella Savio, la società di Pordenone ceduta dall'Eni alla Comit, al fondo chiuso Investitori associati e al management. Nell'ambito dell'operazione la Comit ha ridotto il controllo nella Industrie meccanotessili dall'80 al 42,8%.

Risparmiare a sessant'anni, fra Bancomat e Cct

ROMA — Anche il nonnetto si ingegna. In una ricerca sul rapporto degli anziani di fronte al risparmio emerge che molti non hanno problemi ad usare il Bancomat. Ma la casa è considerata ancora l'investimento più sicuro. Due anziani su tre hanno acquistato almeno una volta Bot o Cct.

Di crociere di lusso, giri del mondo in ottanta giorni, settimane salutiste nelle beauty farm non se ne parla proprio. Nel resto d'Europa tutto questo è molto di più do-

po una vita di duro lavoro e sudore sulla fronte. Non in Italia però. E' vero, gli italiani sono un popolo di risparmiatori, ma di risparmiatori che alla fine non si sanno godere il gruzzoletto accumulato. Come fargliene una colpa però considerando il progressivo calo del «welfare state» del Belpaese?

Nel giro di pochi anni sono crollate tutte le certezze (leggi garanzie sociali), e chi si ritrova la pensione può ritenersi fortunato. Ecco allora che l'anziano ancora

LA LIRA DEBOLE NE INCREMENTA L'AFFLUSSO

Turismo, «passa lo straniero»

Nei primi sei mesi c'è stato un aumento del 7,6% delle presenze alberghiere

ROMA — Scende la lira e «passa lo straniero», che arriva con sempre più frequenza a trascorrere in Italia le vacanze. L'incremento degli stranieri nei primi sei mesi di quest'anno è stato infatti del 7,6% contro una flessione dell'1,1% degli italiani: in totale il numero complessivo di pernottamenti supera gli 83 milioni e rappresenta un aumento del 2,5% rispetto al primo semestre '94. Il primo bilancio consuntivo del '95 è dell'Osservatorio Turistico-Alberghiero della Federalberghi, la federazione aderente alla Confcommercio che rappresenta oltre 34.000 imprese alberghiere.

Per i mesi di luglio e agosto si prevede però una forte ripresa degli italiani, sempre più concentrati nel bimestre estivo, oltre ad un consolidamento della crescita degli stranieri. Risultati che che porterebbero l'aumento generale dei pernottamenti da gennaio ad agosto '95 al 4,8%, rispetto al medesimo periodo del '94, passando da 149 ad oltre 156 milioni.

In virtù di questi dati, l'Osservatorio prevede che le entrate turistiche in valuta straniera (pari a 38.309 miliardi di lire nel '94) possano toccare nel '95 il primato di 40 mila miliardi, con il saldo attivo che salirebbe così da 18.821 a 20.211 mila miliardi di lire nel '95. Il fatturato del settore turistico dovrebbe superare i 110 mila miliardi del '94 e quello alberghiero dovrebbe attestarsi sui 35 mila miliardi.

L'Osservatorio della Federalberghi, indica tra le ragioni dell'incremento degli stranieri (che pesano per il 40% circa sul numero dei pernottamenti complessivi) d'effetto svalutazione della lira ed il contenimento delle tariffe alberghiere, mentre la stagnazio-

ne della componente italiana è addebitata al drenaggio fiscale e alla perdita del potere d'acquisto dei salari, che hanno fortemente inaridito i portafogli delle famiglie italiane.

Federalberghi commenta le cifre fornite chiedendo che si approfitti del momento «dell'eco della lira e che il governo metta nella propria agenda questi obiettivi: meno scioperi nel settore dei trasporti, musei sempre aperti, arterie stradali che consentano di raggiungere ogni destinazione turistica e maggior tutela complessiva dell'ambiente».

Risanamento finanziario, potenziamento della struttura estera, nuovi rapporti con le Regioni e maggiore collaborazione con Ioe, Alitalia, Fs e gli altri operatori privati del turismo. Queste, intanto, le linee guida del «Piano Esecutivo Enit '96» presentato ieri a Roma da Amedeo Ottaviani, commissario straordinario dell'Ente italiano per il turismo che, dopo un lungo periodo di commissariamento, si avvia a tornare alla normalità istituzionale. Entro il 31

luglio, infatti, la legge di riordino per il turismo prevede che il governo nomini il consiglio di amministrazione dell'Enit, che sarà composto da otto membri: 5 indicati dalle categorie professionali e 3 dalle Regioni. Il piano di riordino punta al riequilibrio dei conti Enit, le entrate del quale dipendono per il 90% dai 50 miliardi erogati dallo Stato con l'ultima finanziaria, attraverso una minor spesa corrente ed investimenti produttivi per sostenere la promozione all'estero delle imprese italiane. Ottaviani ha anche annunciato che sarà presto firmato un protocollo Enit-Ice per una maggiore collaborazione logistica tra le rispettive reti estere.



NONOSTANTE L'EMBARGO COMMERCIALE

E la Bosnia fa ancora affari

La collaborazione con imprese tedesche - Fra poco apre una banca a Francoforte

LUBIANA — È comprensibile l'interesse degli ambienti economici e finanziari sloveni per tutto quanto avviene nelle repubbliche meridionali dell'ex federazione jugoslava. Anche se gli scambi commerciali sono quasi del tutto cessati, vuoi per l'embargo contro la Serbia e il Montenegro, vuoi per quanto succede in Bosnia e anche nella vicina Croazia, e l'interesse degli industriali e commercianti sloveni è ora rivolto a Ovest, a Lubiana si spera che con la conclusione del conflitto i traffici riprendano.

È stata pertanto accolta con un certo interesse la notizia che l'economia bosniaca abbia negli ultimi tempi, nonostante gli avvenimenti bellici, al-

lacciato notevoli contatti con quella tedesca. Già in precedenza la Germania si trovava al primo posto nell'interscambio con la Bosnia, anche quando questa era una semplice repubblica federale. Ora i contatti sono addirittura aumentati, ovviamente con quelle zone, sotto la gestione del governo di Sarajevo, che non sono oggetto di scontri. Alcune imprese tedesche avrebbero addirittura investito danaro in alcune aziende bosniache. A Sarajevo si stanno addirittura predisponendo piani sulla futura collaborazione tra imprese bosniache e tedesche, anche con l'aiuto di esperti germanici.

Provengono inoltre da Sarajevo la notizia che so-

Gli scambi sono cessati ma qualcosa si muove

no ormai in dirittura d'arrivo i preparativi per la costituzione di una banca bosniaca con sede in Germania, a Francoforte. Questa avrebbe già l'approvazione della banca centrale tedesca, un capitale iniziale tra i 55 e i 75 milioni di marchi, dei quali ben 40 milioni di provenienza bosniaca. Di que-

sti ultimi 20 sarebbero le quote di alcune banche bosniache, 10 delle varie aziende e altrettanti del governo di Sarajevo.

A dire il vero anche inglesi e soprattutto francesi dimostrano, anche se in modo inconsueto, il loro interesse all'economia bosniaca. Pare ormai assodato che nelle file delle forze dell'Onu vi siano, sotto la veste di ufficiali inglesi e francesi, degli esperti economici che stanno da tempo studiando le possibilità di intervento delle economie di questi due Paesi in Bosnia nel momento in cui vengano a cessare i combattimenti.

In passato il governo federale di Belgrado aveva fatto grossi investi-

menti in Bosnia, regione considerata sottosviluppata, ma ricca di materie prime. Erano state così costituite grosse società, alcune delle quali erano tra le più importanti della discolta federazione. Al giorno d'oggi però non si sa in che zona di influenza esse si troveranno nel momento in cui spareranno le «scopierie» la pace. Con tutte le difficoltà di cui venivano edotti ogni giorno dai comunicati di guerra, non si comprende però come mai l'attuale economia bosniaca abbia la possibilità di aprire una banda in Germania e come mai uomini d'affari tedeschi investano il loro danaro nell'attuale economia bosniaca.

Marco Waltritsch

La gestione aziendale Un corso a Padriciano

TRIESTE — Come può la lettura del bilancio fornire le informazioni per una gestione aziendale strategica e concorrenziale? Come vanno interpretati gli indici patrimoniali ed economici per comprendere la forza competitiva di un'azienda? Sono questi alcuni degli argomenti toccati dal corso sulla «Gestione aziendale attraverso gli strumenti economico-finanziari», avviato nei giorni scorsi presso la Sala conferenze dell'Area di ricerca di Padriciano.

Il corso, progettato e realizzato da Formindustria Consorzio di formazione della Confindustria regionale - in collaborazione con Friulia, è stato aperto dal presidente di Formindustria, Adriano Lucchi che, in veste di consigliere di amministrazione della finanziaria regionale, ha portato anche i saluti del presidente Flavio Pressacco.

Lucchi ha sottolineato l'importanza della sinergia avviata tra Formindustria e Friulia nel campo della formazione imprenditoriale e manageriale.

STRATEGIE APPARENTEMENTE DIVERGENTI SULL'AZIONE DI RESPONSABILITÀ

Tripovich, a carte coperte

Mentre de Banfield si oppone alla richiesta di risarcimento del fallimento, della Zonca per ora resta a guardare

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE — Un solo problema, due strategie differenti. Nella complessa partita che si sta giocando sulla scacchiera del fallimento Tripovich, le pedine del barone Raffaele de Banfield e del conte Agostino della Zonca sembrano seguire una volta di più traiettorie divergenti.

Il fallimento della holding Tripovich, come pure gli altri fallimenti minori che sono stati determinati dalla crisi del gruppo triestino, intendono rivaleggiare proprio sui due principali attori delle vicende di un impero economico che si era piazzato in questi ultimi anni ai primissimi posti nella classifica delle aziende italiane, per tentare di soddisfare le pretese dei creditori.

Alla base della richiesta di saldare un conto molto salato (i debiti del gruppo ammontano attualmente a svariate centinaia di miliardi) sta ovviamente l'accusa di cattiva gestione rivolta agli amministratori. La vicenda è ulteriormente complicata dal fatto che gli stessi de Banfield e della Zonca sono stati dichiarati falliti in proprio. Si tratta quindi di un gruppo di curatele fallimentari che cercano di rivalersi su altri fallimenti.

A decidere sulla fondatezza della richiesta sarà lo stesso tribunale di Trieste che aveva determinato il fallimento della holding Tripovich (ad occuparsi della vicenda, che in tutto e per tutto assume le caratteristiche di una causa civile, sarà lo stesso presidente della Sezione fallimentare Alberto Chiozzi). Nonostante la loro situazione si trovi nelle mani dei rispettivi curatori fallimentari, l'autonomia strategica di de Banfield e della Zonca torna in gioco perché la stessa curatela dei due ex amministratori Tripovich rinunciando a costituirsi in giudizio ha autorizza-



La riuscita del
piano di Zanzi
(foto) consente
la trattativa

to i due diretti interessati, qualora lo ritenessero opportuno, a difendere le proprie ragioni davanti al tribunale. Di fronte alla scelta da compiere, sembrerebbe che le strade di de Banfield e della Zonca si siano nuovamente divise. Mentre il primo ha già fatto presentare al magistrato un'istanza, manifestando la propria intenzione di opporsi alle richieste del fallimento Tripovich, l'altro per il momento ha preferito restare a guardare.

Quale significato attri-

buire a questo silenzio? La linea difensiva sviluppata dal barone tende ad argomentare una sua sostanziale estraneità ai fatti che portarono al crollo di un grande gruppo di cui pure egli fu uno dei massimi dirigenti. Quella del conte tende piuttosto a prendere tempo. Perché?

Mentre l'azione di responsabilità farà il suo corso, sta prendendo corpo il piano di salvataggio delle aziende elaborate dal curatore fallimentare della holding Marco Zanzi. La strategia, che

non ha precedenti nella storia del diritto fallimentare italiano, prevede la trasformazione della stragrande maggioranza dei crediti bancari in capitale delle società. La massa debitoria, di conseguenza, potrebbe ridursi notevolmente e negli ambienti economici triestini c'è chi giura che Zanzi potrebbe riuscire addirittura a soddisfare tutti i creditori chirografari (i crediti privilegiati sono stati già interamente coperti). Se così fosse la situazione a tinte fosche potrebbe schiarirsi di molto e la catastrofe messa in luce dal fallimento potrebbe ridimensionarsi fino al punto da rendere realistica una transazione fra dirigenti accusati e magistrati.

Il giudice ha già fissato i termini per le deduzioni istruttorie al 30 ottobre e la prima udienza al 7 novembre. Fino ad allora della Zonca ha tempo per trattare una soluzione alternativa. La questione non è di poco conto, non solo per il vantaggio che un accordo comporterebbe per tutte le parti in causa, ma anche per quanto riguarda le insidiose indagini che gli inquirenti del tribunale penale stanno svolgendo a carico dei due ex amministratori a carico dei quali si potrebbero configurare anche gravi ipotesi di reato, quali la bancarotta fraudolenta.

Sotto questo profilo, le strategie difensive degli indagati sembrano inaspettatamente trovare nuovi motivi di convergenza. Dalle indagini in corso, oltre ad eventuali responsabilità degli ex amministratori, potrebbero emergere elementi nuovi sul periodo di transizione che seguì alla messa in disparte della Zonca e costituì un preludio al fallimento della holding. Proprio ieri, secondo indiscrezioni circolanti in città, lo stesso barone de Banfield ha presentato a questo proposito una memoria difensiva al sostituto procuratore che sta svolgendo l'inchiesta.

ASSEMBLEA A MILANO

La Gottardo Ruffoni chiude in perdita

MILANO — Prosegue a tappe serrate il piano di risanamento delle società del gruppo Tripovich, in particolare Gottardo Ruffoni e Finrex, e dovrebbe arrivare alla svolta decisiva nel prossimo autunno. Lo hanno dichiarato, a margine dell'assemblea della Gottardo Ruffoni, i liquidatori della società, l'avvocato milanese Francesco Paolo Beato e il commercialista triestino Piero Valentini, e il curatore fallimentare della Tripovich, Marco Zanzi. «Speriamo di portare a termine il piano - ha detto Beato - agli azionisti riuniti per approvare il bilancio chiuso con una perdita di 11 miliardi - perché se non dovesse avere successo la sorte di questa società sarà segnata». Se invece tutto dovesse andare per il meglio la società potrebbe uscire prima del previsto dall'amministrazione controllata ed essere ceduta. A questo proposito il curatore fallimentare della Tripovich, Zanzi, ha anticipato che l'intenzione è proprio quella di cedere tutta la società e non solo i rami d'azienda operativi che per il momento sono stati affidati al gruppo Serra di Genova. Il contratto di affitto stipulato per due anni, fino al luglio 1996, prevede tra l'altro che al termine il ramo d'azienda possa essere acquistato dall'affittuario, ma potrebbe non essere questa la soluzione prescelta.

Intanto però la Gottardo Ruffoni deve passare attraverso una se-

rie di tappe obbligate che se superate la condurranno fuori dalla crisi.

Nei prossimi giorni dovrebbe arrivare l'autorizzazione della Banca d'Italia all'aumento di capitale a 200 miliardi di evoluzione 94, la società costituita dalle banche creditrici del gruppo, che ha il compito di ricapitalizzare le società operative. Una volta ottenuta questa autorizzazione i liquidatori di Gottardo Ruffoni potranno convocare l'assemblea per la ricapitalizzazione della società (lo stesso faranno i liquidatori della Finrex) che sarà garantita dalla stessa evoluzione 94. Le assemblee si terranno probabilmente in una data vicina a quella dell'adunanza dei creditori che il tribunale di Milano ha fissato per il 20 novembre prossimo.

«I creditori - ha spiegato il presidente del Collegio dei liquidatori, Francesco Paolo Beato - potrebbero non approvare la procedura di amministrazione controllata alla quale siamo stati ammessi nel febbraio scorso, ma se tutto va per il meglio l'assemblea della società potrà procedere con l'aumento di capitale, revocare la liquidazione e nominare un consiglio di amministrazione».

In occasione dell'assemblea per l'aumento di capitale le banche diventeranno, almeno temporaneamente, azioniste della società. «Sulla base della situazione patrimoniale al 30 giugno - ha spiegato Zanzi, saranno quantificati gli importi dei cre-

diti ai quali le banche rinunceranno per coprire il deficit patrimoniale della società». Per l'intero gruppo il piano, predisposto dalla Gallo Advisories e dalla Bil, prevede che su un totale di 330 miliardi le banche, tra rinvii e conversioni in capitale, recuperino il 50% circa dei loro crediti. Nel corso dell'assemblea il presidente del Collegio dei liquidatori ha ricordato ai soci che è stata già intrapresa l'azione di responsabilità nei confronti dell'ex presidente del Consiglio di amministrazione, Agostino della Zonca, deliberata dall'assemblea del 21 luglio 1994. Ma il conte della Zonca è stato dichiarato fallito dal tribunale di Trieste e quindi la Gottardo Ruffoni deve fare domanda di ammissione al fallimento per recuperare qualcosa. «Non possiamo sapere - ha detto Beato - quale sarà l'esito».

Il collegio dei liquidatori ha infine chiesto all'assemblea l'autorizzazione ad avviare alcune iniziative nei confronti di società controllate. La stessa autorizzazione dovrà essere chiesta anche al Commissario giudiziale, Piero Manzoni. In particolare i liquidatori della Gottardo Ruffoni chiederanno la messa in liquidazione di due controllate, la Expo service e la Gierre Trieste e cederanno altre due società, la Metrasped e la Sanarà International: quest'ultima, conosciuta al 64%, sarà ceduta in cambio dell'estinzione di un debito.

FISCO

Ma quel concordato rischia di diventare l'ennesima beffa

«Un fisco giusto dovrebbe

essere capace di distribuire

e non solo di prelevare

la ricchezza della collettività»

TRIESTE — Di recente, sulle pagine di questo giornale, sono stati segnalati i rischi per i cittadini che possono provenire dal concordato di massa. La Dirstat Finanze, cui fanno capo numerosi funzionari e direttori, ha di recente mosso serrate critiche a questa recente strategia elaborata dai vertici dell'Amministrazione Finanziaria. Il sindacato dei direttivi e dei dirigenti delle Finanze, tenta di far comprendere agli addetti ai lavori ma soprattutto ai semplici cittadini che un Fisco giusto ed efficiente può realizzarsi soltanto ridando fiato, onore e dignità al Personale che ne fa parte.

Questo sindacato è impegnato a far sì che nei prossimi anni, i cittadini non abbiano a che fare con un'Amministrazione finanziaria che faccia fare gli accertamenti a soggetti privati, così come prevede l'attuale Concordato. Il secondo passo è già stato tracciato: in alcune città lombarde si parla di affidare i compiti di controllo a 007 fiscali privati. Quali garanzie e quali capacità di difendersi avrebbero i cittadini? Poche o nulle.

Tornando al Concordato, gli imprenditori, gli operatori commerciali ed i professionisti si vedranno piovere sul capo accertamenti pre-confezionati, zeppi di statistiche, medie e riferimenti a studi del settore malamente, almeno fino ad ora, elaborati. Non pensino di tro-

vare il pur minimo riferimento a fatti ed accadimenti specifici della loro effettiva realtà economica: non ne troverebbero traccia.

Per tali motivi, questo sindacato proporrà ricorso giurisprudenziale che faccia rilevare l'eventuale nullità di tali accertamenti, dal momento che la potestà impositiva spetta, fino a prova contraria, allo stato e non a società di informatica. Oltretutto, ad avvantaggiarsi di questo sistema sarà chi le tasse non le ha mai pagate, in parte o del tutto. Costoro accorrono in massa a pagare gli importi pre-confezionati, rifacendosi, con qualche biglietto da centomila, una candida coscienza fiscale. Ma per gli altri, per quelli che le tasse le pagano fino all'ultima o penultima lira, per coloro che sono stati costretti negli ultimi anni a chiudere bottega, vittime della concorrenza più sleale, quella dell'evasione fiscale? L'ennesima beffa. La richiesta di un'amministrazione libera, preparata ed efficiente, formulata incessantemente dalla Dirstat Finanze non costituisce, dunque, la solita rivendicazione sindacale tesa al soddisfacimento di interessi di piccolo cabotaggio per una categoria di lavoratori, ma un primo passo per un fisco giusto e dalla parte dei cittadini, che sia capace di distribuire, oltre che prelevare, ricchezza.

Antonio Silvio Fusco
(Dirstat Finanze)

L'ESPERIENZA PILOTA DI TRIESTE E VENEZIA (GENERALI)

Genertel, al telefono con la polizza

Un nuovo sistema di vendita - In Europa è molto diffuso in Gran Bretagna e Olanda

TRIESTE — Per sostenere il decollo di Trieste e Venezia assicurazioni, la compagnia pilota delle Generali (controllata al 100 per cento) che vende polizze al telefono, è scesa in campo il direttore generale della compagnia triestina, Benito Rocco, che presiede il consiglio d'amministrazione. E' il segnale di una certa attenzione. Nel gruppo non si trascurano le strade innovative: è questa di Genertel, così si chiama il servizio che viene svolto attraverso un numero verde, può riservare sorprese. Trieste e Venezia assicurazioni è una piccola compagnia che nasce nel 1973 per assicurare la copertura rischi ai dipendenti delle Generali. Negli anni Ottanta si sviluppa anche nei rami Danni. La svolta avviene

nel luglio del 1994 quando vengono liberalizzate le tariffe del settore Rc auto. Alle Generali si pensa di impiegare le risorse di Trieste e Venezia per vendere polizze in questo settore (e anche a quello delle abitazioni) sfruttando uno strumento nuovo: il telefono.

In Europa questo sistema si sta diffondendo con gradualità. In Gran Bretagna opera la Direct Line, sussidiaria assicurativa della Royal Bank of Scotland, che in nove anni è diventata la prima compagnia del ramo auto, con 1,4 milioni di assicurati, e con profitti che si aggirano intorno ai 50 milioni di sterline, pur vendendo polizze a prezzi inferiori fino al 35 per cento rispetto agli assicuratori tradizionali. In Olanda leader indiscusso

è il gruppo mutualistico Acv, nato dalla fusione fra la Central Beheer ed altre mutue assicurative. In Francia c'è Direct Assurance (20 mila clienti in tre anni di attività), la filiale «telefonica» del gruppo Axa. In Germania la vendita al telefono copre circa il 4 per cento del mercato complessivo. Genertel rappresenta una esperienza «pilota» in Italia. Di recente la struttura della compagnia (i dipendenti sono 25) si è trasferita da Mogliano Veneto, dove ha sede il centro operativo delle Generali, a Trieste. E intanto stringe alleanze come quella con la Cassa di risparmio di Trieste (un accordo di marketing) che ha varato di recente un servizio di banca telefonica.

Ma come funziona il

servizio? Basta una telefonata al numero verde per ottenere quotazione e preventivo immediato. La polizza Rc-chiariscono alla Trieste e Venezia - prevede tariffe fortemente personalizzate. E alla scadenza dell'eventuale contratto il cliente è libero di cambiare compagnia, non essendo i contratti Genertel rinnovabili tacitamente. Questo nuovo sistema di vendita sta ottenendo buoni risultati nonostante il rapporto intensivo al telefono fra compagnia e cliente possa far pensare ad una certa diffidenza iniziale. Il cda della compagnia, presieduto da Benito Rocco, è composto anche da Aldo Capuccino, Rocco Borgini, Micaela Scottellaro e Antonio Arbia.

Intanto la Commissione europea ha avviato,

all'interno della normativa antitrust - indagini su Previnet - servizi per la previdenza spa, joint venture costituita dalle Generali e dalla Comit per la prestazione di servizi informatici e amministrativi ai fondi pensione. Previnet, spiegano a Trieste, sarà solo uno strumento operativo per la gestione amministrativa delle posizioni intestate ai fondi, e fornirà i propri servizi sia ai fondi che faranno capo alle controllanti (a fine aprile Generali e Comit hanno costituito insieme a Robert Fleming di Londra la Sim Cogef per la gestione finanziaria dei fondi pensione) sia ai fondi di terzi. Presidente di Previnet è Fabio Cerchiai, direttore generale per l'Italia della compagnia di Trieste.

p.c.f.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE AD UN SEMINARIO DI FORMAZIONE DEL LLOYD ADRIATICO

Salvati: «Siamo pronti per le nuove sfide»

TRIESTE — «Modulare scelte e comportamenti in relazione alle nuove e più difficili situazioni che il mercato assicurativo propone per aumentare efficienza e redditività dell'azienda». Il messaggio, pragmatico, preciso, stentoreo, è quello che ieri mattina ha lanciato a Trieste Sandro Salvati, presidente del Lloyd Adriatico. La compagnia, che le recenti rivoluzioni societarie hanno proiettato alla ribalta dell'attenzione generale, viveva ieri nella

nostra città una delle tappe fondamentali del proprio futuro strutturale: era infatti in programma la terza giornata nazionale della Scuola di intermediazione assicurativa.

In sostanza, erano presenti gli agenti più giovani dell'azienda e i titolari degli uffici distribuiti sul territorio, convocati dal Lloyd Adriatico per un cosiddetto «seminario di formazione», appuntamento particolarmente importante in una fase di mercato contrastato e

in evoluzione, com'è attualmente quello assicurativo. E Salvati non ha perso l'occasione per rivolgersi alle sue «armate», parlando però nel contesto generale e tracciando le linee guida del futuro della compagnia facente parte del gruppo multinazionale Allianz.

«Nel prossimo futuro, anche vicino - ha detto il presidente del Lloyd Adriatico - il mercato muterà le proprie abitudini, le proprie fattezze. Si farà più selettivo, cresceranno i concorrenti,

aumenterà la mobilità della clientela e del portafoglio. Ecco perché dobbiamo arrivare pronti all'appuntamento - ha aggiunto - e, in questa prospettiva, dobbiamo perfezionare l'efficienza di tutti. Non ci sarà spazio per zone morte - ha sottolineato ancora Salvati - dovrà esserci invece una severa applicazione di ferree regole di rigore tecnico nelle aree di crisi, dovranno essere contenuti i costi, sia quelli generali che quelli di distribuzione. In altre parole - ha con-

cluso - deve migliorare la redditività dell'azienda».

Protagonisti dei domani della compagnia assicurativa, che fu della famiglia Imeri, saranno in ogni caso gli agenti «che devono collaborare per contribuire a una crescita e a uno sviluppo che permettano all'azienda di prosperare». Salvati l'aveva detto, a inizio mattinata, di considerarsi un esperto della comunicazione; non c'è che dire, più chiaro di così...

Ugo Salvini

FINANZIAMENTI EUROPEI AVVISO

Per i finanziamenti UE
ed i relativi consistenti
aiuti comunitari previsti

SI COMUNICA

l'apertura di uno sportello

in Sardegna (I)

per le aree UE

Obiettivo 1,

e non solo, tutte;

utile per la presentazione
delle richieste
da parte di privati cittadini,
aziende, comuni, consorzi etc.
per tutti i comparti produttivi
e dei servizi.

L'organismo di diritto europeo
le accoglierà (in primo esame)

PER MEZZO DEL FAX N°070/657.051

pref. 0039 per chi chiama fuori dall'Italia

a cui anche consulenti
aziendali e professionisti
potranno rivolgersi.

ANDIAMO CONCRETAMENTE TUTTI VERSO L'UE/UNIONE EUROPEA

Anche, e non solo, l'isola italiana di Sardegna (Area Regionale svantaggiata facente parte dell'obiettivo 1/UE) può partecipare meglio, più compiutamente, di protagonista in taluni casi, alla realizzazione concreta e pur certamente complessa della costruzione dell'Unione Europea.

Nondimeno, naturalmente, tutte le altre Aree Regionali Europee. Chiunque ne abbia volontà e capacità, potrà presentare progetti mirati allo sviluppo della produttività, della competitività e dei servizi, appartenenti ai più vari e diversi comparti. Privati cittadini, aziende, Comuni, consorzi, etc. avranno diritto a beneficiare dei fondi CEE/CECA, i cui stanziamenti sono previsti per sovvenzioni a fondo perduto nonché prestiti comunitari a tasso agevolato. L'organismo di Diritto Europeo si impegna a fornire l'assistenza tecnica; e servizi vari; e relative modalità di applicazione. Inoltre, la presentazione di domanda di finanziamento alla UE unitamente agli adempimenti previsti dalla Normativa Comunitaria, accompagnandola fino alla definizione della pratica.

Al numero di fax 070/657.051, che accoglierà i messaggi di quanti interessati potranno rivolgersi naturalmente, inoltre, i consulenti aziendali e professionisti, anche per concordare i successivi eventuali adempimenti ed incontri. L'approccio a tali tematiche da parte dell'Organismo di Diritto Europeo, si iscrive nelle priorità identificate sia nel Libro Bianco sulla crescita, competitività ed occupazione che nel Libro Bianco sulla Politica Sociale della UE/Unione Europea.

La pubblicazione del presente avviso è dovuta al Mercato

"A PROPOSITO DELLA UNIONE EUROPEA - UE"

• QUANDO l'anno scorso il Presidente della Unione Europea - Ue ringraziò l'attuale Capo delle Comunicazioni, Portavoce e Coordinatore di ASCEA per il sostegno offerto all'azione della Ue, si rafforzò in tutti la convinzione che il più era fatto.

• SLEBA - insomma - portata a compimento una lunga attività che, da sempre, aveva teso a sensibilizzare - nel mondo più ampio e largo possibile - l'opinione pubblica sulla effettiva (fenomenale e concreta, rivoluzione che rappresentava il funzionamento di un progetto unico, generoso, di progresso, solidarietà e civiltà quale appunto l'UE - Unione Europea.

• C'ERA E C'E' - però - ancora tanto da fare (forse troppo, per gli sforzi da tutti profusi) perché l'Unione Europea diventi per tutti, indistintamente, ciò che è: un irripetibile propulsore di ricchezza, civiltà e progresso per la vita degli Europei e della Comunità mondiale in generale.

• GIOCA un ruolo importante, però, anche una pesante indolenza e pigrizia mentale che - peraltro - non crea meraviglia davvero e si manifesta puntualmente da sempre di fronte a scelte epocali od avvenimenti eccezionali, destinati a modificare (quando non stravolgere) scenari ben assestati e potentissimi economici consolidati.

• SIMULAZIONE - allora - in controtendenza forze e realtà che, assecondate, assistite ed agevolate dal vecchio sistema, destinano ad accettare e vivere la Evoluzione, frenano ed ostacolano (per quel poco o tanto che possono) il naturale percorso, che copre il nuovo: la spinta portatore del cambiamento e di una e più equa e corretta redistribuzione della Ricchezza che rende - inoltre - il mercato e la Concorrenza protagonisti veri. E contrastando, però, ed impedendo le posizioni dominanti di chiechessa e dando alla Comunità Internazionale quella certezza del diritto che è insita anche nell'applicazione delle cosiddette "Quattro Libertà" richiamate dalla Ue, che devono essere alla base fondamentale del vivere civile, per oggi ed anche il domani. Insomma, ancora una volta, «Sogni e Realtà» - insieme - hanno diritto al Futuro!

• PER FINIRE la splendida dichiarazione d'amore per l'Europa di Gianni Agnelli (Senatore a vita, Capo della FIAT nel mondo e non solo); «l'unica difesa che io vedo, è la più ambiziosa: l'Europa. Bisogna avere una politica che può essere solo una politica europea, fuori da ogni piccolo cabotaggio. E, probabilmente, occorre un forte ancoraggio con la Germania.

"Ma d'EUROPA, oggi, in Italia si parla pochissimo.

E, invece, non possiamo farne a meno"

A tutti voi il, buon lavoro e Serenità!

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 Euronews 6.30 TG1 6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria. 7.00 TG1 (8-9-10) 7.30 TG1 FLASH 9.30 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "Mamma e bello" 9.55 QUELLO STRANO CANE DI PAPA'. Film (commedia '76). Di Robert Stevenson. Con Dean Jones, Suzanne Pleshette 11.00 DA NAPOLI TG1 11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella 12.25 CHE TEMPO FA 12.30 TG1 FLASH 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Le due facce di Ivan" 13.00 TELEGIORNALE 14.00 TG1 ECONOMIA 14.20 GLI ZINGARI DEL MARE. Film (avventura '78). Di Stewart Raffill. Con Robert Logan, Nikki Jamison-Olsen. 16.05 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio 16.20 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA 16.50 GLI ANTENATI 17.30 DINOSAURI TRA NOI. Telefilm. 17.55 OGNI AL PARLAMENTO 18.00 TG1 18.15 ALF. Telefilm. "Alf si mette in affari" 18.50 ESTATE AL LUNA PARK 19.35 CHE TEMPO FA 20.00 TELEGIORNALE 20.30 TG1 SPORT 20.40 AGENTE 007 - VIVI E LASCIA MORIRE. Film (spionaggio '73). Di Guy Hamilton. Con Roger Moore, Yaphet Kottor, Jane Seymour 22.50 TG1 22.55 NONSOLOMUSICA 0.00 TG1 0.05 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA 0.30 OGNI AL PARLAMENTO 0.40 VIDEOSARELA LA STANZA DEL PRINCIPE. Documenti. 1.10 SOTTOVOCE 1.25 CANZONISSIMA 1973. Con Pippo Baudo e Mita Medici. 2.40 STASERA RITA	6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti. 7.00 MILLE CAPOLAVORI. Documenti. 7.15 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Ragazza spaventata" 8.00 QUANTE STORIE 8.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm. 8.30 CLASSIC ANIMATION 9.00 BABAR 9.30 LASSIE. Telefilm. "Barney" 9.55 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Spiccare il volo senza paura" 10.45 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm. "Colpo grosso" 11.30 TG2 33 11.45 TG2 MATTINA 12.00 QUANDO SI AMA. Telenovela. 13.00 TG2 GIORNO 13.30 METEO 13.40 SCANZONATISSIMA 14.00 QUANTE STORIE DISNEY 14.30 PARADISE BEACH. Telenovela. 14.55 SANTA BARBARA. Telenovela. 15.00 TG2 FLASH (17.00) 16.05 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. 16.50 INVITO AL FESTIVAL. Con Simona Marchini e Armando Traverso. 18.10 TG2 SPORTSERA 18.25 METEO 2 18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE 18.45 HUNTER. Telefilm. "Missione a San Diego" 19.45 TG2 SERA 20.15 TG2 LO SPORT 20.20 GO-CART. Con Maria Monse. 20.40 VITA DA CANI. Con Jocelyn. 23.30 TG2 NOTTE 0.00 METEO 2 0.05 GINNASTICA RITMICA: CAMPIONATO EUROPEO 0.10 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm. "Due donne, un uomo" 2.00 TG2 NOTTE 2.30 CHERI 3.45 TOPAZE 5.55 SEPARARE CON PATTY PRAVO. JOHN-DORELLI	6.00 TG3 MATTINO 8.30 VIDEOSAPERE 8.30 BENEDETTO DA NORCIA. Documenti. 9.45 DOTTOR IN... Documenti. 10.15 GINNASTICA RITMICA: CAMPIONATO EUROPEO 12.00 TG3 OREDDICI 13.00 VITA DA STREGA. Telefilm. "Esmeralda prestigiatrice" 13.25 DONNE IN MUSICA. Documenti. 14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI 14.20 TG3 POMERIGGIO 14.30 TG3 POMERIGGIO SPORTIVO 15.00 GINNASTICA RITMICA: CAMPIONATO EUROPEO 15.05 CICLISMO: TOUR DE FRANCE 18.00 TUTTI I COLORI D'IRLANDA. Documenti. 18.45 VIVERE! 18.55 METEO 3 19.00 TG3 19.30 TGR TELEGIORNALE REGIONALI 19.50 CICLISMO: TOUR DI SERA 20.30 RABBIA E ONORE 2. Film tv (policiazo '92). Di Guy Norris. Con Cynthia Rothrock, Richard Norton. 22.10 SPECIALE "CHI L'HA VISTO?". Con Giovanna Miliardi. 22.30 TG3 22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI 22.55 TIZIANO SVELATO. Documenti. 23.50 PRIMA DELLA PRIMA. OPERA QUIZ 0.30 TG3 VENTUQUATTRO E TRENTA 1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE 3.00 TG3 3.25 MACISTE CONTRO I TAGLIATORI DI TESTE. Film (avventura '63). Di Guido Malatesta. Con Kirk Morris, Laura Brown. 4.50 OCCHIO MAGICO. IL CINEMA COME SI FA. Documenti. 5.20 CONCERTO DELLA BANDE DI PUBBLICA SICUREZZA
--	---	---

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno musica; 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR1 Regione; 9.05: GR1 Radio archivio; 10.10: Radio Zorro; 11.07: Tempi che volano; 11.45: 11.45: Sentì la montagna; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.40: Sereno e...; 14.13: Una risposta al giorno; 15.30: Galassia Gutenberg; 16.07: Nonsoilover; 16.35: L'Italia in diretta; 17.32: Uomini e camion; 18.09: GR1 i mercati; 18.20: GR1 Bit; 18.32: Radiodue; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Mondo motori; 19.38: Ascolta, si fa sera; 19.48: GR1 Zapping; 21.03: Chichi di riso; 21.10: Radiouno Jazz; 23.03: Le star dell'operetta; 23.38: La telefonata; 0.00: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30-8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Le voci dell'aria; 9.40: I tempi che corrono; 10.30: Insieme quasi al mare; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.53: Sette per Sette; 13.30: Rai Giornale Radio GR2; 14.30: Rai Radiodue; 18.30: GR2 Anteprema; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (21.30); 20.05: Serata d'estate; 21.12: Rock sotto l'assedio; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Duverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Notiziario Tre; 9.30: Segue alla prima; 11.05: Il piacere del testo; 11.52: Pagina due; 12.15: La baraccuccia; 13.15: Scatola sonora; 14.00: Concerti doc; 15.00: L'aria d'estate; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Opera lirica; La cinque rose di Jennifer; 23.43: Radiotre notte; 0.00: Radiotre notte classica.

Radioregionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Saba a ritroso; 14.45: La storia siamo noi; 15: Giornale radio; 15.15: Un centenario a tempo di musica; 18.30: Giornale radio; 1.00: Notiziario in telex; 2.00: Notiziario in telex; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radioregionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Saba a ritroso; 14.45: La storia siamo noi; 15: Giornale radio; 15.15: Un centenario a tempo di musica; 18.30: Giornale radio; 1.00: Notiziario in telex; 2.00: Notiziario in telex; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria. Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il caso Hrescak al comune di Trieste; 8.40: Intrattenimento musicale; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11: Intrattenimento musicale; musica orchestrale; 11.30: Libro aperto. Boris Leonidovic Pasternak: Dottor Zivago, romanzo; 12: Nell'obiettivo di Edi Selhauss; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr 7.20: Intrattenimento musicale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Filosofi e letterati; 14.30: Intrattenimento musicale: Soft music; 15: Musica estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Intrattenimento musicale: Musica e buonomore; 19: Segnale orario - Gr 19.20: Programmidiomani.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino; 8.30, 12.30, 18.30, 19.30: Viabilità; 8.30, 12.30, 18.30: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Grosco; 9.40: Disco Più; 10: 500 secondi; 10.15: Classichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La Cassaforte; 13.40: Disco Più; 14: Paolo Agostinelli; 14.05: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco Più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco Più; 18: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima Pagina; 19.40: Disco Più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autorità Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteoscore ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando, locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101, tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; 13.30: amici animali, al sabato dalle 10 alle 11; Wind, programma di vela mercoledì alle 11; Hit 101 Italia, lunedì alle 14, sabato alle 13, domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 23, sabato alle 17 e alle 23, domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j., con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max, dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box, dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merku; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì, con Andro Merku; L'araba felice un'ora di musica, ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castiglione e Fabrizio Del Piero.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 ALICE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
14.30 FALCON CREST. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 F.B.I. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 ORMAI NON C'E' PIU' SCAMPO. Film (avventura '80).
22.45 DIAMOND. Telefilm.
23.45 A WEEK END DA FAVOLA
0.15 NEWS LINE
0.30 KNIGHTS AND WARRIORS
1.20 ANDIAMO AL CINEMA
1.35 SECRET WITNESS. Film tv.
3.25 CRAZY DANCE
3.25 SPECIALE SPETTACOLO
3.35 NEWS LINE

TELEPADOVA

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 PER AMORE
12.30 MIA DOLCE ASSASSINA. Film (policiazo '83).
14.05 JUNIOR TV
18.00 PER AMORE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 A CACCIA COI LUPI. Film (avventura '92).
22.30 TG REGIONALE
23.30 ZONA DI GUERRA. Film (guerra '88).
1.00 TG REGIONALE
2.00 L'ULTIMO AVAMPOSTO. Film (fantastico). Di David A. Prior. Con William Knight, David Parry.
3.30 GIOVANNA D'ARCO. Film (biografico '54). Di Roberto Rossellini. Con Ingrid Bergman, Tullio Garfanti.
5.00 NAPOLI... LA CAMORRA SFIDA LA CITTA' RISPONDE. Film (drammatico '79). Di Alfonso Brescia. Con Mario Merola, Walter Ricaldi, Benito Artesi.
6.30 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.

TV/PALINSESTI

Amori e celebrità

Uno dei programmi Fininvest della prossima stagione

ROMA — Cinque show in prima serata e sei per il corso della giornata: è il piano di produzione delle novità autunnali di Canale 5, Italia 1 e Retequattro. Tutti a metà tra gioco e varietà vero e proprio, i programmi d'intrattenimento Fininvest schiereranno personaggi «di scuderia» come Gerry Scotti, Corrado, Gigi Sabani, Ivana Zanicchi, Teo Teocoli, Amadeus, Fiorello, Ambra, Loretta Cucarini.

Canale 5 avrà il venerdì sera, da ottobre, Teo Teocoli, il comico più contestato dell'estate, in una nuova serie di «Scherzi a parte»; il sabato dalla fine di settembre, Corrado con «La corrida» per la prima volta in versione non estiva, e la domenica un grande schieramento di star: al pomeriggio, «Buona domenica», con Loretta Cucarini al debutto come conduttrice tutta sola, aiutata dalla Premiata Ditta e da nuovi comici, e di sera «La sai

Per il resto, conferme e «ritorni» (Fiorello, Castagna e Corrado, Ambra e Bongiorno). Cucarini (foto) la star di «Buona domenica», e Zanicchi raddoppia.



l'ultima?», la gara dei barzellettieri dilettanti, condotta dal 24 settembre dalla nuova coppia Gerry Scotti-Paola Barale (ex valletta di Bongiorno).

Italia 1 di sera, tra film, telefilm e tanto sport, avrà un solo programma di produzione: nove puntate il martedì con Gigi Sabani. Retequattro, che cercherà nella prossima stagione di allargare il suo pubblico, evitando la caratterizzazione di rete «solo per le donne», non rinuncerà a un tocco romantico. Il mercoledì, Iva Zanicchi

condurrà «Una sera c'incontrammo», in cui coppie «vip» racconteranno la loro storia d'amore.

Durante la giornata, tra telefilm, telenovela, soap opera, produzioni consolidate come «Forums», «Ok il prezzo è giusto» e «La ruota della fortuna», le reti Fininvest produrranno alcune nuove trasmissioni.

L'unica novità su Canale 5 è il nuovo programma con Alberto Castagna, in onda dalle 15 alle 16, e ancora allo studio. Su Italia 1 invece, dopo Ambra che farà «Metropolis», nuovo programma per i giovani

che lei stessa ha definito «interattivo» (in onda dalle 15 alle 16), andrà in onda dalle 16 alle 17 «Appuntamento al buio», una specie di «Globo delle coppie» condotto da Amadeus e poi, nella stessa collocazione che lo ha visto diventare popolare (dalle 19.50 alle 20.30), ci sarà Fiorello in una specie di quiz musicale.

Retequattro ridurrà la programmazione di telenovela, e lancerà due nuove trasmissioni: «Adamo contro Eva», nella fascia 12.30-13.30, un quiz con Gerry Scotti, e «Verissimo», appuntamento delle 18 con Paola Saluzzi che avrà il compito di sostituire Gianfranco Funari. Sarà un programma «di cronaca», con immagini, notizie, storie.

Su Canale 5 sono previsti un nuovo ciclo di «Bravo, bravissimo» condotto da Mike Bongiorno e tre puntate di «Mina/Battisti» con grandi cantanti a interpretare le loro canzoni.

TV/NOVITA'

E' ciber-spazzatura

Spopola, su Internet, una soap-opera

NEW YORK — Un esercito di casalinghe stanche, di studenti annoiati e di perditempo senza età potrebbe presto bussare alle porte dell'Internet: sull'autostrada informatica più battuta del mondo è infatti di scena «The Spot», la prima soap-opera interamente dedicata alla civiltà del computer.

«The spot» (La macchina) nella traduzione italiana più aderente, è quanto di più incredibile poteva accadere in quel mondo irreale e ancora sconosciuto che si chiama ciber-spazio: chi si sintonizza con «The spot» non guarda solo la commedia ma dialoga con i suoi personaggi, fa domande sulla loro personalità o su quella di altri protagonisti. Amori segreti, passioni rivelate e rancori mai sopiti sono offerti allo spettatore in qualsiasi ora del giorno o della notte, da New York a Tokio, da Roma a Pechino.

Con questi ingredienti, The Spot, una commedia rosa e vagamente azzardata, non poteva che sfondare: nelle prime due settimane di programmazione sul World Wide Web, la soap-opera cibernetica ha conquistato 150 mila utenti dell'Internet di oltre 20 Paesi del mondo e viene selezionata nei parametri di ricerca una media di 25 mila volte al giorno. Dopo la tv-spazzatura, insomma, sarà la ciber-spazzatura a tenere banco nelle discussioni di sociologi e critici tv.

Gli altri film della serata: «Agente 007-Vivi e lascia morire» (1973), di Guy Hamilton (Raiuno, ore 20.40). Del romanzo di Ian Fleming con l'epica lotta tra James Bond e il gangster negro Mister Big rimane davvero poco nel caleidoscopio d'avventura costruito per Roger Moore. Il divertimento però è assicurato.

«Psyco 2» (1982), di F. Shaffer (Retequattro, ore 22.45). Anthony Perkins ritorna sul luogo del delitto, ovvero il motel insanguinato di Norman Bates in una rivisitazione del celebre capolavoro che sta a metà fra il seguito e il remake.

«Senza esclusioni di colpi» (1989), di Neve Arnold (Italia 1, ore 20.40). Thriller metropolitano di genere tutto costruito sui colpi di scena.

«Rabbia e onore 2» (1992), di Guy Norris (Raitre, ore 20.30). Arti marziali, intrighi spionistici e boss della droga. Un film per il divo Chuck Norris.



Jane Seymour recita in «Agente 007 - Vivi e lascia morire», il film di Hamilton in onda su Raiuno.

La trama di «The spot» rientra degnamente nel filone delle telenovelas: quattro ragazze e un ragazzo dividono la stessa casa in uno dei tanti quartieri di Los Angeles e le passioni, gli amori e le ansie di ciascuno di loro diventano a loro volta la trama di altre storie che nascono e muoiono con la velocità di una puntata.

La soap-opera del ciber-spazio è il frutto di un'idea di Scott Zakarin, direttore e produttore esecutivo della Prophecy Entertainment, una società con sede a Los Angeles che si sta specializzando nelle nuove forme di intrattenimento elettronico o comunque sui nuovi media.

IFILM

Ritorna James Bond

Su Raiuno c'è «Vivi e lascia morire»

Il cinema italiano combatte un'isolata battaglia contro quello americano in una serata povera di offerte cinematografiche. E Retequattro a trasmettere in prima serata, alle 20.45, un film-culto come «Totò a colori», diretto nel 1952 da Steno. In realtà, Totò diede qui fondo all'antologia dei suoi «pezzi di bravura» da avanspettacolo sfruttando il privilegio del colore che per la prima volta entrava nel suo cinema.

Gli altri film della serata: «Agente 007-Vivi e lascia morire» (1973), di Guy Hamilton (Raiuno, ore 20.40). Del romanzo di Ian Fleming con l'epica lotta tra James Bond e il gangster negro Mister Big rimane davvero poco nel caleidoscopio d'avventura costruito per Roger Moore. Il divertimento però è assicurato.

«Psyco 2» (1982), di F. Shaffer (Retequattro, ore 22.45). Anthony Perkins ritorna sul luogo del delitto, ovvero il motel insanguinato di Norman Bates in una rivisitazione del celebre capolavoro che sta a metà fra il seguito e il remake.

«Senza esclusioni di colpi» (1989), di Neve Arnold (Italia 1, ore 20.40). Thriller metropolitano di genere tutto costruito sui colpi di scena.

«Rabbia e onore 2» (1992), di Guy Norris (Raitre, ore 20.30). Arti marziali, intrighi spionistici e boss della droga. Un film per il divo Chuck Norris.



Jane Seymour recita in «Agente 007 - Vivi e lascia morire», il film di Hamilton in onda su Raiuno.

Raitre, ore 22.55

Come raccontare «Tiziano svelato»

Restituire luce e colore e una nuova identità a un quadro famoso in tutto il mondo è come festeggiare la nascita di una nuova opera d'arte. «Tiziano svelato». Restauro di un quadro amoroso, il programma di Piero Berengo Gardin che andrà in onda su Raitre, ripercorre passo passo il ciclo di restauro della tela di Tiziano «Amor sacro e amor profano» e il suo nuovo debutto in società nella mostra nel Palazzo delle Esposizioni di Roma, mostrando agli occhi degli spettatori tutti i segreti del dipinto forse più misterioso della storia dell'arte del Cinquecento.

Il programma è stato presentato ieri dall'autore, dalla direttrice del Laboratorio del restauro della soprintendenza delle Belle Arti di Roma Anna Maria Bernardini e dalla restauratrice Anna Marcone.

Il quadro, che solo in questo secolo è stato identificato come un dono per il matrimonio della nobile padovana Laura Bagarotto con Niccolò Aurelio, è stato dipinto da un Tiziano giovanissimo tra il 1514 e il 1515, nel momento di ascesa dell'artista, che già si definiva «il pittore di Venezia».

Il documentario, un filmato dei cinque anni di restauro con commento fuori campo, manca di quel ritmo televisivo, proprio di altro genere di programmazione, che avrebbe però alleggerito la visione ai non addetti ai lavori.

Raiuno, ore 0.40

Nella «Stanza del principe»

Su Raiuno per «La stanza del principe», il programma di Videospazio a cura di Pino Galeotti, dedicato al Rinascimento visto in tutti i suoi aspetti, dalla letteratura alle arti figurative, andrà in onda la puntata intitolata «Michelangelo», interamente dedicata all'opera di Michelangelo Buonarroti (1475-1564) architetto, scultore, pittore e poeta.

Insieme alla ricostruzione storica sceneggiata gli interventi dell'architetto Paolo Portoghesi e di Sebastiano Portetta.

Italia 1, ore 22.40

I Neri per caso a «Fanzine»

I Neri per caso e Saturnino sono tra gli ospiti musicali della puntata di «Fanzine», il programma di Italia 1. In scaletta anche il video tratto dal nuovo singolo degli «U2», un servizio sulle discoteche della riviera adriatica e un viaggio tra le «tribù» delle metropoli italiane.

OTMC

7.00 Euronews
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
9.30 LE GRANDI FIRME
10.30 DALLAS. Sceneggiato.
11.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. «La donna dell'agente 81»
12.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm. «Paura di volare»
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE DELL'ARIZONA. Telefilm. «El Tigre»
15.10 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
15.45 CICLISMO: TOUR DE FRANCE. Con Davide De Zan.
17.30 IL FARO INCANTATO. Telefilm. «La guerra dell'eucaligio»
18.00 I BEATLES
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.25 T.R.I.B.U.
20.45 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLO
20.35 CALCIO: MESSICO - PARAGUAY
22.30 TELEGIORNALE
23.00 MONSTER. Telefilm. «Morte d'amore»
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.10 RETTA D'ARRIVO
0.15 CALCIO: COLOMBIA - PERU
2.15 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 UNA SPOSA PER DUE
11.10 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. «Una strana band»
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 AMARSI. Telenovela.
15.00 PAPA' E... CICCIA. Telefilm.
15.30 LA TATA. Telefilm. «Bambine vecchie e nuove»
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 L'INCANTEVOLE CRE-AMY
16.25 INTRIGO AL GRAN HOTEL
16.30 MIMI E LA NAZIONALE DELLA PALLAVOLO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 KARLESTEIN
17.30 CONAN
17.55 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
22.30 TG5
23.00 MARIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
10.00 «MIEI DUE PAPA'». Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
15.00 STUDIO SPORT
15.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
16.00 POLLYANNA
16.30 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
14.00 ROBIN HOOD
14.30 BOTS MASTER
15.00 BELLA IN ROSA. Film (commedia '86). Di Howard Dutch. Con Molly Ringwald, Andrew McCarthy.
17.00 MAGNUM P.L. Telefilm. «Il re della montagna»
18.00 TARZAN. Telefilm. «Il nuovo commissario»
18.20 IN VIAGGIO CON «BRAVISSIMA»
18.30 MIAMI BEACH. Telefilm. «School scandal»
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 NATI PER VINVERE. Con Giorgio Mastrota.
20.40 SENZA ESCLUSIONE DI COLPEI. Film (avventura '89). Di Neve Arnold. Con Jean-Claude Van Damme, Roy Chiao.
22.40 FANZINE. Con Cristina Scagliotti e Edoardo Gela.
23.45 FATTI E MISFATTI
23.45 7. FESTIVAL DEL FITNESS
0.45 ITALIA UNO SPORT
2.00 SERPICO. Telefilm.

RETE 4

7.00 TRE NIPOTI E UN MAGGIOR DOMMO. Telefilm.
7.30 MANUELA. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.35 RUBI. Telenovela.
10.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
11.15 SENZA PECCATO. Telenovela.
12.30 TG4
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
13.50 SENTIERI. Sceneggiato.
14.30 UNA DONNA ALLA FINESTRA. Film (drammatico '75). Di Pierre Granier-Deferre. Con Romy Schneider, P. Noiret.
17.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
18.00 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
20.45 TOTÒ A COLORI. Film (commedia '52). Di Steno. Con Totò, Franca Valeri.
22.45 PSYCO II. Film (thriller '83). Di Richard Franklin. Con Anthony Perkins, Vera Miles.
23.30 TG4 NOTTE
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.15 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm.
2.00 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
2.50 SAMURAI. Telefilm.
4.45 I JEFFERSON. Telefilm.
5.10 RASSEGNA STAMPA
5.10 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
6.10 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 MAGUY. Telefilm.
14.05 VESTITI USCIAMO
14.10 ANDIAMO AL CINEMA
14

TEATRO: INTERVISTA

Sarzi, il mago delle marionette

Il grande burattinaio sarà ospite del «Progetto Valli», dal 15 al 23 luglio nelle Valli del Natisone

Intervista di

Daniela Volpe

TRIESTE — Novara, 1955. Nella mensa della Camera del lavoro, un centinaio di bambini, sfollati dopo la prima alluvione in Polesine, attendono pazientemente il pasto. L'atmosfera è cupa, silenziosa. Improvvisamente, un impiegato ricorda di avere da qualche parte i vecchi burattini del nonno. Corre a prenderli, poi ruba qua e là una tenda, e un vecchio attaccapanni. Lo spettacolo può cominciare. I personaggi prendono vita, i bambini cominciano a sorridere. L'uomo, un ex-partigiano, reduce da tre anni di campo di concentramento, decide di lasciare il suo impiego alla Camera di commercio, e di riprendere il mestiere di famiglia. Decide di fare il burattinaio.

Assomiglia, per certi versi, a un affresco neorealista, eppure l'episodio appartiene ai ricordi

di Otello Sarzi, «grande vecchio» del teatro d'animazione italiana dell'Unione mondiale dei marionettisti. E fu proprio quell'episodio a cambiare, improvvisamente, la vita di Sarzi, e a ricongiungerlo con una lunga tradizione familiare. «Mio padre», racconta l'artista — era campocomico e attore di prosa, ma nei periodi morti della stagione faceva anche il burattinaio: un mestiere che, da solo, non gli avrebbe permesso di sopravvivere. Era già un burattinaio «moderno», mio padre: le innovazioni, le contaminazioni che ho sperimentato anch'io, qualche tempo dopo, risentivano della sua impronta, del suo stile».

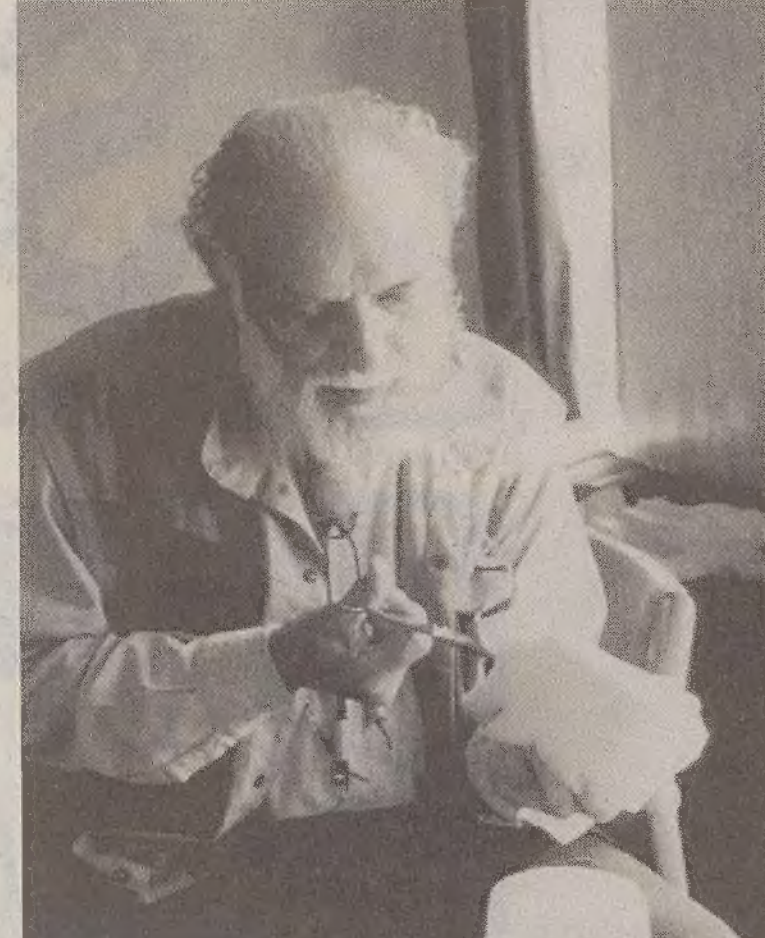
Lei ha introdotto una tendenza contemporanea, rispetto a una tradizione che, nel Teatro di Figure, privilegiava il pubblico infantile: ha utilizzato la musica, classica e moderna, si è accostato a una letteratura impegnativa mettendo in scena Beckett, Kafka, Brecht...

«Credo di aver contribuito a svecchiare non solo la tecnica, ma anche l'idea degli spettacoli. E molto prima di me, Vittorio Podrecca si era rivolto a un pubblico adulto, interessando la musica alla trama delle sue rappresentazioni. Per un burattinaio, il sottofondo musicale è importante: aiuta anche a ritrovare il fiato, in uno spettacolo fatto di tante parti e di tante voci».

Lei è presidente della sezione italiana Unima, che ha lanciato nei giorni scorsi il progetto di una «Marcia internazionale per la pace» dei burattinai. Un contributo significativo, che lei stesso presenterà il 21 luglio a San Pietro al Natisone nell'ambito della 2.a edizione del progetto «Valli del Natisone».

«Il bastone lasciamolo a Fagiolino, lasciamolo alle sue "teste di legno", ai burattinai. È questa, l'unica guerra che ammetto. Nel corso della mia carriera, ho ripreso più volte uno dei testi più affascinanti di Aristofane, «La pace». Un testo tornato, purtroppo, di attualità, in questi tempi. Sto verificando la possibilità di riallestirlo in riva al Natisone, con la collaborazione di alcune compagnie. Potrei presentarlo già nelle prossime settimane...».

E nelle Valli del Natisone Otello Sarzi si tratterà dal 15 al 23 luglio, ospite del «Progetto Valli '95», curato da Roberto Piaggio e promosso dalla Provincia di Udine e dalla Comunità montana, in concomitanza con il «Mittelfest» di Cividale. Oltre a presiedere la giuria, in vista dell'assegnazione del premio «La marionetta d'oro», il burattinaio presenterà, domenica 23 luglio, alle 11.30, a San Pietro al Natisone, una performance di burattini della tradizione romagnola, «Fagiolino pescatore».



Otello Sarzi è considerato un po' da tutti il «grande vecchio» del teatro d'animazione.

FESTIVAL: SPOLETO

Re Menotti: auguri

Grandi festeggiamenti per i suoi 84 anni

SPOLETO — Oggi Giancarlo Menotti compie 84 anni e il Festival dei Due Mondi, che ha fondato 38 anni fa, gli riserva feste, celebrazioni e applausi, come è ormai tradizione. Ma, fra tanti, c'è anche un regalo in più: un nuovo sodalizio di sostenitori, che si chiama «Amici del Festival di Menotti», formato in maggioranza da commercianti riconoscenti per quanto la manifestazione ha fatto per la città.

Come debutto della loro attività hanno organizzato per oggi un giro trionfale di Menotti per le amiche vie di Spoleto, sotto una pioggia di striscione di carta verde, che, all'uso americano, inneggiano a «viva il maestro», «buon compleanno», «viva il duca di Spoleto». La parata concluderà un'intensa kermesse, che comincerà di buon'ora con una sveglia in musica sotto la finestra del festeggiato e proseguirà con pranzi, concerti e candeline, sino ad una fiaccolata notturna. Non mancherà una torta e sarà tanto grande, che a sorpresa ne uscirà il nipotino Cosimo.

Quanto alla nuova associazione è la terza in campo e trae la sua diversità proprio da quel «Festival di Menotti», come spiega il promotore Marco Querletti: «nata in difesa di Giancarlo Menotti e del figlio adottivo (e suo erede artistico designato) Francis Menotti».

E', insomma, una truppa d'assalto contro chi mette in dubbio la leadership del maestro e il suo diritto di nominare il successore alla guida del Festival. Il sodalizio si inserisce in un mosaico, la cui prima e più importante tessera è l'«Associazione amici del Festival», che è quella che da sempre organizza la manifestazione; da anni l'affianca un'«Associazione amici del Festival», che è un club di aristocratici (Ruspoli, Colonna, Aldobrandini, ecc.). Che muovono una macchina di pubbliche relazioni e mondanità.

C'è infine la «Fondazione del Festival», creata dal Comune per sovrintendere ai modi di spesa dei contributi pubblici. Fra il suo presidente, l'ex ministro Umberto Colombo, e i Menotti c'è stata però un po' di marcia nei giorni scorsi.

CINEMA / RASSEGNA

Film, e donne, sull'acqua

Dall'1 al 6 ottobre, su una nave, si terrà il Danube Festival

ROMA — A bordo di una nave che attraverserà Austria, Slovacchia e Ungheria si svolgerà dal 1 al 6 ottobre il Danube Festival, una rassegna cinematografica itinerante tutta dedicata ai miti femminili del mondo della celluloid.

Per raccontare gli sguardi, i gesti, le parole delle donne nel cinema il festival (organizzato dall'Associazione culturale «Danubefilm» di Paola Melli e Milena Kaneva) proporrà cinquanta film, tra europei e non europei. «La manifestazione» spiegano gli organizzatori «ospiterà anche convegni e incontri a cui parteciperanno Lina Wertmüller, Isabelle Huppert, Sally Potter, Liv Ulmann».

Sette le pellicole in concorso, presentate in anteprima per l'Europa, con premi per il miglior film, la migliore attrice, la migliore regia e un riconoscimento speciale alla carriera.

A bordo della nave sarà presente il comitato d'onore composto da Suso Cecchi D'Amico, Isabelle Huppert, Liv Ulmann, Charlotte Rampling, Liliana Cavani, Michelangelo Antonioni, Sally Potter, Wim Wenders, Monica Vitti e Marta Messaroz.



Isabelle Huppert sarà ospite del Danubefilm Festival, in programma dall'1 al 6 ottobre.

CINEMA / PERSONAGGIO «Ho mangiato un cane» confessa Mel Gibson

LONDRA — Mel Gibson confessa di aver mangiato un cane e dice che era delizioso. La confessione, che certamente non farà guadagnare al popolare attore le simpatie degli amanti degli animali, è riportata dal quotidiano britannico «Today».

L'insolita esperienza culinaria Mel Gibson l'ha fatta mentre si trovava in Cina per le riprese del film «Attack Force 2». «Era un cane nero. Mi spiegavano che quelli neri sono i preferiti. Non era un cucciolo, ma non era neppure vecchio. Era delizioso. Aveva lo stesso sapore del coniglio», racconta l'attore.

CINEMA / GERUSALEMME Il «Giardino» di De Sica ritorna per i cent'anni

GERUSALEMME — Il giardino dei Finzi Contini di Vittorio De Sica è il film scelto per festeggiare i cento anni del cinema dalla 12.ma «Rassegna del cinema di Gerusalemme», in programma fino al 15 luglio. La proiezione del film è fissata per l'11 luglio alla presenza del produttore Arthur Cohn e del sindaco di Gerusalemme Ehud Olmert.

La «Rassegna del cinema di Gerusalemme» proporrà oltre 150 titoli, tra film israeliani, arabi e classici del cinema internazionale, oltre a numerosi ospiti da ogni parte del mondo.

CINEMA / GIFFONI Invito al viaggio con i ragazzi

NAPOLI — La XXV edizione del Giffoni Festival Film, che si svolgerà a Giffoni Valle Piana (Salerno) dal 29 luglio al 5 agosto, è dedicata al tema del viaggio. I film in concorso sono 14 selezionati tra 500 produzioni visionate dalla direzione artistica del Festival; a giudicarli saranno 150 ragazzi italiani e stranieri.

Tra gli altri titoli saranno presentati: «Il soldato di stagno» di John Voight, attore-cult del cinema americano degli anni Settanta, interprete di «Un uomo da marciapiede» e «L'ordine della casa»; «Un indiano in città», uno dei più grossi successi di questa stagione cinematografica in Francia; il primo film del neonato stato della Palestina «La leggenda dei tre gioielli» di Michel Khleifi; e «Jack Brown il Genio» di Tony Hiles, con la sceneggiatura di Peter Jackson, uno dei nuovi talenti del cinema neozelandese rivelatosi in Italia con «Creature del Cielo», Leone d'argento all'ultimo Festival di Venezia.

Due i titoli che caratterizzano la sezione delle anteprime proposte dal festival: «Free Willy» di Dvlight Little e «Santa Klaus» di John Pasquin. A condurre il Festival saranno Mara Venier, Piero Marrazzo e Giacomo Campiotti.

Anche quest'anno Giffoni si conferma un Festival di qualità, sempre alla ricerca di nuove vie cinematografiche da proporre al suo giovane pubblico.

Sempre in Cina, Gibson ha sperimentato un altro cibo strano. Una mattina aveva un forte mal di testa. Un attore giapponese gli portò una scodella di zuppa dall'aspetto sconcertante. «Era — dice — un brodo scuro nel quale galleggiavano cose che sembravano intestini ed interiora varie di piccoli animali. Non ho mai saputo cosa fosse».

CORI: GORIZIA

«Monteverdi», come primi

«Seghizzi»: ungheresi vincenti, seppur classificati secondi

Servizio di

Liliana Bamboschek

GORIZIA — La XXXIV edizione del concorso corale «C. A. Seghizzi» si è aperta, nella tradizionale sede della Società Ginnastica Goriziana, entrando subito nel vivo della competizione con la II Categoria che costituisce, da alcuni anni a questa parte, l'iniziativa più originale fra le tante portate avanti dall'associazione, quella del progetto-programma. Ogni coro partecipante (di organico vario, con strumenti o senza) è tenuto a presentare un programma in forma di progetto, stilisticamente omogeneo e significativo, comprendente uno o più autori entro determinate fasce storiche: in questo modo ciascuno ha la possibilità di operare delle libere scelte di repertorio e di proporre esecuzioni monografiche seguendo propri precisi criteri.

Spesso la fantasia dei partecipanti si è sbizzarrita, sia nel campo della musica antica che temporanea, altre volte le scelte sono apparse discutibili, ma sempre tali da richiamare un vivace interesse nel pubblico. In questa prima serata si sono esibiti otto complessi corali, tutti di buon livello medio senza che però fra essi spuntasse un vero e proprio; pertanto la giuria non ha assegnato il primo premio. Il secondo è andato al coro «Monteverdi» di Budapesta (punti 83,60), il terzo al «Kamér» di Riga, in Lettonia (punti 81,40), il quarto al «San Ignacio», Spagna, e il quinto all'«Ars cantica» di Buccinasco (Milano), l'unico coro italiano in gara.

È emerso, dunque, nettamente il coro ungherese, sempre all'altezza della sua fama per limpidezza di suono ed equilibrio di stile, per omogeneità e compostezza vocale, in un programma tutto attinto dal barocco che culminava nelle tessiture luminose del motetto babilonico e, per la facilità con cui ha dimostrato di scalare gli estremi pinnacoli avrebbe, a nostro avviso, meritato di più in termini di punteggio. Fulgide di riflessi nordici le voci di Riga, che si sono avventurate nei meandri espressivi, talora estenuanti, dei moderni motetti di Sissak.

Sono stati apprezzati anche i cinque brani scelti da un autore nostrano, Orlando Di Lippa di Aiello del Friuli, ormai una presenza costante nel panorama europeo della musica corale; composizioni brevi ma intense, in un rincorrersi continuo di risonanze e sottigliezze armoniche che il coro di Buccinasco, diretto da Marco Berrini, ha saputo mettere in luce con efficacia.

Fra i programmi più interessanti anche l'archa e luminosa Messa in sol di Poulenc, scalata in bellezza e insidie dalle giovani voci del «Canticum» di Maribor (Slovenia). Oggi, alle 15, sarà la volta dei gruppi vocali categoria IV, mentre in serata (20.30) seguiranno le premiazioni e un concerto della «Yem-Children String Orchestra», formata da ragazzini fra gli 8 e i 15 anni.

CINEMA / PESCARA

Parole da schermo

Inizia domani «Scrittura e immagine»

PESCARA — Sedici film si contenderanno il «Delfino d'oro» del quinto Festival internazionale del cinema «Scrittura e immagine». La manifestazione, in contemporanea con il secondo Festival nazionale del cortometraggio, si svolgerà a Pescara da domani al 15 luglio.

Il festival cinematografico è riservato a film tratti da libri o spettacoli teatrali, legati a sceneggiature di particolare significato che intendono stabilire «confini» e legami tra le zone di scrittura e di rappresentazione visiva del film, svolgendo contestualmente una ricerca sulle attività produttive di diversi Paesi».

Tra le pellicole in concorso c'è una consistente rappresentanza russa con «Burton», di Vsevolod Ivanov, «Falcone e martello», di Sergej Livnev, e «Gli ospiti entreranno per primi», di Michail Katz.

Gli altri film provengono da Stati Uniti, Norvegia, Finlandia, Germania e Jugoslavia. Tra le opere italiane spiccano «Empoli 1921» di Ennio Marzocchi, «Se c'è rimedio perché ti preoccupi» di Carlo Sarti, e «Il tempo del ritorno» di Lucio Laurenti. Quest'ultima pellicola è fuori concorso insieme ad altri film selezionati dagli organizzatori.

«Per Pescara» ha affermato il direttore artistico, Claudio Trionfera il Festival rappresenta una sfida che la città dovrà sostenere se vuole inserirsi nel circuito internazionale del settore cinematografico.

A conclusione del ciclo dedicato ad Alberto Sordi, con la proiezione in anteprima, nell'ambito del Festival, della versione completa di 30 ore di «Storia di un italiano», iniziata il primo luglio scorso, si terrà un convegno con la partecipazione, oltre che di Sordi, ospite d'onore, di attori, critici e sceneggiatori.

Un appuntamento, quello con Sordi, attesissimo. Anche perché l'attore-regista, che rappresenta una parte importante della storia del cinema italiano, riesce sempre a comunicare con il pubblico.

Il «Delfino d'oro» sarà assegnato la sera del 15 luglio, con una cerimonia di gala.

Il «Delfino d'oro» sarà assegnato la sera del 15 luglio, con una cerimonia di gala.

Il «Delfino d'oro» sarà assegnato la sera del 15 luglio, con una cerimonia di gala.

Il «Delfino d'oro» sarà assegnato la sera del 15 luglio, con una cerimonia di gala.

Il «Delfino d'oro» sarà assegnato la sera del 15 luglio, con una cerimonia di gala.

Il «Delfino d'oro» sarà assegnato la sera del 15 luglio, con una cerimonia di gala.

Il «Delfino d'oro» sarà assegnato la sera del 15 luglio, con una cerimonia di gala.

Il «Delfino d'oro» sarà assegnato la sera del 15 luglio, con una cerimonia di gala.

Il «Delfino d'oro» sarà assegnato la sera del 15 luglio, con una cerimonia di gala.

Il «Delfino d'oro» sarà assegnato la sera del 15 luglio, con una cerimonia di gala.

Il «Delfino d'oro» sarà assegnato la sera del 15 luglio, con una cerimonia di gala.

Continuaz. dalla 22.a pagina

CAUSA malattia cerca socio con capitale per palestra ottimamente avviata zona centro città, telefonare 040/301286 (mattino) 040/774454 (pomeriggio). (A099)

CENTRALISSIMA piccola boutique cede in gestione senza inventario solo a competenti. Scrivere cassetta n. 14/D Publied 34100 Trieste. (A7194)

FIDUCIARI mutui liquidità aziendale. Finanziamo qualsiasi categoria e importo. Telefonare 049/8754422 (Gpd) SI ricercano in tutta la regione persone disposte ad iniziare una propria attività commerciale. Scrivere cassetta postale 2727 L.v. Trieste. (A7104)

SOCIETÀ triestina acquisterebbe import-export con plafond di 2 miliardi. Offerte a Cassetta n. 21/D Publied 34100 Trieste. (A099)

STUDIO 4 Opicina cedei drogheria ottima posizione, ampia licenza, 60 mq; megozi abbigliamento centro città. 040/330796. 8A7258

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0411-91-544475. (G175200)

VENDESI o affittasi appartamento appena ristrutturato e predisposto come studio dentistico. Tel. 0337/538432. (A6797)

Case-ville-terreni acquisti

A.A.A.A. ECCARDI cerca S. Giovanni-Rozzol recente 1/2 stanze pagamento contanti. Telefonare 040/634075. (A7249)

Case-ville-terreni vendite

A.A.A.A. ECCARDI vende via Marconi ultimi primingressi con posto macchina. Telefonare 040/634075. (A7249)

A.A. CENTRALISSIMA mansarda 150 mq in ristrutturazione, terrazzo, consegna agosto, 280.000.000. Geppa 040/660050. (A099)

A.A. SAN VITO, ampio appartamento, terrazzo, posto macchina, informazioni riservate. Geppa 040/660050. (A099)

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoauforni. Vicinissimi piste e golf a L. 154.000.000 tel. 035/995595. (G175227)

A. GEPPA 040/660050. Conti, ottimo saloncino, 2 stanze, bagno, cucina, poggolo, cantina, 200.000.000. (A099)

A. GEPPA 040/660050. Gambini, vista apertissima, soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazzo, 140.000.000. (A099)

ABITARE a Trieste. Appartamento epoca 80 mq. Buone condizioni. Autometano. Cispali alta. 155.000.000. 040/371361. (A7224)

ABITARE a Trieste. Duino Cernizza. Appartamenti indipendenti, piccole, medie dimensioni. Giardinetti, taverne, posti auto. 040/371361. (A7224)

ABITARE a Trieste. Palazzetto 800 circa 560 mq, box, cortile. S. Giovanni. 040/371361. (A7224)

ABITARE a Trieste. Recente villa accostata 170 mq. Giardinetti, posto macchina. Duino. 040/371361. (A7224)

ABITARE a Trieste. S. Giusto. Signorile ufficio restaurato su due piani, 115 mq. 040/371361. (A7224)

ABITARE a Trieste. Servola, garage 40 mq. Montebello, magazzino 35 mq. Prezzi interessanti. 040/371361. (A7224)

ABITARE a Trieste. Stupenda villa con parco, piscina, vista mare. Grande metratura. Vicinanze Sistiana. 040/371361. (A7224)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Rive. Primo ingresso, piano basso 110 mq luminoso. 040/371361. (A7224)

ABITARE a Trieste. Ville primo ingresso circa 225 mq. Garage, giardini. Aurisina alta. 040/371361. (A7224)

ADIACENZE Revoltella, perfetto, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, cantina, 200.000.000. Geppa 040/660050. (A099)

ADIACENZE viale privato vende perfetto stabile signorile appartamento come primingresso atri salone cucina bagno ripostiglio matrimoniale vestibolo ambienti spaziosi rifinitissimo ascensore termoauforno adatto anche ufficio 240.000.000 da vederel 040/766784. (A7221)

APPARTAMENTI composti da cucina soggiorno 2 camere bagno ripostiglio poggolo o terrazza ascensore riscaldamento centrale zona Matteotti alta e centro Muggia altro autotiscaldamento e cantina vista aperta - Ronchetto 165.000.000 tel. 040/394279. (A7267)

APPARTAMENTI prestigiosi grandi finiture di lusso in zone residenziali o centrali. 040/661228. (A7237)

APPARTAMENTO 140 mq da ristrutturare zona Hortis in palazzo d'epoca luminoso 040/661228. (A7237)

APPARTAMENTO Romagna in palazzina signorile soggiorno due matrimoniali doppi servizi tutti comforts 040/661228. (A7237)

ARTEMISIO recente salone, cucina, due matrimoniali, bagno, terrazzo, box, vista mare, 260.000.000. 040/362508 Casacità. (A7232)

BARCOLA: causa trasferimento, privato vende prestigioso appartamento vista mare mq 200 più terrazza, garage prezzo impegnativo trattative riservate telefonare ore 9-12, 040-661220. (A7143)

BIBIONE Mare: ultime disponibilità per le tue vacanze. Richiedi catalogo gratuitamente. Vendo appartamento, piscine, tennis. 65.000.000. 0431/439515-439085. (A099)

CAMINETTO vende appartamento San Giusto 150 mq cinque stanze cucina doppi servizi ultimo prezzo. Tel. 040/630451. (A7236)

CAMINETTO vende terreno costruibile con progetto approvato Opicina via Hermada. Tel. 040/630451. (A7236)

CASA accostata soleggiata con terreno 1200 mq edificabile, Muggia zona Campo sportivo vendesi. Immobile Solario tel. 040/636164. (A7209)

CASAFFARI 040/366036 S. Vito, appartamento mq 210, ottimo, signorile, piano medio, ascensore, balconi, vista aperta. (A7201)

CASAMANIA Brigata Casale adiacenze panoramiche, vista mare, come nuovo, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due bagni, due camere, ripostiglio, terrazzo, soffitta, posto auto. 040/758276. L. 220.000.000. (D03)

CASAMANIA Muggia casetta angolo indipendente, su due piani, luminosa, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, bagno, servizio, studio, 2 camere. 040/330400. L. 132.000.000. (D005)

CASAMANIA Muggia centrale grazioso, luminoso, silenzioso, buono stato, soggiorno con angolo cucina, bagno, ampia matrimoniale, soffitta. L. 78.000.000. 040/330400. (D006)

CASAMANIA S. Barbara posizione villa bifamiliare in fase di costruzione, vista mare, taverne, cantina-lavanderia, soggiorno, cucina, 2/3 bagni, 3 camere, terrazzo, posto auto, porticato, giardino privato, autotiscaldamento da ultimare. 040/330400. L. 290.000.000. (D004)

CASAMANIA V.le Miramare adiacenze, inizio, splendida vista mare, ultimo piano con ascensore, ingresso, saloncino, bagno, servizio, cucina abitabile, due camere, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo L. 260.000.000. 040/768222. (D001)

CENTRALE mq 90 recente, primo piano, confort, vendesi. Immobile Solario tel. 040/636164. (A7209)

COIMMI colla di San Vito «Residence del Duca» disponibili appartamenti nelle tipologie salone, tre camere, tripli servizi, cucina, ripostiglio, terrazzi, due posti macchina o soggiorno, due camere doppi servizi, cucinotto, terrazzino, posto macchina; tutti dotati di riscaldamento autonomo a metano, porta blindata, video citofono con possibilità di fruire di un'area dotata di piscina a bagno turco, palestra. Possibilità mutuo. Tel. 040-371042. (A7235)

COMMERCIALE alta bistanze cucina soggiorno doppi servizi taverna terrazzo giardino riscaldamento autonomo posto macchina privata vende eventuale permuta telefonare 041059. (A7240)

CON mutuo Frie tasso fisso del 4% fino a 75 milioni impresa vende a Monfalcone appartamenti pronta consegna. Tel. 0336/801136 oppure 040/303231. (A7200)

EUROCASE 040/638440 **ADIACENZE STAZIONE** in stabile signorile, 180 mq, lussuosi, recentemente ristrutturati, ampio salone, soggiorno, caminetto, due matrimoniali, cucina abitabile, dispensa, bagno, autometano, 300.000.000. (A00)

EUROCASE 040/638440 **COMMERCIALE ALTA** in splendido residence, totale vista golfo, salone, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagno, poggolo, veranda, soffitta, 150 mq giardino proprio, due box, 590.000.000. (A00)

EUROCASE 040/638440 **FRANCOVEC** ultimo piano in casetta, salone, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagno, poggolo, veranda, soffitta, 150 mq giardino proprio, 165.000.000. (A00)

EUROCASE 040/638440 **GIARDINO PUBBLICO PALAZZO MARCONI** stupendo, sei stanze, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, poggolo, autometano, possibilità box, 390.000.000. (A00)

EUROCASE 040/638440 **GIARIZZOLE** soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggolo, cantina, autometano 148.000.000. (A00)

EUROCASE 040/638440 **GRETTE** recentissimo, in palazzina, vista golfo, salone, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, ampio terrazzo, cantina, posto macchina coperto, autometano 430.000.000. (A00)

EUROCASE 040/638440 **OCASIONE SAN GIACOMO** soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 49.000.000. (A00)

EUROCASE 040/638440 **PE-TRONIO** luminosissimo, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 78.000.000. (A00)

EUROCASE 040/638440 **ROSSETTI** recente, signorile, perfetto, quarto piano, salone, due camere, cucina, bagno,

poggolo, ripostiglio, cantina, 170.000.000. (A00)

EUROCASE 040/638440 **SAN GIACOMO** ottimo, matrimoniale, due singole, cucina abitabile, servizio, 68.000.000. (A00)

EUROCASE 040/638440 **SARA DAVIS** ottima casetta indipendente, luminosa, nel verde, salone, tinello cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzo, 300 mq giardino, 350.000.000. (A00)

EUROCASE 040/638440 **UNIVERSITA' NUOVA** recente, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggolo, 185.000.000. (A00)

EUROCASE 040/638440 **VENTI SETTEMBRE** recente, signorile, quarto piano, ascensore, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggolo, soffitta, possibilità posto macchina, 300.000.000. (A00)

FABIO Severo, adiacente Università, quarantennale tristanze, cucina, servizi, vendesi. Immobile Solario tel. 040/636164. (A7209)

GABETTI OP. IMM. Costiera, appartamento in palazzina con accesso privato al mare. Trattative riservate presso i nostri uffici. Via S. Lazzaro 9, tel. 040-763325. (A7241)

GABETTI OP. IMM. Zona centralissima in stabile completamente restaurato nelle parti comuni, appartamento mq 110, vendesi a Lire 245.000.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040-763325. (A7241)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Baia monti libero recente luminosissimo due stanze tinello cucinino bagno ripostiglio due poggoli ascensore 125.000.000. (A7233)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 centralissimo primingresso disposto su due piani ampia metratura garage. Trattative previo appuntamento. (A7233)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 centralissimo primingresso ottimo rifiniture salone cucina abitabile matrimoniale vestibolo bagno addatto abitazione/ufficio/ambulatorio 240.000.000. (A7233)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Commerciale vista mare e città salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi ampio terrazzo 450.000.000. Possibilità garage. (A7233)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Gambini soggiorno cucinino due camere ba-

gno: stato attuale 110.000.000; completamente ristrutturato 140.000.000. (A7233)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Pascoli libero recente signorile salone due matrimoniali cucina abitabile doppi servizi terrazzo poggolo ottime condizioni 230.000.000. (A7233)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Giacomo libero recente signorile 60 mq soggiorno camera cucina abitabile bagno poggolo veranda ottime condizioni 135.000.000 possibilità box. (A7233)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Luigi libero recente soleggiato soggiorno cucina abitabile due camere bagno poggoli ripostiglio cantina posto macchina 200.000.000. (A7233)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Tibullo ultimo piano vista mare soggiorno angolo cottura camera bagno poggolo ottime condizioni 100.000.000. (A7233)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 via Trento soggiorno tre camere cucina abitabile bagno poggoli ascensore 160.000.000. (A7233)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Vicolo delle Rose libero recente vista mare soggiorno due camere cucina abitabile bagno terrazzo garage 260.000.000 occasione. (A7233)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 zona Puccini libero recente perfetto soggiorno cucina abitabile tre stanze doppi servizi ripostiglio poggolo posto macchina coperto di proprietà ascensore riscaldamento autonomo 210.000.00. (A7233)

GORIZIA piazza Municipio prestigiosa ristrutturazione appartamenti, negozi, uffici. Vendita diretta. Tel. 0481/31693. (A099)

GORIZIA-GRADISCA e periferia ville singole bifamiliari, a schiera, rustici da Lit. 110.000.000. 0481/31693. (A099)

GRADISCA appartamento nuovo pronta consegna 2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage vendita diretta. Valdagge costruzioni Spa. Tel. 0481/31693. (A099)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Barcola mini alloggio con grande terrazzo panoramico con diretto accesso mare ultima disponibilità massimi comforts. (A7238)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Fiera ultimo piano panoramico: saloncino due stanze cucina bagno ripostiglio due poggoli comforts 160.000.000. (A7238)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: giardino pubblico recente piano alto soleggiato: saloncino due stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggoli prezzo interessante. (A7238)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: inizio Eremo signorile tranquillo circondato da giardino condominiale: saloncino due stanze cucina bagno terrazzi 200.000.000. (A7238)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: largo Barriera sei piano soleggiato: salone tre stanze studio cucina doppi servizi ripostiglio poggolo riscaldamento autonomo da ristrutturare. (A7238)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Piccardi recente tranquillo elegantemente arredato: soggiorno matrimoniale cucina bagno riscaldamento autonomo 110.000.000. (A7238)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: primingresso panoramico vista mare saloncino due stanze cucina due bagni poggolo cantina possibilità box auto. (A7238)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: stadio recente soleggiatissimo monolocale con cucina e bagno riscaldamento autonomo 73.000.000. (A7238)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Tigor piccolo alloggio buone condizioni interne: grande camera cameretta cucina doccia wc prezzo interessante. (A7238)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: viale XX Settembre mansarda primingresso completamente arredata: stanza angolo cottura tinello bagno 50.000.000. (A7238)

LORENZA 040/760652 S. Francesco mq 115 seminuovo salone due matrimoniali cucina servizi 270.000.000. Orsiera saloncino matrimoniale cucina bagno terrazzo 160.000.000. XX Settembre mq 120 da restaurare 90.000.000. (A7213)

MANSARDA Fiera, bagno da restaurare, bella, soleggiata,

grandi lucernai con ascensore, 48.000.000. Tel. 040/660050. (A7398)

MONFALCONE appartamenti in costruzione 1-2-3 camere soggiorno, cucina, servizi, cantina garage giardino privato da L. 58.000.000 dilazioni + mutuo regionale concesso. Vendita diretta, Valdagge costruzioni Spa. Tel. 0481/31693-485135. (A099)

MONFALCONE centro villetta 150 mq giardino garage cantina da ristrutturare vendesi 040/823016 0481/710724. (A6771)

MONFALCONE villa con ampio giardino varia metratura interna 3/4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage da L. 150.000.000 + mutuo regionale concesso. Vendita diretta. Valdagge costruzioni Spa. Tel. 0481/31693-485135. (A099)

MONFALCONE-RONCHI ville singole in costruzione su lotti minimi di 500 mq. Possibili progetti personalizzati. Mutuo regionale concesso. Vendita diretta. Tel. 0481/533370. (A099)

MUGLIA appartamento due livelli salone, cucina, tre camere, due bagni, luminosissimo, perfetto. 040/362508 Casacità. (A7232)

NEL verde di Gabrovizza vendiamo villa con vasto giardino. Telefonare 948664. (A7247)

OPICINA zona residenziale in stabile epoca immerso nel verde, privato vende inintermediari appartamento signorile mq 270, ampia terrazza giardino privato posti macchina. Telefonare 0432/285352 pasti. (A7159)

PAI piazza Vico 3 stanze cucina bagno wc 2 poggoli 98.000.000. Tel. 040/360644. (A7256)

PAI via Aleardi 4 stanze cucina bagno wc poggolo 140 mq. 140.000.000. Tel. 040/360644. (A7256)

PAI via Bonomea soggiorno cucinino matrimoniale bagno recente 155.000.000. Tel. 040/360644. (A7256)

PAI via Carli due stanze cucina bagno wc riscaldamento 70 mq 105.000.000. Tel. 040/360644. (A7256)

PAI via Cologna appartamento in casetta 3 stanze cucina bagno altro verandato giardino comune 137.000.000 + eventuale box. Tel. 040/360644. (A7256)

PICCARDI bistanze, cucina, servizi, 85 milioni, vendesi. Immobile Solario tel. 040/636164. (A7209)

PRIVATO vende primingresso centralissimo 60 metri quadri 145.000. Telefono 302791 eventualmente arredato. (A7129)

PRIVATO vende zona San Vito appartamento 80 mq riscaldamento centrale ascensore tel. 201226. (A7231)

PROFESSIONE CASA 040/638408 Frescobaldi recentissimo luminoso saloncino matrimoniale cameretta cucina bagno posto macchina. (A7208)

PROFESSIONE CASA 040/638408 Barcola casa accostata totalmente ristrutturata ampio giardino stupenda vista golfo. (A7208)

PROFESSIONE CASA 040/638408 D'Annunzio ottimo termoauforno soggiorno matrimoniale cucina bagno 100.000.000. (A7208)

PROFESSIONE CASA 040/638408 Scoglietto ottimo recente saloncino matrimoniale cameretta cucina bagno terrazzo cantina. (A7208)

PROFESSIONE CASA 040/638408 Duino recentissimo bipiano saloncino matrimoniale cameretta cucina doppi servizi terrazzo posti macchina. (A7208)

PROFESSIONE CASA 040/638408 via Milano ampio salone due camere cucina doppi servizi terrazzi. (A7208)

PROGRESSO Immobiliare 040/639752 attico centralissimo buona metratura cucina abitabile salone 2 camere 2 bagni ripostiglio 2 poggoli veranda terrazzo. (A7204)

PROGRESSO Immobiliare 040/639752 paraggi Perugia ottimo appartamento cucina abitabile soggiorno 2 camere camerino bagno servizio giardino condominiale. (A7204)

PAI via Aleardi 4 stanze cucina bagno wc poggolo 140 mq. 140.000.000. Tel. 040/360644. (A7256)

PAI via Bonomea soggiorno cucinino matrimoniale bagno recente 155.000.000. Tel. 040/360644. (A7256)

PAI via Carli due stanze cucina bagno wc riscaldamento 70 mq 105.000.000. Tel. 040/360644. (A7256)

PAI via Cologna appartamento in casetta 3 stanze cucina bagno altro verandato giardino comune 137.000.000 + eventuale box. Tel. 040/360644. (A7256)

PICCARDI bistanze, cucina, servizi, 85 milioni, vendesi. Immobile Solario tel. 040/636164. (A7209)

to da L. 90.000.000 + mutuo regionale concesso. Vendita diretta. Valdagge costruzioni Spa. Tel. 0481/31693. (A099)

SERVOLA casette primingresso vendita anche al grezzo composta da cucina/angolo cottura soggiorno 2 camere 2 bagni tel. 040/394279. (A7267)

STUDIO 4 040-370796 Locchi ultimo piano, ascensore, soggiorno, due stanze, servizi, poggolo, vista mare; Longera villa accostata, 10 mq, giardino, terrazzi, box triplo, consegna fine 'anno; centro, mansarda soggiorno, una-due stanze, servizi, ascensore, prefette condizioni. (A7258)

STUDIO 4 040-370796 S. Giusto li ingressi monolocali, soggiorno, due stanze, attico con mansarda, salone, tre stanze, tripli servizi. (A7258)

TURRIACO splendida villa ultimata nel 1994, piano seminterrato box per due auto, taverna con caminetto e lavanderie; piano rialzato: salone con caminetto, cucina, tre camere, servizi; mansarda. Giardino recintato di mq 1200. Trattative riservate presso i nostri uffici. Gabetti Op. Imm., via S. Lazzaro 9, tel. 040-763325. (A7241)

VENDESI attico superattico perfetto, vista mare, ampia metratura, garage, cantina, terrazzo. 040-365422. (A7272)

VILLA 170 mq più tavernetta garage giardino paraggi Borgo Grotta. 040/412457 0481/484882. (A7218)

VILLA di prestigio in via del Porta ampio giardino terrazza panoramica in stile a 040/661228. (A7237)

VILLA grande mq 200, immediato altopiano, giardino alberato mq 1000. Inizio costruzione. Tel. 0337/543860. (A7188)

VILLA prestigiosa, bifamiliare, splendido giardino, terrazza 100 mq, da sistemare. 460.000.000. Equippe 040/764666. (A6561)

VILLE importanti zone Scrola Cologna Chladino S. Vito Barcola Grignano trattative riservate 040/661228. (A7237)

VILLETTA vista aperta primo ingresso 150 mq terrazzo; tavernetta, box, giardino. 040-638537. (A7270)

ZONA Giardini Pubblici appartamenti primingressi composti da cucina salone 2 camere doppi servizi ripostiglio poggolo posto macchina in garage. Tel. 040/394279. (A7267)

ZONA Perugia in casa d'epoca appartamento composto da ampia cucina stanza soggiorno bagno ripostiglio altro occupato cucina camera bagno 040/394279. (A7267)

ZONA Sansovino appartamenti in totale fase di ristrutturazione composti da angolo cottura soggiorno camera bagno ripostiglio altro mansardato con terrazzo a vasca vista aperta tel. 040/394279. (A7267)

Turismo e villeggiature

GARGANO Vieste affittasi in villaggio camping alberatissimo bungalows camere tennis club animazione bar pizzeria ristorante. 0884/706124. (G97732)

GRADO Vicinissimi spiaggia, agenzia "Buone Vacanze" affitta appartamenti settimanalmente. 0431/80112 0330/239855. (A7181)

PONTEBBA affittasi appartamento confortevole periodo estivo, tel. 0481/60767 ore pomeridiane. (B584)

Matrimoniali

CINQUANTENNE socialmente realizzata giovanile interesse culturale conoscerebbe coetaneo libero professionista credente condivisione momenti sereni eventuale matrimonio. Scrivere a cassetta 6/U Publied 34100 Trieste. (G00)

Diversi

FAMIGLIA con disponibilità di spazio è disposta ad alloggiare ed accudire persona anziana tel. 824958. (A7135)

Dal 10 luglio 1995 per 9 settimane.

SALDI

VIDUSSI

A CIVIDALE DEL FRIULI

Il primo, l'unico, il più importante centro dimostrativo specializzato in antenne satellitari. Un'imponente sfilata di schermi televisivi consente di vedere e confrontare centinaia di

VIA SATELLITE?

programmi satellitari da tutto il mondo. Un tecnico specialista risponde a tutte le vostre domande prestandovi una consulenza al più alto livello. Via Machiavelli, da sempre

VIA MACHIAVELLI.

l'espressione Universaltecnica specializzata nelle tecnologie più attuali, innovative e raffinate, dedica oggi grande spazio ed attenzione all'affascinante tema della TV via satellite.

A Trieste, in via Machiavelli 3

UNIVERSALTECNICA
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

Centro dimostrativo satellitare